Secreti
di
Rosello.
I. & II.

615.
13
R72

# DELLA SVMMA
## DE' SECRETI VNIVERSALI IN OGNI MATERIA.

### PARTE PRIMA.

DI DON TIMOTHEO ROSSELLO, SI per huomini & donne, di alto ingegno, come ancora per Medici, & ogni sorte di artefici industriosi, & a ogni persona virtuosa accommodate.

*CON PRIVILEGIO.*

IN VENETIA, Per Giouanni Bariletto. 1575.

## TAVOLA DE' CAPITOLI DEL PRIMO libro di Don Timotheo Rossello, De i secreti di natura.



## LIBRO SECONDO.

LIBRO TERZO.

## LIBRO QVINTO.

LIBRO SESTO.

## LIBRO SETTIMO.

## LIBRO OTTAVO.

## LIBRO NONO.

IL FINE DE LA TAVOLA.

# LA SVMMA DE I SECRETI DI DON THIMOTHEO ROSELLO,

Nelqual tratta de tutti gli ogli, & de acque mirabili.

COLEGIO D. S. CARLOS * BIBLIOTECA

## LIBRO PRIMO.

### Acqua mariuigliosa, anzi santissima. Cap. I

*Piglia Noci moscate, Garofoli, Galanga, Cardamomo, cubebe, Mace, Cinamomo, Zentauro, Zaffrano, Incenso, & di tutte le sudette cose onze una di ciascaduna, poi mettile in uno mortaio, et sottilmente pestale, et piglia una meza di acqua di uita, laquale insieme cō le predette cose, metti in un lambicco, et falle distillare a fuoco lento, et q̄sta acqua è quasi come balsamo p la sua pretiosità. Detta acqua ha infinite uirtù, e prencipalmēte è buona a tutte le īfermità che uenga p causa fredda, cōserua la carne de putrefattione, restaura et clarifica la uista, tira a se tutte le uirtù delle herbe, eccetto l'odore delle uiole, rōpe ogni postema dētro et fuori ponēdogli di essa sopra, rimoue dagli occhi ogni macula, e rossura, guarda le piaghe da marcirse, guarisce le fistule, et il cancro, e bona alle gotte, aguzza l'ingegno, e riduce a memoria le cose passate*

A ongen-

ongendosi le tempie, fa star' l'huomo alegro, conserua l'huomo in sanità & giouentù, leua il dolore di denti delle gengiue, & delle mascelle, cazza il ueneno, & leua il dolore delle orecchie, & guarisce la surdità. Et nota che s'alcuno hauesse infiasone nelle ginocchie, ouero in le gambe, o in altra parte del corpo per frigidità, ungesi con quest'acqua, & sanarà, & sappi che tutti li scolari dourebbero usar' acqua, perche conserua la memoria, & fa la lingua espedita beuendone sei o sette gioccie in uno bicchiero mista con un poco di uino ottimo, & questo quando si ua a dormire. Questa acqua ha in sè ogni uirtù del balsamo, perche conserua la carne dell'huomo che non si putrefà, & se chiama questa, acqua mirabile, perche opera mirabilmente, pigliarai la terza parte di un bicchier' di uino, quādo uai a dormire, & mettili sette goccie della predetta acqua, & uedrai l'effetto.

## Acqua miracolosa da conseruar l'huomo in sanità del corpo prouatissima. Cap. 2.

Piglia acqua di uita & mettila in una tazza, & apigliali il fuoco dentro lasciala brusare, & se la tazza quando il fuoco sarà spento resterà secca, in modo che non li resti niente della detta acqua, è segno che quell'acqua è perfetta, & se altrimenti non saria buona, adunque piglia di q̄sta acqua buona prouata come detto, & mettila in una ampolla, nellaquale ampolla insieme con l'acqua metterai fiori di rosmarino secchi al sole, & quanto più fiori potrai farli stare, tanto è meglio, poi serrala molto bene con pezze, & luto di sapienza, accio che nō possa respirare, et lascia

la stare

la stare cosi otto giorni & più, perche tanto quanto più sta cosi, tanto è migliore. Poi piglia quest'ampolla & aprila, et uota quello che gli è dentro sopra un panno di lino mondissimo, et di sotto gli sia un uaso ben uitriato, come sono quelli che uengono di ualenza in lo quale racoglierà l'acqua che passara per il detto panno; poi piglia il detto panno con li fiori & spremili con la mano tanto quanto potrai, & poi piglia quello rimarrà nel panno, & mettilo a seccare senza Sole, & seruaralo netto che sarà buono da far dell'altra acqua come prima, fatto questo, piglia l'acqua, laquale sarà uscita, & colata per il detto panno, & mettila in uno orinale a lambicco disopra, & chiudi le zonture con luto ben per modo che non rifuti, come se uolessi far acqua forte, poi secca il detto luto, o fango, & quando sarà secco, metti l'orinale in sù il fornello con cenere sotto setacciata, & sia grossa almeno tre dita, & da il fuoco lentissimo per hore sei, poi leua l'ampolla che riceue l'acqua quando ti parra hauer la terza parte, & metti un'altra ampolla uuota, poi farai fuoco simile al primo o poco maggiore insino che ti parerà hauere l'altra terza parte dell'acqua, poi leua l'altra ampolla che sta per recipiente, & mettine unaltra, et fa il fuoco consueto, o poco maggioretto, et continua in questo modo insino a tanto che uedrai la coppa, ò il lambicco uenire alquanto rosso, & all'hora leua l'ampolla recipiente l'acqua terza. Poi mettile un'altra, & dagli gran fuoco per un'hora, & poi fallo maggiore, & in fine fallo grandissimo, insino a tanto che non destillarà cosa alcuna. Poi piglia que

*ste acque & cõseruale, et la coppa, ò il lambicco lauarai con la prima acqua, & diuentarà colorita, laquale usarai come qui di sotto è scritto. Darai colore alla seconda, & alla terza con la quarta, che uscì per forza di fuoco, laqual sarà di colore di uino rosso, & di questa acqua rossa, mettine due goccie in un bicchiero di uino, laquale anderà notando di sopra come oglio, beuerai il uino con le due goccie di acqua, et cosi farai due o tre uolte al mese, & basta, & nota, che beuendo il uino bisogna turarsi il naso quanto più si puo te, laqual acqua beuuta, in questo modo conserua l'huomo in sanità di corpo.*

Acqua mirabile ꝑ guarire un che fosse leproso, manda uia ogni gran macula del uiso, o d'altro loco, conserua la giouentù, & fa bel colore. Cap. 3.

*Piglia limatura di oro, limatura di argento, di ferro, di rame, di piombo, & poluere di storace, & poni le sopradette limature in infusione per un giorno intiero in urina di putto uergine calda. Il secondo giorno in uino bianco perfetto. Il terzo giorno in suco di fenocchi. Il quarto giorno in chiara di oue. Dipoi metterai ogni cosa insieme in una campana à lento fuoco à destillare, & quello che stillara serualo in uaso di uetro, o di argento, la uirtù sua gia ho detto di sopra.*

A far acqua di uita composta. Cap 4.

*Piglia fenocchi, eufragia, endiuia, betonica, silermontano, rosmarino, ruta, capeluenere freschi ana manipulo uno. tutte le sopradette cose metterai a mol*

le nel

*le nel uino bianco, & lasciarai un giorno & una notte in questa infusione; poi il secondo giorno ogni cosa stillarai, & la prima acqua sarà quasi argento, la seconda come oro, e la terza quasi come balsamo, lequai distillationi serbarai apartatamente in tre ampolle, alli piu degni quando sarà bisogno adoperarai quella come balsamo, alli secondi quella del color d'oro, alli terzi quella dell'argento, & quest'acqua medesimamente si puo far l'inuerno, con le radici delle sopradette herbe.*

## Virtù della sopradetta acqua composta. Cap. 5.

*Se bagnarai noue giorni continui uno che habbia la tigna, sarà liberato.*

*Guarisce ogni infiagione, & ogni flusso di orecchie, chi l'usa al suo tempo.*

*Restringe gli occhi sbalperiati, lapusi, et lacrimosi, & li fortifica, acuisse, & clarifica; & questo si fa con la prima destillatione, & quando la prima non facesse operatione, adopera della seconda.*

*Gioua uninersalmente a gli occhi; guarisce la flegma, & li uermi nelli denti, & fa bonissimo fiato a chi l'hauesse puzzolente.*

*E bonissima à leuar le macule, & li segni della faccia, & accio che sia bella, et chiara mettili dentro del tasso di uino bianco lume di rocca, & canfora, & con questo bagna la faccia.*

*Vale grandemente à prouocar il mestruo, mettendoli dentro radice di gentiana, di galanga, di artemisa, & bagnaui dentro del bombaso, & bagnato mettilo*

 tilo

tilo nella natura.

Val ſimilmente alle febri quartane mettendo in eſſa acqua di ſalamandrea manipuli dui tamariſe. Scorza de timeſenni, anna oncia una.

Item contra li uermi, che corrodeno li capelli mettendoli dentro capil uenere, et radice di ungia cauallina acquatica, et etiam mettendoli ancora inſieme con le antedette coſe della liſcia ual mirabilmente.

Receue queſt'acqua in ſe l'odore delle ſpetie peſte, & ſimilmẽte le uirtù dell'herbe, et fiori ſaluo che quello delle uiole, ſtandoli dentro per ſpatio di hore tre.

E boniſſima per un che haueſſe dolor di orecchie, ponendoui dentro un ſtupinello bagnato in eſſa rompe ſimilmente le apoſteme ſenza dolore alcuno.

Diſſolue, & leua il dolor del ſtomaco, mettendoſi ſopra eſſo un panno bagnato in eſſa.

E perfettiſſimo rimedio alla doglia di teſta, per ſe ſola, ſenza altro liquore.

Leua mirabilmente la durezza della milza, mettendoui ſopra del bambace bagnato in queſt'acqua.

Val grandemente al mal di pietra mettendoſi di eſſa con lo ſquizzetto nella uerga, o con la ſiringa.

Ha queſt'acqua benedetta infinite altre uirtù, che ſaria un longo narrare.

## Acqua mirabile, e degna, laquale val grandemente, à chi patiſce paſſion di core, & a gli humori malenconici. Cap. 5.

Piglia fiori di Roſmarini, fiori di boragini, fiori di bogoloſa, fiori di cicorea, fiori di meliſſe, fiori di nenufari ana

ri ana manipuli v. boloarminio oncia una fragmēti di perle, di zafiri, di iacinti, di smeraldi ana oncia una, foglie di lauro numero xij. macis draganti 2. seme di acetosa oncia una, zedoaria dragme 3. cassia lignea dra. 2. garofoli drag. cinque, dittamo drag. 2. muschio, ambracane caratti 5. zaffrano 3 una, legno aloe 3. meza liquiritia oncia una è meza, corali bianchi & rossi an. drag. una e meza, cardo benedetto oncia meza, grana paradisi drag. una, le cose che sono da spoluirizare spoluerizza grossamente, & ogni cosa grossamente pesta, metterai in otto libre di acqua di uita perfetta, & fa che stiano in quella otto giorni uel circa, in putrefattione in un uaso ben sigillato sotto il lettame. Dopoi cauali, & aggiongeli libre due di acqua rosata, et poi metti ogni cosa al fuoco per bagno maria a destillare, farai tre destillationi, cioè di tre sorte acque. La prima, e la seconda, e la terza, la prima assai si assomiglia alla seconda, & si conuengono insieme, si possono insieme circulare, & poi tenerla al Sole per dui mesi, dellaqual acque poi se ne puo pigliare, come della maluasia, o tribiano se ne da a uno che sia di complessione colerica tanto quanto staria in una mezza guscia di nuociuola, & a un flegmatico oncia meza o poco manco, et si puo dar sola, o con maluasia, il tempo più atto a pigliarsi tal acqua, è quando il tempo è freddo & humido, & in tai tempi se ne puo dar due uolte la settimana, uale grandemente, come ho detto, nelle passioni del core, & a passione malenconica, & a gli humori malenconici, et con questa io ho guarito più persone, ma tra gli altri uno Reue-

*rendo Monaco all'Aquila, nel monasterio di Colomaio, ilqual padre hauea in molti e molti lochi speso di molti denari in molti medici ualenti, ne mai lo liberorono.*

## Acqua unica & ottima, al dolor colico, a mal di matre, & a ogni dolor di uentre. Cap. 7.

*Piglia cinamomi eletti oncie ij. garofoli oncie ij. gala oncia una, melegette oncie ij. noci moscate oncie 1. tutte le sopradette robe spoluerizа grossamente, & mettile in una bozza, & mettile sopra un boccale, e mezo di uino buono, e perfetto, & fa che stia cosi per un giorno intiero in infusione. Dopoi cō lento fuoco distilla, et di questa quantità cauane la terza, o la quarta parte, & hauerai una cosa suauissima, & utile, uale in tutti li dolori &c. Se adopera in questo modo, pigliarai uino dolce un poco in un bicchiero, nelquale metterai due o tre goccie di quest'acqua, & il patiente lo beuerà, e sentirà gran suauità in lo gusto, itache tre, o quattro goccie metterai in un boccale di acqua tepida, & tutta l'acqua sarà odorifera, come acqua rosata, & assai meglio.*

## Acqua di grandissima uirtù. Cap. 8.

*Piglia macis, garofoli, noci moscate, melegette, pepe longo, cinamomo, galanga, zenzero, cardamomo, legno aloe ana oncia meza, spico nardo drag. ij muscogranaiij. canfora drag. una, e meza spoluerizа tutte le cose da spoluerizare, & mettilo in uino bianco uecchio, & odorifero, & mescola, & fatto questo*

*con fuoco lento distilla acqua, laquale certamente potrai operare in loco del balsamo, imperoche ha tutte le uirtù sue, & nuota sopra tutti li liquori.*

## Acqua laqual si adimanda mater balsami, e questo per le sue gran uirtù, si come di sotto intenderai. Cap. 9.

*Piglia termentina libre sei clibano oncie ij. aleo citrino, cubebe, mastice garofoli, galanga, cinamomo, noce moscate ana oncie una, goma di fico, goma di edera ana oncie iij. tutte le soprascritte cose da spoluerizare spoluerizarai, & poi ogni cosa insieme metterai in un lambicco di uetro ben lutato diligentemente con luto di sapienza, lequali cose tutte distillarai con lento fuoco, & la prima acqua che uscirà sarà chiara & bianca, però quando tu uederai che muterà colore, & che comncierà a inspessire, leua il primo recipiente con l'acqua, & ne metterai un'altro che riceua la seconda, laqual sarà come il mele chiaro, & poi uenirà la terza, laqnale proprio si chiama balsamo, imperoche ha tutte le proue del balsamo. Primamente arde, secondariamente congella lo latte, & che sia il uero; ne metterai al sol due goccie in un uaso di latte tepido, & incontinente lo congellarà, si come fa anchora il balsamo, & se lo ponerai con la punta del cortello in fondo di un uaso di acqua, non si dissoluerà, anzi come sarà stato un'hora ascenderà sopra l'acqua senza dissoluersi, si come me desi-*

desimamente fa il balsamo, la prima acqua si chiama balsamo, & è buona, la seconda si chiama oglio di balsamo, la terza si chiama balsamo artificiale, il quale è come il balsamo naturale, la prima è buona, la seconda è migliore, la terza è ottima, et ha tutte le infrascritte uirtù.

Piglia cura il tonitruo, o sonito delle orecchie solamente mettendosi due goccie nell'orecchia la mattina, & la sera, cura subito gli occhi spalpebrati leprosi & lacrimosi, lauandosi con essa gli occhi la mattina, & la sera, cura ogni apostema, & ogni ulcera fresca, cura la scabia, & ogni superfluità di humori, che uenga nel corpo humano, ual grandemente in tutte le percussioni, uale alla doglia di denti, cura in termine di noue, giorni una fistola sia come si uoglia immunda cancarosa, guarisce le scroffole, etiam noli me tangere, se lauarai con essa, & senza tanta, uale a ogni generatione di podagre fredde se lauarai con essa, & se con un panno lineo sopra il dolore impiastrarai, cura similmente una percussione di bastone, e di pietra se bagnerai un panno lino, & lo metterai sopra il loco percosso. Cura, fortifica, restringe, & retifica sopra tutte le altre cose humane li nerui, & gli conforta, & quest'acqua è calidissima sopra ogni grado di natura, & è cosa più calda che si possa trouare al mio iuditio, & è di tanta penetratione, & calidità, che se una goccia tepida metterai sopra la mano incontinente penetrarà senza lesione, non sentirai, infiagione di piedi, ne di gambe, ne dolor di gionture, fatta lauatione con questa, sana tutte le malatie che

*uengono ex causa frigida, ouero per sangue corrotto; ha anchora delle altre uirtù, che saria longo dire. Però conserua questa acqua come se fosse proprio balsamo è più, & operandola uederai l'effetto.*

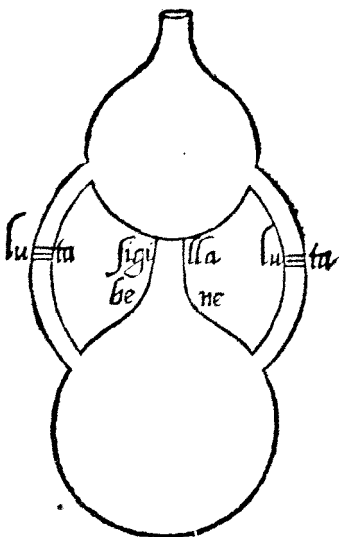
## Acqua di Antimonio, laquale alcuni chiamano quinta essenza, per le grandissime sue uitù, come intenderai. Cap. 10.

*Piglia aceto stillato, nellaqual poni il tuo Antimonio spoluerizato grossamente in una zucca, & fa che iui stia tanto che uenghi rosso, dipoi caua fuori detto aceto, & nè metti dell'altro sopra esso Antimonio, sempre in tanta quantità che copra la poluere benissimo, & così seguita insino che lo aceto non uenga più rosso, mettendo sempre lo aceto da parte, ilqual leui di sopra allo Antimonio, & come non uien più rosso. Allhora sarà consumata la bontà della poluere, impero che si piglia poi lo aceto rubificato, & si mette in una boccia, & si stilla in fornace di cenere. Onde prima uscirà l'aceto, & dipoi uscirà per lo becco del lambicco quell'acqua eccellentissima, laquale ponerai in pelicano a circular per quaranta giorni, & dipoi la potrai usar in loco del balsamo ad ogni piaga. Alcuni lo mettono in putrefattione in lo lettame per un mese, et poi fanne uscir lo aceto, & dipoi tornano l'acqua nel detto lettame per xl. giorni, ouero si circula, come hogia detto, & questo è un secreto rarissimo,*

debbi

debbi hauer auuertenza nel far fare lo instrumẽto da circular che uenga iusto, & proportionato, & habbi diligenza grande nel lutare, & nel dar il fuoco, impero che importa troppo, & se facessi errore, sarebbe tua la colpa, & il danno, è non dello essercitio, ne del lo sperimento, uerissimo, & prouato infinite uolte da me in molti & diuersi paesi, & luochi.

Quest'acqua, laquale è come oglio, è preciosissima, & uale a tutte le infirmità frigide, et humide, a catarri, a uentosità, alla milza, al mal di matre, o di padrone, al mal del fianco, al morbo, alle maroelle, a cancri, a fistole, alle scrofole, a gõme, alle sciatiche, a piaghe, a mal Francese, a gli humori melencolici, a gli affaturati, & a molte altre infirmità, si interiore, come esteriore, & si puo operar per bocca, & secondo le uarie infirmità, & di questa ne ho ueduto gran miracoli, & cose da far marauigliar ogni grande huomo, & accio che tu non possi errare nel fare il uaso, non sapendo come si faccia, l'ho posto qui di sotto in disegno, resta mo che usi la tua diligenza.

*Sigilla ſigillo Hermetis.*

*In altro modo la quinta eſſenza Antimonij uedrai.*

## Queſto e l'altro modo.

*Piglia dui boccali di aceto, e tartaro calcinato libre una, e retifica queſto aceto otto uolte, dipoi ponilo in una ampolla, con collo longo, & mettili dentro una libra di Antimonio ſpoluerizato, & poni detta ampolla*

polla nelle cenere calde, & fa bollire per un giorno intiero. Poi lascialo rafreddare, & trouarai grandemẽte rosso lo aceto, ilqual ponerai da parte, & alla poluere aggiongerai nouo aceto, e tãte uolte farai come prima, infine che lo aceto non uenira più rosso. Dopoi cõgiongerai tutto lo acceto rubificato insieme, & lo ponerai in bagno a destillare, & quello che rimarrà nel fondo della boccia dissoluerai con acqua di uita retificata talmente che in essa non sia flegma, & con quest'acqua la ponerai in putrefattione nello lettame per diece giorni, e fatto questo in capo alli diece giorni caua il uaso fuori del letame, & fa distillare in cenere con fuoco temperato, & uenirà un'acqua alquanto citrina, laqual ritornerai a distillare, & tante uolte la distillarai, insino che l'oglio ascenderà con quella, & poi per bagno diuiderai l'acqua, laqual sarà bella, e chiara, & nel fondo restarà l'oglio pretioso, ilqual si puo equiparare a loro massimamente in conseruatione della humana natura.

## Oglio pretiosissimo, ilqual salda in 24. hore ogni gran ferita, o taglio, & guarisce un che sia rotto dalle parte di sotto in 25. giorni mirabilmente. Cap. 9.

Piglia oglio uecchio quanto più sia possibile libre sei, & mettilo in un uaso di uetro grosso, e doppio lacrima ouero oglio di Abeto oncie 16. mirra eletta oncie 6. aloe lauato oncie 6. incenso integro oncie 6. mumia oncie 2. colla carnuzza once. 6. grana tintoria oncie quattro, pece da impegolar naue oncie 6. goma

di fico-

di sicomoro once. 2. morchia di oglio libre 2. altea oncie sette, tutte le sopradette cose poni nel detto uaso con l'oglio, & fa che bolla hore 12. per bagno maria. Poi cauàlo fuori, & passalo per stamegna, & colato tornalo nel suo uaso, aggiongendoli le infrascritte herbe, unifoglio, cioè herba serpentaria manipuli 4. fiori di mele granate manipuli 4. consoli da fiori herba, & radice manipuli 4. betonica fiori, et herba manipuli quattro, foglie di cipresso manipuli 4. balsamina fior, foglie, & frutti quanto più è meglio, uessiche di olmo con lo oglio che fa dentro nume ro. xl. mille foglie, fior, & herba manipuli 4. brassi ca marina manipuli 4. Datali maturi 25. ipericon i. perforata foglie, & fior manipuli 4. centaura minore manipli quattro, bursa pastoris manipli quatro, tutte le sopradette cose ponerai nel uaso empiendo del le dette herbe, & poi per bagno maria lo farai bollire hore. 18. & dipoi metti il uaso con le dette cose al so le, & fa che ui stiano sempre insino al mese di settem bre, & che il uaso sia ben turato. Poi finito questo tempo, caua fuori ogni cosa, & con una stamegna cola anzi torchialo per cauarne tutto quello, che si po tra cauare, et poi nel detto uaso ben netto tornarai l'o glio colato, nelqual aggiongerai tre oncie di zaffrano ben spoluerizato, & poi tornalo a bollire per hore tre, & sarà fatto &c. L'herbe poi cauate dell'oglio, pestale, & fanne unguento, ilqual sara ottimo a piaghe uecchie, & a gambe marze. Auertendo che nel medicare un che sia guasto di sotto, o come uogliamo dire crepato, bisogna far radere il loco doue è il

male

*male et poi p 15. giorni ungere la crepatura cõ il detto oglio, sera et mattina, & fa che sia un poco caldo, accio, che penitri meglio, & sopra la untione, & male, mettili una uesica di porco, come una carta, sopra ponendoli poi il suo brachiero, o piumazolo ben legato stretto, et sempre stia in letto, per guarir più presto, et guardasi dal mangiare cose uentose, & humide, & porta il brachiero per un mese, & sarà guarito.*

Oglio di uirtù inestimabile contra la peste, & contra tutte le sorte de' ueneni, colqual medicaua già lo eccelentissimo Carauita, in quel tempo medico della santità di Papa Leone decimo Cap. 10.

*Piglia oglio di oliuo uecchio, quanto mai sia possibile, et quanto è più uecchio, tanto è più perfetto, ilqual oglio farai stillare per lambicco di uetro tre uolte, ouero quattro, piglia oglio di perforata che sia buono, e ben fatto, e per ogni libra, piglia cento scorpioni, i quali trouarai nel tempo, che il Sol sarà in Leone, et a luna crescente, & questi scorpioni uiui, poni in detto oglio, in una boccia di uetro, et fa che sia manco di mezza, & che sia più il uacuo che l'oglio, & fa che stiano cosi in infusione per otto giorni, o più, & sigilla ben la bocca, con luto di sapienza, talmente, che non possa respirar niente, & passato gli otto giorni, ponila al fuoco lento, & dagli il foco pian piano tanto, solamente, che bolla per tre hore, insino in quattro, cosi con lentissimo fuoco, insino a tanto però, che tu senti che scopiano, & come non scoppiano più,*

più leuali dal fuoco, che sara fatto, e perche qualche uolta scoppia la boccia, accio che lo facci più sicuro, quando sono stati in infusione, come di sopra è detto, & la boccia ben serrata, poni detta boccia a bagno maria, cioè lega detta boccia in una caldara di acqua & falla bollire per hore 12. almanco, & che mai gli manca il fuoco, accio sempre bolla, & che l'oglio stia sempre coperto dall'acqua, poi piglia boccia, & cola l'oglio in un sacchetto, che sia bollitto a bagno maria, & struca bene, et questo si fa accio non si insuppi di oglio, e tutto il fondo che rimarra, ponilo al torchio & cauane tutta la sustanza, & poi getta li scorpioni, e tutto il resto, poni in un uaso di uetro commodo, et che sempre stia ben turato. Dipoi metti nel detto uaso l'infrascritte cose, uidelicet imperatoria, acquatica oncie. 2. terra sigillata oncie 2. trueistri oncie 2. reubarbaro eletto oncia meza, spico nardo oncie. 2. aloe epatico oncie 2. mirra eletta oncie 2. ogni cosa ben spoluerizata, poni nel detto oglio, & ben turrato il uaso sopradetto di uetro, lascialo al sole per spatio d'un mese, poi usalo alli bisogni. Delqual'oglio al tempo della peste, che Iddio ne guardi ogni fidel Christiano, quando tu sentissi qualche male, piglia di quello oglio santo, & miracoloso, & ongeti circa al core li polsi il stomaco, e della nuca insino a basso dietro il filo della schiena, per il che uederai di questo oglio miracoli, & quando ti sentissi auelenato, o per mangiar o per bere, o per una percussione di ferro auelenato, o per morso di qual si uoglia animal uenenoso, oueramente con ueneno aterminato, e dato a tempo, o in

qual si uoglia stato, con quest'ogli pretioso, è di mirabil uirtù, se l'usarai con debito modo, cō l'aiuto prima del Signor Iddio, & poi di quest'oglio ti sanarai.

Il modo da usarlo è questo, quando la persona si sentisse auenenata, quanto più presto se ne auede, un gasi circa al core, a distanza però di quattro dita dal core, & guarda che non si aprossimi al core, se fosse una ferità, ungasi circa al core, & circa alla ferita & guardasi, che non entrasse nella ferita, deue ancora in tutti i casi, l'huomo che si uuol liberar dal ueneno, ungersi similmente li polsi, oltra il core, &c. Et se alcuno fosse auenenato a termine, faccia scaldare un forno temperatamente, di maniera, che una persona possa durar a starui dentro, & si faccia spogliar nudo, & entri nel detto forno, & si faccia unger con quest'oglio, come è detto di sopra, & getterà tutto il ueneno, per bocca, & sarà libero.

## Oglio di uitriolo nobilissimo, ilqual è miracolosissimo, si come intenderai di sotto. Cap. II.

Piglia uitriolo romano del meglio che si troua, & pestalo, et mettilo in una pignatta noua cotta, e copri la bene, & ligala con filo di ferro, o di rame, & luta la bene d'intorno al coperchio con luto di sapienza. Dapoi poni detta pignatta nella fornace delli uasari, & fa che ui stia insino che cauano gli altri uasi. Dapoi caua fuori il tuo uitriolo, & distendilo sopra un panno bianco sopra una tauola, ilqual uitriolo in humidirai alquanto con un poco di acqua di uita, & la

sciala

lascialo sciugare a l'ombra, dopoi inhumidisselo un'altra uolta, & lascialo asciugar all'ombra, com'è detto & in questo modo farai insino a tre uolte, dipoi metti detto uitriolo in boccia piana in un fornello de riuerbero, e dagli fuoco quattro giorni naturali, & il secondo giorno comminciarà a uscir l'oglio, & sarà rosso chiaro, poi mutarà colore circa al terzo giorno, & sarà rosso scuro, & poi ultimamente uerra negro, e tutti questi ogli si uogliono serbare apartatamente in uasi di uetro ben chiusi, & che non respirino, & il primo alquanto è debile, & si puo usar per bocca, senza pericolo alcuno, il secondo, & il terzo uolendoli usare per bocca, bisogna prima passargli per bagno maria, & quello che distillarà è buono da pigliar per bocca, l'altro che restarà nella boccia è buono a infirmità esteriore, & nota che il terzo oglio è il più perfetto, et si adopera ancora in arte di trasmutatione a molte belle cose, sono anchora alcuni che lo pongano in boccia subito che è calcinato senza inhumidirlo, & gli danno foco di riuerbero per hore trenta gagliardissimo, & cosi lo cauono tutto insieme. Ma nota che anchora si caua per descensorio, et si caua in 12. hore. Hora uoglio che tu impari le gran uirtù di questo oglio benedetto.

1 Primamente pigliandone di questo oglio con oncie 2. di acqua di pimpinella sana la lepra, & conserua il color naturale.

2 Con maluasia clarifica benissimo il sangue.

3 Con acqua di fumosterre, & di mirabolani sana la lepra, & rogna.

Nota

Nota.

4 Con acqua d'indiuia leua il pelo bianco, & pigliã dolo poi acqua di bettonica, naſcono li neri.

5 Con acqua di maggiorana ſana la doglia del capo, amazza li pedocchi, & ſana la emigrana, & la uertigine.

6 Con acqua di bogoloſa ſana la doglia della milza, & la rogna.

7 Con acqua de Ireos celeſte eſſendoſi prima purgato ſana la litargia, quel'è una flegma, che cõ tempo torna in lepra non la ſanando nel modo ſopradetto, ouero di acqua di uita.

8 Con acqua di fenocchio, o di opio, o di aneto, augumenta la memoria, et la ritiene, conferiſce, alla ſtracchezza, & da forza.

9 Con di boragine, ouero di bogloſa, ſana l'humor melancolico.

10 Con acqua di nenufar, o di menta, ouero di faua, ſana la freneſia, o la poſtema calida che ſta nel panicolo del ceruello.

11 Con acqua della peonia, ſana mirabilmente il mal caduco.

12 Con acqua di mentaſtro, ſenza fallo ſana lo paralitico.

13 Con l'acqua della ſaluia, ſana perfettamente dello ſpaſmo.

14 Con acqua del baſilico, ſana certo quelli che tremano.

15 Con acqua di trifoglio, ſana una infirmità che li Spagnoli chiamano corneris, & comparis.

16 Con acqua di fenocchio, o di ſilermontano, ſana

la ſchifezza del corpo.

17 Con acqua dirios, ſana la reuma della teſtà, & altroue ſimilmente.

18 Con acqua di roſe, leua la doglia delle podagre, et ſtagna il ſangue del naſo.

19 Con acqua di ſaluia, & d'iſopo, ſana la paraliſia uſandone aſſai uolte.

20 Cõ acqua di morſo di diauolo, ſana la ſquinantia.

21 Con acqua di capel uenere, & di iſopo ana, ſana la toſſe.

22 Cõ acqua di piãtagine, ſana q̃llo che ſputa ſangue

23 Con acqua di orzo rompe, et ſana la poſtema nel corpo dell'huomo.

24 Con acqua di maggiorana, et baſilico, ſana il tremor del core.

25 Con acqua roſa, & uino di pomi granati, ſana la ſincope.

26 Con acqua di ſcorze di cedro, leua la debollezza dello appetito, & rinforza lo ſtomaco.

27 Con acqua di menta, ſana la debolezza del ſtomaco freddo, è caldo.

28 Cõ acqua di porcellana, leua il roſſor della faccia

29 Con acqua di mortella, ſana ogni dolor di ſtomaco freddo, & caldo.

30 Con acqua di bettonica, ſana la paſſion del ſtomaco, ſe prima ſi purga la cauſa calida, & giona alla durezza di ſtomaco.

31 Con acqua di ſcabioſa, ſana ogni dolor di corpo.

32 Con acqua di uita ſana la ſquinantia, che tien di ueneno.

33 Con acqua di piantagine, sana il flusso.

34 Con acqua di ruta, sana la passione colica.

35 Con acqua di assentio, sana morso uenenoso gra demente.

36 Con acqua di tasso barbasso, ò di mille foglie, mercorella, sana le maroelle.

37 Con acqua de indiuia, sana tutti li mali da basso & la idropisia.

38 Con acqua di pantafilon, sana la icteritia.

39 Con acqua di tamarise, sana il mal di fegato per fettamente.

40 Con acqua di cauli, o di raffano, & di saxifragia fa pissar la pietra, & sana il mal delle rene.

41 Con acqua di uita, sana lo apetito canino.

42 Con acqua di pimpinella, sana la febre terzana.

43 Con acqua di pantifilon, se di Marobio, sana la quartana.

44 Con acqua di felice, amazza gli uermi del corpo & gli scaccia.

45 Cõ acqua di Tas. barbasso, sana il flusso del corpo

46 Con acqua di chrassione, & di mercorella prouo ca l'urina.

47 Con acqua di artemisia, sana il mal di matrona.

48 Con acqua di cuscuta, sana i dolor di denti.

49 Cõ acqua di porri, sana la tosse, et purga il petto.

50 Con acqua di mentastro, & acqua uita, sana la sciatica.

51 Con acqua di eupatorio, sana il paralitico.

52 Con acqua di cauli distillata conferisce alle poda gre frigide, et se fossero calide, piglialo cõ acqua

di

fuoco a liquefare, & liquefatta la lauarai nel medesimo ottimo uino, ma fresco fa che sia ogni uolta, & come prima la smaneggiarai benissimo torchiandola bene con le mani. Dapoi la ritornerai a liquefare, & a lauare nel primo detto modo, & a questo modo farai insino a otto uolte. Poi la metterai al sereno, & farai che ui stia una notte intiera, & dapoi mettila in una storta cõ un poco di mumia, un poco d'oglio di perforata perfetto, & un poco di oglio di uezzo, ben che è buono senza, nondimeno con queste cose, è piu perfetto, che p se solo. Dico che con questa storta a cenere ne cauarai l'oglio perfetto a lento fuoco, & nel farlo uederai, che di questa cera, si cauano i quattro elementi, cioè aria, acqua, terra, & fuoco, & cosi a uno per uno gli uederai uscire cosa certo bella da uedere, & poi hauerai questo oglio, ilqual è miracoloso, & marauiglioso, per tutte le infirmità che nascono da causa frigida, si come gia ti ho detto di sopra.

## Oglio di iusquiamo, ilquale è perfettissimo, & ottimo per ferite. Cap. 14.

Piglia la uigilia di santo Giouanni Baptista il iusquiamo, e taglialo minutissimo, et mettilo in panno lino bianco. Poi mettilo in una pentola uitriata, che sia piena insino a mezzo ben calcato, poi coprilo benissimo, in modo che non respiri. Dapoi mettilo sotto terra & fa che ui stia un'anno, & come sara in capo l'anno pur in la festa & giorno di santo Giouanni Baptista aprirai il detto uaso, o pentola, et gli trouarai l'oglio, ilqual è perfetto per ogni cicatrice, & ferite.

Oglio

## Oglio marauiglioso, ilqual ha le uirtù del balsamo. Cap. 15.

*Piglia acqua stillata due uolte, laqual metti in lambicco, & piglia fiori di rosmarino, quanto più ne potrai far star nel lambicco con la detta acqua, & lascia star i predetti fiori nella dett'acqua duoi, o tre giorni, acciochе l'acqua tiri a se bene la sustanza, & uirtù di quei fiori, dapoi strucca bene i detti fiori per una pezza di lino candida in un uaso ben netto. Poi piglia quest'acqua, et mettila nel lambico sopra il fornello, et chiudi bene il lambicco, et la campana di esso & ogni fissura con pasta, ouero luto, & questa pasta si farà con farina, & cenere, & in questa pasta intingerai un panno di lino sottile p serrar la coniuntura del l'olla, & della campana, acciochе niun uapore poscia uscire, ilqual uapor di tutti i uasi uscirà fuori, & similmente l'acqua saluo che delli uasi di uetro. Poi preparato bene ogni cosa, falli fuoco sotto con carboni duoi, poi con tre, & poi con quattro, aggiongendoli sempre fuoco insino che basti, & non aggiongendo più una uolta che l'altra, acciochе il fondo delli uasi non si mouesse, imperoche nel fondo sta la uirtù. Dapoi quando sarà uscita l'acqua, tutta la fece resta nel fondo, & è negra come inchiostro, & quando uedrai che non esce più alcuna cosa, allhora faragli gran fuoco sotto con dui, o tre mantesetti, onde di quelle feze ne uscirà un uapore simil al fuoco, & quello sarà un'oglio santo, e sacro, delqual ne cauarai quanto più potrai, benche ne cauarai poco, & sarà bello come oro, & questo oglio ha la uirtù del balsamo, e tutte le uir-*

tù

tù del rosmarino, lequai sono molte, quest'oglio cade come fa il balsamo nel fondo dell'acqua, che è cosa cõtra natura di tutti gli altri ogli, guarisce presto le piaghe, lequai siano fatte con ferro, quest'oglio è buono ad ogni infirmità imperoche le cose fredde, riscalda, & le calde rifredda a chi con debito modo l'operarà, è buono a ricuperar il uedere, imo il fa più acuto che non quello delli giouani, è buono se uno hauesse male nel core, o nel stomaco, ilqual adopera sottilmente in ogni cosa, se alcuno hauesse colera, o flegma corrosiua, ouero altra passione nel corpo, o nel ceruello, mettà sottilmente una goccia, ouero due di quell'acqua nella mano, et chiuda la mano insieme, et mettale al naso tirando a se l'odore per il naso e tutti quelli humori che saranno nel ceruello, oue nella testa descenderanno per le loro uie, & se alcuno uorra usar questo oglio metta solamente la corona della gucchia, ouero una spina, & quella che pigliarà con la detta corona di agucchia, o spina mescoli con un poco di decottione fatta con i fiori di rosmarino, & beuila a digiuno, laqual decottione si fa in questo modo, si piglia de gli fiori, i quali si ligano in un panno di lino ben netto, et si fà bollire che scemi la metà, chi usa questo ogli non se gli putrefarà il sangue, non lascia essaltar la melanconia, ne la flegma, o colera, & multiplica il sangue, e la sperma, però chi l'usarà facciasi alle uolte cauar sangue. Questo oglio conforta i nerui, apre le uene, & i membri diminuiti gli riduce al suo termine dissolue le superfluità, & manda fuori a miei giorni un Giouane c'hauea crepato un'occhio, ilqual

*ilqual usando di questo oglio ogni giorno ponendosene una goccia nell'occhio, in termine di un mese stando in casa ricuperò la uista.*

## Oglio chiamato di elementi, ilqual fà con la opera sua cose incredibili, & disperate. Cap. 16.

*Piglia sangue humano purissimo, & rosso di huomini di età di uinticinque insino a trenta anni, et piglia sperma di un pesce che si chiama ballena, & midolla di tauro ana lib. cinque, ouero di ceruo maschio & metti à destillare, & la prima acqua che uscirà sarà bianca, la seconda, citrina, & spessa, la terza, et ultima sarà molto rossa, & spessa. Ma auertisci che la bozza sia ben serrata, et chiusa, acciochè non respiri, imperoche uscirà una puzza tale, che amazzaria un'huomo, o almeno gli faria gran male, et questo ultimo che uscirà sarà oglio, ilqual coglierai con recipiente ben chiuso com'è detto di sopra, acciochè in loco alcuno nella bozza non rifiuti, & questo oglio si chiama di elementi, cioè fuoco, aria, acqua, e terra, et per se stesso cresce quando cresce la luna, et quando cala, esso, similmente diminuisce.*

*La prima uirtù di questo oglio è questa, & si puo chiamar diuina, se fusse uno posto in estasi, ilqual non potesse parlar. Piglia una goccia di quest'oglio con tre goccie di uino, il cor incontinente pigliarebbe uigore, & cominciarebbe a parlare. Ciascuno che una uolta il giorno beua di quest'oglio tanto quanto è una lente con un poco di uino, in tutto quel giorno starà sanissimo, & allegro tutti i membri principali den-*

*Mangiando quest'herba in modo de insalata infusa, & riuoltata con mel comune, ual contra la postema, che fosse nel corpo.*

*Impiastrata detta herba con mele, & farina di faua, & di fen greco, et porla sopra la milza grossa, guarisce prestamente, & bene.*

*Questa herba secca all'ombra, & pesta sottilmente, & fattone poluere, piglia per drag. 8. di questa poluere drag. 1. di zenzero, et con mele fanne elettuario, del qual ne pigliarai mattina et sera quanto è una castagna, il qual gioua grandemente alle gotte.*

## Oglio celestiale, & perfettissimo, nomato oglio di candida. Cap. 19.

*Piglia zuccaro, & mercuriali ana, & pesta bene, & mescola bene insieme, & lascialo star cosi insieme noue giorni, & dipoi fanne oglio secondo l'uso de gli aromatarij, &c.*

*Questo oglio fa bel colore nella faccia dell huomo o della donna.*

*Vsandolo ogni mattina a bere, se l'huomo fusse di cento anni, il color, & la faccia sua reingiouenisce, et fa la persona gagliarda.*

*Se uno ne beue quattro giorni a stomaco digiuno guarisce del mal caduco.*

*La mattina mettẽdolo ne gli occhi, chiarifica quelli, & gli sana, & fa molti altri mirabil effetti.*

## Oglio benedetto, seu Filosoforũ sic fit. C. 20.

*Piglia pietre cotte noue, cioè mattoni, che non habbiano tocchi acqua ne altro; ma secondo si cauano della fornace, et rompeli minuti, & accendeli il fuoco sopra*

pra tanto che uengano affocati, & habbi preparato un uaso d'oglio uecchio quāto più si puo hauere, et que sti mattoni amorzali in questo oglio, et poi pestali mol to bene, alcuni gli fanno come faue. Poi poneli in uaso a destillare con fuoco aspro et grande, & l'acqua che uscirà non è buona, ma aspetta l'oglio, ilqual seruarai in un uaso di bocca stretta, et bē turato. Questo oglio è nelli secreti de' filosofi, & uale in ogni cosa, come un balsamo, a tutte infirmità frigide, & passioni, & grā demente penetratiuo, et se lo stillarai sette uolte, se te lo metterai poi sopra la mano, subito penetrarà all'al tra parte senza lesione, alla pietra, alle infirmità del l'orecchie, & della ussica, a gli uermi, quando stillarai nell'orecchia a dolori, et altri simil mali gioua quando se unge, o si beue secondo il male.

Guarisce la sciatica i dolori artetici, & ogni altro dolore, & se si dissolue in questo oglio armoniaco, & farne impiastro, & ponerlo sopra qualche postema du ra si sia, la guarisce, et unguendosi con esso la parte di dietro del capo, conferisce alla obliuione,

Conferisce a un dente che doglia ponendogline so- pra se nè metterai nella natura, fà uscire la creatura morta, & etiam uiua.

Se nè metterai dietro nel cesso amazzara i uermi.

Vale alle uene rotte, & alle punture di scorpioni purga il polmone da mali humori grossi, et uale a mol te altre infirmità.

Si fa questo oglio anchora in questo modo. Piglia oglio antiquo di oliue lib. una, et oglio di ruta, et di pe troselo ana lib. 4. & gli sommergerai dentro le pietre

cotte,

*cotte, et dipoi le cauarai, et le affogerai, & le ammorzarai nel sopradetto oglio, et cosi farai due, o tre uolte, & poi le triterai in modo di faue, & le distillarai, & sera oglio composito perfetissimo.*

## Oglio di scorpioni, ilqual è perfetto contra la peste, & contra il ueneno. Cap. 21.

*Piglia antiquissimo oglio, quanto più potrai hauere libre 4. & scorpioni ottanta pigliati quando il sole serra in leone, et mettigli in un uaso doue sia arena nel fondo, & fa che stiano larghi accio non si soffocassero, e dali del basilico, & cosi gli terrai per quindeci, o uenti giorni. Et poi ponegli in un uaso di uetro con quello oglio sopradetto, & prepara, o pasta, o altra materia, con laqual tu possi chiuder, & serrare quel uaso, accio che non respiri. Dopoi metti il detto uaso uitreo con l'oglio ben chiuso in una caldara di acqua a bagno, & dagli fuoco insino che comincia a scaldarsi l'acqua, ita che l'oglio sia caldo. Allhora ponegli dentro tutti i sopradetti scorpioni, & sigilla subito con quella pasta, o altra materia preparata. Dipoi subito leua quel uaso con quelli scorpioni, & oglio dal fuoco, et mettilo in putrefattione nel lettame per 15. giorni. Dopoi cauaio, & riponelo a bagno maria di nuouo, & fa che bolla per otto hore, dapoi leualo dal fuoco, & habbi un'altro uaso di uetro, et in quello cola il detto oglio con una stamegna, & i scorpioni che rimaranno nel primo uaso mettigli in un mortaio di bronzo, & ottimamente pestali, & mettegli con l'oglio nel secondo uaso, & sigillalo come prima sigillasti l'altro uaso con lutto o pasta, & di nuouo riponilo*

nilo a bagno, et fallo bollire p un'hora, fatto questo le ualo dal fuoco, & cola benissimo, et esprimelo bene, et quello che rimarra nella stamegna gettalo, & l'oglio ponerai al sole p 20. giorni, et sarà fatto pfettaméte.

Modo da usarlo nel tempo della peste subito che ti uenisse febre pestilentiale, innanzi che passi hore otto, & quanto più presto è meglio piglia di questo, & ungeti circa il core, non sopra il core; ti ungerai similmé te le tempie, i polsi delle mani, e de' piedi, la fontanella del stomaco, il principio della nuca, tirando legiermé te la untione giù p la spina della schiena, e uederai che gettarai fuora una gran quãtità di sangue putrefatto p secessum, et qllo è il segno della salute, et se tu haue rai una apostema, o più, all'hora ungi la postema, e nõ sopra la postema, et farai anchora similméte la nntio ne in tutti gli altri lochi sopra detti, et circa al cor potrai ungere ogni giorno, maxime quãdo nel corpo hauerai qualche apostema, et uederai in qsto oglio benedetto mirabil'esperiēza, et di qsto ne son espertissimo.

E bonissimo a morso di animal uenenoso, o appizatura di scorpione, o altro serpente, ongendosi con esso intorno alla morsicatura, che Dio non uoglia, che habbi nè di questo, nè di altro bisogno, & nè deliberà ogni fedel Christiano.

## Oglio nobile e degno per la sordità, quanto altra cosa. Cap. 22.

Piglia trementina, mastice, oglio comune, aloe ana libre una, e tutte le sopradette cose distilla, & de l'ultimo liquore che uscirà, pigliane due goccie il giorno, & mettile in l'orecchia, & senza dubbio alcuno con

*la gratia prima de Dio, & poi di questo oglio pretioso presto sarà libero, & sano.*

## Oglio diuino per sanar ogni piaga, & leuar ogni dolore. Cap. 23.

*Piglia olio comune di oliua buono, & perfetto, & quanto più è uecchio, tanto è meglio. Dentro delqual metterai a bollire uipere, o bisse bianche montane scorticate, & tagliate in pezzetti minuti, & aggiongeli ossa di porco salato rotta minutamente, & metti ogni cosa in un'olla uitriata con il suo coperchio lutata bene, & fà che bolla per hore tre è più; dapoi cola ogni cosa bene, & metti l'oglio in uaso di uetro sotto terra oueramente sotto il lettame per. 15. giorni dapoi cavalo, & aggiongegli un poco di cera, ita che si faccia a modo di unguento, & con questo operarai.*

*Pigliarai del detto oglio, & dentro mettegli incenso, mastice ana oncia una, & fa che si scalda in una pignatta sotto il lettame ben coperta per tre giorni, et a questo modo conferisce a tutti i dolori di nerui mirabilmente, & è prouato più uolte.*

## Oglio composto di perforata. Cap. 24.

*Piglia un'ampolla forte, & grande, et empila mezza di fiori, & di semenze di perforata, & poi empirai l'anfora, o ampolla di oglio antiquo quanto sia possibile, & per due o tre hore la farai bolire in caldara a bagno maria. Poi uuotala sopra una pezza di lino, & spremi benissimo quel liquore in uaso netto, tanto che lo seme, & ogni cosa resti secca. Dapoi cogli delli fiori, & seme, et farai tre uolte come è detto di sopra, & dapoi sopra questi liquori metterai le infrascritte*

 *pol-*

*poluere,uidelicet. Ditamo bianco,termentilla, gentia na an. on. 2. et farai bollire ogni cosa insieme p un'hora,& non più,la colarai, ma di nuouo pigliarai delli fiori sopradetti,& sopra li ponerai, & metterai ogni cosa insieme al raggio del sole,et quanto più starà,tanto più sarà perfetto, & quest'oglio a molte infirmità è perfettissimo a tutte le piaghe,et pestilenze beuendo ne on. 1. & ongendosi li polsi, & le parte cordiali.*

Oglio de Ipericon in altro modo. Cap. 25.

*Piglia herba che si chiama Ipericon, ouerame͂te p forata,ouero herba di S. Giouãni laqual coglierai del mese di Zugno,o di Luglio, pche allhora il seme è maturo ilqual seme metterai a mollificare in uino ottimo biãco,e antiquo,et fa che stia così in infusione tre giorni,e tre notte, & dapoi cola per panno bianco, & sottile,& poneli al sole per un giorno. Poi piglia on. 4. di buona trementina,et on. 6. di bono oglio di oliua, & metti à peso un denaro di zaffran trito,& metti ogni cosa insieme a bollire alquanto con il sopradetto uino in un uaso di uetro netto, & chiudeli bene la bocca di sopra,dapoi colarai,& separarai il uino dall'oglio,& il uino conseruarai,ilqual uino ual grandemente contra le morene,poi metterai l'oglio in un'altro uaso di uetro netto,et poi metterai il detto uaso ben chiuso sotto l'arena,et fa che ui stia tre giorni,e tre notte. Dapoi fà che stia tre giorni al sole,et fato questo usalo in nome del padre,del figliuolo,& del spirito santo.*

*Vale quest'oglio benedetto a molte infirmità fredde,a infiagione,rimoue il sangue molto,uale alla scabbia,a doglie di gionture di nerui, et di ossi rotti a do-*

lor

lor di stomaco cura le fistole, sana, et consolida le piaghe antique, et scaccia le cicatrice della faccia, & degli altri lochi, conserua la creatura nata nel corpo senza macula alcuna, se ne pigliarà la dõna grauida due uolte la settimana con buon uino, in quantità di due drag. gli leuerà la perturbatione che alcuna uolta gli uẽgono, scaccia fuora la creatura che fosse morta nel corpo alla dõna beuẽdone in quãtità di mez'oncia, et breuemẽte che ha le uirtù del balsamo. Cura le febre quartane, & continue, se si onge il filo della schiena auanti che uenga il parasimo, e perfetto per la peste ongendosi presto il filo della schiena auanti che passa sei hore, facendosi il segno della santissima croce.

## Oglio di uitelli di ouo. Cap. 26.

Cocerai le oua alesse, tanto, che si faccino dure, et poi piglia li torli, et scaldali in padella fortemente, è talmẽte che quasi siano abbruciati, et distilla poi quelli, et cauane ogli, oueramente con il torchietto, o pur cõ lambicco, come proprio si caua l'acqua rosa, ilqual oglio è perfetto a piaghe, & consolida la carne, et ual grandemente a tutti gli ardori, et a tutte le adustioni.

## A far oglio di solfo, da netar i denti mirabilmente. Cap. 27.

Piglia una tazza di uetro, o di terra uitriata netta, & bianca dentro dellaquale metterai un tri piedi piccolo fatto di filo di ferro, sopra delqual ponerai un pignattino pieno di solfo in cana spoluerizato, nelqual solfo gettarai un carbon acceso sopra del qual pigattino hauerai una campanella di uetro, che stia sospesa discosta dal pignattino una meza spana, & fa

*ra la campanella più larga alquanto del pignattino, & à questo modo col fuoco ascende l'oglio alla campanella, & cola nel uaso di sotto, & questo temperato con uino bianco netta i denti diuinamente.*

# LIBRO SECONDO NELQVAL SI TRATTA

## *CONTRA LA PESTE, & contr' al morbo gallico.*

ALTRI RIMEDII AL MAL CADVCO, & pilole diuerse, & perfette à molte, & diuerse infirmità, vnguenti ottimi, & acque bonissime.

### A far palle odorifere contra peste perfettissime, & buone. Cap. I.

*IGLIA Laudano, belzui, storace calamita, callia moscata, garofoli, macis, spico nardo, mielle, legno aloe, zedoaria, sandali biãchi, zigname, ana. Delle sopradette cose fanne poluere sottile passata per setaccio. Poi incorpora ogni cosa con storace liquido, ouero termentina quanto basti, et uolendo ui potrai aggiungere un poco di muschio, & zibetto, et ambracan nondimeno non importa, imperoche, o poco, o niente si senteno rispetto all'altre cose, che non lasciano loro sentire. Potrai sminuire però il numero delle sopradette cose, per*

*che*

*che tutte ſono a ſimil propoſito boniſſime, nondimeno gouernati ſecondo il tuo uolere, ſono perfettiſſime, & prouate più uolte.*

## A far moſcardini contra peſte, che fanno boniſsimo fiato. Cap. 2.

*Piglia zuccaro fino ℥. 1. irios ʒ. 5. guſſe di oue. ʒ. 5. ambra, & muſchio ana. ʒ. 1. Piſta ogni coſa in poluere ſottile, & fà che le guſſe d'ouo ſiano ſtate à molle in acqua roſa muſchiata otto giorni, et netti da q̃lla ſua pelle, che hãno; poi cõ dragãti infuſi in acqua roſa, farai la paſta, & formali grandi quãto ti pare.*

## Defenſiuo mirabile contra peſte. Cap. 3.

*Piglia la tiriaca di leuante ottima quanto ſia poſſi bile hauere, è nõ potendo piglia mitridate, ma fa ogni sforzo per hauer la tiriaca ʒ. 2. poi habbi ſuco di ſei limoni, & in una pignatta noua uitriata fà bollire a lento fuoco inſino che cali la metà di detto ſuco, dapoi laſcia rifreddare, e habbi una drag. ò due di bon zaf-frano peſto, et altra tanta carlina, et ditamo biãco pe ſto, et incorpora ſottilmente, et fanne unguento, del-qual te ne ungerai ogni giorno il core, cioè nè farai un circulo con il dito a torno la tetta manca, & poi haue rai un pezzo, o dui di arſenico criſtallino, ilqual ſia in tutto oncia una, & farai un ſacchetto di cẽdado roſſo ponendoui dentro detto arſenico, poi legalo ſopra la detta tetta manca, & coſi ungeti ogni giorno, & met teli ſempre ſopra detto ſacchetto, & ſia ſicuro qualũ que farà queſto, che mai ſe infetterà ſtãdo nella peſte, & di queſto ſecreto laudane Dio; io l'hebbi con inge-gno, et gran fatica da un medico, che cõ queſto faceua*

*miracoli; & di questo non hauer dubitation'alcuna &c. perche è secreto uerissimo, et nota, che quando si secasse poi humidirla con un poco di aceto &c.*

Rimedio alla peste mirabile. Cap. 4.

*Quando uno fosse infetto, prima faccia la flebotomia, & dapoi ogni giorno si tenga bagnato il core con la tiriaca nel modo detto di sopra, & poi piglia di otto hore in otto hore tre siropi de gli infrascritti, & per dir più chiaro, ogni tre hore pigliarne uno, & dapoi far una lauanda al capo con agarico, & reubarbaro, si come anchora scriue il Mainardo, et nota di antici par il tempo talmente che otto hore siano quelle, che uadino per interuallo è pigliar i tre detti siropi, iquali saranno fatti in questo modo, uidelicet. Piglia trementina, iua, carlina, gentiana, zedoaria, ditamo bianco ana aloe epatico terzi 2. farai bollire ogni cosa in una carrafa di acqua di fiume chiara, & fa che cali il terzo, & di quella decottione colata per pezza ne farai gli siroppi detti di sopra, & pigliandogli al modo detto uederai sicurissimo, & mirabil effetto &c.*

Siroppi per conseruarsi dalla peste. Cap. 5.

*Piglia herba bianca, cioè fior d'ogni mese, berbena giarga ana, e tutte queste cose fà bollire ĩ acqua di fiume chiara, & netta, tanto che cali il terzo, & di quella acqua poi ne usarai ogni mattina in siroppi, & ti conseruerai &c.*

Acque contra peste perfettissima Cap. 6.

*Piglia boloarminio, ualeriana, carlina, zedoaria, mirra eletta, gentiana, aristolochia rotonda, calamo aromatico, canfora, ditamo bianco, imperatoria ana*

*terzo*

terzo uno di ciascheduna, aloe epatico dragme 2. zaf
frano terzo uno. Polueriza le sopradette cose sottil-
mente, poi mettigli in lib. 5. di acqua uita perfetta, et
fà che stiano cosi infuse in detta acqua per hore sei te-
nendo il naso ben chiuso, dapoi passate le hore sei ag-
giongeli altre lib. 5. di maluasia dolce, & quando ha
uerai sospetto di peste pigliane ogni mattina quanto sa
ria dua dita in un bicchiero, & uederai mirabil espe-
rienza cosi alli sani, come all'infermi.

## Rimedio contra peste prouato assaissime uolte. Cap. 7.

Quando alcuno si sentisse percosso da segno pestife
ro, o da febre pestilentiale infra il spatio di hore. 24.
cioè innanzi che passano le. 24. hore, incontinente fac
ciasi salasciare in questo modo, cioè sel segno è nella go
la, nella uena della testa, se fosse nella lesena, nella ue
na commune, se nella coscia, nella uena del piede, &
sempre da quella parte doue sarà il segno. Poi piglia
ditamo bianco trito dragma una, trementina trita ot
taui. 7. & piglia queste poluere mescolate con bon ui
no in due, ouero tre uolte auanti che passi le 24. Da-
poi piglia un'herba chiamata pede coruino, & pesta-
la in mortaio, & poni in detta herba pesta in una gu-
scia di noce, & se il segno, è nella gola, o nella lese-
na, poni quell'herba sopra il polso del brazzo dal la-
to doue serà il segno, & se sarà nell'anguinaglia, met
tila sopra il polso del piede dal lato del male, & lo
segno fosse da l'un lato a l'altro, o doue si fosse metti
l'herba da l'un, & l'altro lato, & mettasi due, o tre
uolte il giorno insino a tanto che doue sarà quella
herba

herba gli uenga le uesiche, & dipoi che saranno uenu te apannale con un'ago, et fagli alcuni bucchi sopra la uisica acciochè esca quell'acqua, laquale è tutta uene nosa, et come è uscita fuori, fà saldare dette punture, e sopra il segno della peste, acciochè se maturi fagli questi rimedij.

Piglia farina, feno greco ℥. una, & altretanta fa rina di seme di lino, e piglia radice di maluauischio bé cotto, & sepolto, & mescola insieme con le farine det te, & mettegli un poco di songia di porco a bastanza & fà uno empiastro, et mettilo sopra, & spesso muta lo, e rinoualo, e presto maturerà, ma auanti che met- ti questo impiastro, sel si puo far metti delle uentose so pra il segno, & tagliale, acciochè n'esca sangue, poi metti l'empiastro, & uederai effetto uerissimo.

## Contra peste secreto perfettissimo. Cap. 9.

Come l'huomo si sente percosso dal mal, subito auã ti che passano le uintiquattro hore, pigli una dragma d'un'herba che si chiama coporosa spoluerizata, laqua le è fatta com'è la pomesa, & una dragma di ditta- mo amendue mescolate insieme, pigliasi quanto più presto si potrà con uino bianco.

## Al medesimo mal di peste. Cap. 10.

Piglia una cipolla bianca, e leuali un capeletto, et cauala dentro come una pignattina. Poi empila di ac qua di uita, & di tiriaca, & poi coperchiala col suo medesimo capelletto, et ponila in cenise calde, & falla ben cuocere, & quando sarà ben cotta, esprime fuo- ri il suco, & dallo allo infermo quando ha la gianduſ sa, & del resto, che rimane fà uno empiastro sopra es-

*ſo male, & ſubito ſi romperà, & è probato.*

Pilole ottime contra peſte. Cap. 11.

*Piglia boloarminio, terra ſigillata zedoaria, canfora, termentilla, dittamo, aloe epatico, ana dragme 4. zaffrano ſcropolo 1. poluerìza le predette coſe, & incorpora con ſuco di uerze, facendo pillole di meza 3 l'una delliquali ſe ne piglia una ogni dua giorni, la mattina a bonora a ſtomaco digiuno, lequali faranno mirabil effetto.*

Rimedio ottimo alla peſte. Cap. 12.

*Piglia della carlina Imperatrice, & trementilla, e ſerba, che ſi chiama gratiadei, laqual naſce nelle ualli, & fa beniſſimo andare del corpo. La carlina imperatrice naſce ne i monti. De quelle tre herbe nè darai all'infermo a bere cioè nè farai prima poluere, & fatto daraine a bere, ma prima falli fare il ſalaſcio, oue biſogna, ſi come te ho inſegnato di ſopra, & uederai ottima operatione.*

Eſprimento perfettiſsimo contra peſte. Cap. 13.

*Piglia radice di trementilla, radice di dittamo biãco, & queſte ſiano u rde, etiam radice di ualeriana, radice di Margarite, ana, et tutte q̃ſte peſtale, & fanne poluere ſottiliſſima, & poi piglia acqua di abſintio acqua di boragine, acqua d'indiuia ana, & le poluere diſtemperale con queſte acque, poi laſciale ſeccare al ſole, et quando ſaranno ſecche peſtale anchora di nuouo, & poi con le acque ſopradette diſtempera, e tornale al ſole, & fà come prima da tre & quattro uolte, poi ſerua quella poluere, & quando ſe amalarà qual*

chedune

cheduno di peste, che Iddio non uoglia. Dalli di questa poluere innanzi che passa noue hore, oncie una con acqua rosata, & è probato più uolte in più persone.

## Rimedio ottimo alla peste. Cap. 14.

Piglia radice di trementilla, radice di ditamo bianco, & che siano uerde, & margarite di nacari, delle quale margarite se nè troua in Venetia in quantità, poi pesta tutte queste cose insieme, & poi metti queste poluere in acqua di scabiosa, & acqua di albatron, tãto dell'una, quanto dell'altra, mescolate insieme, & quando queste poluere saranno bene unite insieme, la sciale seccare all'ombra, et in questo modo bagnale tre uolte, et falle sciugare, et seccare all'ombra com'è detto; Poi seruala in ampolla ben chiusa, che non sfiati, laquale poluere durarà sei mesi con possanza.

Questa poluere darai in questo modo, quando uno si sente di detto male auanti che passi il termine di 24 hore danne all'infermo un'oncia e meza se sarà persona di assai bona cõplessione, e se fosse di poca cõplessione, bastarebbe un'onza, si da questa poluere all'infermo a bere con la sua propria orina, et se non la potesse pigliare per rispetto del stomaco daglila con acqua inzuccarata, & se dourà guarire darà uno de questi segni, o che sudarà, ouero uomitarà, o che di sotto euacuarà.

## Altro ottimo rimedio contra peste prouatissimo. Cap. 15.

Piglia sangue humano, sangue di tasso ana dragme 2. radice di tunici, ditamo, gentiana, trementilla,

morso del diauolo, herba cosi chiamata cioè l'herba e la radice, canfora, ana drag. 1. & di tutte queste cose fanne poluere, dellequale nè darai una dragma con uino mescolato con acqua rosata, ouero con una delle sotto scritte beuande.

Piglia acqua di scabiosa, ouero suco, siroppo de acetosità di cedro, ouero de limoni ana drag. 2. oueramente in questo altro modo.

Piglia acqua di ditamo, di pimpinella, di scabiosa, di trementilla, di acetosella, ana ℥. 1. siroppo acetoso di cedro, dragme una et un quarto, e danne la mità a bere, ouero come ti pare, altrimente.

## A guarire la idroppisia, rimedio perfettiossimo, & la opilatione. Cap. 16.

Poi piglia acqua rosada drag. 2. uino bianco odorifero, ouero dell'altro bē chiaro, drag. 2. boloarminio tritto sottilmente, & mescola insieme, & danne a bere, & farai questo due uolte, o tre al giorno, & se gettasse fuori la beuanda, è segno che il ueneno è radicato nel cor molto forte, Però lauasi la bocca, & pigli dell'altra beuanda, & fa questo li primi quattro giorni due, o tre uolte per giorno, & certo come ritiene la beuanda guarirà senza dubio alcuno. Et fatto questo se la natura non manda fuori da sua posta, & che operi da se farai incontinente una cura, ouero seruitiale, & se lo infermo è sanguineo, fallo salasciare, & se ugualmente si sente per tutto aggrauato, nella uena di mezo si salascia, & quando fosse più aggrauato, alle parte di sotto, salasciasi alla basilica, se dalla parte di sopra si salasciarà nella cefalica in notoria

quan-

*quantità, & questa dico sel sangue, ouero altri humori peccasse, & che fossero sufficientemente comisti di sangue, & se il uentre fosse stitico, fagli un seruitiale ouero dagli beuere uino di mele granate dolce, & brusche insieme.*

*Et fatto questo a uolere che più non si putrefaccia il sangue, et leuare la uentosità. Piglia siroppo acetoso di cedro, ouero limoni drag. 6. acqua di acetosa, acqua rosata, ana dragme 4. acqua di cicorea, acqua di lupini, acqua di buculosa, ana. drag. 2. uino di pomi granati drag. 1. e meza, sia fatto iuleb, aromatizato con sandali citrini, ouero gialli di canfora, ouero cõ alcune delle poluere soprascritte, & beuane spesse uolte con acqua di zuccaro, et perche la intention tua deue essere a confortare il core cosi dentro come di fuori, acciochè a tala infirmità possi resistere, dico che è bẽ fatto a fargli pittima cordiale spesso come è sottoscritto.*

## Pittima.

*Piglia acqua rosada libra una, acqua di buculosa, acqua de melissa ana drag. 3. sandali de ogni sorte, coralli de l'uno & dell'altro, rose ana dragme una, spodio, scorze di cedri, an. drag. meza, zafferano, 3, una osso di corno di ceruo scropoli. 5. & de tutte le sopradette cose, fanne pittima cordiale.*

## Rimedio perfettissimo contra peste, & prouato. Cap. 17.

*Piglia boloarminio quanto una castagna, & lauarlo in acqua rosata, mescola con zuccaro rosato, et tanto dittamo bianco, & altro tanta trementilla in poluere, et*

*uere, & pigliane ogni mattina, in modo di datilo, auã ti che ſi parti di caſa, & dietro a queſto beueli in un bicchiero di ſuco di herba di ogni meſe, cioè herba bianca, & poi ſta ſicuriſſimo per quel giorno, & di queſto nè ho ueduto miracoli, & nè ſon eſpertiſſimo.*

## Perfettiſsimo, & ottimo rimedio contra la peſte. Cap. 18.

*Piglia la radice di Arbatri, chiamaſi altrimenti Romorini. Radice di ſcabioſa ana, & fanne acqua a lambico, piglia poi radice di ditamo bianco, trementilla perle di Nacara, lequale ſono minute, è non molto bianche, & ſono anchora di poco precio, ana. & fanne poluere, & quella poluere bagnala nella predetta acqua, & poi ſeccala all'ombra, poi bagnala, & ſeccala, & coſi fa tre uolte, la uirtù di quella poluere dura inperfettione inſino a meſi ſei, poi mancha ſeinè piglia di eſſa poluere meza drag. per uolta cõ l'acqua di abſintio, ouero col miele, o col zuccaro, ouerameute con orina di putti, & ſi piglia auanti che paſſi 13. hore doppo che ſaprà eſſere infetto.*

*Queſto arboro, arbatro, è molto bello le foglie del quale ſono ſimili a loro, & ſempre uerde, i frutti ſono ſimile alle frage, ma alquanto maggior, et di eſſi ne ſono copia a Piſa, a Siena, a Genoua, & anchora ne ſono no nelle montagne di Padoua.*

## Eccellente rimedio contra peſte. Cap. 19.

*Piglia acqua roſata, acqua d'indiuia, acqua di acetoſa, acqua di bogloſa, oncie una di ciaſcuna, poluere di gentiana, poluere di ditamo bianco, poluere di boloarminio, poluere di coralli bianchi, una dragma di*

*ciaſcuna, & uno cucchiaro di aceto forte, pigliarai tutte le ſudette, coſe, & le porrai in un uaſo a intepidi re, & nè darai allo infermo, & fa che ſtia a letto, & coprilo molto bene de' panni, & laſcialo ſtare per ſpatio di hore ſei che nõ ſi muoua, ſudarà forte, poi leualo et ſugalo bene con panni caldi, et tramutalo ſopra l'al tro lato dello letto che ſia ſutto. Poi habbi brodo di bõ capon graſſo, o d'una graſſa gallina, & dagliene una bona ſcudella con tre roſſi di oua freſchi, in eſſo ben sbattuti a bere; & poi lo conforta di buono da mangiare; & ſe per caſo non poteſſe dormire, piglia una pignatella, & mettili dentro uino uermiglio con parecchie rape di tramarino, & fallo ben bollire, poi habbi una pezza di lino di un palmo, & bagnala bene in quel uino, & mettila ſopra la teſta tre uolte, & dormirà.*

*Quaſta ricetta s'intende da anni 14. in ſuſo, & ſe foſſe di minor tempo, dagli il terzo meno di quella medicina, & queſto rimedio uuole eſſere nel principio quando uiene il male alla perſona.*

## Elettuario perfettiſsimo contra peſte. Cap. 20.

*Piglia noce 20. fiche 15. ruta, abſcintio, ſcabioſa manip. 1. ariſtologia rotonda, ariſtologia lõga, on. meza di ciaſcuna, trementilla, ditamo biãco, pimpinella, chiocciole di lauro, fiore di boragine, ſcorze di capari, ana. drag. 2. e meza, galanga, corno di ceruo, macis mirra, drag. 2. boloarminio, terra ſigillata, ſal comune, ana ſazi 2. Tutte le ſopradette coſe incorpora inſieme, con libre tre di miele ſpumato, & ne farai elet*

*tuario,*

*tuario, delqual ne darai mattina, et sera quanto saria una noce, & dapoi preso lo elettuario, beua un pochetto di aceto bianco dietro, & nota che questa cosa è perfettissima, & prouata.*

Profumo da camera a tempo di peste. Cap. 21.

*Piglia pegola spagna, rasa di pino, incenso maschio ana onze 6. mirra onze 4. legno aloe dragme mezza dellequal sopradette cose ne farai poluere grossa, & quando uorrai fare profumo, piglia un copo, o badil pieno di brase accese, & mettile in mezo la camera, & mettili di quella poluere sopra, & farai fumo & profumo, ilquale bisogna fare mattina, & sera, et tante uolte quãdo uorrai uisitare l'infermi di tal male, potrai con quello profumo sicuramente entrare nella camera, che non pigliarai mai tal male con la gratia del Signore, & di quello rimedio.*

Vnguento da doglie di mal francese. Cap. 22.

*Piglia unguento aragon.*
*Argento uiuo.* *ana, in tutto ℥. 6.*
*Songia di porco.*

*Le sopranominate cose si mescolano insieme, & se ne fa unguento, ilqual è bonissimo alle doglie del mal Francese; & auertisci che l'unguento aragon da per se solo, è buono à tutte le doglie, che non siano di mal Francese.*

Acqua da guarire il mal di membro. Cap. 23.

*Piglia canfora, orpimento, uerderame, scropoli uno. Pesta ogni cosa insieme sottilmente, in uno mor-*

*taio di bronzo. con una libra di acqua di solano oueramente di piantagine, o di acqua rosata, mescolarai ogni cosa bene, e poi serbarai la detta acqua in uaso di uetro, e quãdo farà bisogno nè bagnarai pezze mettẽdole sopra il male, e guarrirà se ben fosse mal Frãcese*

## Empiastro a ogni gomma di mal francese. Cap. 24.

*Piglia feno greco, dialtea. ℥. 3. fomentarai il loco e poi empirai una spongia o due secondo la grandezza della gomma, et fassada stretta, & risolueraßi.*

## A guarir li taroli del membro. Cap. 25.

*Subito che sono nati piglia tasso di botta poluerizato, & ponilo sopra essi acciò che li amazzi per tre, o quattro uolte. Poi piglia scorza di zucca domestica secca, & brusciala, & falla in poluere sottile, & con quella corpi li tarolli che in dui giorni saranno guariti & è prouato assaissime uolte.*

## Al medesimo male.

*Piglia poluere di aloe denari sei, et soldi uno di tucia preparata, & di quelle metti sopra il male, dipoi piglia unguento di tucia con un poco di acqua d'orzo, et metti sopra, & subito guarirai.*

## A riscaldasone della uerga. Cap. 26.

*Piglia oglio rosato, & canfora, & incorpora insieme, & ungi, che ei risanarà il simil farà l'acqua rosa buono ouero il chiaro di ouo con oglio rosato.*

## Acqua perfettissima da piaghe di mal francese, & di broze in ogni loco. Cap. 27.

*Piglia salgema, sal commune, litargirio, et biacca, ana,*

ana, onze 3. argento ſolimato, on. meza, lequale coſe farai bullire in boccali tre di acqua di fiume chiara a fuoco lento, meſcolando bene inſino che calli la metà poi ſeruala con la ſua fecce operandola con bombace, in capo a un legenetto doue è il male quattro o ſei uolte il giorno, & guardi l'infermo, che non entri nel corpo, & quando uorrai medicare le brozo, biſogna duplicare il ſolimato, e bagnarai poi le broze tre o quattro uolte il giorno, e preſto guarirà.

## Vnguento da mal franceſe per doglie, piaghe & gomme. Cap. 28.

Piglia ſungia di porco, lib. una, & oglio laurino, oncie una, & meza, oglio di montegribo, on. 1. aceto negro, on. 5. oglio antico, on. 5. graſſo humano, on. 5. boloarminio, on. 6. argento uiuo mortificato con poco di ſale, & ſaliua, acqua roſa quanto baſti, & in ultimo aggiongendoli il boloarmino, farai unguento ſecondo l'arte, & è mirabiliſſimo.

## Rimedio facile al mal franceſe, & buono. Cap. 29.

Piglia uiole zoppe, cioè quelle che ſon uariate di color morello, & bianco, piglia le fior con la ſua herba e fuſto, & il meſe di maggio cauane acqua a lambicco, poi danne allo amalato due uolte il giorno, la mattina, & la ſera, facendolo pigliare onze tre per uolta, ſtando in letto molto ben caldo, accio poſſa ben ſudare, & coſi facendo noue giorni continui al ſopradetto modo uederai mirabile eſperienza ſenza altra untione, &c.

## Altro rimedio bonissimo al mal Francese. Cap. 30.

*Piglia sciena di leuante, oncie una, polipodio, mirra bolani indi, ana dragme iiij. epitbimo, fumoterre, ana dragme ij. zenzeuro dragma meza, fior di boragine, buglosa, rose rosse, uiole, ana dragme una, uua passa, sebestem ana oncie 1. farai bollire le radice e frutti in sufficiẽte quãtità di acqua di fiume, o di fontana chiara alla cõsumatione della terza parte, poi aggiongeli la sciena; & il fumoterre, & lascia bollire per un puoco, poi infondeli l'altre cose in un uaso uitriato copren dolo bene che nõ possa spirare, & lascialo star cosi per otto hore almeno, & fatto questo, colalo forte, strucando bene, & darai onze quattro per uolta, insieme con una onza di mel rosato, colato, & che sia caldo, & se uolessi fare detta beuanda piu solutiua, aggiongeli tartaro bianco onze una nel medemo tempo che metterai le radice & li frutti, cioè nel principio, & questa è una beuanda miracolosa.*

## Pilole al mal francese bonissime. Cap. 31.

*Piglia euforbio, bdelio, agarico, coloquintida, sarca cola, esula, diagridio, aloe, ana drag. una, farai il mag daleon cõ suco di porri, delqual ne pigliarai un scropu lo per uolta in una pilola.*

## Queste sono poluere bonissime a tutte le piaghe. Cap. 32.

*Piglia aloe epatico libre una, mirrha rossa, incenso bianco, ana onze tre. Tutte le sopradette cose poluerizarai, & le mescolarai benissimo insieme, & di-*

poi

*poi adoperale a tutte le ſorte di piaghe, che farai con queſte poluere miracoli, quando l'appareſſe il ceruello, ſi medica con lo aloe ſolo, & fà mirabil effetto.*

## Acqua per reſtringere ferite. Cap. 34

*Piglia boccole, che naſcono ſopra gli olmi, & poni le dette boccole in una bozza, laquale metterai con la bocca in giuſo, e mettila al ſole, con una boccallina ſotto, nellaquale ſtillarà l'acqua, & queſta acqua ſerua che è coſa ottima, et mirabile a ſanare mal di gambe, e a ſtringer ferite, & altri tagli.*

## Vnguento perfetto, qual ſalda ogni piagha. Cap. 35.

*Piglia apio, piantagine, ſaluia, biaſſola, ana quanto ti pare, et fà ſuco delle dette herbe, poi piglia un roſſo di ouo, & termentina an. & incorpora ogni coſa inſieme, & fa unguento ſecondo l'arte, & adopera che uederai grande effetto.*

## Vnguento al dolor de nerui & de oſsi. Cap. 36.

*Piglia ſerapino, opoponago, galbina, ana. on. I. et diſſo ui cõ aceto forte, ſtorace liquido, oglio di trementina, ana drag. 4. oglio uulpino, oglio di coſto, ana on. una, meſcola ogni coſa inſieme, & fà unguento.*

## Vnguento pretioſo da gambe. Cap. 37.

*Piglia biacca cruda onze 4. litergirio onze 2. libre una e meza, poluere di ſaluia quarto uno, betonica quarto uno, poni l'oglio in una cazza, & gettali dentro la biacca, & lo litergirio, & meſcola bene inſieme, & fallo bollire, & quando hauerà bollito un poco buttagli dentro le ſopradette poluere, & quan-*

do comincia a deuentar negro, mettine ſopra un coltello, & ſe ſi tiene al detto coltello, leualo dal fuoco, & gettalo in una ſcodella, poi mettilo per una notte al ſereno dipoi medica la gamba con eſſo, & uederai mirabile effetto, & ſe per ſorte la gamba foſſe fogoſa, et infiammata, fagli queſta lauanda; uidelicet. Piglia biaca cruda oncie 4. oncie 2. di litargirio, mezo bicchiero di oglio roſato, uno bicchiero de acqua roſa, & uno bicchiero di aceto bianco, & dui bicchieri di ſuco di piantagine, & metti tutti queſte coſe in un cattino & meſcola molto bene, & poi con una penna ongi la gamba.

A nerui retratti prouatiſsimo rimedio. Cap. 38.

Piglia ſeuo di montone, ouero di caſtrone, di quello che ſarà attaccato alli rognoni, tanto che quando ſarà ſcolato, ſia di capacità di due bicchieri, & fallo bollire tanto che rimanga un bicchiero pieno, dopoi mettili un bicchiero d'oglio roſato, & metti inſieme al fuoco, & fa bollire tanto che cali mezo, & di queſto ongeti, & ſanarati mirabilmente.

Al medemo rimedio ottimo. Cap. 39.

Piglia oglio roſato, morolla di maſſelle di porco freſce, o ſallate, poi piglia marobio freſco, & peſtalo, poi mettilo con le ſopradette coſe, et fallo bollire alquāto, & ſarà fatto, del qual te ne ongerai, & guarirai.

Rimedio alle gotte prouato. Cap. 40.

Piglia un'occello chiamato grotto, pellalo, & taglialo

*glialo in pezzi, et mettilo a bollire in una caldaia d'acqua, & fà che bolla tanto che si spezzi da sua posta, poi leualo dal fuoco, & lascia rafreddare, e quel grasso che sarà di sopra coglierai, & ungi con esso le gionture doue saranno le gotte al Sole, o al fuoco, e uederai mirabil operatione.*

Al medemo male rimedio buono. Cap. 41.

*Piglia pulegio, cucole di lauro, iua, comino, baccara, asenzo ana, et fanne poluere sottile, & metti sopra la doglia: ma prima ongi cõ mele calda, & sopra poni stoppa di canepa calda, et uederai mirabil effetto.*

Vnguento del Monaco mirabile, & pretioso a saldare tutte le percusione fatte per forza o con ferro, o legno, & cura marauigliosamente senza tagliar carne, & senza taste. Capitolo. 42.

*Piglia trementina, rasa di pino, ana oncie 3. cera uergine noua onze 2. populeum et balsamo cioè acqua de uesiche che nascono in le cesse basse in su li olmi oncie due, draganti oncie una, mastice oncie una, una pignata di uino bianco, & pesterai le sopradette herbe, che sono da pestare in mortaio, & poi falle bollire in la detta pignatta di uino temperatamente, che non uada di sopra, & uole tanto bollire, che torni a mezo con le dette herbe nettamente, et cola cõ un panno lino no, & poi pesta lo mastice, & l'altre cose insieme, poi metti al fuoco con il sopradetto uino; ma non far bollire; ma mescola tutte le cose insieme, tanto che poi si rafreddano, et fatto unguento, serbalo, et habbilo caro,*

*ro, perche è d'hauere per le sue gran uirtù et efficatia.*

## A i nerui ritratti, & indegnati perfetto rimedio prouato. Cap. 43.

*Piglia sauina, rosmarino, maggiorana, menta, mẽtastro, & saluia ana, pesta ogni cosa, & incorpora con midolla di gambe di bue, & fà che sia liquida, della qual ungerai li nerui, et si fà presto libero, & essendo do di uerno, opera la trementina.*

## Alle gambe rotte perfettissimo rimedio. Cap. 44.

*Piglia un mortaio di piombo con il suo pistello di piombo, poi habbi acqua rosa, et oglio rosato an. egual parte, & metti tutte nel mortaio, et macina con quel pestello tanto che sia acagliato come unguento, & dipoi ungi doue hai male con una penna, & per tre, o quattro giorni non portare calze, et seguita questa untione, & presto sara guarito.*

## A morso di cane, rimedio ottimo. Cap. 45.

*In prima subito piglia un capo d'aglio con due noce, & pestale con li denti, & poni sopra la morsicatura con una fascia ligata, insino che leua il dolore, dapoi farai uno empiastro di farina d'orzo, & di biacca liquida, & metti sopra la piaga per mezo giorno, doppo questo farai un'altra compositione, et ponerala sopra, uidelicet, piglia berbena oncia meza, seuo di castrone oncie una, cera noua oncie una, uisco bianco oncia meza. Dipoi piglia uisco bianco mescolato con rasina, & ponilo sopra una uolta, dopoi ongerai il loco della piaga con oglio rosato, & chiara di ouo ben in-*

cor-

*corporata, & questo farai attorno la piaga mattina & sera, doue sarà la infistura, et poi usa unguēto corrosiuo cotto, & se la carne crescerà in la piaga, mettili con esso un poco di allume di rocca cotta ogni due giorni, & cosi sanarai benissimo.*

Vnto da mal francese perfettissimo. Cap. 46.

*Piglia butiro oncie iiij. argento uiuo oncie una, & meza, oglio laurino oncie una, orpimēto oncie una, incenso pesto oncia meza, sandalo citrino oncia meza, oglio di trementina oncie una e meza pigliarai una pignatta noua grande, che ui stia dentro le sopradette cose, & fa una spatola di legno, & incorporarai le sudette cose a fuoco lento, per hore tre, & sarà fatto. Et quando tu uorrai ungere, fa che ungi solamēte le gionture, tirando sempre all'indrieto, & questo farai per quindeci giorni, & starai ben calao, & guardaratti della bocca, cioè di mangiare cose nociue, & guarirà con lo aiuto del Signore Iddio perfettamente e bene.*

Vnguento per le fedole, & per le Marocelle. Cap. 47.

*Piglia oglio rosato, cera bianca, grasso di gallina incenso maschio, ana oncie una, & componi insieme a fuoco lento, & per le Marocelle aggiongeli suco di scabiosa oncia meza, & in loco de incenso metteui gambari spoluerizati: & fa unguento.*

Vnguento singulare a tutte le piaghe, uale cosi uecchie come noue, a tutte le percussione in qual loco sia della persona, & a multi altri mali. Cap. 48.

*Piglia pimpinella, bettonica, berbena, ana manipuli*

puli 1. queste cose ben peste, poni in acqua ben cal da, anzi bollente, ouero in uino bianco, & fà che stia sotto terra all'humido per tre giorni, dopoi ponila al fuoco, & fà che consumi la metà, poi ponila in panno lino, & cauane il suco con il torchietto quanto sia possibile, acciò che tutta la sustanza esca, nel qual suco farai dissoluere in una pignatta noua, incenso, oncia meza, gomma di olmo, gomma di cerase, & mastice, ana oncia meza, rasina di pino, oncie 6. trementilla, libra una, cera bianca estratta in latte di Donna che alatti un figlio maschio, oncie quattro, ouero femina oncie 2. & tutte le sopradette cose, incorpora con la latte sopra scritto, & fa unguento secondo l'arte, & mettilo in un uaso di uetro, & sopra mettili dello latte di Donna, & mescola con le mane bagnandoti le mani col detto latte, & hauerai unguento mirabile, ilquale consolida ogni piaga, prohibisce la generatione di ogni carne cattiua, nella piaga uale grandemente a nerui & muscoli tagliati, tira il ferro, ouero altro che fosse cacciato nella carne cura le apostemе senza tasta, uale mirabilmente al cancro, alle fistole rompe le scrofole, & le sana, senza tasta, & uale contra ogni morso uenenoso. Questo unguento si conosce quando è cotto perfettamente a gettarne una goccia nell'acqua, e se attacca al detto della mano, sta bene, si mette nella piaga con una pezza soda, e con camoscia.

## Vnguento ad ogni piaga ottimo. Cap. 49

Piglia grasso di gallina, & grasso di montone, ana, &

## Al medemo, ma in altro modo. Cap. 55.

*Piglia aloe parte 2. ceroci orientale, mirrha ana, parte una, farai pilole, dellequale pigliarai al peso di 12. alchilet, che saria al peso di tre grani di orzo, & ne pigliarai tre uolte la settimana, & è prouato.*

## Pilole in altro modo. Cap. 56.

*Piglia aloe bono, drag. 2. mirra drag. 1. croci, drag. meza, componerai le pilole con triaca, & nè pigliarai tre uolte la settimana, ualeno grandamente contra la peste, pigliandone tre, o quattro per uolta.*

## Pilole miracolose delle quale se ne serue un gran Signore. Cap. 57.

*Piglia suco di sumoterre, de induia, di boragine, di boglosa, di cicorea, di fegatura, alias epatica, di rose rosse, di lupoli, serone, acqua piouana ana. Al principio di Primauera, piglia tanta quantità di aloe quāto uorrai componere, spoluerizalo bene, et passalo per setaccio, et quando sarà il peso dello aloe, tanto a peso pigliarai di ciascheduno delli soprascritti suchi, in questo modo a una libra di aloe porrai una libra di suco, il qual suco si misura ī uaso di creta pettinata cō una mescola, et ponilo al sole, o alla buora, et quando sarà secca nel modo di pasta da fare pane, poni una libra de un'altro delli detti suchi, & qualche uolta il giorno si mescola, & in tal modo farai insino che hauerai posto tutti li sudetti suchi, e nel mese di maggio, o di giugno sarà finita, e fatta che sarà ad una libra di aloe, si ponerà tre oncie di mastice spoluerizato, e lasciala dui giorni al sole, e sarà pfettamēte fatta, poi quādo le uorrai prendere poni un poco di uino, o di acqua in bocca,*

*& poi*

*& poi piglia le pilole, impero che insieme con il uin andarà giù senza fastidio, & se non serrà netto il st maco, piglia le immediate innanzi mangiare, & se p tisse la testa, o per cattaro, o per altre pigliala dopo mangiare quando andarai al letto, se nè suole pigli re ogni giorno due, o tre secondo la sperienza mostra rà; che siano di quantità di uno cece, & tanto pi operarà più gagliardamente. Questo dico, è santissimo rimedio, & unico per conseruasi sano, & di queste nè ho fatto più uolte per un gran Prencipe cosa ueramente da principe.*

Pilole bonissime alla uista, & all'audito, & ua cuano ogni cattiuo humore, & sono senza guardia. Capitolo. 58.

*Piglia calamo aromatico, garofoli ana dragme 2, mirabolano, coloquintida, an. oncie. 3. agarico, senna, aloe epatico, macis, ana on. 1. lequale tutte cose si componeno con suco di fenocchio, & di absintio.*

Pilole mirabile per scargar la testa, & lo stoma co, & sono di tanta perfettione per la uertigine quant'altra medecina sia. Cap. 59.

*Piglia bettonica, pimpinella, ana dragme meza, camedrios drame una, mirra eletta, zaffrano bolo-arminio ana dragme meza, aloe epatico lauato, dragme una e meza, spoluerizza ogni cosa, & con siroppo di bettonica, fà la massa delle pilole, lequali per la testa si pigliano quando si ua a dormire, & per lo stomaco se pigliano subito che uorrai cenare; nè pigliarai una o due alla uolta, & nè piglierai spesso se*

condo

*condo il bisogno tuo, e piu e manco secondo che uederai che faccia operatione, e non sono ponto di guarda.*

## Pilole bonissime al fettor della bocca. Cap. 60.

*Piglia della poluere di cassia lignea, & storace calamita, con lequali due sopradette cose farai pilole con le mani mescolando molto bene insieme.*

## Contra il mal caduco. Cap. 61.

*Piglia lib. ij. di mercorella maggiore, & due lib. di mercorella femina, cioè il seme, & libre iiij. di zuccaro fino, & bisogna raccogliere del mese di Maggio la mercorella, & piglia una caraffa grande, & grossa, & che habbia la bocca molto larga, & piglia amendue le mercorelle mescolate insieme, & fa prima un strato di zuccaro, & poi uno di mercorella, & cosi fa strato sopra strato, insino che hauerai de l'uno & di l'altro, poi chiudi bene la bocca della caraffa, con carta di capretto, & cera, & fagli tre buchi con un stillo in la detta bocca, & fa che stia quaranta giorni al sole, & sia del mese di Zugno & di Luglio, & quando non sarà sole leuala, accio non stia all'aere, & uenti uolte il dì mescola detta caraffa, pur che non si uersi, & fatto questo, ne darai all'infermo ogni mattina un'hora auanti il giorno una cucchiara a bere, & stiasi in letto, & dormali un poco dietro, & auuertisci che uuole essere fredda, & faccia cosi ogni mattina insino che dura, & facciasi bona guarda nel mangiare, & nel beuere, beua uino bianco, e dui pasti faccia il giorno, ne mangi salume, ne agrumi, ne cose crude, & mangiando cose leggiere da padire, & mi-*

gliore, tanto piu presto guarirà. Et fatto che sia la medicina, cioè, che la sia stata quaranta giorni al sole, colarai con un setaccio che sia spesso in un'altra carafsa, & poi struccherai bene spesso, accio che uada ben giù, & poi copri bene, & chiudi la bocca della carafsa, accio che non perda la possanza, & habbi amente, che quando farai stare la caraffa al sole, tienla in uno cattino di pietra, perche se la si rompesse non andasse a male, & tenendo l'ordine ch'io ti ho detto di sopra cõ la bona guardia del mangiare, certo guarirai, et questo ti affermo perche l'ho prouato a miei giorni in molte persone.

## Elettuario perfetto contra al mal caduco. Cap. 62.

Piglia piletro eletto, oncie. 15. radice di peonia, oncie. 5. Pesta ogni cosa sottilmente, & con oncie. 15. di mel rosato, fanne elettuario, delqual se nè piglia ogni giorno la mattina auanti che se leua di letto tanto quanto è una castagna monda.

## Pilole da usare per il detto male ogni quatro giorni. Cap. 63.

Piglia pilole di agarico, drag. 1. yera simplice dra. 1. e 5. coloquintida, piletro an. dra. 1. radice di peonia dra. una è meza, diagridio drag. 1. componele con elettuario indo secondo la quantità, & conseruale in un bussolo, dellequale se nè piglia tre per insino a cinque secondo la descretione.

## Poluere al predetto male.

Piglia piletro sticados, peuere bianco, ana dragme una, farai poluere di ogni cosa, dellaquale ne piglia

il giorno

*il giorno seguente doppo le pilole tanto quanto saria un grano di faua la mattina auanti disnare per hore tre, e quella mattina se si puole non esca fuor di casa.*

## Acqua per il detto mal perfettissima. Cap. 64.

*Piglia acqua di mazorana; acqua di ruta, acqua di peonia ana. Metti queste acque in una ampolla, et seruali ben chiuse, et pigliane ogni mattina quando sarai nestito, & andato del corpo, tanto quanto sono dui cucchiari, scaldata al fuoco che sia tepida, et non calda, et guardasi dal uino grāde, agli, cipolle, et somi glianti agrumi, noce, mandole, et fasoli, apio, et sopra tutti guardasi dal coito.*

## Al morbo caduco perfetto, altro rimedio è buono. Cap. 65.

*Piglia la radice, o foglia sparpanazi, & fanne suco preparata con uino bianco tepido, et lo darai all'in fermo a stomaco digiuno, Et nota che prima bisogna che scarichi il uentre, et lo purgi, & che urini auanti che piglia la sopradetta cosa.*

## Altro rimedio al morbo caduco. Cap. 66.

*Piglia una certa pelle, ouero panno che si troua adosso il poledro quando nasce, et di quella fa poluere, et auertisci a essere presto a pigliarla subito che è nato il poledro imperoche la caualla se lo mangiarebbe, & fatta la poluere di essa come gia ho detto, ne darai al l'infermo un cucchiaro per uolta in uino, ouero in bro do, et questo farai otto mattine, et hauerai il desiderio tuo.*

## Al mal caduco, rimedio perfetto, & sicurissimo & uero. Cap. 67.

*Piglia il giorno di santo Pietro un Lepore uiuo, et nel medemo giorno darai bere del suo sangue a chi patisce simil male, in laude, & honore del nostro Signore Iesu Christo, & non mai piu cascarà.*

*Altro rimedio al medemo buono. Piglia una milea de un cauallino quando nasce, & ne farai poluere seccandola nel forno, ouero in un testo, & dalla in uino bianco a bere al caduco, ilqual piu non caderà di tal morbo.*

## Altro rimedio perfettissimo. Cap. 68.

*Farai che l'infermo, il giorno della oliua uada a pigliare una rama benedetta dal sacerdote, laqual tenga ben ferma, che non uada ne suso, ne in giu, & cosi tengala insino che si comenza il passio, & nel principio del passio, comenci a tagliare di sopra, e di sotto, et del tutto non finisca pero di tagliare insino che non finisse il passio, et quando sarà al fine, taglia in tutto, et non lassi tal tagliadure, ma tengali strette in mano, & uada a un putto uergine ilquale sia digiuno, et con tre pater nostri, et tre aue marie, se le faccia legare al collo, & cosi hauendo adosso detta oliua, mai non caderà di morbo caduco.*

## Alli putti che cascano del mal caduco. Cap. 69.

*Piglia la ruta uerde, & fanne suco, et dallo a bere al paciente tanto quanto saria dui cuchiari almanco, & questo farai quando la infirmità gli accade, & poi che hauerai lessato ben l'herba, e cauato il suco di quel*

che

*che resta fregarai bene il paciente, cioè li polsi, le tempie, sotto il naso, et alla forcella del stomaco insino alle mascelle, & cosi farai insino che bisognerà, & uederai che presto si liberarà, guardandosi dalle cose cõtrarie nel mangiare.*

## Alla febre quartana mirabile esperienza. Cap. 70.

*Quella mattina ouero in quell'ora che tu ti senti che la cominci a uenire, fa un buono fuoco, & uoltali la schiena, & sta ben coperto dauanti, & habbi uno che ti freghi da meza schiena insino al groppo del sesso, con bona triaca, & fa entrare ben dentro la detta triaca, tanto che ti comenci a uenire freddo, & che sij stracco. All'hora habbi un terzo di bicchiero di fina maluasia, ouero altro uino simile a quello, e piglia tanta triaca quanto è una grossa nizzola, & distempera in lo detto uino, & scaldalo molto bene, & beuilo, subito entra in lo letto, che sia ben caldo, et fatti ben coprire, & suderai, & faratti ben fregare, & cosi per tre uolte in quelli giorni, che la ti debbi uenire fa la detta medecina, & sarai liberato indubitatamente.*

## Esperimento prouato ad ogni mal di febre di che sorte si sia. Cap. 71.

*Piglia Orbege di lauro, e cuocile in una pignatta di uino, tanto che la sustanza esca di quelle, & poi da a bere di quel uino a chi ha la febre auanti che li uenga, & se la materia sarà nel stomaco della qual ne procede la febre, la uomitarà, e se sarà in altre parte del corpo questo la consumarà del certo.*

## Rimedio eccellente alla febre quartana. Cap. 72.

*Piglia la carne del Lupo, et cuocila, a lesso, o arosto come uorrai, et dalla mangiare al paciente, & perche non l'aborrisca fa che non lo sappia, et finge sia carne di ceruo, o di capra, et mangiandone presto liberarà, & è prouato.*

## Contra le febre quartane. Cap. 73.

*Perche è difficil cosa curare li quartanarij, & questa febre certo è uituperio de molti, pero uoglio darui un rimedio uerissimo, et eccellente, prouato assaissime uolte.*

*Piglia adonque del mentastro quanto uorrai, & cuocilo nel uino bianco ottimo, dopoi piglia del detto uino doue sia stà cotto il mentastro quanto uorrai, & mescola con bona triaca eletta, la quarta parte de un'oncia, & oncia una di acqua di uita, poi alquanto calda darai questa potione un'hora auanti che uenga il parasismo, & se non sarà curato la prima uolta, la seconda uolta nella decottione aggiongeli noue garofoli, e nella terza aggiongeli sette garofoli, & curarà lo quartanario benissimo.*

## Altro rimedio perfettissimo alla febre quartana. Cap. 74.

*Piglia radice di sambuco et pestala bene, & fanne suco, et cola per panno, delqual suco ne darai al paciente un'oncia auanti che uenga il parasismo, ouer due oncie al più, et cosi farai nella seconda, & senza accessione.*

*Il simile fa il suco della lanceola, laquale altramente si*

*te si chiama pie di asino pigliato due hore con un poco di uino due hore auanti l'accessioni.*

## Alla febre, & contra ueneno, & contra peste. Cap. 75.

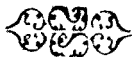
*Piglia quattro, o cinque radice di trementilla alquanto peste, & trite, et ponile, in un uaso che sia tanto grande che li stia sedice o uenti bicchieri di uino, & sopra quelle radice gettali in quello uaso il detto uino, et fà che stia così in infusione per dui giorni, dipoi ogni mattina beua mezo bicchiero di questo uino, & guarirai della febre, di ueneno, & di peste, similmente taglia minutamente cinque radice di una certa herba, che li cõtadini naturalmente la chiamano grarecha, laqual herba, quando nasce in un campo, è segno che è terreno grasso, si come doue nasce il felice, dinota la sterilità di quel terreno, oue si uede, & con questa herba farai nel modo sopradetto, & usarai il uino ogni mattina un poco, & non potrai mai apestarti, & questo è prouato più uolte per uno Hebreo di monte Oliueto.*

## Rimedio alli uermi mirabile. Cap. 76.

*Piglia mentastro, & fà decottione con uino, & beuerai di quella calda con dragme 2. di seme di agretti, & subito guarirà.*

Il fine del secondo Libro.

# LIBRO TERZO, NEL QVAL PVR TRATTA DI COSE DI MEDECINA, ET TE insegna temedii nobilissimi a guarire quasi tutti i mali che uengono, & possono venire all'huomo.

*DANDO PRINCIPIO AL capo, & seguendo per tutte le parte della persona.*

## Alla doglia di testa rimedio bonissimo. Capitolo I.

*Iglia le cime del salice, & falle bollir nello aceto forte insieme con un poco di rosmarino, et fa che bolla tāto che torni il terzo, & di questo si laui la testa, et subito guarirà, & è cosa probata.*

## A purgare il dolor di testa secondo Mistro Michele Sauonarola. Cap. 2.

*Piglia pillole di yera simplice, drag. i. & meza, corchiarum Stociarum, drag. i. e meza, coriandri preparati lib. meza, il mese di Maggio due uolte la settimana piglia delle soprascritte pilole; & ogni giorno di quelli coriandri poco dopo mangiare.*

Rimedio

## Rimedio eccellente & optimo al catarro. Cap. 3.

*Piglia panocchie di papauero num. x. pestale, e imbeuele in un orzo di acqua di cisterna, e falla calar per metà, cioè fa bollire tanto che cali tanto. Dopoi cola, & mettili meza libra di mele, et oncia meza di boloarminio, poi fa bollire anchora un pezzo, et poi cola et metti in un uaso piccolo, poi piglia una oncia di boloarminio, & mettilo in una pezza, & fallo stare nel detto uaso continuamente con quella pezza, e di questo siroppo pigliane un cucchiaro quando uai a dormire, & quando anchora di notte è infestato dal catarro, et uederà mirabil effetto.*

## Al catarro, alla flegma, & tosse, & conforta il stomaco, & il core, rimedio perfetto. Ca. 4.

*Piglia fenocchi, ℥. ij. anisi. ℥. vi. cinamomo, ℥. iij. macis ℥. vi. poluerizza ogni cosa, & piglia zenzeuro bianco mondo ℥. iij. requilitia mundata ℥. vi. melegete, noce moscate, cardamomo an. ℥. ij. di tutte sia fatto poluere sottilissima, & con siroppo fatto con quattro lib. di zuccaro, sia fatto eletuario, delquale se ne piglia la mattina & la sera quanto è una noce, & fa effetto.*

## Al dolore del capo, rimedio perfetto. Cap. 5.

*Piglia un uaso con del fuoro, et poi piglia un'oncia de incenso, & quindeci cime di rosmarino uerde, & pone in detto uaso di fuoco, & il paciente ponga il capo sopra il fumo; & perche lo possa pigliare meglio, mettesi sopra il capo un panno lino, & stia chino, & come lo hauerà ben preso, piglia stoppa canepa cō due foglie, di cauli, & scaldali bene sopra il detto fumo, &*

*come saranno ben calde ponile sopra il capo al piaciẽte, & prima poni le foglie, & poi la stoppa, & cosi ua da a dormire, & si liberarà.*

Questo è un rimedio santissimo per la testa datto da mistro Michele Sauonarola. Cap. 6.

*Recipe specierum aromatici rosati. drag. iiij.*
*Trium sandalorum. drag. ij.*
*Zucchari albissimi. drag. x.*
*Et cum acque bugulose, & rosate, an. fiat confectio in rotulis tres pro unaquaque dragma.*

Poluere per lauar il capo. Cap. 7.

*Recipe uiolarum. Manip. i. s.*
*Florum sticados. Manip. i. s.*
*Rosarum. Manip. i. s.*
*Et pone un scarnutio. v3.*

*Pigliarai una di quelle rotole auanti disnare, & una auanti cena, per spatio di un'hora ogni giorno.*

*Poi due uolte la settimana lauati la testa con lessia dolcissima, con laqual sian mescolata la poluere del scartozzo, et farai questo il luni, & la zobbia, & uederai lo effetto.*

Al dolore del capo mirabil, & ottimo rimedio. Cap. 8.

*Piglia suco di nepitella, calamento, suco di squilla suco di serpentaria, suco di urtiche, piletro, pesta sottilmente, et poluerіzza, et passalo per pezza di lino, & de tutte queste cose, con seuo ircino, & oglio comune farai unguento, & con cera, & poi con questo te ungerai, & hauerai quello che desideri.*

*Elet-*

## Elettuario mirabile per chi non potesse dormire. Cap 9.

*Piglia delle scorze di radice di mandragora, manipoli uno, seme di iusquiamo negro oncie una papauero bianco, negro, & rosso, ana oncie una, ogni cosa spoluerizza grossamente, & cocerai ogni cosa in due libre di acqua tanto che torni a una libra, poi cola, & con le mani spremerai, e dipoi piglia zuccaro bianco libra una, e dissoluilo con la predetta decottione, & fa bollire insino alla perfetta decottione del zuccaro, poi aggiongeli noci moscate, gallia moscata, legno aloe, ana drag. 2. scorze di mandragora, seme di iusquiamo, papauero bianco, e rosso ana drag. 3. opio drag. 2. ogni cosa spoluerizate sottilmente mescola con lo zuccaro, & fa confettione.*

## A clarificar la uista. Cap. 10.

*Piglia suco di porri, fele di gallo, e fele di anguilla ana, & distempera con acqua purissima, & con mele in uno uaso di uetro, e di questo ne metterai la sera e la mattina ne gli occhi, e si clarificarà benissimo.*

## Pilole lequale perfettamente purgano la testa & il stomaco, & clarifica il uedere. Ca. 11.

*Piglia mastici una parte, rose garofoli, grego ana, la quarta di una parte, aloe dopio peso, delle sopradette cose, & fanne pilole con zuccomenti, & a quibus gratis con mel rosato.*

## Pilole in altro modo ottime, & perfette a confortare la uista, & a conseruarla. Cap. 12.

*Piglia sementi di centaura, semente di garofoli, pece, ana dragme. 3. aloe absinti, dragme 5. Reubarbaro,*

*baro, drag. iij. farai pilole con acqua di fenocchio, et pigliansene sette, di quattro giorni in quattro giorni, et uederai miracoloso effetto.*

## Elettuario ottimo alla uista, & a recuperarla se fusse quasi persa. Cap. 13.

*Piglia semente di fenocchi oncie ij. silermontano, on. v. camedreos on. v. radice di celidonia on. v. apio, petrocilinij, ana ℥. iij. lequale cose tutte spoluerizate. Delle qual poluere ne farai elettuario con mel cotto, & schiumato, & ne pigliarai sera & mattina, e questo elettuario restituirà la uista persa, conforta il stomaco, & purga la superfluità delle rene, rompe la pietra, & caccia ogni uentosità.*

## Alla uista debile. Cap. 14.

*Piglia fele di Lepore, ouero fele di gallina, mescolato con acqua chiara & mele, e di quello usa che augumenta il uedere grandissimamente. Alla caligine degli occhi, uale il suco della celidonia, temperato con il mele e con uino bianco, e poluere de peuero bianco.*

## Poluere a conseruare la uista, & la chiarezza da gli occhi insino a uecchiezza, che uedrà bene, caccia anchora la colera cōgregata nel stomaco, & leua la flegma, & ogni puzza che uenga dalla bocca. Cap. 15.

*Piglia ameos dragme una, cinamomo dragme vi. polezolo drag. iij. isopo drag. iij. & de tutte queste cose fanne poluere, & usane,*

## Pilole lequale son buone & perfette ad ogni uentosità & debilità di uista. & di occhi causata da diuersi humori. Cap. 16.

Piglia

Pglia aloe succotrino, drag. v. epatico, galbani an. on. i. poluere di ierapigra drag. v. mastici drag. iij. & ne farai pilole x. a modo di anime di cerese, e siano da te due uolte la settimana, et quelli che hanno gli occhi bianchi, et non uedeno, lauansi gli occhi con acqua che gli sia sta cotto dentro serpile, & del pane.

A clarificare la uista. Cap. 17.

Piglia fenocchio, berbenaga, rose, celidonia ana, et ruta quanto ti pare, & di queste sopradette cose ne farai acqua nel medemo modo che si fa l'acqua rosada, & di essa te ne lauarai gli occhi, liquali si faranno clarissimi.

Alle cataratte & panniculi. Cap. 18.

Piglia del latte di donna, & mettilo sopra pietra uiua, & fregalo forte sopradetta pietra con delle bacche di lauro bianche, & dipoi cogli quello che rimane sopra essa pietra, & spoluerizza sottilmente, & setaccia, & metti questa poluere in una lib. di uino bianco, et metti in un uaso il tutto, e fallo bollire che cali il terzo, & poiche è freddo lauati gli occhi leggiermente.

Alla debilità del uedere. Cap. 19.

Piglia suco di fenocchio, ruta betonica, an. on. ij. & mescola con le dette cose del fele della capra, e del becco, et fanne poluere, et usala che la trouarai mirabile.

A confortar la uista. Cap. 20.

Piglia mirabolani, citrini, chebulorum, semente ai maratri, fiori di ruta, calidonia ana drag. i. s. cardamomi drag. i. fa poluere & usa.

Alla debolezza della uista. Cap. 21.

Piglia fele di uolpe, fele di torro, fele di lepore, fele

*le di auoltore, fel di grua, di rondana, & di passara, di cane, di anguilla, & di gallo dellequal tutte cose farai poluere che siano tanto di l'una, quanto dell'altra, con yere, et questa poluere usa, che la trouarai miracolosa, & perfettissima.*

Elettuario degno per confortar la uista. Cap. 22.

*Piglia cinamomo, oncie 1. zuccaro drag. 3. garofoli, peonia, ana drag. una, cubebe, noce mascate, bren bianche & rosse, ana drag. 5. margarite, drag. 5. legno aloe, essis del cor di ceruo, ana scrop. uno, corallo rosso, requilitia, ana drag. 1. pepe longo drag. 5. Ambre drag. 5. & di ogni cosa farai eletturio, ilquale usando ti conforterà grandemente la uista.*

Collirio mirabile che conforta, & accresce il uedere grandemente. Cap. 23.

*Piglia fenocchio, ruta domestica, et seluatica, enfragia, berbena, celidonia capiluenere, endiuia, an. mani. uno, acqua rosata, urina di putto uergine, uino bianco chiaro, & aromatico quanto basta, tutte le cose da spoluerizare spoluerizerai, & mescolarai ogni cosa insieme, mettendo in un lambicco ne farai acqua stillata, dipoi pigliarai aloe, succotrino, tutia ana drag. 3. dellequal cose farai poluere, & la mescolarai con l'acqua sopradetta, poi la metterai al sole p noue giorni, et noue notte al sereno, & dipoi lo seruarai, et come se usa li colliriј usarai, onde uederai mirabilissimo effeto.*

Eccellente rimedio a chi lachrimasse, per leuarli la lachrimatione. Cap. 24.

*Piglia mastice, olibano, & fa bollire in uino bian-*

co in una olla ben coperta, & con argilla, ouero pasta sigillata bene, accioche il fumo non possa euaporare, fà una gran decottione, dipoi scoprila, & chino il capo sopra il fumo di detta olla, & copriti sopra quel fumo, talmente che non essali; ma che ti dia ne gli occhi, & bagnati similmente con quel uino gli occhi, & la faccia, ual similmente alli dolori de gli occhi, causati da frigidità, & questo ho prouato più uolte; ma tra l'altre lo prouai in una stanza grande, & ne riportai utile, & grande honore.

## Al medemo. Cap. 25.

Piglia canfora tutia, an. dra. 2. allume zuccarino cupurosa, aloe epatico an. drag. 1. poueriza tutte le antedette cose, et ponile in dua bicchieri di uino buono bianco et chiaro, dopoi mettilo al sereno, per tre giorni, & poi adopera, ponendoti d'esso ne gli occhi.

## Al dolor de gli occhi. Cap. 26.

Piglia il suco de coriandri, & mescola con latte di donna, & fà collirio ne gli occhi, & farà cessare il dolore subito, et s'el dolore proceda da percuttione, piglia il rosso dell'ouo, cõ un poco de inchiostro et oglio rosato, et sarà ottimo rimedio, le foglie della bettonica trite et empiastrate sopra la fronte, sana mirabilmẽte et conferisce a tutti li uitij de gli occhi posta sopra.

## Poluere a clarificare la uista. Cap. 27.

Piglia silermontano, maratro, ana, & metti nell'occhio quando la macchia non è uecchia; ma se la macula è antiqua, piglia delle semente di atriplia, & pestalo, et mettilo in acqua, & lascialo stare alquanto,

*quanto, & con questa acqua frega la bocca del lauro sopra la pietra, & metti nell'occhio, e guarirà presto. Anchora potrai pigliare della ruta masticata a stomaco digiuno, e mettila sopra la bianchezza dell'occhio.*

Vnguento che ual marauigliosamente allo albugine de gl occhi, al scadore, alle macchie, & alla uista persa di dieci anni. Cap. 28.

*Piglia apio, fenocchio, berbenaga, bettonica, agrimonia, scabiosa, sanaminda, trifoglio, camedreos, eufragia, pimpinella, & saluia. Tutte le sopradette cose metterai in urina di putti uergine, & metteli in un mortaio con parecchie grane di pepe; & pesta ogni cosa insieme bene, poi cola ogni cosa sottilmente, & adopera, & se diuentasse troppo spesso aggiongeli urina, & guarirai in manco di quaranta giorni.*

Alla tenebrosità de gli occhi. Cap. 29.

*Piglia del suco dell'abscintio, & dalo a bere la estate con l'acqua fredda, & l'inuerno con acqua calda.*

Pilole contra alla oscurità del uedere.
Cap. 30.

*Piglia squinanti, foglie nardi, antimonio, legno aloe, mastice, ana drag. i. anesi maratri ana drag. ij. abscintio, sena, agarico, custoco, an. scrop. ij. polipodio lapis lazuli, turbith, hermodatili, an. drag. ij. et de tutte ne farai pilole secondo l'arte, & uederai mirabilia, & nota che siano composte con il sugo di abscintio & di fenocchio, aggiongendoli pero drag. viij. di ottimo aloe, & coloquintida drag. ij.*

Vnguento pretioso che leua le cataratte dell'occhio senza ferro. Cap. 31.

*Piglia*

*Piglia uiole bianche; foglie di femente di raffano ortenfe, ana drag. una, armoniaco drag. iiij. mefcola quefte poluere, cioè delle fopradette cofe ne farai poluere, & la mefcolarai infieme beniffimo con il balfamo, & poi fera & mattina, ne metterai ne gli occhi, & hauerai quel che defideri.*

A gli occhi pieni di humori. Cap. 32.

*Piglia le uiole frefche, et peftale, & la fuftanza di effe con il fuco, mettilo nell'occhio dell'infermo, & fallo guardare in fu, et ligali quefte uiole con una faffolla, non molto ftretto, acciochè per il ftringere gli humori non correffero ne gli occhi, & fe non fi poteffe hauer uiole, piglia delle rofe.*

Alla panicula de gli occhi. Cap. 33.

*Piglia offo di feppa, et l'offo brufiato, et della cāfora, et diftēpera con fuco d'abfintio, e metti fopra l'occhio.*

Al dolore de gli occhi, & a ftregnere le lacrime, rimedio bonifsimo e prouato. Cap. 34.

*Piglia pietra tutia preparata, fcrop. iij. canfora, fcrop. ij. garofoli pefti fcrop. ij. acqua rofata oncie ij.*

Acqua pretiofa per gli occhi. Cap. 35.

*Piglia herba berbena, fenocchi, ruta, celidonia, & rofe, de tutte le fopradette cofe parte equale, ben nette, & meffe infieme, ponile a lambico a ftillare, & fa acqua laquale è ottima a gli occhi, & fi fa del mefe di Maggio, & è prouato.*

Elettuario unico & mirabile a conferuatione del uedere ilqual ufaua Papa Ioanne xxii. ilqual cāpò 104. anni, ne mai hebbe bifogno di adoperare occhiali. Cap. 36.

Piglia seme di fenocchi, pepe, zenzeuro, cinamomo, pulegio, fiori di aneto, grani di ginepro, eufragia, isopo equalmente dragme ij. silermontano, camedros, radice di celidonia, cimino, apio, anesi petroselini, ana dragme una. Ogni cosa sudetta, spoluerizza bene, & mescola insieme aggiongendoli libre xiij. di mele spumato bianco, & fa elettuario, e si puol fare anchora similmente con zuccaro, & è molto meglio la estate; ma lo inuerno è meglio col mele, ilqual fatto che serà, lo metterai in un uaso coperto con carta, o panno lino sottile, & mettilo al sole, & al sereno per noue giorni, & dipoi ne pigliarai una uolta la settimana, ouer due uolte la mattina a stomaco digiuno, ouero la sera in quantità di una noce, e uederai che mirabilmente restaura il uedere, conforta il stomaco, purga gli humori superflui, e mundifica le rene, & è probatissimo.

## Acqua che restringe le lachrime de gli occhi & leua il sangue. Cap. 37.

Piglia canfora, tutia, an. drag. ij. allume zuccarina, cupurose, aloe epatico, an. drag. i. lequale tutte sopradette cose spoluerizarai, & le metterai in dui bicchieri di buon uin bianco che sia chiaro, dopoi di questo te ne metterai ne gl'occhi; ma auuertisci che fa bisogno, che prima lo faci stare al sereno almãco per tre giorni, & dipoi usalo e uederai che ti operarà mirabilmente.

## A dolore de gli occhi per una percussione. Cap. 38.

Piglia torlo di ouo, con inchiostro, & oglio rosato, e sopra poni alla percussione, e serà rimedio bonissimo.

A chi

## A chi incendessero gli occhi, oueramēte piangessero o fossero carchi di sangue. Rimedio pretioso. Cap. 39.

*Piglia opio, fenocchio, ruta, uerbena, trifoglio, pimpinella, eufragia, saluia, bettonica, agrimonia, benedetta ana. Et de tutte le soprascritte herbe fanne suco da per se, & grana sette di poluere di tucia, una radice di zenzauro, & uno mescolino di mele bianco; & urina di putto uergine, & componi ogni cosa, in modo di unguento liquido & chiaro, & serua in uaso di noce, & usalo per un mese mettendotine un pochino per uolta la sera quando si ua a dormire nelli cantoncini de gli occhi, et guarirà perfettamente. Usare anchora zuccaro candido, posto in un gambo di fenocchio è bonissimo, & fa mirabil effetto.*

## Acqua miracolosa per confortare la uista, & acuire il uedere mirabilmente. Cap. 40.

*Piglia fenocchi, ruta domestica & saluatica, eufragia, berbena, celidonia, capiluenere, endiuia, ana manipulo uno, acqua rosata, urina di putto uergine, uino bianco chiaro, & aromati quanto basti, spoluerizza tutte le cose da spoluerizare, & mescola ogni cosa insieme, & poni in lambicco, & sublima, allaquale acqua sublimata aggiongerai aloe, succotrino, tutia, ana dragme iij. spoluerizati. Dopoi la ponerai al sole per noue giorni, & al sereno, per noue notte, & dipoi seruala alli bisogni per collirio.*

## Acqua perfettissima alle cataratte de gli occhi. Cap. 41.

*Piglia acqua di celidonia, arqua rosa, acqua di feno,*

no, acqua di eufragia, ana oncie iiij. nellequale acque farai cuocere garoffoli, salcacolla, ruta, ana dra. i. pepe, scrop. i. felle di bue, drag. i. e meza, serapini scrop. mezo, & bullite che saranno insieme la colarai, & la mattina & la sera te ne metterai ne gli occhi, & uederà opera tale, che non mai forsi haurai ueduto tal perfetta & mirabile operatione, prima per gratia del signore Iddio benedetto, & poi per uirtù di questa acqua santa & buona.

Rimedio a doglia delle orecchie. Cap. 42.

Piglia un'anguilla grossa, & fresca, & mettila in una teglia senz'altro, & falla cuocere tanto, che sia disfatta, et piglia il suo grasso, & mettilo in una ampolla, & con esso ungasi parecchie uolte con una penna l'orecchie, & guarirà perfettamente.

Et chi hauesse sordità delle orecchie per accidentia, piglia il suco della ruta, & caldo se ne ponga nell'orecchie, & uederai cosa marauigliosa, et è cosa perfettissima.

Alla surdità per accidente. Cap. 43.

Piglia acqua di uita fina, & fa un stupinello di tella, tanto che entri nell'orecchia, poi bagnalo nell'acqua di uita, & scaldalo, e cosi caldo mettilo nella orecchia, & lascialo un pezzo; poi piglia un poco di rauanello forte, & fanne un stupino, e bagnalo nella detta acqua, & mettilo nella orecchia, & lascialo cosi tutta la notte, & cosi farai insino a tre o quattro uolte, & sarà guarito.

Al medemo rimedio ottimo. Cap. 44.

Piglia raffano domestico, & lauulo ottimamente,

*& poi falli una concauità dentro, laquale empirai di mele con un poco di sale, et lascialo stare tutto un giorno in quel modo in un uaso netto; dopoi metti di detto mele nell'orecchia, e fa stare lo infermo da la sera alla mattina sopra quel lato del male, & guarirà.*

## A stagnare il sangue del naso. Cap. 45.

*Pigliarai in bocca la barba della trementilla, & quanto piu la terrà in bocca, manco uscirà sangue, & stagnarà uene rotte nel corpo, la sua poluere, et similmente il flusso delle Donne, mettendo di essa nella natura, & chi sputasse sangue.*

*Stagna ogni flusso di sangue di huomo, o donna la poluere dell'herba momordica, a darne spesse uolte al l'infermo con buon brodo di gallina grassa.*

*Ristringe il sangue del naso, il suco della ruta ponendosi di quello nelle narise, subito cessa.*

*Pigliare del sterco dell'Asino quanto ti parrà, & metterlo sopra una tegola calda, & sopra ponersi a quel fumo con lo naso, sana il flusso del sangue indubitatamente.*

## A reuma delli denti. Cap. 46.

*Piglia requilitia, seme de porri, & de spinaze, et cenere, & fa poluere de ogni cosa setacciata, et appresso piglia rosmarino, & saluia, & un poco di cera noua, & poni in una pignatta, laquale fa ben scaldare, et receuerai quello profumo per piu stretto spirame che si puole, & guarirai.*

## Alli denti marzi & frazidi. Cap. 47.

*Piglia suco di zucca seluatica, & scorzo di moro,*

oncie 6. & metti in acqua a bollire, & fà che torni il mezo, & fatto questo lauati la bocca con questa decottione sei o sette uolte il giorno.

### Alla puzza della bocca. Cap. 48.

Piglia delle cime delle foglie del fico, & mangiale la mattina a digiuno stomaco, & sarai liberato, similmente potrai usare le foglie del lauro tenendole sotto la lingua con muschio, & te liberarai benissimo. Anchora la menta bullita nello aceto, & di quello poi lauarsi la bocca, & le zenziue scaccia ogni fettore.

### Alle fessure de'labri di bocca. Cap. 49.

Piglia mastice mollificato con il bianco dell'ouo crudo, & con quello ungerai le fessussure delle labra, & guariranno.

### Rimedio perfetto a doglia di denti. Cap. 50

Piglia una caraffa di aceto uermiglio non troppo forte, lib. una di mel crudo, & mettila nella detta caraffa, & lascia stare tanto al fuoco a bollire, che non faccia piu schiuma, & sempre leuando la schiuma, et fatto questo piglia un pizzeghetto di saluia, & altro tanto rosmarino, similmente maggiorana, una noce moscata, balaosti un terzo di bicchiero, rami quattro di galanga tagliada, mastici, quattrini tre, & fa bollire nella detta caraffa, & fa che cali dua dita, poi cola la detta lauanda, et è perfetta, & bona, tenendola spesse uolte in bocca calda, quanto si puol sustenire.

### Vnto da bocca perfetto. Cap. 51.

Piglia quattro bone melaranze, & meza parte di oglio, & meza parte di mele, quatrini dui de incenso

*censo bianco pesto, & un soldo di cera noua, & piglia tutte queste cose con il suco delle dette quattro melaranze, & fallo bollire un quarto di un'hora, & poi getta ogni cosa in una scudella, & lascialo fare presa, & poi caualo, et in fondo della detta scudella gli sarà certa acquazza, laqual gettarai uia, & uolendo poi remettere lo detto unguẽto lo potrai fare, & un'altra uolta disfarlo, & usarlo.*

A chi puzza la bocca per causa delli denti, o per infirmità del ceruello. Cap. 52.

*Piglia suco di menta, & di rutta, & mescola insieme, & incorporate che siano amendui, mettine nelle narise del naso, spesse fiade conforta molto, et emenda il celebro, & scaccia il fettore della bocca subito.*

Alli denti che scrolano. Cap. 53.

*Piglia cenere di corno di ceruo arso, & con quella ti fregarai li denti, liquali scorlando si affermaranno benissimo, & subito, cosa prouata.*

A dolor di denti, rimedio. Cap. 54.

*Piglia oncie una di peletro, oncie tre di pepe longo oncie tre di pepe rotondo, & oncie tre di zenzeuro fino, & tutte queste cose ben spoluerizate, & mescolate bene insieme, di questa poluere te ne fregarai le gengiue dentro, & fuori, doue serà il dolore del dente, & subito cessarà cosa probatissima.*

Contra a dolor de denti. Cap. 55.

*Piglia latte, zenzeuro, galla, allume, ana scropoli 4. lequal cose farai bollire in una libra, & meza di uino bianco a fuoco lento. Poi lauati li denti quando dogliono, & fa che sia caldo. Dipoi tenerai la bocca*

*aperta acciochе possa uscire la reuma, cosa prouata.*

Alle fessure che uengono in bocca. Cap. 56.

*Piglia oglio rosato, cera bianca, incenso maschio, songia di gallina, ana on. i. mescola insieme tutte queste cose, & fa unguento, ilqual è mirabile.*

Al medemo cosa prouata. Cap. 57.

*Piglia masselle di luzzo, & fanne poluere con dello amito, & confettalo con acqua rosata, & ungerai lo loco, & ogn'altra fessera, si di bocca come di mane.*

A doglia di denti rimedio ottimo. Cap. 58.

*Piglia poluere di noci moscate, radice di pilatro, rosmarino, & saluia, & buono uin bianco, & fa bollire ogni cosa insieme, & quando sarà raffreddato, pigliane in bocca due o tre uolte, & chi ne fosse difettuoso, ne piglia una uolta il mese, & uederà opera buona & perfetta.*

Alle scrofole, rimedio bellissimo, lequale scrofole uengono alli putti. Cap. 59.

*Piglia uerderame, piletro, lapatio, & suco di porro, & componeli insieme, & poi ponile in un poco di bambaso, & mettilo al collo al paciente, & guarrà. Et questa ricetta insegnò santo Dominico a una matrona laquale liberò un suo figliuolo.*

A clarificare la uoce in un momẽto, rimedio subito & perfetto. Cap. 60.

*Piglia quattro o cinque garoffoli, & grani tre di cucule, & uno poco di piletro, et mastica le dette cose con li denti, et manda giu lo suco, et lo resto getta, & serai chiaro di uoce.*

A chi mancasse la uoce per difetto del catarro, rimedio unico. Cap. 61.

*Recipe capilli ueneris, enduiue, sparagi, brusci, passularum, liqueritie mũde, epithimi, amigdalarum an. manipuli uno, seminis anisi, feniculi, isopi, sice, ana drag ij. medulle dactilorum pinguium, seminis malue ana drag. iij. Coquãtur omnia in lib. ij. aquę, usque ad lib. i. & cum zuccari, & mellis dispumati quantitate quod sufficit, fiat sirupus & di questo usarai.*

A doglia delle spalle. Cap. 62.

*Piglia ruta cotta nello aceto, delqual ne farai uno empiastro, & lo metterai sopra la doglia, et guarirai, la poluere del ditamo, cioè de la radice beuuta, scaccia ogni doglia, che sia nella persona.*

A doglia delli piedi. Cap. 63.

*Piglia foglie di artemisia uerde, con sale, & aceto forte, & melle, et ogni cosa fa bollire bene, et poi poni sopra la doglia, et se per sorte hauesti li piedi enfiati per caminare, farai bollire fiori di camomilla in acqua, et con quella ti lauarai li pieni.*

Al tremore delle mani. Cap. 64.

*Piglia saluia poluerizata, & ne darai a bere al paciente la mattina a stomaco digiuno, & sarà presto libero.*

A infiatura delle mani per freddo. Cap. 65.

*Piglia felle di porcello maschio, et ponilo in assungia senza sale, et con quella fregati le mani.*

Rimedio ottimo per chi patisse pasione di stomaco. Cap. 66.

*Piglia pepe longo dragme una & meza, meliloti*

*ti dragme 4.cinamomi dragme 2. e meza, garoffoli drag. 2. ruta, seme di scabiosa ana drag. 2. chiare di oui numero 4. tutte le cose da spoluerizare spoluerizarai, & poni in infusione in uaso uitriato, con tanta maluasia che ogni cosa stia coperta, & fa che stiano cosi tre giorni, e tre notti, ouero cinque giorni mescolandole due uolte il giorno, poi distilla acqua per lambicco, dellaquale acqua, usane qualche uolta un pochetto per uolta.*

## A dolore di stomaco. Cap. 67.

*Piglia suco di saluia, fiori di rosmarini, maggiorana, menta, petrosimoli, finocchi, piantagine, faua grassa, sette radice di fenocchi, sette radice di saluia, & sette radice di maggiorana, lequal cose tutte farai bollire in acqua, insino che siano mancate il terzo, dopoi aggiungeli garoffoli 2. nuci moscate ana, zenzeuro una radice, & uno ottauo di zaffrano, & tutto lequale cose fà che bollano in un terzo di acqua, et bullite alquanto leuale, & usa di questa acqua che sarà perfetta.*

## Poluere che conforta il stomaco, & fa bon colore al corpo, & alla faccia, & accresce il uigore del stomaco. Cap. 68.

*Piglia cuscuta, seme di apio, fenocchi, cinamomo, pepe bianco & longo, di ogni cosa an. et poi piglia zuccaro quanto sia a bastanza, et di tutte cose fa poluere, dellaquale nè pigliarai una drag. insino a tre drag. cō acqua calda, per ilche ti sentirai uigorezare il stomaco, & confortarlo, et farai bonissimo colore.*

Vino nobilissimo solutiuo, ilquale confor ta il stomaco, fa bonissimo colore, & fa bon fiato, & conferisce al tremore del core. Capitolo. 69.

*Piglia de tutti mirabolani ana oncia. i. pest ali bene, & poi piglia quattro caraffe di uino rosso bu ono, et poni con li sopradetti mirabolani, & fa scalda re, & incorporare grandemente insieme. Dopoi agg iongeli cinamomo mastice, ana drag. i. galanga oncia meza, macis dra. i. s. lequale cose siano ben peste, & l asciale stare cosi insieme per otto giorni, & poi piglia ne per uolta oncie v. insino in vij. oncie.*

Alla tosse rimedio perfetto. Cap. 70

*Piglia isopo, ficche secche bianche, uua secc a, requi litia, cocerai ogni cosa in bono uino bianco, & cotto co larai, e beuasi la sera quando si ua a dormire, et chi ha uesse il petto carico di grossi humori, mangi sp esso lupini che siano stati a mollo nell'acqua calda.*

Contra le colere di qualunque rasone, & alli uermi rimedio perfetto. Cap. 71.

*Piglia suco di centaura minore al peso di un quatri no, & mettilo in un bicchiero di acqua cotta, e quella che sia calda beui la mattina in l'aurora, & cosi fa tre mattine, & uederai mirabil purgation senza pati re punto di passione alcuna.*

A purgar la flegma senza fastidio. Cap. 72.

*Piglia abrotano, manipolo uno, & uno di radice di fenocchi zouenetti, & uno pizzeghetto di granelle di pepe, & con uino bianco fa decottione per meza par te. Poi cola, & pigliane a stomaco digiuno mez o*

*bicchiero*

*bicchiero tre giorni, & ſarai purgato dalla flegma mirabilmente.*

A far che la humidità non abundi. Cap. 73.

*Piglia on. due di ſiroppo di aſſenzo, e meza oncia di meſiſtico, e meſcola inſieme, & piglia un cucchiaro la uolta, & uſala due uolte la ſettimana, & è rimedio ottimo.*

Rimedio contra la toſſe. Cap. 74.

*Piglia ſaluia, ruta, comino ben curado onze quattro di ciaſcuna, & piglia oncie ij. di pilatro, & mele tanto che baſti, & confetta bene inſieme, & queſto uſarai poi la mattina quando leui, & la ſera quando uai a dormire.*

*Et ſe tu uuoi eſſere ſicuro de non hauere apoſtema dentro del corpo tutto quello anno. Piglia della ſemente della rapa, & peſtala, & beuila con buono uino il primo giorno di Agoſto, & è coſa prouata.*

Al dolore del ſtomaco. Cap. 75.

*Piglia ſuco di menta, et di ruta, e dalla al paciente a bere, et ſubito beuuto ſi partirà il dolore del ſtomaco, & queſto è prouato aſſaiſſime uolte.*

Al dolore di ſtomaco, di polmone, di core, & di rene, & di fegado. Cap. 76.

*Piglia la radice della gentiana, & falla bollire in buono uino bianco, & di quella darai a bere all'infermo, et la radice a mangiare uale grandamente a tutte le antedette coſe, & è perfettiſſima medicina, & ual ſimilmente alli ſpaſmoſi, & all'idropiſi, & a quelli che hanno molte infirmità.*

*A mal*

A mal di pietra, salutifero rimedio. Cap. 77.

*Piglia la betonica, & semente di genestre, et falle bullire in un uino buono, & perfetto, dipoi fa che stia tre notte al sereno, et fatto questo, ne beuerai per diece mattine, & fa che stia caldo, & uederai miracolo.*

Contu e dia.

Al mal di fianco, secreto prouato. Cap. 78.

*Piglia orbache ben minute & peste, & di quelle beuerai con bon uino ouero in ouo, et sanarai. Il simile fa la radice del ziglio maschio pesto & mescolato con buon uino bianco usandolo nel tempo che hai male, cioè beuendone.*

A chi non potesse retenire l'urina. Cap. 79.

*Piglia il suco della ruta con buono uino bianco, & beuasi la mattina a stomaco digiuno, & farà bonissimo effetto.*

Pra nur i

A doglia delle rene. Cap. 80.

*Piglia herba che si chiama lungatesca, et falla bollire nel buon uino, & usalo, similmente è bonissimo à bere il suco della centaura con acqua fredda.*

A far orinare benissimo. Cap. 81.

*Piglia la radice dell'herba chiamata mora uigliola, et uitriolo, et lauali molto bene, e falli bollire nella acqua assai, poi cola, et di quella decottione ne berai, et la sustanza, cioè l'herbe caldissime metterai sopra il petenicchio, & se il membro uirile fosse enfiato, prendi trementina, & semola di formento, et feno greco ben cotto, an. & poni sopra, cioè in femore.*

Rime-

Rimedio all'urinare, perfetto, & buono, cioè a chi non potesse retenire l'urina.

Cap 82.

*Pigliarai la semente di latuca pesta col uino, & ti giouerà grandemente, et chi urinaße sangue, beua della pempinella pesta con buon uino, & sanarà perfettamente l'infermo.*

Al mal della pietra. Cap. 83.

*Vsarai spesso spetie, poluere di goma distemperate con mele usarai similmente la bettonica, & beuerai anchora mel con uino, & poluere di lumacha.*

Per far urinare. Cap. 84.

*Piglia un gallo uecchio, & pestalo uiuo, & battilo così uiuo con un uencastro tanto che n'esca sangue, e poi fallo cuocere in tanta acqua che mai non faccia bisogno aggiongerli, & poi beuerai di quello brodo, & guarirai, cioè urinerai benissimo, et senza dolore. Fa il medemo effetto beuere il suco dell'herba chiamata salepichia, & mirasole pestato.*

Nibilissimo rimedio, & prouato al mal della pietra, & a romperla. Cap. 85.

*Piglia il sangue, & la pelle d'una Lepore, & abbrucciala in una pignatta noua ben coperta, & fanne cenere, & ne pigliarai uno cocchiaro per uolta con uino caldo, & fa che prima sia ben purgato, & guarirai con l'aiuto del Signore. Pigliarai anchora la pietra qual sta nel capo della lumaca grande laqual pietra pestarai, & beuila con uino caldo.*

A chi non potesse urinare. Cap 86.

*Piglia la galbina, & falla cuocere, et poi beua del*

*la detta, molto ben pesta con uino. Il simil fa la radice del raffano bullito nel uino bianco, mescolandoui dentro delli peli della Lepore ben pesti.*

A rompere la pietra nella uisica. Cap. 87.

*Piglia semenze di grapelle che se appiccano a capelli, ma non di quelle che sono come anime di oliue, ma di quell'altra rasone, & fanne poluere, & con uino bianco danne una dragma per uolta al paciente, et in spatio di hore quattro sarà spezzata, se fosse grossa come ouo di gallina, et orinarala senza alcun dolore et passione, & parerà gran miracolo, nondimeno io l'ho ueduto & fatto esperienza piu uolte, & con piu persone, se ben non si grossi, ma assai grosse.*

Al dolore del fianco. Cap. 88.

*Piglia grane, ouero semēte di edera nel mese di Genaio, & seccala all'ombra, & quando la uorrai usare, pestala, & spoluerizala bene, et poi pigliala con uino bianco a che hora uorrai, e uederai mirabil effetto.*

Al medemo male. Cap. 89.

*Piglia semente di garzi, & anime di nespole ana, & pestale sottilmente, & danne a bere all'infermo in brodo, ouero in uino, & subito cessarà il dolore.*

Altro rimedio breue. Cap. 90.

*Piglia gambari crudi, & seccali, et fanne poluere, et pigliane parecchie uolte, con un poco di brodo di pollo, & farà marauiglie.*

Rimedio d'un eccellente huomo, ilqual usandolo mai piu hauerà dolore di fianchi. Cap. 91.

*Piglia suco di assenzo, oncie ij. suco di uitriolo, oncie*

cie ij. mel schiumato, oncie ij. oglio di sisamino, oncie ij. liquali suchi siano colati tutti per pezza sottile. Poi habbi dui bicchieri di orina di putto uergine, & ogni cosa messe in uno pignatto nouo uitriato, & sollo caldo, & di questa matteria ne farai seruitiali, o come uogliam dire argumenti, & questa materia basta per quattro giorni, l'uno dietro l'altro cioè, si fa quattro mattine a digiuno, & questa robba si diuide in quattro uolte. Et questi folessellì o seruitiali si fanno quattro uolte l'anno. Et fatto lo seruitiale, subito fattile fare colatione di mezo bicchiero di maluasia, con dui ò tre bocconi di pane, & poi non mangi piu ne beua insino alla cena, & guardasi da tutte le cose che li sono contrarie, massimamente dal coito. Et se per sorte ti uenisse all'improuiso questo dolore, che nõ fosti prouisto del folessello, habbi sempre teco oncia una di calamo aromatico in poluere, & per ogni uolta ne pigli dragme iij. Triaca fina oncia meza, con mezo bicchiero di maluasia, & fa che tutto sia teuido, & beuilo, & subito fatti coprire de panni in letto, & presto andarà uia il dolore. Et perche si ritrouano persone defettuose di questo male, massimamente per suoi disordini. Questo eccellente huomo li faceua usare ogni mattina, et la sera quando si ua a letto un cucchiaro di questo elettuario, ℞.

Poluere di Orbeche, poluere de Imperatoria, poluere di dittamo bianco, ana quarto uno, & con zuccaro.

Fiat elettuarium.

## Poluere diuina che rompe la pietra, & fa urinare quelli che sono impediti da humori uiscosi, o da ranella che sta nella uia della urina. Cap. 92.

*Piglia saxifragia, mirasole, ossa di cerese, granili alcachingi ana, & farai di ogni cosa poluere, & ne darai la sera a bere con acqua calda.*

*Similmente se pigliarai le sudette cose alquanto rotte & peste, & poste in lib. ij. di acqua, & farai consumare la metà di detta acqua al fuoco, & di quella ne darai al paciente, & operarà mirabilmente.*

## Eccellentissimo rimedio al mal di pietra. Cap. 93.

*Piglia le radice del raffano, & radice delle urtiche in quantità, & ben nette ponile a stilare in lambicco, & si facci acqua, & ne beua il paciente di quest'acqua con un poco di zuccaro, & se ne uoi far la esperienza, metti una pietra in infusione nella detta acqua stillata in uno bicchiero, o altro uaso, & si romperà, & è prouato.*

## Questo è un rimedio perfetto al dolore di fianco, ilqual usando, mai piu patirai tal male. Cap. 94.

*Piglia le foglie di agrimonia, & falle bollire in acqua, tanto che torni la metà, e quella usa in adacquare il uino, & pigliane per tre mattine un bicchiero, che sia caldetto, & farai questo ogni mese una uolta, & terrai sempre di quest'herba in casa senza seccarla al Sole, ne in altro modo, et questo per hauerne la inuernata.*

## Al medemo male. Cap. 95.

*Piglia acqua di cresone, acqua di sparisi, acqua di meloni, an. tãto che siano uno bicchiero, et mettili un poco di acqua di saxifragia, ma poca, & della poluere di edera, un buon cucchiaro, et fa che sia tepido, et dal lo all'infermo, & subito sarà guarito, & auertisce di mettere la poluere insieme con l'altre cose.*

## Rimedio ottimo, che il mal di fianco, & mal di pietra non uenga mai. Cap. 96.

*Piglia fiori di camomilla, madre di uiole, malua, & di queste farai decottione, poi mettili meza oncia di cassia, et un poco di oglio, et sale, et farà un seruitia le ogni settimana, & lo inuerno fa bollire con la decot tione un poco de anisi, & è prouato.*

## Perfettissimo bagno al mal del fianco. Cap. 97.

*Piglia camomilla, mellilotto, ruta, centauro, saxifragia, uedriolo, cresone, gambe di aglio manipulo uno di ciascaduna, poi fa bollire ogni cosa, tanto che torni il quarto, & fa bagno, &c.*

## A far rompere la pietra nella uisica. Cap. 98.

*Piglia sangue di uolpe fresco quanto piu potrai, & con esso ungi una pezza linea, et ponila sopra il petenecchio, & subito si romperà la pietra, & a poco a po co uscirà fuora, & è uerissimo.*

## A doglia di fianco, & etiam a rompere la pietra, ottimo rimedio. Cap. 99.

*Piglia una quantità de foglie di herba berbena, la quale senza bagnare in alcuna cosa la meterai a mol lificare in bonissimo uino, doue farai che stiano per una*

notte

notte almanco, poi piglia le dette foglie, & cauale del detto uino con le mani, & ponile così bagnate in un lambicco, dellequale ne stillarai acqua, laqual acqua riponerai in una ampolla, o anfora ben turrata & chiusa, & di questa acqua quando il paciente si sentirà uenire la doglia, ne pigliarà mezo bicchiero ò piu con un poco di zuccaro, e presto si liberarà, et se coglierà quest'herba nel giorno della festa di San Giouan Battista sarà miglior assai.

A discorrenza di corpo. Cap. 100.

Pigliarai rosmarino, & lo farai bullire nello aceto, & lauarati li piedi, mangiando anchora del piantagine, ouero dell'apio, fara bonissimo effetto.

A far andar del corpo senza pilole, siroppi, ne crestieri, & senza guarda. Cap. 101.

Piglia poluere di zenzeuro dragme una, poluere di sena drag. ij. poluere di tartaro bianco drag. una poluere di zuccaro fino dragme ij. di queste poluere insieme ne pigliarai da qual hora uorrai con cibo, ò con brodo ouero con uino, & uederai una suauissima cosa senza nullo impedimẽto, e senza guarda ne debilità.

Rimedio ottimo al flusso del sangue. Ca. 102.

Piglia pigne intiere, et farai una fumosità standoli sopra con il sesso, & farai così tre fiate, & uederai miracolo, è tale che se fosse in punto di morte sarà guarito dal detto flusso di sangue senza alcuno fallo, & questo secreto è miglior che si troui al mondo. Et io l'ho esperimentato assaissime uolte.

A scorrenza di corpo. Cap. 103.

Piglia oue due fresche, è falle bollire nello aceto for

 tissimo,

*tissimo, e fa che uengono ben dure, poste in acqua a pol trino, e poi dalle al paciente a mangiare, e stagnarà.*

Rimedio al dolor di uentre. Cap. 104.

*Piglia suco del pantafilon, cioè de cinque foglie, fanne suco, & poi beuilo, e subito guarirai, è prouato.*

Al dolore di uentre. Cap. 105.

*Piglia sterco di boue, & farina d'orzo, et mescola con aceto forte, & ponilo sopra il uentre, a modo de uno impiastro, & subito cessarà.*

Rimedio al flusso di corpo. Cap. 106.

*Piglia foglie di rouere, ouer le giāde, et falle bollire in acqua tāto che torni per mità, et dalle a bere con uino, appresso pigliarai frōde di rosmarino, & falle bollire con aceto forte, et ligalo sopra il corpo tanto caldo, quanto potrà soffrire, & uederai mirabil effetto.*

Poluere solutiua che fa andar del corpo senza lesione alcuna. Cap. 106.

*Piglia sena dragme iiij. turbit drag. ij. zenzauro, drag. una, tartaro ʒ. iij. zuccaro drag. xij. dellequal cose farai poluere, et ne pigliarai meza oncia per uolta con acqua di orzo calda, o con uino, & lo pigliarai a stomaco digiuno, & hauerai beneficio di corpo senza fastidio alcuno.*

Pilole ottime & prouate per beneficio del uentre, & purga il celebro. Cap. 107.

*Piglia sarcacolla drag. iij. turbit drag. iiij. colloquintida dragme una et meza, zenzeuro dragme una & meza, salgema drag. una. Dissolue la sarcacolla in acqua rosata, & componi insieme ogni cosa, & fa pilole, le-*

le, lequale sono mirabile a mōdificare il ceruello, scac cia la flegma, mundifica li nerui, il polmone, & conferiscono alla tosse, & all'asmo, & opera mirabilmente per beneficio del uentre.

Rimedio per far mouer il corpo. Cap. 108.

Questo rimedio è mirabile a commouere il corpo leggier senza lesione alcuna, & anco all'urinare.

Piglia elettuario di suco di rose simplice, ℥.i. al piu, et una drag. di cominati alessandrina, et distempera con acqua calda, e di questa pigliarai, et uederai opera mirabil senza lesione otto, o diece uolte.

A dolore di uentre, rimedio presto. Cap. 109.

Piglia ouo uno di gallina, cotto per infirmo, che sia fresco, & cotto nelle cenere, dalquale caua tutto il chiaro per un buco, che li farai, e poi empilo di oglio di oliua, & di nouo scaldalo, e dallo al patiente.

Vntione solutiua del uentre. Cap. 110.

Piglia lib una di aloe patico, & oncia una di mirra, dellequal cose distilla oglio per lambicco; & poi ungeti il stomaco con quello, & copri con stoppa, et ti soluerà il uentre, quattro o cinque uolte, & quando desiderasti piu, bagnarai una spongia in lo detto oglio, et esprime l'oglio, poi metti la spongia sopra lo stomaco, & hauerai quello desiderarai.

A collica passione, ottimo rimedio, & anchora contra la peste, & la febre. Cap. 111.

Piglia euforbio oncia una, mastice on. ij. spiconardo oncia meza, & tutte le sopradette cose spoluerizza bene, & mescolale insieme, & poi alli bisogni ne darai per la peste, o una drag. con acqua di scabiosa

*o di gentiana in passione colica con uino, o maluasia, & nella febre, pur con acqua di gentiana, o scabiosa. Dipoi piglia per la febre anchora di questa potione quanto ne uorrai. Piglia orzo, tre manzate, & cuocile bene in acqua di fiume, & di queste come ho detto ne beua quanto uuole.*

## Esperto rimedio, & perfetto alla durezza della milza. Cap. 112.

*Piglia draganti, foglie di camomilla, pece humida, aromatico, medulla di carne di uitello, galbana, ana. Pesta tutte le cose che sono da pestare, & lo armoniaco, & galbano, risolui in aceto antiquo, & liquefa la medulla, et la pece, & mescola insieme ogni cosa, & poi metti sopra la durezza della milza.*

## Beuanda esperimentata assai uolte alla infiassone & durezza della milza. Cap. 113.

*Piglia della herba salice con la sua radice, sagina, et abscintia, & cuoci ogni cosa in acqua, et lascia bollire insino che cali la terza parte, et poi lo infermo beua la sera di questo, & nel dormire stia su il lato sinistro, & se tu uorrai farne la esperienza ne darai a un porco a bere, & non li dare altro, & l'altro giorno amazzalo, & non li trouarai milza nel corpo.*

## Empiastro probatissimo, ilqual incontinente sana la durezza della milza. Cap. 114.

*Piglia dello absintio crudo, & pestalo con sale, & armoniaco, & mettilo sopra la milza, et uederai presto mirabil effetto. Il medemo fa la urina de putti, in questo modo usandola, piglia una spongia, et bagnala nella detta urina, & poi mettila sopra la durezza.*

Empia-

## Empiaſtro che molifica ogni durezza. Cap. 115.

*Piglia altea cotta, poluere di fen greco, ſeme di lino, olio di camomilla, et fanne impiaſtro, et mettilo ſopra la durezza, & è prouato.*

## A riſcaldamento di figato, & di milza, & contra la uentoſità. Cap. 116.

*Piglia il ſuco della radice della ſtariola del fenocchio, di aniſi, & falli bollire un poco con il zuccaro, & fanne elettuario delquale la mattina, & la ſera ne pigliarai un poco con la decottione delle roſe, et delli ſandali.*

## Rimedio perfetto alla opilatione del figato, & della milza, & contra la uentoſità. Cap. 117.

*Piglia zenzauro bianco, aniſi ana oncie s. capari, ſemente di agno caſto, arneos, ana dragme ij. ſiano ſpolueriz ate, & meſcolate con tanto zuccaro quanto ſono le medicine, & uſalo.*

## Empiaſtro boniſsimo contra la milza. Cap. 118.

*Piglia fiche ſecche graſſe, lib. una, capari dragme una, ſcorze di radice di lauro on. ij. e bollirai in lo aceto forte, & poi cola, et aggiongeli del ſerapico aromatico ana drag. v. ſuco di ruta, oglio nardino, an. on. ij. cera quanto baſti, e fanne un cirotto, & mettilo ſopra la milza, e dopo la purgation uſi queſta medicina.*

*Piglia delle radice, & ſcorze di capari, infuſi in aceto, et delli ſecchi dragme viij. ſeme di agno caſto, ariſtolis longa, ſcolopendia, ana dragme iij. opoponaci*

*drag. iij. radice di requilitia drag. viij. Pestale, et componile con aceto, & la presa sarà dragma una la settimana con acqua di decottione del frassino.*

A cottura di acqua, o di fuoco. Cap. 119.

*Piglia oglio comune, e mettilo in uno pignattino, & pontlo nella cenere ben calda, et poi piglia il uerde del sambuco, cioè la secõda scorza, gettando uia la prima, e pestala, e mescola con quel oglio, & poni sopra la cottura.*

*Al medemo. Piglia radice del fenocchio, & radico di salice, & brusale, fanne poluere, & mescola con chiaro di ouo, & ungi tre o quattro uolte, & guarirà benissimo.*

Rimedio bonissimo a morsura uenenosa. Cap. 120.

*Pigliarai suco di carpagine, & lo ponerai sopra il male similmente guarirai benissimo, se pigli dell'urtica, & pestarla, & farne uno impiastro, et metteruelo suso. Ancora il piantagine posto sopra fa bono effetto.*

A scotatura di fuoco. Cap. 121.

*Vngersi col sapone il luoco brusato, gioua assai; ma meglio è pigliare il bianco dell'ouo crudo, & oglio di oliua, & sbattere tanto insieme, che uenga come unguento spesso, delqual ungendosi guarirà, & non si uederà cicatrice alcuna.*

Al medemo, solennissimo anzi rimedio diuino & singulare. Cap. 122.

*Piglia subito cauli, & pestali in un mortaio, et di quel suco con inchiostro, o uernice accompagnato bagna il loco arso, e poi metti sopra delle foglie medeme.*

*A sco-*

## A ſcotatura di fuoco, rimedio. Cap. 123.

*Piglia il uerde del ſambuco, cioè la ſcorza di fuori & l'anima di dentro, e la frigerai nell'oglio tanto che ſia ben cotta, poi poni con eſſa un poco di mele, & poni lo ſopra una pezza di lino, et la metterai ſopra la ſcottatura ben calda, & uederai opera marauiglioſa.*

## Alla carne che foſse cotta dal fuoco, o da acqua ardente. Cap. 124.

*Piglia dui bicchieri di uino bianco, & uno e mezo di oglio di oliua del piu uecchio che potrai hauere on. ij. di litargirio peſto ottimamente, & metti ogni coſa in una tazza uitriata, & con un baſtoncello, o ſpatola la meſcolarai due bone hore, & lo inſpiſſirai come un guento, & quando lo uorrai operare, lo diſtenderai dallo lato inferiore della foglia del caulo, laquale ponerai poi ſopra il loco, ma prima aſciugarai la foglia dall'humido, con una pezza ſottile, & coſi mutarai due uolte il giorno, & ſe liberararà beniſſimo.*

## Rimedio boniſsimo alla infiaſone del preputio. Cap. 125.

*Piglia un'herba che ſi chiama morſo di gallina, et quella cuoci in acqua, et in quella acqua tepida farai che il paciēte li tenga dentro il preputio, e ſe liberarà.*

## Rimedio a guarire un tencone, ò altro mal ſimile. Cap. 126.

*Piglia malua, & coreſini di uerze, & fa che ſi cuocino molto bene, poi piglia aſongia di porco, & meſcola inſieme, & metti ſopra il male, & lo farà maturare, & aprire, & quando ſarà aperto piglia*

della

*della tiriaca, zaffrano pesto, pepe pesto, zuccaro, & rosso di ouo, & mescola insieme ogni cosa, et poi metti sopra il male, & presto guarirai benissimo.*

Rimedio singulare per fare maturare una postema. Cap. 127.

*Piglia cipolle cotte mescolate con mele, & sopra poni alla postema. Ma uolendo fare meglio, piglia brancha ursina, malua, finocchio, & ziglio, & cuoci insieme.* Piglia *anchora un denaro di semelino, & un di fen greco, et dui denari di oglio di greppa, con un poco di asongia di porco senza sale, & poni ogni cosa insieme, & dipoi metti sopra il male.*

*E buono similmente pigliare maluauischio, o malua, o coresini di cauli, et cuoce ciascuna di queste tre cose, & cotta, pestala, et mescola con un poco di asongia di porco, & metti come è detto sopra il male.*

Ottimo rimedio alla matrice. Cap. 128.

*Piglia macis, noci moscate, garoffoli, cinamomo, di ciascaduna un quarto, & zenzeuro un'ottauo, lequale tutte cose spoluerizarai ciascuna separatamente, e dipoi le mescolarai insieme con buono uin caldo, & quella persona che patirà di matrice la pigliarà, e poi andarà a dormire, o starà nel letto, a che hora lo pigliarà.*

Rimedio perfetto per prouocare il menstruo alle donne. Cap. 129.

*Piglia tre, o quattro sumità di sambuco giouine, & falle bollire con acqua comune insino che si consumi la mità dell'acqua, un bicchiero, dellaquale acqua beuerà con sei danari di zaffrano, la sera quan-*

*do*

*do andarà a dormire, & in un'altro bicchiero beua la mattina quando si leuarà, & uederai l'effetto.*

A riscaldatione della uirga. Cap. 130.

*Piglia oglio rosato, & canfora, et incorpora insieme, & con quello ungi la uerga, Il medemo effetto fa pigliare acqua rosa bona, ouero chiaro di ouo, & oglio rosato mescolato insieme, & lauarsi, u ungersi opera perfettamente.*

A chi orinasse sangue, ottimo rimedio. Cap. 131.

*Piglia le anime del popone, pestale, et cauane il suco, poi pesta herba cagnolla, & mescola insieme, et beuane, & guardasi dalla bocca.*

A chi non potesse orinare. Cap. 132.

*Pglia oglio di scorpione, oglio di mandole amare, e oglio nardino, ana oncie ij. & un poco di songia di porco maschio, spico nardi, oncie ij. & di tutte le sudette cose ne farai unguento, et poni sopra lo pittignone, & di subito con lo aiuto del Signore Iddio, & di questo benedetto unguento, orinarai.*

Rimedio ottimo a polutione, per complessione calida delle rene. Cap. 133.

*Piglia sandali, & canfora, et spoluerizza, d poi piglia acqua rosa, & aceto, & mescola con detta poluere, & fa come uno unguento, & fatto ungeti le rene, & mettiui sopra foglie di zucche, & farà mirabile effetto.*

Al medemo male. Cap. 134.

*Piglia della cicuta in gran quantità, & fanne suco, & se per sorte non ne potesti hauere di uerde a tal*

*che*

*che non si potesse hauer suco, piglia della secca, & falla bollire benissimo in acqua piouana ouero di fiume, e in questa decottione bagnali un pezzo, & cosi bagnato mettilo sopra le rene, & sanarai.*

Rimedio eccellente al medemo. Cap. 135.

*Piglia Agnello casto, cioè le foglie, & fanne uno empiastro, & auoglilo al membro genitale, & farai similmente un'altro empiastro a torno le rene. Di porcellane, piantagine, & di lumache, & uederai subito perfettissimo effetto.*

A guarire li porri, & cali. Cap. 136.

*Piglia una suola di scarpa uecchia, & brusala, & pestala, & fanne poluere, poi piglia uerderamo, & spoluerizza, & habbi oglio di oliua, aceto forte, & sale, di ogni cosa equal portione, & fa unguento, poi prima laua doue sarà il porro, o calo, & asciuga, & poi poneli di detto unguento mediãte ilquale in poco tempo sarai guarito.*

A una torta di piedi, d'altro loco, ò membro. Cap. 137.

*Piglia mel spumato, et poluere di bacche di lauro, & pulegio, et ogni cosa poni insieme in un testo, et fallo caldo benissimo, & con un poco di stoppa ponelo sopra il dolore, ò storta del piede, o ueramente d'ogn'altro loco.*

Empiastro nobilissimo alle gotte di piedi, o di mani, ò a cosa infiata che dia gran dolore. Cap. 138.

*Piglia pulegio, cuocole di alloro, herba iua, comino, baccara assentio ana. de tutte le sopradette cose*

*ne fa-*

*ne farai poluere sottile, & metti sopra la doglia, ma prima ungerai con mele che sia caldo, & sopra poni stoppa di canepa calda.*

A mollificar li nerui, rimedio perfetto. Cap. 139.

*Piglia suco di ebuli, & la sua radice trita, & poni in una ampolla diligentemente serrara e chiusa, et cir cōda tutta l'ampola di l'asta di formēto, poi ponila nel forno, et come sarà cotto il pane, caua la caraffa, o am polla, et come sara raffreddata caua il suco, &c. et un gi gli nerui, et uederai uero effetto.*

Al spasmo, rimedio prouato. Cap 140.

*Piglia oglio rosato potendone hauere, se non piglia oglio comune, solfaro in cana, tremētina, ana. lequale cose fa bollire insieme, ma non molto, et poi distendile sopra un corio o pezza, et caldo quanto sia possibile a soffrire, ponilo sopra il loco del dolore, e passara in breue, & sarai liberato.*

A chi hauesse fettore di naso, ouero qualche piaga nasciuta di dentro. Cap. 141.

*Piglia la radice dello irios, dellequale, fanne suco, et di esso te ne colarai nel nāso, mediante ilquale dopo molte uolte che ti hauerai bagnato con tal suco, ti cessara ogni puzza, et fettore che hauesti di naso, et se li hauessi ulcera, o piaga, piglia poluere di aloe, e soffia di essa nel naso, & ti sanarà mirabilmente.*

A chi hauesse strettezza di naso, & reserrato grandemente. Cap. 142.

*Piglia semente di urtica, et cuocila in l'acqua bene, & poi piglia de quella decottione, & tirala su per lo*

*lo naso, che sia calda, et uederai, che fortemēte ti aprirà, et se hauesti chiuso il naso per causa di humori uiscosi, et grossi. Piglia delli garoffoli, et tienli spesso sotto il naso odorādoli, et similmente usali nelli tuoi cibi, bagnarsi con lo suco della dragontea, apre grādemente il naso turrato & chiuso, per qual causa si sia.*

## Vnguento mirabile p sanare le infiature delli labri, & le fessure in una notte, o al piu in tre uolte siano difficile quanto si uogliano. Cap. 143.

*Piglia litargirio di argento, mirra, zenzeuro ana, spoluerizza sottilmente, et con cera uergine, melle, & oglio comune tanto che basti, fanne unguento et quando uorrai adoperare detto unguento, prima bagnati bene doue sarà il male con la saliua, & dipoi con una pezzetta metteli sopra del detto unguento, talmente che tutta la sfessura pigli di fuori, & di dentro similmente questo unguento precioso guarisce in una notte le infiature delle mamelle, oueramente crepature che ui fossero posti, & usato nel modo sopradetto.*

## A dolor di denti, rimedio mirabil. Cap. 144.

*Piglia seme di apio ℥.ij. d'opio, de iusquiamo ana, gra.iiij. et di queste sopradette sementi con siroppo di papauero, ouero con uino, fa una pillola, laquale tenerai tra li denti in quel tempo che ti sentirai lo dolore, ilqual subito cessarà mirabilmente & presto.*

## A confirmar li denti grandemente che bacegassero, & fussero comossi. Cap. 145.

*Piglia della cenere di calcagno di uacca oueramente di capra, & con essa fregati li denti mossi, et si confirma-*

*firmaranno, piglia similmente questo altro rimedio perfettissimo, cioè galla parte .ij. mirra parte una, scorze di mele grane, irios ana parte meza, & fa bollire ogni cosa in aceto con ilqual ti lauarai, et fregarai le gengiue lese, et li denti commossi.*

A sanar una piagha nella bocca, o sopra la lingua, o cancaro, anzi la lingua marza. Cap. 146.

*Piglia della bettonica, et fa decottione con uino, et con quello lauati spesso che uederai mirabil effetto, il simile, e meglio fa il suco delle foglie della uitalba mescolata con melle, sana mirabilmente la lingua se ben fosse marza.*

A rompere la pietra in due o tre uolte al piu, cosa miracolosa, & degna. Et è una delle piu perfette che si troui al mondo, prouata infinite uolte. Cap. 147.

*Piglia agrimonia, & falla bollire in acqua tanto che scemi il terzo, & poi fatto questo usarai di quell'acqua in siroppi, et etiam per adacquare il uino, & in altri cibi se ti pare, et uederai presto e mirabilissimo effetto.*

Al medemo effetto, rimedio non men perfetto & buono. Cap. 148.

*Piglia acqua di uita buona, nellaquale farai stare in infusione foglie di hedera terrestre; ma auuertisce ch'io non dico di quella che ha le foglie dure, & che si rampega dietro le muraglie; ma questa ha la foglia lunghetta, et fa un fiore bianco, ben è uero, che anchora essa sale sopra gli arbori. Di questa dico, pigliarai, et ne*

*et ne mettereai cinque, o sei foglie in un mezo bicchie ro di acqua uita perfetta, et fa che ui stia uintiquattro hore, et poi la mattina a digiuno pigliane due cucchia ri, mediante laquale in due, o tre uolte sarai libero, & sano.*

Alla tosse, bonissimo rimedio. Cap. 149.

*Piglia mandole monde, et cuocele nel zuccaro sublimato in acqua di fenocchi tanto che sia spesso, & poi di questo ne pigliarà il paciente, et questo cacciarà fuora ogni materia grossa, e putrida ch'egli hauesse nel petto, et cessarà la tosse prestissimo.*

Siroppo nobilissimo per tosse. Cap. 150.

*Piglia xx. fiche grasse, et sessanta grani de cibebo, capiluenere colto in quell'hora, manipoli ij. uue passe, manip. uno, e cuoce ogni cosa in lib. iij. di acqua, insino che scemi la metà, poi con zuccaro, dra. vij. farai siroppo, delqual ne pigliarai per uolta due dragme, con acqua di decottione di sparigi, & questo usando uederai presto mirabil effetto.*

A purgare un dẽte che fosse guasto, per ilqual non potessi di doglia hauere bene ne di giorno ne di notte. Cap. 151.

*Piglia radice di anagalo, & dagli dua, o tre pesta te in un mortaio, poi fallo bollire in oglio di linosa per spatio di un miserere, dipoi piglia la detta radice, & ponila sopra stoppa o canepa a modo de uno empiastro, & poni detta radice & stoppa quanto piu calda potrai soffrire sopra la mascella dalla banda del dente guasto, accomodandoti col corpo in giu tenendo la bocca aperta, & uederai uscire un'acquazza brut-*

*ta,*

*ta, & uscita che sarà, ti restarà il dente purificato & netto, che mai piu ti darà dolore, et questo è uerissimo, & certo esperimentato da me infinite uolte.*

Rimedio singulare per chi hauesse mancamento di fiato, o asina. Cap. 152.

*Piglia grasso di gallina, oglio di ziglio, butiro di uacca, oglio di mandole dolce, ana, & con cera tanto che basti, & farai unguento, colquale la sera quando andarai a dormire ti ungerai il petto, mediante laquale untione in pochissimi giorni sarai liberato.*

Rimedio nobile a chi si congellasse sangue nel petto, & lo sputasse. Cap. 153.

*Piglia bettonica del mese di Maggio, & falla seccare all'ombra, & dipoi fanne poluere, laquale metterai in mele al foco lento, & la mescolarai bene, & ne farai elettuario, ben che è buono senza fuoco; si fa similmente con zuccaro; ma certo meglio con mele, & di questo elettuario, usando guarirà perfettamente, & cessarà quella congellatione di sangue, & consequentemente il sputarlo.*

Rimedio notabile che le mamelle della Donna non crescano. Cap. 154.

*Piglia del primo sangue del monstruo de una figlia uergine, cioè di quella prima uolta che li uiene il suo male, & ungi con quello li capi delle mamelle, de qual si uoglia uergine, & non mai piu cresceranno.*

A far crescere lo latte a una donna, rimedio perfetto. Cap. 155.

*Piglia delle latuche, & cuocele nell'acqua di orzo, & di quella beuerne assai bene, fa crescere grande*

*mente lo latte; ſimilmente è perfettiſſimo rimedio, pigliare l'ungia della uacca, del pie dauanti, & bruſciarla, & farne cenere, et di quella darne nel beuere, & uederai mirabil effetto.*

Rimedio facillimo, & perfetto, per ſeccare lo latte alle donne. Cap. 156.

*Piglia del piantagine, & fanne ſuco, & dipoi con quello ſuco, bagna le mamelle, per ilquale ſubito ſi ſeccarà lo latte, & queſto tienlo per un gran ſecreto, & probatiſſimo.*

Poluere nobile & degna per chi patiſce diffetto di uomito. Cap. 157.

*Piglia rutha, ſecca all'ombra del meſe di Maggio raccolta, parte una, et olibano, parte meza, lequal coſe meſcola inſieme, & di eſſa ne pigliarai ſecondo che ne bauerai biſogno, quando con acqua, & quando con uino meſchiato, & ſanarai.*

Rimedio prouato alla idropiſia aſſaiſsime uolte perfettiſsimo.

Cap. 158.

*Piglia delle rane ſilueſtre, & tagliale per il uentre, & aprile, & legale ſopra le rene, & queſte ti faranno uſcire l'acquoſità per uia dell'urina, & quando ne uorrai fare uſcire piu, rinouarai la detta medicina, & coſi farai molte uolte, & uederai belliſſima eſperienza.*

Elettuario perfettiſsimo per poter meglio uſar il coito. Cap. 159.

*Piglia caſtagne mõde, cotte nella maluaſia nu. xx. piſtacchi mondi, pignoli netti, ana oncie iiij. ſtinchi*

*marini,*

marini, num. ij. satirioni buoni, nu. x. cinamomo oncia meza, seme di cauli dragme ij. cubebe drag. una, zuccaro quanto basti. Pesta ogni cosa bene insieme, & con il zuccaro gia detto fa elettuario. Delqual quanto una castagna innanzi cena, o dopo, secondo che meglio conferisce, & questo si conserua benissimo cosi fatto longo tempo.

Al medemo. Cap. 160.

Piglia zuccaro oncie iiij. pistachi oncie una, zenzero dragme vi. pepe longo dragme ij. stinchi marini dragme ij. pignoli mondi oncie v. pesta tutte le sopradette cose insieme, & incorporale con il sopradetto zuccaro, & fa elettuario, et usalo, et uederai una operatione mirabile.

Al medemo. Cap. 161.

Recipe cinamomi, zinziber, piper. s. nastur, eruce, sinapis, ana drag. s. lingue auis gallina, elesangine. s. cepe, ana scropoli uno, zuccaro oncie iiij. & fiat confectio in morsellis.

Rimedio per la tegna nobile. Cap. 162.

Piglia storace liquido, oglio rosato, oglio laurino, ana oncie una, cerusa drag. s. sale spoluerizato drag. ij. albumo di oua, numero ij. suco de dui limoni, mescola bene ogni cosa insieme, & conquassa bene, & all'ultimo aggiongeli un poco di acqua rosa, & fa unguento, colquale te ungerai, & in due o tre uolte sarai libero sano, & netto.

Rimedio alla Rogna. Cap. 163.

Piglia una caraffa di oglio comune, nelquale metterai dentro dui ramari uerdi, poi metti la sopradet-

*ta caraffa, con detti animali sotto un tetto, di maniera, non che il sole li dia sopra; ma si che il caldo li riuerberi, & fa che questa caraffa stia uno anno sotto quel tetto, & in capo all'anno sarà perfettamente fatto detto oglio, ilquale adoperarai per ungere la tegna, & uederai una operation mirabile, & presto; ma auanti che te ongi, prima lauati con lessia dolce, & poi ungeti.*

A leuar il dolore del capo, & è bonissimo anchora al stomaco. Cap. 164.

*Piglia sangue di ocha, & di gallina, che habbiano dui anni, & non solamente il sangue; ma anchora il grasso, ilqual trita, & incorpora insieme con oglio laurino, & di questa compositione ungeti le tempie, & la fronte, & hauendo dibisogno, ungeti il stomaco, & sarà presto liberato.*

Il fine del terzo Libro.

# LIBRO QVARTO, NELQVALE SI CONTIENE BELLISSIMI SECRETI.

Te insegna a far Acque da far belle le Donne. Di maniera che mai sono state vedute ne operate di tanta eccelentia.

*Te insegna similmente a far diuersi rossi, e belletti, conciar solimati, & far pomati in tutta perfettione.*

## A far andar uia ogni macchia del uiso, Cap. 1.

*PIGLIA acqua di uita, et le radice de cucumeri seluatici, & seccali, & fanne poluere, et poi incorpora la detta poluere con l'acqua sopradetta, & lauati il uiso, et quando sarai stato un buon pezzo, lauaratti il uiso con acqua chiara. Et questo farai per tre giorni, et faratti il uiso mondo, & netto al possibile, & manderà uia ogni macula.*

## A far belletto bellissimo. Cap. 2.

*Piglia suco di limone, & chiara di oue ben sbattute, come quella che si stempera il cinaprio, ana. Et metti in uno pignattino uitriato, & dipoi lo metterai al fuoco che si faccia come botiro, poi leualo dalfuoco, & uolendolo operare, prima lauaratti il uolto*

*con acqua di semola, & poi sugati, & ongeti col detto belletto, ilqual fa tirare la pelle, & è perfettissimo a far bianca & lustra la faccia.*

## A far bella faccia, & li capelli biondi, come fili d'oro. Cap. 3.

*Piglia mel rosato, ilqual farai destillare per lambicco, & la prima acqua che uscirà, è bonissima a far belle le donne. La seconda sarà simil all'oro, dellaquale te ne seruirai a far li capelli biondi di colore d'oro in questo modo, prima ti lauarai la testa con lissia, & poi ti succarai bene, & dipoi pigliarai di questa acqua seconda sopra la tua mano, mettendoti essa sopra li capelli, & cosi farai per quindeci giorni, et hauerai lo capo bellissimo, e li capelli come fila d'oro.*

## Acqua prima da far rossa la faccia. Cap. 4.

*Piglia cimatura di grana fina dragme iiij. uerzino, drag. iij. lume di rocca librarum s. aceto forte rosso lib. otto, & ogni cosa incorpora insieme, & mettile in olla uidriata a bollire, & fa che bolla tanto, che cali la terza parte, poi colala, & seruala in uaso uetriato ben chiuso che non respiri, & di quella adopera quando ti parrà.*

## Acqua 2 da far bella, & bianca la faccia, & ogni loco. Cap. 5.

*Piglia chiare di oua, numero xx. et limoni freschi, numero diece, & taglia li limoni in pezzetti, & rompi bene le chiara d'oua, talmente che siano come acqua, poi di tutto caua acqua con lambicco di uetro, & seruala in una ampolla. Dipoi quando ti uorrai conciare il uolto, o altro loco con la detta acqua, lauaratti pri-*

ti prima molto bene con acqua di cisterna, sciugandoti bene. Poi lauati con l'acqua lambiccata, & lasciala asciugare da se, & uederai bellissimo effetto.

Acqua 3. in altro modo da far bello. Cap. 6.

Piglia fiori di spin bianco, fiori di faua, fiori di uiole campagnole, an. ℥. vi. & fiori di sambuco, ℥. vi. & di ogni cosa ne cauarai acqua con lambicco di uetro. La quale serbarai in uaso di uetro chiuso, et uolẽdola adoperare, prima lauati bene con acqua fresca & chiara di cisterna asciugandoti bene, & dipoi lauati con la su detta acqua fatta con lãbicco, lasciandola sciugare da se come ho detto di sopra, & hauerai il desiderio tuo.

Acqua 4. da far bella la faccia, & ogni loco Cap. 7.

Piglia allume di rocca oncie i. argento sollimato, oncie s. litargirio bianco oncia una, & foglie di lauro. Pesta tutte cose in poluere in un mortaio, e metti ogni cosa in una caraffa piena di acqua, ouero aceto, & le farai bollire alquanto, & fatto questo colala con pezza, & poi adopera essa colatura al modo come di sopra ho detto.

Acqua 5. da far bello ogni loco. Cap. 8.

Piglia una zucca fresca non troppo grande, & dipoi piglia zuccaro fino, borace da orefici, & sapon negro, ana. Taglia la zucca in pezzi, et insieme con l'altre cose dette, fanne acqua per lambicco di uetro, laquale serbarai, & come quella delli limoni, & chiara d'oua usarai, & uederai mirabil effetto.

Acqua 6. da far bello. Cap. 9.

Piglia acqua delle uite bianche quando si puotano,

*no, libre una, & molica di pane bianco oncie tre, lequale cose metterai in un lambicco di uetro, & ne cauarai acqua, & quella metterai in una ampolla, & auanti che l'adoperi, ti lauerai il uiso con acqua chiara, & farai si come è detto di sopra nell'acqua delli limoni, & chiara d'oua, & cosi facendo & usandola, uederai mirabilissimo & nobile effetto.*

## Acqua settima da far bello. Cap. 10.

*Piglia fiori di spino bianco. oncie ij fiori di faua, oncie ij. fiori di ginestra oncie ij. fiori di cesi oncie. fior di sigillo. s. maria oncie ij. barbe de irios oncie ij. fiori di eleuestico oncie ij. uerderame pesto suttilissimo, & di ogni cosa ne cauarai acqua per lambicco, & usatila, lauandoti prima il uolto come è detto di prima, & farà bello mirabilmente.*

## Acqua ottaua da far bella faccia, & ogni loco. Cap. 11.

*Piglia argento uiuo oncie ij. argento sollimato dragme ij. boraso drag. ij. lume zuccarina, dragme ij. lume di rocca dragme ij. lume scaioia dragme ij. canfora dragme una, pasta di boraso drag. una, lume gentile drag. iij. farina di faua drag. iij. amido drag. ij. albumi de oui freschi, numero quaranta. Naranzi tagliati minuti, numero quindeci, acqua rosa una lib. ireos drag. diece, pizoni casalenghi, numero dui, spoluerizate tutte le cose da spoluerizare. Poi pellati et aconzi li pizzoni tagliati in pezzetti, et d'ogni cosa insieme ne cauarete acqua a lambicco, quella mettendo in un uaso di uetro, & in quello ben chiusa ponerete*

rete

*rete al Sole per quindeci giorni, poi la adoperarete quã do uorrete, che sarà cosa perfettissima, & bella.*

## Acqua nona da far bella la faccia, & la pelle. Cap. 12.

*Piglia uitriolo, drag. ij. lume di rocca drag. ij. salmitrio, drag. ij. salgema, drag. ij. lume zuccarina drag. ij. lume scaiola, drag. ij. boraso in preda, drag. ij. pesta sottilmente le soprascritte cose, & poi incorporale insieme con butiro fresco, & acqua rosa, & ogni cosa poni in uno uaso di uetro per uenti giorni al sole, et sopra la cenere calda per una notte, e dipoi distila per feltro, & seruala in uaso di uetro ben chiuso, & usala a tuoi piaceri, che uederai bellissimo effetto.*

## Acqua decima a simil proposito. Cap. 13.

*Piglia lumache senza scorza, et mettile in latte di capra, o di piegora per otto giorni, mutandoli lo latte ogni giorno, poi cauale & mettile in un uaso con zuccaro fino per tre giorni coperte, e poi cauale fuori, & mettile in lambicco con del latte sopra detto, cauando ne acqua, la quale sarà mirabile a far bello ogni loco, bagnandoti con essa come sai, e usandola molte uolte.*

## Acqua 11. da far bello, & lustro il uiso, & ogni parte. Cap. 14.

*Piglia draganti, & ponili a molle in acqua tepida per una notte intiera, & poi cola per pezza, & lascia la ben schiarire, & di essa bagnati ogni loco, che uederai bello effetto, ma prima fa bisogno sia lauato in loco con acqua chiara di cisterna, & ben sotto, & dipoi bagnato con questa, lasciando asciugare da per se, come gia si è detto di sopra.*

Acqua 12. per far bello il uiso. Cap. 15.

*Piglia argento contio, drag. una, argento sollimato drag. 1. allume gentile, drag. s. allume di piuma, drag. una, canfora, scropoli uno, & poluerizza ogni cosa, & piglia dui bicchieri d'acqua di faua, & metti le dette poluere a molle per una notte, nella detta acqua tepida, e serua l'ordine detto di sopra, & uederai nobilissimo effetto.*

Acqua 13. che fa bello il uiso. Cap. 16.

*Piglia acqua di cipolle, di ziglio, chiara d'oui freschi, an. con un poco di argento sollimato, & acqua di porcellane, et uno formaio fresco, & de ogni cosa insieme, caua acqua a lambicco, & sarà perfettissima.*

Acqua 14. da far bello ogni loco. Cap. 17.

*Piglia acqua di fiori di malua, chiari d'oui freschi, acqua di radice di zare, an. & un poco di canfora, & uno formaio fresco, & de tutte le sopradette cose, ne cauarai acqua a lambicco, e la usarai si come ti ho insegnato di sopra, & hauerai quello desideri.*

Acqua 15. che fa belle le carne. Cap. 18.

*Piglia acqua di agresto, chiari d'oui freschi, & acqua di carne di uitello, ana. & dipoi habbi un formaio fresco, allume zuccarina, & biaca a tua discretione, et de tutte le antedette cose, insieme ne cauarai acqua per lambicco, della quale te ne seruirai nel modo sopra detto, & uederai cosa bella.*

Acqua 16. da faccia bonissima in altro modo. Cap. 19.

*Piglia acqua di mandole secche, chiare di oui freschi,*

*ſchi, & uno formaio di piegora freſco, appreſſo queſto habbi biacca, allume di rocca, allume di piuma, allume zuccarina, allume ſcaiola, & di tutte queſte robbe a tua diſcretione, ne cauarai acqua con lambico laquale operandola, farà mirabilmente bello ogni loco.*

Acqua xvij. da far bianco il uiſo. Cap. 20.

*Piglia una caraffa di aceto forte bianco, litargirio peſto, lib. i. oglio di tartaro, lib. i. & poni ogni coſa in una pignatta nuoua, & fa bollire inſieme, dipoi per otto giorni continui, lauate due uolte il giorno, & dipoi adoperarai la ſottoſcritta acqua v3.*

*Piglia trementina, lauata a diece acque lib. iiij. oui freſchi numero ſei, pan porcin, numero vi. Et de tutte queſte tre coſe inſieme con un formaio di piegora freſco, cauarai acqua a lambicco, laquale adoperarai con il ſopraſcritto lauamento, perche ancora, che il lauamento di ſopra, operi per ſe ſolo beniſſimo, nondimeno con queſt'acqua, poi fa maggior, anzi mirabiliſſimo effetto.*

Acqua xviij. da far bello ogni loco. Cap. 21.

*Piglia foglie di faua, manipoli iiij. & per ciaſchedu no manipolo, gettali due dragme di canfora, et di ogni coſa inſieme ne cauarai con lambicco acqua, laquale uſarai, che farà bello effetto.*

Acqua xix. in altro modo da far bello. Cap. 22.

*Piglia formaio freſco, lattaroli, chiare de oui freſchi dui piccioni caſalenghi pieni di tutte le ſorte di allume, ſaluo che della lume catina, biaca, faſoli ſenza gli occhi, che ſiano ſtati un giorno, & una notte*

*a molle in acqua. Poi cauali fuori, & ponili a molle in latte di capra per hore cinque, poi di ogni cosa insieme ne cauarai acqua a capello con fuoco lento, & tal acqua farà operation mirabile.*

## Acqua 20. a far biãco & lustro il uiso. Cap. 23.

*Piglia fiori di faua; manipolo uno, fiori di sambuco, manip. uno, fiori di herba chiamata lingua bouina manipolo uno, un piccione biãco senza interiore, un limone tagliato in due parte, con un poco di sal commune nelle tagliature del limone, canfora, oncie s. & di tutte le sudette cose ne cauarai acqua per boccia di uetro a bagno maria, laquale sarà diuina, e mirabile.*

## Poluere da far bella la faccia, & mantenire il uiso senza crespe. Cap. 24.

*Piglia turbisità di ziglio saluatico, & seccale, & fanne poluere, & incorpora con acqua rosa, & falla seccare per tre o quattro uolte sempre bagnandola con la detta acqua, & dipoi con detta poluere bagnata cõ un poco di acqua fregati il uolto, & leuarà uia ogni cresspa, & farà bel colore.*

## Acqua che fa bellissima faccia, & ogni loco. Cap. 25.

*Piglia fiori di faua, fiori di gelsomini, ligustri, cioè campanelle, fiori di sambuco, fiori che nascono nelle macchie, lumache senza casa, ana. Stilla le due prime sorte di fiori da per se a lambicco. Poi incorpora tutte l'altre cose insieme, & caua acqua similmente, dellaquale poi insieme, con un poco de l'una, & un poco de l'altra te ne bagnarai, doue uorrai, et lasciarai sugare da se, & uederai bello effetto per ogni signora.*

## Acqua da far bianco ogni loco. Cap. 26.

*Piglia oua di gallina freschi, numero xij. latte di capra boccali. iij. piglia dico le dette oue cō la sua scorza et rompile nel detto latte mescolando molto bene insieme.* Poi *cauane acqua a lambicco ponendo per ogni oncia di acqua scropolo uno di canfora, et seruala in una ampolla, & usala come disopra.*

## Acqua preciosa da far bella faccia. Cap. 27.

*Piglia trementina chiara distillata per lambicco, lib. ij. mastice, on. i. incenso bianco drag. iij. draganti, drag. i. pesta sottilmente in un mortaio le tre sopradette cose, et incorpora con detta trementina.* Poi *di ogni cosa insieme caua acqua a lambicco di uetro con lento fuoco, fatto questo habbi songia di porco maschio colata per panno lino sottile lib. i. zenzeuro, canella garoffoli. ana. ℨ. i. noce mascata, nume. iij. spico nardo drag. s. cubebe, oncie s. euforbio, dragme s. canfora, drag. iij.* Pe*sta ogni cosa in un mortaio in poluere, & incorpora con la sopradetta acqua, & asongia, poi di ogni cosa insieme, caua acqua a lambicco di uetro, dandoli buon fuoco. Et serua l'acqua che uscirà in una ampolla di uetro ben chiusa, in modo che non respiri, poi quando uorrai operarla lauati prima ben la faccia, ò altro loco con acqua di cisterna calda & asciugati bene.* Poi *piglia una goccia di detta acqua, sopra la mano, & bagnati doue uorrai, coprendo il loco bagnato con panno lino sottile, et lascialo stare cosi per un'hora & uederai operation mirabile, perche durarà molti giorni bello il loco, che sarà sta bagnato con la sopra detta acqua.*

*Liscio*

## Liſcio bello,& diuino. Cap. 28.

*Piglia lumagotti numero 50 purgati per uĕti giorni in latte di capra, cō zuccaro fino in dui uaſi larghi et piani mutando hoggi in uno et domani in l'altro coprendo ſempre uno con l'altro, Poi che ſaranno purgati, piglia detti animali, cioè quelli che ſaranno uiui, et inſieme con un'ouo freſco per ciaſcun animale, & un quarto di oncia di borace e di canfora, et fa deſtillare in uaſo di piombo ben obturato.*

## Al medemo. Cap. 29.

*Piglia latte di aſina dui boccali, faſioli bianchi una ſcudella, et fa ſtare in infuſione per una notte, poi habbi una mollena di pane boffetto, infuſo in maluaſia, et inſieme poni a diſtillare, con le infraſcritte coſe, formaggio freſco, tre limoni minucciati, quattro oua freſche, con le guſcie, borace, canfora, ana oncie .i. zuccaro candido, on.i. allume zuccarina, allume ſcaiola, allume di rocca, ana on.s. & opera in queſto modo, poi fa che la donna la ſera ſi laui il uiſo, o doue ſi uorra fare bella con acqua di fiume chiara, nellaquale ſia ſtato ſemola infuſa.*

## Acqua mirabile per luſtrare la faccia. Ca.30.

*Piglia limoni freſchi ben maturi, nu.xij. oua di gallina freſchi, nu.xij. tremĕtina lauata a cinque acque, ℥.xi. liquali ſopradetti, tagliarai in due parti, et le oue cuocele in acqua, tanto che ſiano dure, pigliando ſolamente il bianco delle oua, ilqual taglia minuto, facendo ſtrato ſopra ſtrato, nello lambicco con li limoni, & nota, che in fondo metterai la trementina. Poi di ogni coſa cauarai acqua a lambicco con lento fuoco,*

fuoco, laquale seruarai in una ampola, & uolendola operare, prima lauati con acqua di cisterna, e sciugati bene, poi bagnati con detta acqua, & fa ut sopra.

Acqua per far bello ogni loco. Cap. 31.

Piglia limoni freschi, tagliati minuti, numero x. & uite, che nascono tra le spine nelle ripe de fossi quanto bastino, e fa strato sopra strato, cioè un solaro di limoni et l'altro delle dette uite, ponendole insieme nel lambicco, con un pipione casalengo pellato, & senza interiore pieno di biaca. Poi di ogni cosa caua acqua adoperandola, come è detto di sopra.

Acqua virginale da far bella faccia. Cap. 32.

Piglia litargirio d'argento, parte 50 & fanne poluere sottile, et ponila in aceto bianco destillato, et fallo bollire in una olla uitriata, insino sia consomata la terza parte, dipoi distilla per feltro, & distillato serua, Piglia poi parte una di allume di piuma, salgema, cãfora, ana parte una, oglio di tartaro, parte una incenso bianco, acqua rosa, ana parte ij. tutte le cose da spoluerizare, si spoluerizа, & poi mescola dette cose in l'acqua, & in l'oglio in uaso uitriato, & fa bollire insino che consumi la terza parte, poi cola, & distilla per lo feltro, & serua al bisogno, & quando la uorrai adoperare, piglia dell'una & dell'altra acqua nella mano sinistra, et subito si farà latte all'odore, et al sapore, del quale te ne fregarai la faccia il collo, & il petto, et le mane, et uederai una grande candidezza, et una suauità di odore mirabile, lequali acque seruarai in ampolle di uetro ben chiuse, et se darai di questa acqua a una donna mai conciperà.

## Al medesimo. Cap. 33.

*Piglia oglio di tartaro, allume di piuma, canfora, an. & distilla, et con quella distillatione, lauate la faccia & uederai una bianchezza grande.*

## Acqua perfettissima per imbellire la faccia, & ogni loco. Cap. 34.

*Piglia delle cime de quelle spine, che fanno le more fiori di papaueri rossi, che nascono nelli grani, frasanella, lābrusca, fior di faua, rose saluatiche, solimato quarti tre, canfora, quarto uno. Pglia il solimato con la cāfora, & stempera, et macina con acqua rosa. Poi habbi le soprascritte berbe, & fiori, et fa uno strato, sopra il qual strato farai un strato de limoni tagliati in fette & sopra il sudetto limone, rompeli quattro, o cinque oua con le scorze, & ogni cosa, poi fatto questo, gettali sopra di quello sollimato, & canfora, & una scudella di schiuma di latte. Dipoi farai similmente un'altro strato delle prime herbe, et fiori, & un'altro de limoni come di sopra. Poi chiude molto ben lo lambicco, et cauane acqua, laquale sarà unica, et perfettissima. Ma nota che si laua la mattina, & poi si stuffa lo uiso con le mani, o con panno lino sottille, & bianco, et cosi facendo uederai cosa bellissima, & marauigliosa.*

## Acqua da ogni gran signora. Cap. 35.

*Piglia acqua di zigli, lib. una, zuccaro candido, ℥. i. borace petrosa, drag. mezza, canfora drag. i. olibano bianco, drag. ij. Macina tutte le sopradette cose, & inbeuele nell'acqua sopradetta, et poi stilla ogni cosa per lambicco, & hauerai un belletto diuino, recipiente, &*

*honorato*

*honorato per ogni gran donna.*

## Acqua da far bianco & lustro il uiso grandemente. Cap. 36.

*Piglia un colombino bianco, & pestalo, & leuali il capo, & l'interiori, poi piglia dui capi di latte, & una meza caraffa di latte, & meza di maluagia, & mezo bicchiero d'oglio di mandole dolce, e tanta frassanella, che sia per tre colombini, & cosi piglia tutte sudette cose insieme, & ne cauarai acqua a lambicco, con laquale acqua te ne lauarai la faccia.*

## Acqua del talco, cosa degna. Cap. 37.

*Piglia talco quanto ti piace, & sfoglialo, & poi calcinalo in questo modo, piglia solfore fino, & ben netto, & in uno crusuolo fa strato sopra strato, con lo talco; ma spoluerizza prima il solfore, & cosi empi lo crusuolo, auuertendo che sempre il talco sia in meggio del solfore. Dipoi lutato il detto cruciolo, & ligato con filo di ferro, dagli fuoco di cimento con carboni come sai, per quattro o cinque hore, e sarà calcinato, & dipoi pesta il detto talco, & passalo per setaccio, & laualo con acqua calda molto bene, per leuargli la salsedine, & manda poi fuori l'acqua per declinatione, & poi tornalo in crusuolo, & dagli tanto fuoco di nuouo, che si asciughi bene, dipoi piglia una libra del detto talco calcinato, & oncie ij. di sal armoniaco, & pesta insieme, et metti pur insieme in una caraffa di uetro, & mettila in humido, & lasciala stare tanto che il tutto si dissolua in acqua, dipoi cola per declinatione, o in altro modo destramente l'acqua del sal armoniaco, cioè quella che sarà di sopra, e sarà*

*chiara, & l'acqua del talco che sarà al fondo, sarà bianchissima, cola per feltro, & serbala in uaso di uetro, ben turrato a i bisogni.*

## Acqua degna da gran signora. Cap. 38.

*Piglia oncia una di matre di perle, & rompile in pezzetti sottili, poi mettili a molle in tanto aceto fortissimo bianco, & destillato dua uolte, che stiano per dui dita sotto il detto aceto ben coperte in una ampolla ben chiusa, di uetro, che non respiri, imperoche lo aceto andarebbe in fumo, & quando saranno dissolute, perche tanto che se dissoluino, bisogna che ue le lassi stare, piglia tanto talco calcinato, & ben pesto & passato per setaccio, che basti a incorporarsi con detto aceto, & matre di perle, & a far a modo di pasta alquanto tenera. Dipoi habbi un colombo bianco grasso, & grosso, & giouane, & tagliali il capo, & fa che esca tutto il sangue, dopo questo aprilo, & cauali gl'interiori, & mettiui dentro detta pasta, & cuocilo, dipoi mettilo in uno orinale col capello, & distilla, & ne uscirà un liquore, ilquale sarà pur come latte bianco, & quello metti in uno lambicco, & distilla, & ne uscirà un'acqua bellissima, laquale serbarai in un uaso di uetro ben chiuso che non respiri, & al bisogno ne operarai.*

## Acqua di talco perfetta da far bellissima carne, & per gran donna. Cap. 39.

*Piglia talco calcinato, & spoluerizato sottilmente. Poi habbi una quantità di lumache grosse, lequale metterai in una cassa doue sia rosmarino, & purgate che siano in questa cassa, habbi un'altra cassa netta,*

*&*

*& mettiui dentro il talco sopradetto spoluerizato, & nella medema cassa metterai le suddette lumache, & chiuderai la cassa, & che tanto iui stiano insino che habbiano mangiato la detta poluere del talco, & dipoi ogni cosa poni in uno mortaio di pietra, & pesta, & poi metti in uno orinale col capello, & fa stillare, & ne uscirà un liquore, ilquale stillarai per lambicco, a fuoco lento, & ne uscirà un'acqua bella chiara, & perfettissima da far bella lustra, & candida ogni donnu, laquale serbarai in uaso di uetro ben chiuso, & ne porrai operare. Purificati prima bene la faccia con mollica di pane, & acqua chiara, dipoi bagna con la detta acqua, & lascia sciugare da se, dipoi strisciati bene con un panno lino sottile bianco, & ben sciutto, & uederai opera marauigliosa.*

## Acqua da far bellissima, cosa degna d'ogni principessa. Cap. 40.

*Piglia limoni ben maturi, quanto bastino a coprire il fondo dello lambicco, & uogliono essere tagliati in fettine sottilissime come hostie; ma prima poni al fondo del lambicco, uno foglio di carta bianca, & poi farai uno strato delli detti limoni grosso un dito, & sopra essi limoni ponerai libra meza di talco calcinato al modo che tu sai, & farai sopra un strato di esso talco, & poi piglia di quelle lumache piccole bianche, purgate per otto giorni in lo latte, & pestale un poco & fa un strato sopra lo talco, poi con meza oncia di coralli rossi farai un'altro strato, & sopra li coralli farai un strato di quelle lumaghette piccoline, che tengono li spettiali o profumieri, & che siano peste sot-*

*tilmente. Poi appresso piglia tasso di uino bianco spoluerizato, et fa un'altro strato, & un'altro ne farai di melle paradise, cauato che li hauerai le anime, poi piglia un colõbo bianco domestico, et battilo bene in terra, poi tagliali le ongie, il becco con la testa insino al busto, e uscito che sia il sangue taglialo in pezzetti piccolini, et fa un'altro strato, poi habbi sollimato crudo drag. meza, poluerizoto sottilmẽte, & spandilo sopra il colombo, habbi anchora una lib. di anime di persichi mondi, & fa un'altro strato, piglia canfora grani ij. et mescola con on. ij. borace, & fa un'altro strato, & fa prima siano ben peste insieme. Dipoi fatte tutte le sudette cose copri lo lambico, & impastando atorno che non respiri, dalli fuoco lento lento, tãto che da una goccia all'altra sia alla misura de ut, re, mi, fa, sol, la. Il puoco fuoco non li nuoce; ma si bene il troppo.*

*Quello che stillarà serbarai in una ampolla uitrea, ben coperta ponendola al sole per xv. giorni, & se piu la lasciarai, tanto sarà migliore; ma auuerti non la lasciare la notte, & che non si bagna, & la inuernata tienla in loco caldo, e cosi la potrai cõseruare diece anni, e quãdo la uorrai operare, piglia una pezza sottile di lino bianca, et bagnala nella detta acqua, e fregati il uiso ogni tre giorni, e uederai opera signorile. Et quãdo ti paresse che facesse troppo lustro mescola con essa un poco di acqua di fior di faua, e sarà perfettissimo e unico rimedio prouato da me in assaissime madonne.*

Oglio di perle, cosa diuina da far bella faccia, cosa da Regina. Cap. 40.

*Piglia oncia una di perle orientale picciole, ma chiare,*

chiare, & ponile in una ampolla di uetro, con una libra di aceto bianco fortissimo, stillato due uolte: ma fa che sia distillato di nouo, accio che non sia euaporata la sua fortezza, & copri bene l'ampolla che non rispiri, & lascia stare cosi dui giorni, dipoi cola detto aceto con panno lino netto, & sottile, & getta la fece che restaranno in detto panno, & lo aceto colato poni in una tazza di uetro schietta al sole, & lascia che ui stia tanto che si consumi lo aceto, & uada in fumo, & d'intorno al uaso, & in fondo restarà il sale delle perle bellissimo & chiaro, ilqual macina, & poni sopra marmore o uetro, & è meglio in chiare di oui indurati & freschi, & uscirà oglio puro, & semplice, ilquale serba in uaso di uetro ben chiuso, che nõ respiri, & fa che stia alquanto al sereno, dipoi operalo al bisogno.

L'oglio del ferro, del stagno, del rame, del piombo, & de altre simile cose si caua in questo modo, l'oglio de l'oro, et argento, si caua cosi, eccetto, che in loco dello aceto, ui si adopera acqua forte, con sal armoniaco, & auuertisci, che li sopradetti metalli si metteno in laminette tagliate sottile, e poi si segue l'ordine detto nello esperimento sopradetto delle perle.

## Acqua da mandare uia li gossi della faccia, & de ogn'altro loco. Cap. 41.

Piglia una radice di zucca seluatica, & gratala sopra una gratusa, et quella metti in infusione in aceto bianco forte per tre giorni, tanto che stia coperta, poi di ogni cosa insieme cauane acqua a boccia di

*uetro, & dipoi habbi dodici oua dure, & piglia di tutte il chiaro solamente così cotto, & cauane acqua, similmente, laqual mescola con la prima, et di tutte due nel medesimo modo a boccia di uettro cauerai una sol acqua, dellaquale bagnandoti li gossi in poche uolte senza alcun dubbio se ne anderanno.*

## Acqua da gossi bonissima. Cap. 42.

*Piglia acqua rosa ℥.vi. acqua di piãtaggine, ℥.iij. acqua de gattelli di salici, ℥.iij. tucia preparata drag.i. allume di rocca drag. ij. biacca ℥.ij. argento sollimato drag.ij. pome ranzi, o limoni, nu.ij. Taglia li limoni o pomiranzi, & l'altre cose pesta in poluere, & ponile in una pignatta con le acque soprascritte, & fa che bollano tanto che calino il terzo, poi cola, & di detta acqua bagnati la faccia, o altro loco doue habbi gossi, & in quattro o sei uolte si desiccheranno, auertissi che poi fare con l'acqua rosa sola, che fa il medemo effetto accompagnata però con le altre cose dette.*

## Per leuare del uiso, o d'altro loco brusoletti, rimedio perfetto. Cap. 43.

*Piglia draganti oncia meza, & falli bollire in uno pignattino in acqua, tanto che sia quasi consumata, poi habbi un quattrino di sollimato, & ponilo in detto pignattino, & mescola bene. Dipoi la sera quando andarai a dormire, piglia della detta compositione sopra la pianta della mano, & bagnati con lo dito doue bisogna, & se fosse troppo forte temperalo con lo sputo, ouero con acqua rosata.*

## Al medemo. Cap. 44.

*Piglia acqua rosa, acqua di piantaggine, suco di limoni,*

*moni, ana oncia meza, sollimato quattrini ij. precipitato quattrino uno, mescola ogni cosa, & fa come è detto di sopra.*

## Rimedio ottimo, che li pelli non rinaschino. Cap. 45.

*Piglia gomma di edera, oue di formiche, sangue di uespertilione, sangue di rane di lagume, suco di opio, suco di iusquiamo, e tutte queste cose ne farai una compositione, dellaquale te ne ungerai il loco depillato, & non lasciarà rinascere altrimenti li pelli.*

## Acqua da far cader i pelli. Cap. 46.

*Piglia orpimento oncie una, calcina uiua oncie una, caligine di forno oncie una, aceto forte, boccali uno. Pesta ogni cosa in poluere, & poni in una pignatta di terra con lo aceto, & fa bollire tanto che ponendoui dentro una penna di gallina, o d'altra sorte si pelli, poi leualo dal fuoco, & lascialo raffreddare, & ongi con esso ogni loco, oue siano pelli, & caderanno, & come sono caduti, cioè che eschino a tirare, lauati di acqua fresca, & prima ne farai proua in loco non pericoloso, imperò che se fosse troppo forte li possi aggiongere dello aceto, & poi operare.*

## Acqua da far in altro modo. Cap. 47.

*Piglia cenere di cerro libra dua litargirio libra dua calcina uiua libra una uitriolo romano libra cinque sapone bianco oncie dua acqua comune boccali tre. Pesta ogni cosa in poluere, & il sapone distemperalo nella dett'acqua, poi fa bollire ogni cosa insieme tanto che cali piu delle due parti, & poi a metterla in opera serua il modo sopradetto.*

## Acqua da far cader i peli che non rinascano piu. Cap. 48.

*Piglia orpimento pesto drag. una, calce uiua pesta, drag. iiij. poni ogni cosa in una pignatta, con suco di barba di celidonia, et di raffano, et fa bollire tãto che peli una penna, mettendogela dentro, & doue uorrai pelare, lauati di acqua calda, tanto che il loco sudi, poi sugalo, & poniui sopra della medicina, & lasciala stare tanto che peli a tirare, poi lauati & sugati, & poneui sopra sangue di pipistrello, et fa che li stia per una notte, la mattina lauati cõ aceto bianco & forte.* Poi *piglia l'herba chiamata chacabe, laquale fa fiori simili a quelli de capari, & fanne suco, & incorporalo con il sterco di Ocha ana, & ongi il loco che mai piu ui nasceranno pelli, & quello è prouato piu uolte.*

## Acqua da far cader i peli in altro modo. Cap. 49.

*Piglia orpimento, dragme ij. oue di formica drag. i. opio, drag. una, iusquiamo bianco drag. una, iusquiamo negro dragme una, canfora, scropoli uno, aceto bianco uillato oncie iiij.* Pesta *ogni cosa, & ponile in infusione nel detto aceto, per hore quattro in cinque, poi ongeti doue uorrai che cadano li peli, & dipoi lauati di acqua fresca.*

## Acqua da cauar uia le panne del uiso. Cap. 50.

*Piglia draganti oncie due, canfora oncia meza, boraso in pietra, oncie una, acqua rosa, libre due, & di tutte queste farai incorporatione con la sopranominata acqua rosa, & spesso te ne bagnarai le panne, lequale andaranno uia benissimo.*

## Acqua da leuar le panne. Cap. 51.

*Piglia uitriolo romano, oncie quattro, ſalmitrio, oncie quattro, allume di rocca, oncie quattro, allume ſcaiola, oncie tre, orpimento. on. iij. acqua uita libre una, peſta tutte le coſe da peſtare, & incorporale peſte che ſaranno, con l'acqua di uita ſudetta, & dipoi cauane acqua a lambicco, & poi nell'acqua, che uſcirà, getta li le ſottoſcritte coſe. Canfora on. mezza, boraſo in pietra, on. meza, noce moſcate, numero ij, canella ℥. i. allume zuccarina, on. iij. ceruſa, on. iij. trementina on. i. garoffoli, on. i. ambro giallo, on. ij. tutte queſte coſe ben peſte in poluere infondile nella ſopraſcritta acqua per una notte, et poi di ogni coſa inſieme ne cauarai acqua a lambicco, con laquale bagnarai le panne, et hauerai il tuo intento.*

## Acqua da cauar le macchie del uiſo, & fa bella faccia & pelle. Cap. 52.

Nota

*Piglia foglie di perſico, & cauane acqua a lambicco, & di quella te ne potrai lauare il uolto ſera, & mattina che ti farà bella pelle, bel uiſo, & ti cauarà ogni qualunque macchia che haueſti nel uolto.*

## A leuare uia le foſſe, & panne della faccia, & far bella pelle. Cap. 53.

Nota

*Piglia zetti di ſalci noui, & tenerelli, on. ij. de garoffoli intieri, & una bocaletta di aceto ſenza acqua, piglia il detto ſalice, & ponilo in capello, & fa ſtrato ſopra ſtrato del ſalice, & delli garoffoli; poi gettali ſopra l'aceto, & cauane acqua a capello, et di queſta te ne lauarai, & farà lo effetto.*

## A guarire una ſedola. Cap. 54.

Piglia della cera bianca, & oglio roſato, & graſſo di gallina, tanto dell'uno come dell'altro, & fa bollire ogni coſa tanto che ſi disfacciano, poi ungi la ſedola, fatto queſto piglia cauallino, cioè l'herba della ſcorza delle rouere freſca, & falla ſeccare, & fanne poluere, & di detta poluere, metti ſopra la ſedola doue hauerai onto & preſto guarirà.

## A leuar le lentigine del uiſo. Cap. 55.

Piglia farina di lupini, oncie una fiele di capra. ℥. una ſuco di radice di ziglio, drag. una graſſo di porco drag. i. cera noua drag. i. di tutte le ſopradette coſe fanne unguento, e ongeti con eſſo ogni loco doue ſiano lentigine, & uederai l'effetto.

## In altro modo a mādar uia le lentigine. C. 56.

Piglia farina di grano, ſcropoli uno, farina di lupini, ℈. i. mandole monde, ſcropoli uno, zuccaro fino, ſcropoli uno, gomma arabica, ℥. ij. mirra, ſcropoli uno, coſto, ſcropoli uno. Peſtarai ogni coſa ſottilmente, & dipoi ſtempera ogni coſa con latte, & con queſta ungerati ſpeſſo, & andaranno uia ſenza dubbio alcuno, & ti farà la faccia netta, e bella.

## A cauar ogni macchia del uiſo. Cap. 57.

Piglia fiele di capra, & farina de lupini tamiſata, an. & incorpora inſieme, & ungeti ſpeſſo, o almeno la ſera, & poi la mattina lauati con acqua comune, & caderà ogni macchia, & andarà uia le lentigine della faccia, & d'ogni loco, oue ti ongerai.

## A guarire una uolatica. Cap. 58.

Piglia un poco di ſolfo peſto, & mettilo in una pez

za & ligalo, poi piglia aceto in un bichiero, che ſia forte & metti a molle quel ſolfo in la pezza, cioè nell'aceto, & ungi con la pezza, oue è il ſolfo la uolatica.

## Rimedio in altro modo boniſsimo. Cap. 60.

Piglia le radice del rumice o lapatico, & lauale beniſſimo, poi raſſale, & peſtale in mortaio, & aggiongili un poco di carne uecchia di porco, & un poco di ſale e poi metti lo aceto forte, & incorpora, e fa come unto delqual ungi la uolatica, & guarirà preſtiſſimo. Queſto unto è il piu ſingulare che ſia al mondo per la rogna ſenza periculo alcuno.

## A leuar le panne del uiſo, & fa la pelle bella, & noua. Cap. 61.

Piglia ſterco di rondenino di nido, allume di rocca, parte una, poluere di oſtreghe bruciate, parte dua fa poluere delle ſuddette coſe, & meſcola inſieme con ſapon tenero, quanto è una noce, & fa a modo di una paſta, poi diſtendila ſottilmente ſopra le panne per una uolta ſola, & bruciarà, facendo un poco di croſta, & andarà uia le panne, leuandoſi quella croſta da per ſe, & nota, che quando hai detta paſta ſopra la faccia non biſogna, che ſtij al fuoco, nè al Sole, & queſta paſta, è unica certo.

Ancora ſi uſa per ſimil coſa, pigliare draganti, e infonderli in oglio di tartaro, laſciandoli ſtare inſino a tanto che ſiano mollificati, poi ſi peſtano con detto oglio quanto baſtano, & faſſi unguento, ilquale ſi pone ſopra le panne, & è prouato.

L'acqua di belzuino quãdo ſi diſtilla, lauandoſi con

eſſa

essa fa il medemo effetto. Et il simil fa l'acqua marina stillata, et etiam l'acqua del sal alchali, opera il medemo, & è prouato.

A far una persona sempre colorita. Cap. 62.

Piglia pempinella del mese di marzo, & fanne acqua, poi ne pigliarai un boccale, & mettili del zuccaro fino, e poi chiudelo benissimo, e mettilo al sole per alquāti giorni, poi beuine ogni mattina mezzo bichiero.

Vnguento da leuar le rape del uiso, & far bella pelle, & pastosa, & per le mani. Cap. 63.

Piglia oglio di mādole dolce, drag. i. cera noua bianca, drag. ij. & mezza, et mettili a bollire con la cera, tagliata minuta in un bicchiero con l'oglio, & disfatta che sarà la cera, piglia drag. s. di acqua rosa non muschiata, & mettila in una scudella, et poi piglia l'oglio & la cera, cosi disfatta, & calda, & gettala in quell'acqua rosa, e habbi una spatola di legno, & menela molto bene tanto che se incorpora, & incorporata seruala, & quando uai a dormire, ongeti lo uiso, o le mani, poi la mattina lauati con acqua di semola, & uiole secche, et uederai bellissimo effetto.

A leuar le crespe della faccia. Cap. 64.

Piglia le radice di cucumero saluatico, & fa che si seccano, poi fanne poluere sottile, laquale incorpora bene con acqua di zigli bianchi, e poi ti lauarai la faccia con essa, & uederai cosa mirabile & perfettissima.

A mandar uia le crespe del uiso in altro modo. Cap. 65.

Piglia rutha, & radice di cucumero saluatico, & ogni

ogni cosa secca all'ombra, & poi fanne poluere setacciata, & mescola con acqua di uita, & lauate il uiso per dui o tre giorni, & uederai bellissima cosa.

A far crescer li capelli. Cap. 66.

Piglia cauda equina, occhi di cane, frascinella, tasso barbasso, an. Delle sopradette cose ne farai lissia, & con quella tepida, te ne lauarai spessissime uolte, & uederai che prestissimo ti cresceranno li capelli, E bonissimo ancora, pigliare cenere di luserte, cenere di faue fresche, ana. & stempera con oglio mirtino, et con questa ontione, usandola spesso, ti cresceranno li capelli marauigliosamente.

A far negri li capelli o la barba. Cap. 67.

Piglia galle d'Istria, alcana, scorze di radice di noci, an. on. iij. terra sigillata, nõ fina, ferretto di Spagna an. on. ij. uitriolo romano, on. vi. salgema, on. i. & s. garoffoli, noce moscate, an. on. i. sal armoniaco, aloe, ana drag. s. Spoluerizа tutte le sopradette cose da per se, poi mescola tutte insieme, saluo che la galla, che nõ uole essere integra. & prima fatta bollire in questo modo, Piglia la galla, et falla bollire in oglio comune, tanto che si faccia crespa. Poi seccala al sole, & fanne poluere sottilissima, et accompagnala con quelle altre poluere. Poi fa bollire un bichiero di maluasia, che cali la terza parte, & mescola poi con queste poluere, & fa a modo de uno impiastro liquido, & quando hauerai lauato la testa, o barba, e asciuta, ungeti di questo empiastro, & sta cosi per sei hore, Poi lauati con lissia dol-

cissima

*cissima, & tepida, & seccati, poi ongeti con oglio di mandole dolce, & staranno cosi per sei mesi, cosa prouata.*

## A far li capelli biondi come fili di oro. Cap. 68.

*Piglia centaura maggiore, oncie iiij. gomma arabica, dragāti, allume di rocca, ana oncie iij. sapone damaschino, lib. una, allume di feccia di maluasia, lib. an. acqua corrente, lib. 25. farà bollire tutte le sopradette cose insieme in un uaso uitriato, tanto che scemi il terzo. Poi lasciala afinare al sole in un uaso di uetro grande ben turrato, & dipoi quando la uorrai operare, bagnati li capelli con una spongia netta, & inuolgiti al capo un paniscello di lino, et cosi lascia asciugare allōbra, & quando saranno secchi, ritorna a bagnarli di nuouo, & questo farai per tre giorni, & diuenteranno li capelli biondi, come fili d'oro bellissimi.*

## A far bella faccia. Cap. 69.

*Piglia il suco di sei limoni, cipole di gigli bianchi, numero xij. oncia meza di acqua rosa. Poi piglia dette cipolle, & tagliale in pezzi, & lauali in acqua fresca, poi pestali sottilmente in uno mortaio di pietra, & piglia la metà d'un mollo di pane, & insupalo in detta acqua rosa, & dopoi passa per tella sottile, & metti ogni cosa insieme, cioè suco de limoni, cipolle, & pane in detta acqua rosa, in una pignatta nuoua, & aggiōgeli un poco di oglio odorifero, poi metti detta pignatta al fuoco di carboni, continuo, mescolando insino che sia bene incorporato, & sarà fatto & questo se adopera la sera, & la mattina si laua molto bene.*

## A far bianca la faccia. Cap 70.

*Piglia farina di ceceri, farina di faua, farina di orzo mandole monde, & draganti, ana parte 1. semente di raffano, parte meza, farai delle soprascritte robbe poluere, & le distemperarai con latte, & di questa compositione ti menerai la notte, & la mattina ti lauarai con acqua di semole.*

## Il modo di purificare la faccia, acciò che li bianchi, rossi, & altri lissi meglio ue si attaccano. Cap. 71.

*Piglia semola di formento, & orzo intiero, ana oncie vi. & quella fa tanto bollire in acqua chiara, che la terza parte si consumi, & dipoi cola per feltro la dett'acqua, & con quella ti laua il uiso, & lascia sciugare da se. Poi piglia una patella di ferro nuoua, & falla calda al fuoco, & gettali sopra mirra, sottilmente spoluerizata, & uno chiaro di ouo ben sbattuto, mescolando con essa, & starai sopra quel fumo con la faccia coperta ben d'intorno con panno di lino, acciò che il profumo non si disperda, & fa bisogno, che il fuoco sia tale, che li faccia fare fumo alla patella, cioè alla mirra, & starai cosi coperto tanto, che il fumo della detta mirra sia cessato in tutto. Poi con il medesimo panno con che starai coperta, fregati bene il uiso, & asciugalo bene, & dipoi adopera sicuramente ogni sorte di liscio.*

## A far oglio del talco. Cap. 72.

*Piglia talco Spagnuolo uerde, & scaialo, & fa in crusuolo strato sopra strato con lamine sottile di argento di copella, & poni in fornello di reuerberatione per*

per hore 24. & sarà calcinato. Poi per ogni dua lib. di talco, habbi un boccale di acqua chiara calda, & sbatti esso talco calcinato insino, che sarà ben disfatto & se non si fosse ben disfatto per il sbattere con acqua calda, piglia acqua di uita, ouero suco de limoni, & feltrato che hauerai l'acqua, poni sopra quel che non fosse disfatto, & lascia stare a molle una notte, & poi insieme con l'acqua gia feltrata, ogni cosa metterai in una pignatta noua al fuoco, & quando sarà quasi consumate le acque dette, fa lentissimo fuoco, & pochissimo, & questo accio che non se ne andasse il sale. Dipoi quando uederai che sia sotto il sale, piglialo & ponilo in una pietra marmora accio che uenga in oglio, ma meglio saria pigliare il chiaro delle oue dure, & fresche, & dentro metterai lo sale, il quale piu facilmente si dissoluerà.

Belletto da far bianca la faccia. Cap. 73.

Piglia aceto fortissimo, on. vi. chiare di oue freschi, numero ij. poni ogni cosa in una pignatta noua uitriata, & falli un coperchio di piombo, & fa che non respiri, poi ponila sotto terra per quindeci giorni, dipoi cauala, et trouarai, che suso il piombo entro uia, sarà una cosa bianca, dellaquale te ne ongerai il uiso, & uolendola fare megliore, aggiongeli una reticella di capretto, lauata con acqua rosa, accio perda il tuffo, poi pestala, & incorpora insieme, & poi adopera similmente, ben che senza essa fa bonissimo effetto.

Belletto secondo da far rosso. Cap. 74.

Piglia allume di rocca, on. i. & uerzino tagliato minuto, on. i. & prima metti la lume di rocca, in una pi-

gnatta

*gnatta con tre bichieri di acqua chiara a bollire, poi le uala dal fuoco, & lascia raffreddare, & con una spongia netta cauarai l'acqua chiara, senza mouere la pignatta, poi fatto questo aggiongeli il sopradetto uerzino, et fallo tanto bollire che cali per metà, ouero li dua terzi, poi cola sottilmente per pezza, & lo potrai adoperare, che farà bello effetto.*

Belletto tertio da far bianca la faccia. Cap. 75.

*Piglia litargirio, on.vi. canfora, drag.vi. boraso in pietra, on.s. oglio di tartaro, on.i. e s. il litargirio ponerai in una ampolla di aceto bianco al fuoco sempre mescolando insino che sarà consumato il terzo, poi feltralo, & poni l'oglio sopradetto con l'altre cose colate similmente, & uolendo operare, piglia dua terzi dello aceto con lo litargirio & un terzo dell'oglio, con l'altre cose, & hauerai quello che desideri.*

Belletto quarto per imbianchire il uiso. Cap. 76.

*Piglia argento sollimato on.i. biacca drag.vi. boraso in pietra drag.vi. canfora drag.iiij. e s. ogni cosa pesta sottilmente, & incorpora con chiaro di ouo fresco, & fanne ballottine piccole, & quando le uorrai adoperare, piglia una di dette ballottine, & distemperala con mano nell'acqua rosa, & stemperata te ne menerai con mano sopra il uiso, o doue ti parrà senza adoperare altra pezza, & farà bianchissimo.*

A far bianca la faccia. Cap. 77.

*Piglia oglio di tartaro fresco, & poneti una goccia sopra la palma della mano, cō un poco di aceto stillato*

*con canella garoffoli, & canfora, & incorpora insieme, & bagnati la faccia & farati bianchissimo.*

## Vntione da far bella faccia. Cap. 78

*Piglia la morolla delli schinchi di uitello, & mettila a molle per un giorno in acqua di cisterna, & mutatili l'acqua dodice uolte, poi caua l'acqua, & ponila in un bicchiero cõ noua acqua fresca tãto stia coperta, aggiongendoli un poco di cãfora a tua discrettione, & dipoi piglia il bicchiero con la morolla come sta, et mettilo in una caldarina d'acqua, ma auuertisci, che il bicchiero nõ afondasse nell'acqua della calderina, ne che gli possa entrare acqua dentro nel bicchiero, & cosi farai bollire per poco spatio, & poi getta detta morolla cosi calda in un uaso d'acqua fresca, & lasciala congellare, poi pigliala, & lauala a cinque acque, & poi riponela in un uaso di uetro, et conseruala per ongerti il uolto, & doue uorrai che farà operation mirabile.*

## A far bella la faccia, & le mane. Cap. 79.

*Piglia un limone, & taglialo da un capo, & mettili dentro una dragma di boraso da orefice, & poi coprilo co' suo pezzo, & auoglilo in una pezza di lino & ponilo sotto le cenise calde, per uno ottauo di hora, poi struccalo, & di quel suco quando hauerai lauato il uolto, o le mani bagnati, & lascia asciugare da sua posta, & nota che quando non si trouasse limoni, piglia della sua acqua, & per ogni due oncie infondili una dragma del detto boroso, & opera.*

## Vnto da faccia bonissimo. Cap. 80.

*Piglia borace, zuccaro candido, sarcacolla, ana. mescola ogni cosa insieme facendo a modo di uno unguento,*

*guento, ilqual serua, & con quello ongeti la faccia tre o quattro uolte la sera quando uai a letto, laqual cosa continuando uerrai bella, & liscia, & parerai sempre giouane. Il medesimo fa l'oglio della mirra, fatto nel modo infrascritto, operato in simil modo.*

## Oglio di mirra perfettissimo, & mirabil a conseruar la giouentù. Cap. 81.

*Piglia mirra eletta, & ponila in acqua di uita fina, & lasciala stare cosi per tre giorni, poi uotarai l'acqua, mettendoli dell'altr'acqua pur di uita insino che hauerai cauato la sustanza. Dipoi la passarai per lambicco a bagno maria, & farai uscire l'acqua tutta, & rimarrà l'oglio nell'orina, ilqual serua ongendoti con quello, & nota che tenendo detta mirra con l'acqua in putrefatione nel lettame si cauarà miglior oglio seruando l'ordine soprascritto. Nota similmente, che il bianco dell'ouo stillato, pigliando l'acqua, nellaquale dissolui la mirra, colandola per feltro, fa oglio di mirra con l'ouo, ilqual se adopera nel modo soprascritto, & detto oglio di mirra, conserua da putrefattione, & è buono per ferite conseruandole da carne cattiua, & fa parere la donna giouine, usando di ungersi con esso. Nel medemo modo, & ordine che serui nel far l'oglio di mirra, con l'acqua di uita potrai seruare alli fiori de rosmarino, & farai oglio, ilqual fa parere la donna giouine, usandolo ne' suoi cibi, & guarisce il figato guasto, & ha molte altre uirtù.*

## Vnto da far bella & bianca la faccia, & ogni loco. Cap. 82.

*Piglia biacca lauata & purgata bene, oncie una,*

mandole monde seme di mellone monde, ana on.s.draganti molliti in latte di donna, ouero butiro quãto basti, amito on.s.canfora scrop.i.Incorpora ogni cosa insieme a modo di una salsa, poi la sera ongeti la faccia con detta compositione, & la mattina lauati con l'acqua infrascritta vz. Piglia radice di maluauischio, foglie di malua, foglie di uiole, remolo, ana, mescola ogni cosa insieme, & poni in acqua tanto che auanzi la metà di sopra, poi fa bollire tanto che cali la metà, & cola detta acqua con laquale lauati la mattina da mézo giorno, & la sera con sapone, & quando andarai a dormire ongeti con lo sopradetto unto, & ti farà bianca & bella faccia al possibile, cosa prouata.

## Belletto alla Napolitana, perfetto. Cap. 83.

Piglia biacca Vinitiana, & lauala noue uolte, sciugandola ogni uolta. Poi mettila in un uaso ben netto, il qual poni in un forno caldo, in un terrame, lasciandolo stare tanto quanto sta il pane a cuocere, fatto questo cauala fuori, & falla simile a uno unguento con oglio di tartaro, poi lauati prima la faccia, & sciugati bene, ongendoti poi con detto unguento, & uederai effetto di bellezza, e bianchezza mirabile.

## Belletto in altro modo. Cap. 84.

Piglia allume di rocca on.ij.allume di piuma, on.i. borace bianco, on.iiij. pietra di borace, on.ij. argento sollimato oncie ix.acqua di cisterna, lib.una, chiare di oua fresche, nu.xvi. Pesta le sopradette cose in un mortaio sottilmente senza l'acqua, & chiara di oui, & incorpora bene insieme, poi mettili nella detta acqua in una pignatta noua, facẽdo bollire tanto che uenga spessa,

*sa, fatto questo poneli dentro le chiare di oua, & mescola bene insieme, mettendoli poi dentro un poco di storace liquido, & un poco di muschio ben pesto, dipoi te ne menerai sopra il uiso, o doue uorrai, & uederai un'opera lucidissima e bianchissima. Et nota, che quando col tempo diuentasse duro, stemperalo con l'acqua commune, & farà l'effetto.*

Belletto in altra maniera. Cap. 85.

*Piglia canfora on. i. borace. ℥. iij. allume zuccarina on. iij. biacca di trezza on. iiij. grasso di capretto purgato in liscia lib. i. cera biãca noua on. i. muschio fino grani ij. Pigliarai le prime quattro cose, & fanne poluere sottile, & quella metti in una pignatta noua al fuoco con l'altre cose dette, facendo a modo d'uno unguento, incorporando bene insieme, & ultimamente mettili lo muschio, seruandolo in uno albarello, & quãdo lo uorrai operare ongeti, & uederai mirabil effetto.*

Lardo finissimo per far bianco ogni loco ongendosi con esso. Cap. 86.

*Piglia libre v. di lardo fresco ben lauato, & fallo stare a molle per otto giorni all'aria ogni giorno, mescolando bene, poi mettilo in una pignatta con oncie cinque di cera bianca, & fa che si liquefacciano insieme, & colalo, & laualo con acqua rosa un'altra uolta benissimo, & aggiõgeli della biacca Alessandrina, ben macinata, allaquale sia cauato il piombo, & poi serualo a bisogni, ongendoli.*

A conciar l'argento solimato per far belle le donne. Cap. 87.

*Piglia argento sollimato oncie vi. argento uiuo,*

on.i.e.s. Habbi solimato, & fallo in poluere sottile, poi piglia argento uiuo, & mettilo in un pan di pasta, mettendolo in mezo il fuoco, et come sarà cotto caua lo detto argento, et fregalo con mollena di pan, poi lo metti in un poco di montanina, et per quella lo farai passare, dipoi piglia due grani di sale in bocca, con un poco di acqua di fiume, poi amazza il detto argento in una ampolla, sputando di sopra, poi metti il solimato, & argento in uno mortaio di marmore, sputandogli dentro insino che sia in forma di unguento sempre pestando, et menandolo due o tre uolte il giorno, lo porrai poi al sole per uenti giorni, pestandolo però, & sempre sputandogli dentro, accio che si faccia morbido, & fatto questo empi lo mortaio di acqua fresca, mutādola due uolte il giorno, una la mattina, l'altra la sera, insino a quattro giorni: Poi habbi una pignatta noua uitriata, & in quella poni a cuocere detto solimato in acqua di piantagine, per spatio di un'hora, poi leualo da fuoco, & lasciato riposare per un giorno & una notte, cauato poi di quell'acqua, rimettendo della fresca, acqua di piantaggine, & colala per pezza grossa, e ritornala a cuocere in dett'acqua, ma manco, che non fu la prima uolta, fatto questo leualo dal fuoco, & lasciato riposare, & cauato di quell'acqua, & rimettine dell'altra, cioè acqua di piantaggine, & cosi lasciala per giorni tre; mutandoli l'acqua due uolte il giorno al modo detto di sopra, dipoi caua fuori dett'acqua, & li remetterai dell'acqua rosa per un giorno, mutandola due uolte, cioè una la sera, & l'altra la mattina, & poi colarai l'acqua, & la farai seccare,

*re,et lo adoperarai,et uederai operation mirabile.*

## A preparare il ſollimato per donne in altro modo. Cap. 88.

*Piglia ſollimato fino come ſai, on. i. argento uiuo on.ſ.et metti le ſopradette coſe in vn mortaio di le-gno che non ſia di castagno,& con un piſtello di legno la mattina a digiuno, che non habbi mangiato aglio cipolle,ne porri, mena bene detto ſolimato ſempre ad una uia, ſputando in detto ſolimato, & menale coſi per mille,o piu uolte,tanto che ti paia il biſogno, onde queſta prima uolta uenirà negro, l'altra mattina tor-nalo a menar al modo ſopradetto ſputandoli dentro, & ſi farà bianco,& coſi farai per tre mattine. Poi pi glia una pignatta d'acqua di ciſterna,et gettala ſopra detto ſollimato in una ampolla,& meſceda bene tan-to che li laui, laſciandolo dipoi riposare fino che ſia an dato al fondo,fatto queſto,uoterai quell'acqua prima laquale ſarà forte mettēdogli dell'altra acqua adoſſo, & laualo al modo ſopradetto,uotando queſta ſeconda acqua,laquale ſarà piu dolce, & ſeruala,dipoi empi-rai la ſopradetta ampolla, con noua acqua freſca,la-uando pur detto ſolimato, come è detto di ſopra, & quell'acqua, poi uoterai, laquale ſarà aſſai piu dolce della ſeconda,& la ſeruarai. Poi farai diſeccare detta poluere in un gotto coperto con un coperto di uetro al ſole, ouero fanne ballottine groſſe quanto ti pare, & laſciale ſeccare all'ombra, ſopra una carta. Et nota che quando la donna ſi uuole conciare, biſogna che ne pigli tanto quanto è un mezzo ceſo, et lo diſtem-*

pri in tanto della seconda , ouero terza acqua sopradetta, o in acqua di cisterna, quanto staria in un fondo di bichiero, & lauisi la faccia, che uerrà bianca, & lustra al possibile, & durarà cosi una settimana. Ma nota, che meglio farai lauarti la sera il uiso con mollica di pane, & poi la mattina menarsi il sollimato, & acciò che sia piu lustro, se cosi ti piacesse menati il sollimato la mattina a digiuno con la tua saliua, & uederai mirabil effetto.

A farlo piu fino & bello. Cap. 89.

Piglia sollimato fino on. i. talco on. ij. argento uiuo oncia meza, poni ogni cosa insieme, & menalo per sei mattine, in uaso di legno al modo sopradetto a sei lauature, asciugandolo al Sole com'è detto, & sarà poluere bianchissima bella, & fina per far bianche le mani & il uiso, & non sarà cosa pericolosa.

In altro modo bellissimo. Cap. 90.

Piglia uitriolo romano, argento uiuo, ana lib. una, sal comune on. vi. metti ogni cosa in mortaio di legno come è detto disopra, & aggiongeli un poco di acqua uita, & dipoi lo macinarai bene, & lo mortificarai quanto ti parrà faccia bisogno, dopoi aggiongeteli lib. una di allume di rocca, & meza bruciata, & lib. ij. di talco calcinato, & drag. vi. di tartaro calcinato incorpora bene ogni cosa, & cosi metti ogni cosa in boccia di uetro col suo capello, & recipiente, & da principio leuali la humidità con fuoco lento, & poi cresci il fuoco continuo, tanto che uedi l'argento uiuo sia sublimato, & che sia fatto bianchissimo, & cresciuto sopra la fecce assai, anzi che uenga suso insino al collo della boc

*cia, & per farlo meglio, copri tutta la boccia con una pezza qual sia alquanto humidetta, & poi dalli fuoco assai piu grande, uederai far un capello bianchissimo di solimato, a torno la detta boccia, dipoi lascia rifreddare & distacca il recipiente, & il lambicco, & rompi la boccia destramente, & caua il tuo solimato, ilqual sarà perfettissimo, & bello al possibile, & usalo come sai, & uederai cosa marauigliosa.*

## Solimato per donne. Cap. 91.

*Piglia solimato, on. ij. sale in preda on. ij. argento uiuo, on. s. Poni ogni cosa in un mortaio, & pesta tanto che detta mistura uenga bianca, poi lauale con acqua fino che l'acqua resti chiara, laquale passarai per feltro, fatto questo metti per ogni sei oncie di detto sollimato, uno chiaro di ouo ben sbattuto in acqua senza spuma, & se fosse troppo tenero, fallo stare al Sole, formandone ballotte sopra un'asse picoline, & di queste se ne menerà la donna con la sua saliua, & si farà bianca & bella senza pericolo.*

## A far un rosso nobilissimo. Cap. 92.

*Piglia un mezo di tribiano, & mettilo in una pignatta noua uitriata entro, laquale metterai uerzino rosato on. i. grana, dra. i. & fa bollire a fuoco lento, tanto che scemi la metà. Poi mettiui dentro allume di rocca, drag. vi. allume di piuma, che sia ben pesta, & spoluerizata, drag. ij. & poi leua detta pignatta, & incorpora bene ogni cosa insieme, poi cola con panno sottile che sia bagnato in uino bianco, & spremuto in uno catino, acciò non piglia troppo colore, & se lo uolete ben rosso non bagnate il panno altrimenti.*

Si fa

*Si fa ancora in questo altro modo; si piglia una caraffa di maluasia garba, grana, on.s. allume di rocca, on.s. uerzino, on.iij. lequal cose si mette ben spoluerizate in la maluasia al Sole ben turrata, che ui stia un mese per almanco.*

Belletto preciosissimo. Cap. 93.

*Piglia lardo bianco fresco, che punto non sia rosso, & taglialo in fette sottilissime quanto sia possibile, & ponilo in un catinello a molle in lo aceto fortissimo biãco per giorni tre, poi piglialo con le mani, & spremilo bene di quello aceto, & habbi uno catinello bianco uitriato, nelquale farai uno strato di fette di questo lardo & uno di porcellette bianche, & cosi di queste due cose farai strato sopra strato, infino che ne potrà stare nel catino, ma che sia manco, che piene due o tre dita, Poi piglia aceto fortissimo bianco, & ponilo sopra al detto lardo, tanto che stia coperto. Dipoi habbi uno coperchio di piombo fatto a posta, & ponilo sopra il detto catino, che li stia ben sigillato; & sopra poni'i una touaglia, et sotterralo in terra, per quindeci giorni, & non piu niente, perche si guastaria, & compito questo termine, cauato, & trouarai che sarà nasciuto al coperchio, ilquale destramente leuarai, & lo metterai in una tazza, & in quella tazza poni un poco di acqua di faua, & fa la cosa un poco liquida, & cosi la pigliarai, & la metterai in una pezza doppia sottile, e la metterai a bollire in acqua di faua in una pignatta noua, & fa che scemi lo terzo, poi piglia detta matteria, et cauala della pezza, et mettila in una fogatia di pasta, laquale ponerai sotto le cenere calde, et la farai*

cuocere,

*cuocere, & non brusare.* Poi cotta che *sarà la fogatia caua fuori la sopradetta materia, & ponila sopra la carta al sole, che se asciughi, & secca che sarà la conseruarai, & quando ne uorrai operare, ne pigliarai tanto quanto è un gran di formento, & lo pigli nella pianta della mano, con un poco di acqua di qual sorte uorrai, & ti fregarai la faccia, o doue uorrai, & uederai che ti fara la carna come uno alabastro, & questo è uerissimo, & è tanto eccellente, che sicuramente non si potria trouare cosa tale, che fosse bona come questa & che facesse si mirabilmente bella, & è cosa prouata infinite uolte.*

## Acqua da far pomata. Cap. 94.

*Piglia acqua rosa, on. xij. pome apiole, nu. 36. garoffoli, on. i. cinamomo, on. i. macis, on. i. Piglia le sopra dette pomi, & gratusale, & con le altre cose in poluere le ponerai nella detta acqua rosa in uaso uedriato ben serrato, et lascialo cosi per otto o diece giorni, dipoi cauarai l'acqua, laquale sarà buona da cuocer il grasso da far pomada, & a farlo a quello modo, non ui ua altro se non che doppo li metterai il zibetto, o muschio & uien bianchissima assai piu delle altre.*

## A far pomata fina. Cap. 95.

*Piglia pomi apioli, numro xx. grasso di porco rosso lib. ij. garoffoli, cinamomo, an. on. i. spico nardo, oncie s. cera bianca, oncie ij. & poi pigliate le dette pome, & tagliatele a una per una, in quattro parte, leuando li la scorza, & le anime, & per ogni parte, poneli dentro dui garoffoli integri, poi poni ogni cosa a molle nell'acqua rosa tanto che stiano coperte in uno catino coperto,*

coperto, & lasciało cosi per un giorno, poi piglia il graſ
ſo, qual ſia ben lauato, & netto, e fatto in pezzi, met
ti in una pignatta noua uetriata con le pome, et acqua
ſpico nardo, garoffoli, & canella, ogni coſa peſta groſ-
ſamente, & fatte bollire inſieme a fuoco di carbone lẽ
to inſino che ſia cotta, tanto che a buttarne una goccia
ſopra il fuoco bruſi ſenza troppo ſchioppizzare. Dipoi
come è cotta buttali la cera & meſcola tanto che ſia
ben ſtrutta, & incorporata, poi colala con una pezza
fiſſa in un catino di acqua roſa fredda, & fatto queſto
laſciala agiacciare & leuala con una ſpatola di legno,
& l'ultima lauatura, ſi fa con acqua roſa, & queſta
pomata è bona non ſolamente per far belle mani, ma
per le ſedole della bocca, & d'ogn'altro loco.

## Pomata boniſsima & fina. Cap. 96.

Piglia graſſo di porco, ouero di capretto, lib. i. pome
apriole numero xij. cinamomo garoffoli, an. dra. ij. mu
ſchio, zibetto, an. car. ij. Taglia prima il graſſo minuto
poi grattate le dette pome, metti ogni coſa in una pi-
gnatta noua, con la canella, et garoffoli inuolti in una
pezza & ſiano alquanto rotti con tanta acqua roſa,
che ſtia coperte tutte queſte coſe, poi fattele bollire a
fuoco lento, inſino che ſia quaſi disfatto tutto il graſſo
poi cola ogni coſa con una pezza ſottile, & laſcia raf-
freddare poi piglia la pomata, et l'ultima lauatura da
gliela d'acqua roſa, poi ultimamente diſtempera il det
to muſchio, & zibetto, in un poco d'acqua roſa, e quel
la buttaui dentro, & laſciala ſtare, acciò che meſcolã
dola piglia ben l'odore, et queſta di graſſo di porco è bo
na per lo inuerno, & quella di capretto per la eſtate.

Pomata

## Pomata quasi simile a un grassetto. Cap. 97.

*Piglia grasso di porco rosso, on. viij. cansora, cera bianca, an. on. s. muschio zibetto, ambracan. an. car. ij. piglia il grasso, & fallo in pezzoli, & lauato, dipoi ponilo in una pignatta noua al fuoco lento, & cosi come si ua disfacendo buttalo in acqua rosa, & poi pesta la cansora, & falla disfare nella cera, & quella poni nel detto grasso. Poi mescola bene, acciò se incorpori insieme, & ultimamente il zibetto, & muschio, e l'ambra ui porrai qual sia pesto, & incorporato in un poco di acqua rosa, & questa guarisce mirabilmente le sceuole della bocca, & delle mani.*

## Vnto per moltiplicare i capelli, & amazzare i luuoli. Cap. 98.

*Piglia grasso di capretto, o di gallina, ℥. vi. bõ ma[illegible] stro, o come uogliam dire assenzo uerde, & secco, on. ij. pesta ogni cosa insieme, poi metti in una pignatta al fuoco, e caua il grasso, cosi come si fa il dileguato poi di detto ongerai il pettine ogni uolta che ti pettenerai, & uederai mirabil esperienza.*

## A far bella faccia. Cap. 99.

*Piglia litargirio sottilmente spoluerizato, on. iij. aceto bianco bonissimo, lib. s. lequale cose mescola insieme bene, & poi come è stato alquanto cosi, destillarai con una pezza di feltro triangulata, oueramente con uno saculo puntato, laquale acqua raccoglierai in un uaso di uetro netto, dopoi mescolarai con detta acqua dell'acqua fatta con un'oncia di sale spoluerizato bene, & l'acqua sia lib. s. di fontana, ouero piouana, lequale acque, poi di nouo colarai, & colando diuentaranno*

ranno bianche come latte, & per questo si puole chiamare latte uirginale, si come lo chiamano alcuni. Alcuni bolleno solo il litargirio con lo aceto, & li aggiongono un poco di cerusa, & altri allume.

## Acqua pretiosissima da far bella faccia, e ogni loco, la piu perfetta che si troui. Ca. 100.

Piglia lib. iij. aceto stilato due uolte, & ponilo in una boccia, con on. vij. di porcellette di quelle bianche che tengono li profumieri, & serra benissimo la detta boccia, in modo che nõ respiri, e mettila per giorni 15. Poi cauala, & cola per feltro, o per pezza sottile & mettila in una caraffa serrata bene, che non sfiati. Poi piglia lib. vi. di suco di limoni, nelquale in una boccia metterai cõ esso on. iiij. di matre di perle, calcinate, on. iiij. talco calcinato, & oncie ij. argento fino calcinato, poi turra benissimo la boccia, che non respiri, & ponila nello letame per otto giorni, Poi habbi libre iiij. tribiano, & ponui dentro allume di rocca, allume di piuma, allume scaiola, & zuccarina, ana oncie 1. & fa che stia al sole in infusione per otto giorni, & poi aggiongeli un boccale di latte, & oncie iiij solimato calcinato ilqual si calcina in questo modo, si pone in una pignatta non cotta, che sia lutata benissimo con tal diligenza che non respiri, et quando sarà secca la latatura poni la pignatta in un fornello fatto che la fiamma li giri a torno, cioè dalli fuoco di reuerbero, per hore xiiij. continue, & poi lascia raffreddare, & sarà calcinato, si puole ancora mettere a calcinare nella fornace delli uasai, & fare che ui stia la pignatta tanto, che si cauano li uasi, & sarà similmente calcinato, & cosi

metterai le sopradette cose tutte in una boccia insieme con il solimato detto, pigliarai dapoi poluere di cocumeri seluatici, oncie v. et biacca cruda, oncie vij. & le farai bollire in una caraffa di acqua di faua, & tanto che scemi lo terzo, dapoi cola ditta per feltro, & ponilo con l'altre sudette robbe, Poi piglia libre vi. acqua di uita, & con essa fa bollire onc. iiij. pignoli mondi tanto che scemi il terzo, & dipoi cola & metti quest'acqua con l'altre cose dette, lequali tutte cose sopra dette, ponerai in uno catino nouo uitriato di terra, & rimena bene insieme ogni cosa per cinque o sei hore, poi gettali dentro cinquãta o sessanta lumache senza scorza, che siano purgate in una cassa doue sia quantità di rosmarino, & fatto questo habbi un colombo biancho sotto bancha grosso grasso, & pelato alqual caua linteriori, & empilo di zuccaro candio mirra & litargirio d'argento ana, & fallo cuocere, & cotto, & rafredato, taglialo in pezzetti & mettilo prima in suco di mellaranzi tanto che stia coperto per un giorno, & poi gettalo con l'altre cose insieme con il succo agiõgendo anchora il chiaro di trenta oue fresche indurite, & lib. ij. buttiro poi mescola bene ogni cosa insieme, et poni in una boccia di uetro, & fa stillare per bagno maria dellequal cose, ne uscirà un'acqua eccellentissima, & la piu degna che si troui al mondo, & uolendo che sia in tutta perfettione fa che si ritorna un'altra uolta a destillare, & uederai operandola che farà marauiglioso effetto, nel uiso, nel petto, o doue si uoglia lauãdolo con una pezza sottile di lino, e poi fa che si asciuga da se stãdo in camera, ma prima che la opera fa che

*stia al Sole almeno per un mese, & quest'acqua è cosa da principessa anzi da Regina.*

## A mandar uia le lentigine della faccia, rimedio perfetto. Cap. 101.

*Piglia oglio di tartaro colquale metterai latte di fico, & un poco di mele bianco, & mescola bene insieme, & di questo ungeti stando nel bagno, ouero stando con faccia sopra il fumo di acqua calda.*

## Vnguento perfettisimo, che clarifica & assottiglia la pelle, & fa bianca & colorita la carne. Cap. 102.

*Piglia suco di cucumeri seluestri, suco di radice di iaro, suco di uiticella, suco di serpentaria an. drag. i. cerusa ʒ. ij. mele lib. iij. poni ogni cosa insieme, & cuocele a lento fuoco insino a tanto che uenga spesso, & sia fatto come unguento. Poi serbalo in uaso di uetro ben netto, & quãdo lo uorrai operare ua nel bagno, & dopoi che sarai lauato bene ti asciugarai con pãno sottile benissimo, & dipoi te ungerai con lo predetto unguento.*

## A far bianca la faccia. Cap. 103.

*Piglia farina di cece, farina di faua, farina di orzo mandole monde draganti, an. parte i. semente di raffano, parte s. dellequal tutte cose farai poluere, & la distemperarai con latte, & con quella te ne menarai, per la faccia che ui stia la notte, la mattina poi ti lauarai con acqua di semola, & uederai facendo cosi tre ò quattro uolte bellissimo effetto, anzi se questa usarai spesso, farai bella & bianca faccia.*

Il fine del quarto Libro.

# LIBRO QVINTO.

## NELQVALE TROVERAI IL VERO MODO DI FAR TVTTE le sorti di ogli odoriferi, & medemamente l'acque odorifere della maggior eccellentia che si possono fare.

### *ET IN QVESTO HAVERAI la perfetissima uia da far poluere odorifere, & compositione rare, & nobilissime.*

## Oglio di Belzuino a lambicco. Cap. 1.

IGLIA *belzuino poluerizato, et ponilo per tre giorni in infusione in acqua odorifera, ouero in aceto che auanzi dua dita di sopra, poi poni ogni cosa in una boccia, et dagli fuoco lento insino che esca l'acqua, poi cresceli foco, et haurai l'oglio, ma auuertisce, che nel fondo della boccia bisogna ponergli giaronzelli, ouero arena lauata, accio che non gonfi, & nota che se lo fai d'inuerno fa bisogno che la ĩfusione sia fatta in acqua di uita.*

## Oglio di laudano. Cap. 2.

*Piglia laudano oncie vi. oglio di mandole dolce oncie iiij. pasta di laudano grossamente, & ponilo in infusione in acqua odorifera in un uaso di rame, & stagnato*

gnato per un giorno, & farai che l'acqua auanzi sopra dua dita, poi gettali sopra detta quantità di oglio di mandole, & mescola ogni cosa insieme, poi serra il uaso di maniera, che non possi respirare, & dagli fuoco lento d'intorno, ma non disotto, & questo insino potiate pensare sia consumata l'acqua, poi cauala dal fuoco, & lascia cosi per un giorno, dipoi apri lo uaso & caua fuori l'oglio, quello ponendo in una ampolla ben serrata, & purgalo al Sole, & quanto piu ui starà piu si clarificarà, & si farà perfetto & di maggior odore.

## Oglio di belzuino in altro modo molto nobile. Cap. 3.

Piglia belzuino ben netto, & pestalo, & ponilo in acqua di uita fina a dissoluere in bagno ouero in lo letame per un mese, et poi per bagno maria, caua l'acqua, & rimarra tutto il belzuino nel fondo dell'orinale in oglio perfetto bello & suaue, & a questo modo lo faceua maestro Gabriello in Roma.

## Oglio di belzuino in altro modo. Cap. 4.

Piglia belzuino in poluere netto lib. una, muschio in poluere char. iiij. mescola insieme, & poni in una piua con uetro minuto piena per la terza parte, con mezo gotto di acqua rosa, poi metti a destillare per cenere a lento fuoco, ma fa che la cana di detta piua sia ben grossa, & il recipiente grande & aperto, & cosi hauerai prima l'acqua, & poi l'oglio citrino, & oglio bianco mescolato insieme, & congelato, & nota che per ogni libra di belzuino hauerai oncie iij. di oglio buono, il quale si puole moltiplicare, come sai, che sia

buono,

*buono, & auuertisci che quello, che sarà moltiplicato starà disopra da l'acqua comune, & quello che sarà puro andarà al fondo, & da odore all'acqua, laquale è buona per lauarsi.*

## Oglio di storace liquido perfettissimo. Ca.5.

*Piglia storace liquido, & ponilo in una piua piena per il terzo, laquale sia lutata, poi mettila sopra un tri piedi con recipiente aperto, dandogli fuoco di carbone lento, cosi seguitando insino che sarà uscita tutta l'acqua, poi dagli fuoco di fiamma grande, & uscirà l'oglio chiaro rossegno, et parti congellato, cioè onc. iiij. per libra di detto storace, & nota che detto oglio fa gran spuma, pero prima saria meglio fossi bollito & spumato, perche non faria forsi simil cosa, & poi stillato nel modo che si distilla la trementina, & questo oglio similmente si puol moltiplicar, con oglio di mandole, si come intenderai.*

## Oglio di storace moltiplicato & cõposto. C.6.

*Piglia oglio di mandole dolce fresco libra una, oglio di storace liquido, onz. una mescola insieme, & poni in una bozza in bagno maria tanto che, bolla alquanto, ma poco, & come ha bollito un poco, leualo dal fuoco, & lasciało rafreddare, nel bagno proprio, poi colalo per feltro seruandolo, & sarà buono.*

## Oglio de tutti li fiori odoriferi. Cap.7.

*Piglia mandole mondate con l'acqua, lequal siano prima ben asciutti, & poi fa uno strato de fiori in uno criuello di stelle ponendoli sopra un'altro strato di dette mandole, & cosi farai strato sopra strato, & le lasciarai star cosi un giorno, l'altro giorno seguente*

mutarai gli fiori, cosi facendo per dieci o dodeci giorni poi fatto questo caua l'oglio di dette mandole dopo che saranno passe, o col torchietto, ouero col palmuzzo della mano, ilqual serua leuandolo disopra le feccie, e cosi potrai far di qual sorte di fiori uorrai, & sarà buono e perfetto, in cambio delle mandole piglia anime di zucca matura, & fa il medemo, & massimamente a li gelsomini, le anime di melloni sono bone a tutti li fiori, quella de cocumeri mondi, li pignuoli mondi sono ottimi a tutti fiori, e le nizuole fanno il medemo effetto.

## Oglio di qual sorte di fiori vorrai, in altro modo perfetto. Cap. 8.

Piglia mandole monde col cortello che nõ habbiano tocco acqua, & de quelli fiori che uorrai, & empierai una bozza, facendo strato sopra strato di fiori, & di mandole dolce, poi turra benissimo la bozza, che non possa respirare, e sotterrala nello letame caldo per uenticinque, o trenta giorni, tanto che ogni cosa si marzi, poi caua la detta bozza, & coprila, & disfaralla, & mettiui alla bocca una pezza di lino, & ponila sopra una caraffa di uetro, & chiudi ben con bambaso, & pasta che non rifiati detta caraffa, poi lasciala tanto al sole, che si lambicchi l'oglio, dipoi piglia la quantità che ne cauarai, & in una ampolla ben chiusa di uetro, lasciala al sole, & purgarassi, & se lo lettame fosse al scoperto, poni sopra la bocca della bozza una pietra, accio che piouendo non ui entri humidità, & sarà fatto cosa perfetta, & bonissima.

## Oglio di muschio perfetto. Cap. 9.

Piglia mandole dolce monde con cortello, che non

tocchino

tocchino acqua, & la quantità del muschio che tu uorrai, & fa che sia ben pesto, poi piglia un uaso di piombo nelqual farai strato sopra strato con mandole, & muschio, & turrarai benissimo il sudetto uaso nel qual lasciarai le ditte mandole, & muschio per otto o dieci giorni, dipoi caua l'oglio, si fa anchora in altro modo, si piglia il muschio ben spoluerizato, & si getta in oglio di mandole dolce quella quantità che si uuole, & poi si feltra, come è stato quel tanto che ti pare in bagno maria, & in questi dui modi si fa l'oglio di zibetto, si mette anchora in una ampolla quella quantità di muschio con mandole monde per otto o dieci giorni ben serrata, & poi con il torchio si caua l'oglio, ilquale in ampolla ben chiusa si fa purgare al sole, & le mandole che rimangono sono bone & perfette per fare la poluere di Cipri.

## Oglio di mele. Cap. 10.

Piglia mel spumata & cotta, laquale metti in una piua piena per il terzo con pezzoli di uetro insieme et distilla in questo modo, poni detta bozza sopra un tre piedi, et che non sia lutata & senza fornello, & dagli da prima fuoco suaue, tanto che esca l'acqua, poi li darai fuoco di fiamma crescendolo in ultimo, & fa che stia il recipiente aperto, & hauerai oglio di mele bonissimo.

Ace den

## Oglio di muschio reale. Cap. 11.

Piglia oglio di mandole dolce lib i. acqua di cetrone meza pinta, cinamomo, garofoli ana ℥. ij. belzuino storace calamita, legno aloe, laudano ana on. ij. pesta ogni cosa, & poni in un pignatto con oglio & acqua

 so-

sopradetta, facendo bollire tanto che l'acqua se consu-
mi tutta, ouero caualo per bagno che sarà meglio in un
uaso di uetro, ponẽdogli dentro le infrascritte cose, ℞,
zibetto muschio ambracane ana ℥. ij. ogni cosa ben
macinata, & serualo che sarà cosa perfetta.

## Oglio di trementina. Cap. 12.

Piglia libre una trementina, laquale poni in una
boccia che sia piena per il terzo, ponendola sopra un
tripiedi, et dagli fuoco di fiamma suaue, per ilquale ne
uscirà l'acqua con gran furia, & dipoi l'oglio, ma fa
che il recipiente stia aperto, & ua crescendo il fuoco in
sino che sia uscito tutto il detto oglio, & nota che quan
do non frigerà piu sarà cauato tutto, & hauerai fra
acqua, et oglio oncie xi. lequali partirai poi per bagno
o come sai, & questo si fa in due hore uel circa senza
luttare boccia, & senza fornello.

## Oglio di noci moscate. Cap. 13.

Piglia noci moscate & fanne poluere, laquale pone
rai in una pezza di lino in humidità di buon uino o
maluasia, poi piglia li ferri da far l'hostie o neuoli afo-
cati, & con quelli torchia la detta poluere, & fa che
goccia in un uaso che sia con acqua rosa, & l'oglio sta-
rà disopra, ilquale leuarai & lo serbarai, ma prima in
corpora con esso un poco di muschio ben macinato secõ
do la quantità che sarà l'oglio, & questo oglio hauerà
bono odore, & sarà duretto & negro, et quãdo sente
il caldo della mano si dissolue, & nota che se con lo det
to oglio te ongerai il capo del membro uirile, & poi usa
rai con la donna sentirà gran dolcezza et piacere, e se
tu ti ongerà li capelli ti conforterà mirabilmẽte il cer-
uello

uello & è grandemente cordiale. nota similmente che il detto oglio senza muschio è buono a una ferita recente, delquale mettendone sopra la detta ferita, et ligarla stretta si saldarà præstissimo, ungẽdo una cicatrice di una ferita con lo detto oglio l'appareggia & fa che non si uede segno alcuno, & il simil fa a le cicatrice di altri mali. Nota che le dette noci moschate si possono far stare a mollo nel buon uino, et poi cauar l'oglio con torchio al modo che si fa quello delle mandole.

## Oglio di muschio fino. Cap. 14.

Piglia mandole dolce monde con il cortello, & ponile in una scatola di legno con muschio fino facendo strato sopra strato, poi serra detta scattola, & mettila in loco asciutto lasciandola star in tal modo per xv. giorni, o tanto che ti para star bene, poi cõ un torchietto caua l'oglio col muschio, & sarà oglio di muschio fino, alquale potrai dar colore con pe colombino, & questo uidi far in Roma.

## Oglio di Garofoli fino. Cap. 15.

Piglia garofoli pesti in poluere, parte una, & calcina uiua parte meza in poluere, & mescola insieme & poi metti in una piua, laquale poni nello letame cauallino, & in quello sia posto della calcina, accio stia ben caldo, & fa che la piua tenga il canone fuori del detto letame, ponendo al mezo del canone un taglio forato in mezo, accioche il caldo & la puzza del letame non entri nel recipiente, elqual ancor lui sia fuori dello letame, & se distillarà oglio odorifero, & buono et questo medemo si potria cauar per bagno con la lucerna, come sai, & sarà meglio assai che lo letame.

## Oglio di garofoli in altro modo perfetto. Cap. 16.

*Piglia garofoli ammacati, & si pongano nell'acqua uita, & ui si fanno stare tanto che l'acqua piglia bene la sustanza & uirtu delli garofoli, dipoi piglia mandole dolce monde con il cortello, che non tocchino acqua, & quelle buttale nel uaso della sopradetta acqua uita, & poi poni el detto uaso ben turato & coperto nello letame caldo, & fa che ui stiano sei, o otto giorni, & dipoi caua lo detto uaso fuori dello lettame, & di quello caua mandole fuori, similmente dell'acqua, & poi le metterai al torchio, & cauane l'oglio & serualo in uaso ben netto & pullito che sarà perfetto e buono.*

## Oglio di Cinamomo nobile. Cap. 17.

*Piglia cinamomo pesto in poluere quanto ti piace, elqual incorpora bene con mandole monde & peste, lasciãdole cosi impastate per giorni tre o quattro, tenendo essa pasta ben coperta in un uaso, di modo tale che non possa respirare, & dipoi in capo alli detti quattro giorni, caua l'oglio con lo torchio, & hauerai oglio di cinamomo, & in questo sudetto modo si potrà cauare oglio di tutte le poluere odorifere.*

## Oglio di rose damaschine. Cap. 18.

*Piglia rose damaschine dellequale piglia le sue seme, cioè il giallo, per quantità di una scudella, & piglia un'altra scudella di noci comune ben monde et raspate con un cortello, dipoi pestale bene incorporandoli con esso il giallo sopradetto delle rose damaschine, & fa che stiano cosi per tre giorni in un uaso ben serrato,*

&

& chiuso in modo e maniera che nō sfiati, poi caua l'oglio con un torchio, & sarà buono & perfetto, &c.

### Oglio di naranzi perfetto. Cap. 19.

Piglia fiori di naranzi uerdi a tua discretione, liquali poni in un'ampolla, con oglio di mandole dolce, ouero in oglio di sisamo, & ponendoui dentro un poco di allume di rocca bruciata, & un poco di ambracane. Poi chiudi l'ampolla bene in modo che non respiri, tenendola continuamente al sole per un mese, & qualche uolta li potrai aggionger delli fiori sopradetti, & sarà bonissimo oglio, nelqual sopradetto modo potrai fare l'oglio di gelsomini.

### Oglio di noci muscate. Cap. 20.

Piglia noci muscate la quantità che uorrai, & falle in pezzetti, liquali metterai in infusione nella maluasia in un uaso ben serrato & chiuso, elqual uaso fa che stia per dua giorni nello lettame caldo, dipoi caualo, & leua fuori le noci muscate, ponendole distese sopra un taghero bianco, & fa che così stiano dui giorni. Poi accostale al fuoco, tanto che si scaldano, abruffale con acqua rosa fina, & cauane oglio con il torchio, & serualo a bisogni.

### Oglio di noci muscate in altro modo. Ca. 21.

Piglia un uaso di stagno al modo di un canone, alqual habbia a mezzo un solaro pertusato, al modo di un criuello, & si serri bene disopra con il suo copercchio, & fa che il fondo del detto uaso sia piano, & sopra il solaro pertusato, poni le noci muscate rotte grossamente, & poi chiudi ben le gionture o comissure, dipoi mettilo nello lettame di cauallo per dodeci giorni

giorni, & hauerai oglio buono, delquale una dragma acconza oncia una di oglio di mandole, elquale ha perfetto odore.

Il gia detto oglio di noci muscate, ha la medesima uirtù del primo, che gia ti ho insegnato fare, & nota che secondo alcuni, si puol fare il gia detto bussolo o uaso di banda, nelqual si possono mettere le noci integre, ponendo il detto uaso sopra la terra humida, per otto giorni, & coperto della sudetta terra, o medesima, come sarebbe a dire, cauare una fossetta, & sotterarla, & hauerai l'oglio, & poi potrai rendere le noci integre, a chi uorrai.

## Oglio di belzuino. Cap. 22.

Piglia belzuino lib. i. pestalo benissimo, & mettilo in una boccia curta & larga, che tu possi mettere la man dentro, & gettali sopra libre dua di acqua rosa, & poni il capello, & serra bene le zonture, & dagli fuoco lento insino che usciscа l'acqua, poi a poco a poco cresci il fuoco, tanto che comincia a uenire l'oglio, subito muta lo recipiente, & dagli fuoco fortissimo, accio che possa uenire l'oglio, & reserualo in una ampolla ben turrata.

## A far acqua odorifera. Cap. 23.

Piglia rose impassite libre dua, fiori di sambuco libra una, fiori di locustico onze sei, canella pesta oncie una, garofoli pesti oncia una, ponerai ogni cosa in lambicco con una pigna uerde domestica, tagliata in pezzi, & alla bocca del lambicco poni con una pezza un poco di muschio, & di ogni cosa caua acqua, et sarà perfetta.

Acqua seconda odorifera di lauanda. Ca. 24.

*Piglia fiori di lauanda uerdi o secchi, & poneli in infusione per un giorno, & una notte in acqua di uita fina, in modo che stiano coperti.* Poi di ogni cosa caua *acqua a lambicco, aggiongendoui acqua rosa quanto ti pare, & metteui un poco di zibetto, ouero muschio alla bocca del lambicco, accio che pigli bono odore, poi mettila al sole in una ampolla di uetro ben chiusa, & sarà acqua di lauanda perfettissima, e buona.*

A fare acqua rosata fina. Cap. 25.

*Piglia rose nette lib. iiij. grana paradisi onc. s. noci muschate numero i. garoffoli eletti fini, nume. x. mesco la ogni cosa insieme, & struca bene con le mani, ponẽdole in una boccia, poi mettili sopra acqua di uita, ondecie sei, & lascia stare cosi per tre giorni, & poi mettila sotto lo letame per xx. giorni, poi cauala fuori, & stilla con lambicco di uetro, ouero in acqua calda facẽdoli gettare sopra acqua di cisterna. poi dagli un grano di muschio, ouero di canfora, & sarà perfettissima.*

Acqua rosa in altro modo con muschio. Cap. 26.

*Piglia acqua rosa lib. vi. nellaquale poni muschio buono macinato, gra. i. et metti in una boccia di uetro, destillando a poc' apoco, insino a tanto che detta acqua sia tutta stillata, poi ponila in un uaso di uetro ben serrato, & seruala, laquale è buona per gran maestri da odorare, & bagnarsi con qualche goccia li panni.*

A far acqua rosa con zafrano. Cap. 27.

*Piglia zaffrano oncia meza, & questo infonderai in libre due di acqua rosa, et dipoi distilla come è det-*

*to di ſopra, e queſta è buona per mettere nelle medicine, & nelli odori & ornamenti.*

## Acqua roſa con garoffoli. Cap. 28.

*Piglierai una lib. di acqua roſa nellaquale infonderai un'onza di garoffoli triti, & poi fatto queſto metterai ogni coſa in una bozza, e ſtilarai a bagno maria deſtriſſimamente, & poi la ſeruarai ben ſerrata, ſi come, è gia detto diſopra.*

## Acqua roſa con canfora. Cap. 29.

*Piglia canfora onc. 1. laquale infondi come è detto in una libra di acqua roſa, & fa com'è detto delli garoffoli. Queſta acqua ſi mette nelle medicine di gran maeſtri, & in ſimil modo ſi fanno le acque roſe con li ſandali, & altre ſpetiarie, ma nota, che ſono alcuni, che ſtillano tutte queſte coſe in acqua ſimplice in loco di acqua roſa.*

## A fare acqua di ſingulariſsimo odore, detta Imperiale. Cap. 30.

*Piglia acqua roſa, acqua di fiori di citrangoli acqua di fiori di mortella, ana, parte equale, lequali acque, tutte inſieme ſtillarai di nouo con bona quantità di roſe damaſchine, lequali habino il giallo, & con garoffoli peſti, & hauerai acqua imperiale finiſſima, & perfettiſſima.*

## Modo di dar ogni odore alle acque. Cap. 31.

*Piglia quella quantità di muſchio, o ambracan, che ti pare, & peſtali con della medema acqua, allaquale uorrai dare l'odore, poi falli leuare il bollo a fuoco lento, & coſi caldo gettalo nell'acqua, & pigliarà grandiſſimo odore ſubito, pero chiudendola bene, che non re*

spiri. Volendo mo darli il zibetto non bisogna altrimẽti scaldarlo, perche pigliarebbe mal odore, ma se incorpora nell'acqua mescolando benissimo.

## A fare acqua rosata in altro modo perfettissima. Cap. 32.

Piglia rose rosse, o di altra sorte sfogliate, e stendale sopra una touaglia, con un mantillo sopra, & lasciale alquanto impascire, dipoi piglia una caraffa grande, & empila di dette rose calcando molto bene, & coprendo in modo che non possi respirare, & ponila al sole lasciandola stare insino al Settembre non aprendola mai, poi lambicca dette rose, ponendo alla bocca del lambicco una pezza di lino, con un poco di muschio, o zibetto, & ambracan, accioche ogni goccia piglia l'odore, & sarà cosa mirabile di bontà & di odore. Ancora si pole fare in altro modo, in loco di tenere la caraffa al sole la potrai ponere sotto lo lettame caldo con una pietra sopra il coperchio, accio l'acqua o humidità non penetrasse, & lasciala stare tanto nel lettame, che le rose stane marze, poi caua l'acqua al sopradetto modo, laqual sarà preciosa.

## A fare acqua odorifera & fina. Cap. 33.

Piglia acqua rosa lib. i. acqua di uita fina, onc. viij. acqua di scorzi di narãzi, acqua di fior di sambuco an. on. vi. irios on. i. garoffoli belzuino, an. dra. ij. noci muscate nu. iij. cinamomo dra. ij. pesta ogni cosa in poluere in un mortaio, & poni in una bozza, ouero in un boccale uitriato, coprendolo in modo che non possa respirare, poi mettilo sotto lo letame caldo per uenti o uenticinque giorni, con una pietra sopra, accio che l'acqua

o hu-

o humidità non l'intrasse, & poi lambicala, accogliendo tutta l'acqua che uscirà, laquale hauerà grandissimo odore.

## Acqua da dare a ogni altr'acqua grandissimo odore. Cap. 34.

Piglia acqua di uita mez'onza, muschio fino mezo charatto, ambracan mezo charatto, piglia il muschio & ambra; e ponilo in una pezza di lino, o di cendado mettendolo a mollo nella sopradetta acqua posta in una ampolla ligata con un filo, in modo che non tocchi il fondo, ma che stia in mezo l'acqua, poi chiudi bene l'ampolla, che non possa esalare in alcun modo, & mettila sopra le cenise calde, cioè tepide, una uolta il giorno scaldandola lentamente, & cosi facendo dui o tre giorni, ouero quanto ti pare, etiam ben. Ma auuertisci che il cendado o pezza non si marciscon, ma caualo fuori della detta acqua, con il muschio è ambracan, liquali haueranno pochissimo odore, & fatto questo serua detta acqua ben serrata in una ampolla, et di quella poi mettere alli bisogni in acqua da lauare le mani, et li bicchieri, imperoche ogni poca quantità darà grāde odore a molta acqua commune. Et nota che questa acqua è buona da dare odore all'acqua rosa & a tutte le altre acque, & a saponetti, & ad ogn'altra cosa, perche quest'odore fa grandissimo effetto per poco che la persona ne adoperi, et facendolo uedrai mirabile effetto e quasi incredibile.

## Acqua odorifera & perfetta. Cap. 35.

Piglia scorze di cetro secche, irios eletto ana dra.i. cardamomo, ambra, & muschio, ana scropolo mezzo,

belzuino

*belzuino, & storace calamita, scropulo uno, acqua di lauanda lib.i. & acqua rosata fina, libre noue. Componerai ogni cosa insieme, secondo che si deue, in un uaso di uetro ben serrato & ben chiuso, lo lasciarai cosi per giorni quindeci o uenti, & poi stillarai ogni cosa con boccia di uetro a lento fuoco, ouero a bagno, et l'acqua che ne cauerai la farai stare per trenta giorni al Sole, & poi conseruala per li bisogni, che sarà perfettissima, e diuina.*

## Acqua odorifera & perfetta in altro modo. Cap. 36.

*Piglia acqua rosa fina, lib. vi. scorze di naranzi libra una, belzuino, cinamomo, garofoli, an. on. i. mace onc. s. poni ogni cosa in poluere nella detta acqua rosa ben peste, insieme con le scorze de naranzi, & lascia le stare tanto che le scorze siano marze, poi metti ogni cosa a lambiccare, ponẽdo alla bocca del lambicco una pezza di lino, nellaqual sia legato un poco di zibetto, & muschio, & ambracan, ben pesti insieme, accioche ogni goccia pigli l'odore, poi mettila a purgare al sole per quindeci o uenti giorni, & sarà perfetta et di grandissimo odore.*

## Acqua in altro modo odorifera. Cap. 37

*Piglia lib. v. di acqua rosa damaschina, acqua di fiori di mortella, fiori di limoni, & di gelsomini, an. lib. i. macaleb, drag. i. belzuino et storace calamita, an. dra. meza, muschio scrop. mezo. Componerai ogni cosa insieme in una boccia ben serrata, per otto giorni, & di poi si distilla a lento fuoco, & si fa stare per spatio di quindeci o uenti giorni al sole, in un uaso di uetro*

ben

*ben turrato, & poi si conserua per li bisogni, & sarà acqua marauigliosa & buona.*

## Acqua in altro modo odorifera. Cap. 38.

*Piglia una caraffa di acqua rosa damaschina, & perfetta & mettili dentro onc. iij. di noce muschiate schiazate in un mortaio, poi metti detta caraffa al foco, & lascia bollire per un'hora, poi leuala dal fuoco, & subito poneli dentro mezo charatto di muschio liquefatto con un goccio di acqua rosa, chiudendo subito la caraffa in modo che non possa spirare, poi fa che si raffreddi, & colala & seruala in una ampolla di uetro ben serrata.*

## Acqua diuina & perfettissima. Cap. 39.

*Piglia lib. x. di acqua rosa, acqua di fiori di melangoli, acqua di magiorana, acqua di spico, acqua di gelsomini, an. lib. i. foglie di rose damaschine lib. i. fiori di gelsomini, fiori di lauanda, & fiori di matresilua, ana lib. i. serpillo, satureggia, an. on. ij. garofoli cinamomo eletto, an. dra. ij. macaleb, belzuino, storace calamita, an. dra. iij. Tutte li qual cose, le metterai in un uaso di terra uitriato, pestarai bene le cose da pestare, & quello sudetto uaso metterai al sole per tre giorni, & poi a lento fuoco le stillarai, ouero per bagno maria, allaquale acqua che uscirà, potrai aggiongere uno scropulo di muschio fino, & poi in ampolla ben chiusa & serrata la metterai al sole per quindeci o uenti giorni, & poi seruala che sarà perfettissima.*

## Acqua d'angeli perfetta. Cap. 40.

*Piglia acqua rosa lib. i. acqua nanfa, acqua di mortella, an. lib. s. acqua di trigoli, onc. i. muschio, chara. ij.*

ambracan

*ambracane char.iiii.belzuino, storace calamita, legno aloe, ana dr.ii.pesi a ogni cosa grossamente, & mescola con le acque sopradette, in una bozza, a forma di zucca ponendola in bagno maria come sai per xv.giorni & piu & meno come ti pare, dipoi la distilla, et quest'acqua sara buona per multiplicare altre acque rose & sarà odorifera & buona, & se la uolesti fare piu presto fa cosi. Quando hai messo l'acqua nel uaso sopradetto, ponilo in bagno suaue, per meza hora, & fa che bola, & poi lascia rafreddare cosi, poi leuala, & cola per pãno lino, & hauerà grandissimo odore, et sarà buona per moltiplicare, si come è gia detto di sopra.*

## Acqua perfetta & odorifera. Cap. 41.

*Piglia acqua di fior di limoni, lib.i.acqua rosa damaschina, libre cinque, acqua di lauanda lib.i.acqua nanfa lib.meza, con scropulo mezo di ambracane, & mezo di muschio, metti ogni cosa in un uaso di uetro mescolando bene insieme, & fa che il sudetto uaso sia ben serrato, & quello metterai al sole per dua mesi continui, & poi la conseruarai per li bisogni, & sarà acqua diuina & perfetta.*

## Acqua muschiata fina. Cap. 42.

*Piglia muschio & macinalo, ponendola in infusione per bagno in acqua commune, & fa che ui stia per tre giorni, poi la distilla per bagno o per cenere a lento fuoco, & sarà acqua muschiata perfetta, si fa anchora in altro modo si stilla l'acqua commune per bagno, & in essa si mette il muschio & l'ambracane ben macinati con l'acqua, & poi si pone al sole, o in bagno in una cuncurbita, per tre giorni, & sarà muschita*

 fina,

fina. Et nota che la detta acqua ſtillata, fa la donna bella & liſcia, uſando lauarſi il uiſo con eſſa, & a queſta acqua li potrai dare l'odore che uorrai, ſecondo il tuo propoſito, et queſt'acqua uſaua la Regina di Napoli in Ferrara, l'acqua della latuca ſtillata piglia tutti li odori facendo nel modo ſopradetto, e l'acqua delle cime delle rouede fa tirare la pelle del uiſo alle donne.

## Acqua perfettiſsima. Cap. 43.

Piglia acqua nanſa, acqua di fior di ſpico, ana lib. meza, acqua di fiori di roſmarino, lib. iij. acqua di roſe damaſchine lib. iiij. garofoli ſpoluerizati ℥. i. et meza, ſandali citrini, muſchio, ambracane, & belzuino, ana char. iiij. meſcolate tutte le ſudette coſe con meza dra. di ſtorace calamita ſpoluerizate con l'altre ſpetie beniſſimo, laſcia che ſtiano inſieme coſi per dua giorni, poi ſtilla ogni coſa per bagno, & ſtillata, poni l'acqua uſcita in ampolla, o altro uaſo di uetro ben turrato al ſole, per xv. o xx. giorni, & ſarà acqua mirabile.

## Acqua odorifera per multiplicare altre acque perfetta. Cap. 44.

Piglia muſchio ſcropulo uno, & peſtalo groſſamente, poi macinalo in un mortaio con acqua di uita fina, in modo di una ſalſa. Poi ponilo in una bozza aggiongendoui onz. ij. di acqua di uita ſopra, & ponila in bagno per dui giorni, & poi mettili libra una di acqua di fiume, & tornala nel detto bagno ben turrata, e falli fuoco ſuaue per otto giorni, poi diſtillala in detto bagno, ſeruandola ben chiuſa che non reſpiri, & ſara perfetta per moltiplicare l'acqua roſa, facendo in queſto modo, piglia acqua roſa libre quaranta,

*ta,& ponili dentro onz.una della detta, & sarà perfetta,& questo faceua Maestro Gabriello in Roma.*

### Acqua odorifera anzi diuina. Cap. 45.

*Piglia fiori di oliuello,fiori di gelsomini, fiori di spico,fiori di lauāda,fiori di narāzi,fiori di rosmarino, fiori di cetrāgoli,ana lib.i.acqua rosa fina lib.xx. garofoli ℥.i.irios belzuino. ℈.ij. macaleb, noci moschate dra.ij.cinamomo eletto dra.i.cardamomo ambracane ana scrop.mezo, sandali citrini & storace calamita, ana.℈.i.Spoluerizza tutte le cose da spoluerizare,e poi poni ogni cosa insieme in una bozza ben turrata nello lettame,per sei giorni,dipoi stilla per bagno maria,& l'acqua che uscirà fa che stia al sole, in uaso di uetro ben chiuso,per quindeci o uenti giorni,& poi serua,et hauerai un'acqua diuina & perfettissima.*

### Acqua d'angeli fina. Cap. 46.

*Piglia acqua rosa lib.viij.acqua nansa lib.i.acqua di mortella lib.ij.acqua muschiata,lib.una et mezza, mescola insieme in una bozza grande,e mettegli dentro le infrascritte robbe, garofoli fini numero xv. canella fina spico nardo, ana char. vi. storace calamita drag.ij.belzuino,℥.meza, copri il uaso con carta non troppo stretto,& ponilo in bagno maria a bollire,tanto che diresti quattro miserere.Poi leuala dal fuoco & colala,& mentre che è cosi calda,poneli dentro muschio,zibetto,e ambracane macinati insieme benissimo mescolandoli bene nella sopradetta acqua, poi seruala in uaso di uetro et sarà perfetta & buona.*

### Acqua buona,& odorifera. Cap. 47.

*Piglia acqua di rose damaschine libre tre, acqua*

di gelsomini on.vi.acqua di fiori di limoni on.vi.storace calamita, & belzuino scropolo mezo, scorze di cetro secche, irios an. dr.s. muschio, ambracane an. scrop. mezo. componi ogni cosa insieme in bozza ben serrata e chiusa, et poni la detta bozza sotto terra in modo turrata, che non possa entrarli acqua ne humidità alcuna per quattro giorni, aggiongendoli prima auanti che se sotterra magiorana, & serpillo ana oncie sei dipoi cauala, et ponila a bagno maria, e cauane acqua soauemente, ouero a cenere con lento fuoco, poi fa che stia alquanti giorni al sole, & sarà perfetta.

## A fare muschio contrafatto. Cap. 48.

Piglia rose rosse onz.vi. sangue di drago oncie due, aloe cicotrin onz. meza, muschio fino drag. meza, pesta ogni cosa in poluere sottilmente tamisata, & ultimamente poneui il muschio, poi fanne pasta con draganti quanto basti infusi in acqua rosa, & fanne granelle simile a quelle del muschio buone, & esse ogni giorno tenerai per un'hora al sole, insino siano secche, & poi le metterai in una uessica doue sia stato buon muschio, ouero in una caraffa di uetro ben chiusa con bombaso muschiato, anchora si puole tenire in un uaso di piombo, inuolte le dette grane in bombaso muschiato, & ogni uolta che le uolete donare ponetilo in bombaso che habbia grande odore dil muschiato, & parerà buono.

## In altro modo. Cap. 49.

Piglia reupontico oncie sei, reubarbaro oncia meza, rose rosse on. meza, scorze di pomegranate on. meza,

za, pesta in poluere tutte le sopradette cose, passate per pezza, poi habbi un'onza di mele secco, & fatto si milmente in poluere, & piglia sangue di capretto netto & colato per pezza, & fallo amaro con un poco di felle di bue, tanto che ne senta un puoco, et incorpora dette poluere con detto sangue come pasta, & fanne grane minute, & mettile per dui giorni al sole, poi mettilo in una uessica doue sia stato muschio, ouero in una carrafa che habbia l'odore, con un poco di garofoli pesti, & inuolti in bombaso per detto muschio, & fa che detta carrafa sia chiusa bene con bombaso muschiato, & buttali dentro dui charatti di buon muschio pesto, & lascialo stare per dui giorni al sole ben stuffato, poi ongelo con oglio de mandole amare, et dali un scropulo di muschio in poluere, intorno a dette grane, & tornale poi nella carrafa, & lasciala per quattro giorni al sole ben serrata, poi lo gouernerai nella uesica hauendola, se non lasciala in detta carrafa, & sarà bellissimo.

### In altro modo a fare il muschio contrafatto. Cap. 50.

Piglia rose rosse onz. vi. gentiana onz. i. anesi crudi drag. i. legno aloe onz. meza, reubarbaro on. meza, garofoli, onz. i. mastice onz. i. zaffrano, salgema, cinamomo eletto, ligni auri, noce muschiate, un scropolo di ciascuna delle dette cose, laudano scropo. ij. muschio dra. i. pestarai le due prime cose in poluere sottile, poi fanne pasta con sangue di Asino negro, cioè con le due cose della uergola in suso, poi fanne grane, & lasciale sciugare, & dipoi le infonderai in uino bianco, oue-

 ro in

*ro in acqua rosa, & ponili il resto delle altre cose peste medesimamente, et lasciale seccare ogni giorno un pezzo al sole, le farai pero in grane come è detto prima, poi dali un'altra dramma di muschio in poluere, & gouernali come le altre, cioè in uessica, ouero in carrafa chiusa con bambaso muschiato.*

A fare una compositione da dar odore alli panni perfettissima. Cap. 51.

*Sfoglia le rose, & ponile sopra una touaglia steso, & falle seccare al uento, e non al sole, dipoi aspergeli con acqua rosa muschiata, nella quale sij belzuino, & coprele con un'altra touaglia, e lasciale seccare, & cosi farai tre, o quattro uolte, poi habbi belzuino storace calamita, un poco di zibetto & di muschio, tutte cose spoluerizate, lequali distempera con acqua rosa sopra detta, & le aspergerai di nuouo mescolandole et poi le metterai in sachetti fatti di tella uecchia bianca e netta, e poi poneli in una cassa de panni, e in tre o quattro giorni, sentirai che hauerãno preso un'odor da signori.*

Poluere odorifera da tenere in bocca in loco di moscardini. Cap. 52.

*Piglia zuccaro fino onz. ij. farina di amito onz. i. muschio fino, zibetto, ambracane ana charat. i. pesta ogni cosa insieme in un mortaio, & fanne poluere sottilmente tamisata, laquale sarà perfetta, & quando la uorrai operare, te ne metterai in bocca quanto starebbe sopra un quattrino, e ti farà un fiato mirabilmente odorifero.*

Poluere di Cipri fina. Cap. 53.

*Piglia rose damaschine once. iij. galanga, belzuino charatto*

charatto uno, legno aloe, ciperi alexandrini ann. dr.i. calamo aromatico charatto mezo, sandali rossi on.s. irios, garofoli ana dr.i. muschio, zibetto, ambracane charatti tre poluerizza ogni cosa da per se, & passa per setaccio, & mescola insieme, poi poni detta poluere sopra un tamiso, & coprila con una pezza di lino, poi piglia storace calamita, laudano puro ana drag.i. muschio grani sei, & metti le dette cose mescolate insieme sopra le cenise, tãto quanto è un grano di faua per uolta, mettendo detto tamiso sopra il fumo, accio che detta poluere pigli ben l'odore, poi fatto questo piu uolte, dagli il muschio, zibetto, & ambracane, & seruala in uaso di uetro ben serrato.

## Poluere rosata odorifera. Cap. 54.

Piglia storace calamita, belzuino, ana dr.ij. macis & cinamomo ana dr.ij. gallia muschiata dr.i. bottoni di rose rosse, ouero damaschine onc.ij. Prima netta li bottoni da quel uerde ch'anno, talmente che non resti se non le foglie, & poi seccale all'ombra, & quelli pesta grossamente, & sbroffali di acqua rosa muschiata & secca, poi medesimamente, & come siano ben secche accompagnale con l'altre cose, ben peste & tamisate ogni cosa, & hauerete poluere odorifera, & perfetta, &c.

## Poluere di uioletto buona. Cap. 55.

Piglia irios on.iij. laudano, & belzuino, ana dr.ij. storace calamita, & legno aloe ana dram.ij garoffoli dr.i. netta benissimo l'irios dalla terra, & secca quello all'ombra, poi pestalo grossamente, & fanne ballot-

*tine impastate di acqua rosa muschiata, & similmente le seccarai, poi con le altre cose ne farai poluere tamisata sottilmente, & dali il muschio se ti pare come si fa alla poluere di Cipro, & profumala similmente.*

## Poluere Ducale odorifera. Cap. 56.

*Piglia rose rosse onze ij. garofoli, maggiorana gentile calamo aromatico, ana on. meza, ciperi dra. i. irios bianco, cinamomo eletto, ana dra. ij. laudano & noce muschiate an. ℥. i. muschio, zibetto, ambracan an. ℈. s. seccarai all'ombra le rose & la maggiorana, & dipoi pestale grossamente, & sbroffale una uolta di acqua rosa muschiata, & lasciale seccare similmente, poi con le altre cose fanne poluere ben tamisata, & dipoi profumala, & dali muschio, zibetto, & ambracan, nel modo che si fa a quella di Cipri, & questa poluere uole essere conseruata in cendado, inuolto con bambaso muschiato, & in loco asciuto.*

## Farina de zibetto odorifera. Cap. 57.

*Piglia gusse di oue onze ij. zuccaro fino onze i. zibetto char. iiij. laua benissimo le gusse di ouo, & nettale da quella pelle che hanno, & poi le poni a mollo nell'acqua rosa muschiata, per dieci ouero dodici giorni, poi seccale & pestale & passale per pezza con il zuccaro, poi habbi un mortaio di bronzo, & empilo di carboni accesi, tanto se scaldi che li possi soffrire la mano, dipoi lo nettarai & metteli dentro detta poluere, & masinala con il pistello dandogli lo zibetto a poco a poco, mettendolo in capo al pistello, & fate cosi per una grossissima hora, poi la metterai in una boccalina di uetro ben chiusa con bambaso muschiato, laquale*

quale è ottima per camiſe & coſe bianche, & per altre ſimil coſe & panni, & auuertite che in cambio del zibetto li puoi dare il muſchio & ambracane, & ſarà perfettiſſima.

## Vna compoſition di poluere odorifera. C. 58.

Piglia bottoni di roſe roſſe o damaſchine, onze ix. maggiorana gentile onze iij. barba di querza onz. iij. irios biancho on. ij. ſcorze di cedri ouer limoni onze i. ciperi aleſſandrini onz. i. laudano, garofoli & cinamomo ana onze meza, macis, ſtorace calamita ana onze meza, calamo aromatico onz. meza, belzuino legno aloe, noce muſchiate ana onz. meza, muſchio, zibetto, ambracan, ana drag. una, piglia le cinque prime ſopradette coſe, & ſeccale all'ombra, poi peſtale groſſamente, & sbroffale con acqua roſa per due, o tre uolte ſimilmente ſempre ſeccandoli, dipoi con le altre coſe fanne poluere, & paſſala per ſetaccio, poi la profumarai di belzuino ſtorace liquido, legno aloe, & gallia muſchiata ana, & in ultimo dagli muſchio, zibetto, & ambracan, come ſi fa alla farina di zibetto, ma non ſi ſcalda il mortaio, & queſta ſi ſerba in uaſo di uetro chiuſo con bambaſo muſchiato, & è buona per panni, berette, & ogni coſa, perche ha grande odore, & perfettiſſimo.

## Poluere imperiale odorifera. Cap. 59.

Piglia roſe ſecche all'ombra on. ij. laudano terroſo, garofoli, calamo aromatico ana onza meza, canella fina dra. meza, ſeme di ſpico dr. i. irios et cinamomo eletto ana dr. i. muſchio, zibetto, ambracane ana ſcro. mezo, sbroffarai con acqua roſa, le roſe fatte in polue-

re

re sottilmente, & fa che detta acqua rosa sia muschiata benissimo, poi fa che si secchi all'ombra, poi mescola con le altre cose sopradette ben poluerizate, & ogni cosa tamisa bene per setaccio sottilmente o per pezza poi profumala bene, & profumata dagli il muschio, zibetto, & ambracane, come si fa alla poluere di Cipro, laquale sopradetta poluere conseruarai in una scatola con cendado muschiato in loco asciutto, et la operarai quando ti piacerà, che sara perfetta al possibile, & di grande odore.

Poluere di Cipri bianca. Cap. 60.

Piglia marmoro fino spoluerizato sottilmente on. iiij. et oncie iiij. di amito, nelle qual cose, et poluere, metterai dentro charatto uno e mezo di muschio, per ogni quarto di oncia, et cosi facendo questa poluere sarà perfettamente buona, & sodisfattoria al possibile.

Poluere da far bianco ogni loco. Cap. 61.

Piglia biacca pesta sottilissima, ℥. una borace in pietra dram. una, salnitro on. meza, canfora ℈. i. piglia la cerusa, et ponela a mollo in acqua chiara al Sole per un mese, ogni giorno rimescolandola due o tre uolte, et ogni uolta la biacca sarà al fondo però mutateli l'acqua, et in ultimo per giorni dui mettetili acqua rosa et lasciatela asciugare, & dipoi la incorporareti con l'altre sudette cose, et adoperatila sempre con acqua rosa, & uederete bellissimo effetto.

Poluere di uioletto perfetta. Cap. 62.

Piglia bottoni di rose lib. i. legno aloe, belzuino, storace calamita ana dragme sei, scorze di cetro secche, once iij. irios on. vi. noce muschiate on. ij. maggiorana

secca

*secca onz.i.lauanda garofoli & sandali cetrini anna on.ij.fa che li bottoni & l'irios siano secchi all'ombra, poi pestali sottilmente con acqua nansa, & poi secca si milmente all'ombra, come saranno secchi poluerizza tutte l'altre cose, & mescolale insieme & profumale con belzuino, storace, laudano, & muschio, & dali similmente zibetto & ambracane, & sarà perfetta & buona per ogni signora.*

## Poluere di Cipri fina. Cap. 63.

*Piglia lib.una di barba di querza, e lauala bene, in modo che sia ben netta, poi seccala al sole sopra una tauola, & quando sara asciutta, bagnala con acqua rosa in un uaso di pietra inuitriato, lasciandola stare cosi per un giorno, poi stendila al sole, tanto che sia ben asciutta, & pestala sufficientemente, et impastala con acqua nansa, ouero rosata muschiata, et lasciala seccare al sole, poi torna a impastarla bagnandola con acqua rosa fina, & lasciala seccare in loco doue dia il sole senza toccare detta poluere, poi distendila sottilmẽte, & ponela sopra un setaccio mettendola in loco humido, & poi falli questo seguente profumo, piglia lauãda & maggiorana secca spoluerizata onc.s.belzuino dr.ij.storace char.iiij.laudano, & legno aloe ana dr.i. muschio fino char.i.pesta ogni cosa da per se, & incorpora ogni cosa insieme, poi piglia detta mistura, et profuma la sopradetta pasta nel setaccio, coprendolo disopra con un panno lino, accio possa ben pigliare il profumo, & fatto questo piglia detta poluere cosi profumata on. una, & dagli muschio, zibetto, e ambracane quanto ti piace, facendo che il zibetto sia per la metà*

tà del muſchio et l'ambracan per il terzo del muſchio, & poi ſeruala in ampolla di uetro ben ſerrata.

Poluere de Cipri bianca. Cap. 64.

Piglia zuccaro fino, & marmoro ana oncia.i.muſchio fino char.vi.ambracan char.iiij.meſcola ogni coſa inſieme, et paſſa per ſetaccio e per pezza di lino, poi dagli il muſchio & l'ambracan in fine, & auuerti che detta poluere, ſi puole anchora acconciare con zibetto cioè pigliando poluere d'oue & zuccaro ana, conciandolo con zibetto, come tu ſai & ſarà perfetta.

Poluere de Cipri reale. Cap. 65.

Piglia corno ceruino calcinato, zebibo, pomeſa, zuccaro ana onz.i.marmoro, nacara, irios ana onz.mezza, peſta ogni coſa, & fa poluere, & eſſa accompagna con muſchio, & ambracan come tu ſai, potrai fare ſimilmente panetti facendo paſta con draganti moglia ti in acqua roſa ſecondo che è uſanza ſarà buona & perfetta.

Poluere de Cipri bianca in altro modo. C.66.

Piglia calcina di ſcorze d'oue on.iij.marmoro fino on.i.& fa poluere ſottile & meſcola inſieme, ponendo ui chara.iiij.di muſchio per ogn'onza di detta poluere, & nota che ſe la faceſſi con dette ſcorze nõ calcina te & non lauate ſaria buona, eccetto che haueria un poco di odore di oui, & chi ui poneſſe un poco di poluere di legno aloe ſaria meglio, ma s'intinge un poco.

Poluere de Cipri in altro modo. Cap.67.

Si piglia marmoro & nacara ana onz.i. belzuino, dr.ij.meſcola inſieme, ponendoui muſchio a ſufficienza e ſarà bona, potrai ſimilmẽte fare in queſt'altro modo,

pigliare nacara parte una, & marmoro parte meza, e conciala con muschio solo, perche pare che lambra guasti detta poluere.

In altro modo, & meglio. Cap. 68.

Piglia marmoro solo in poluere sottilissimo, & esso metti in uno orinale con acqua rosa, o di mirto, o di cetrone, o muschiata, & lo imbeuera bene, coprendo l'orinale con un'altro, dipoi la metterati in bagno per un giorno, & poi la descica facendosi cosi al detto modo, per tre uolte, & sarà profumata benissimo, & in questo modo si puol profumare li altri materiali, & massimamēte la nacara & è perfetta, & se uolesti fare piu presto, metti il marmoro in una tazza, & imbeueralo, con acqua muschiata, coprendolo con un drapesello, & poi lascialo asciugare al sole, cosi facendo tante uolte, che habbia perso il suo fettore, & nota che è meglio pigliarle solo, che accompagnato, poi concialo con muschio & ambracan, ponendoui charatti cinque di muschio, & charat. uno di ambra per ogni onza di detta poluere, laquale quanto piu sta fatta, si fa piu perfetta, & mantien piu l'odore che altra poluere che sia & è prouato.

Poluere de Cipri buona. Cap 69.

Piglia belzuino dram. ij. storace calamita, legno aloe ana, pesta ogni cosa insieme grossamente, & infondeli in acqua rosa con muschio, & fatta con ambracane, cioè lib. i. acqua rosa, muschio char. ij. & ambracane char. iiij. aggiongendoli le infrascritte poluere, cioè marmoro, scorze di oue crude & spoluerizate ana, Dipoi ogni cosa metti a circolare in bagno per un

un giorno,& lasciala rafreddare,et colala, & fa che si secca,& pestala bene,facendone poluere sottile, & sarà buona,et è prouata assaissime uolte. Item pigliando drag.i.di detta poluere,& drag.i.di poluere di legno aloe,mescolata insieme, dandoli muschio char.i. e mezzo,sarà perfetta in colore di leone, & se tu accompagnarai ancora con la detta poluere,del marmore pigliarà meglio il muschio,& sarà buona.

## Poluere di Cipri comune fina. Cap. 70.

Piglia galle grosse peste grossamente lib.i.laudano storace calamita,an.on.ij.poni il laudano, & storace in acqua comune muschiata, a liquefarsi al fuoco in una olla,poi metteli le galle,& incorpora bene,che sia come una pasta,dellaqual farai fugazzete,lequale fa che si seccano all'ombra, & poi fa poluere sottile, ma per far piu presto, metti detta pasta in un pignattino al fuoco suaue,& menela bene con una spatola, ouero con un pie di legno, insino che la sia secca, poi lasciala riposare,facendone poluere sottile, laquale accompagna con le infrascritte cose v3. Piglia belzuino,scandali citrini,an.on.ij.legno aloe,irios an.onc.i.rose rosse on.s.pesta ogni cosa insieme,& passa per pezza, accõpagnandola con la poluere sopradetta, & sarà profumata,poi per ogni tre ʒ.di detta poluere ponele.i.char. di muschio,& per farla migliore,mettegli per ogni ij. on.di detta poluere scrop.i.di muschio fino.

## Poluere di uioletto. Cap. 71.

Piglia irios lib.i. belzuino on.s. rose rosse on. una e mezza,maggiorana drag.iij.garofoli, enula, campana,ciperi,calamo aromatico,an.dr. iij.scorze di cedro

secche

*secche dra.ij.coriandri preparati dra.i.e mezza, muschio char.ij.gallia muschiata char.ij.fa che l'irios sia fresco, & seccalo all'ombra, & dipoi fa similmente del le rose & maggiorana, dellequale insieme con tutte le altre cose sopradette farai poluere sottilissima, et ogni cosa incorporarai insieme benissimo & sarà fatta, laqual serba in ampolla di uetro ben serrata, accioche non sfiati, o respiri.*

Poluere di zibetto. Cap. 72.

*Piglia scorze di oue ben lauate & asciutte, dellequale fa poluere ben sottile, ponendo per ogni onz. di poluere char.iij.de zibetto fino, & se uorrai farla con muschio, poni la medema quantità di muschio, & sarà bonissima.*

Poluere di Cipri beretina. Cap. 73.

*Piglia il marmore in poluere sottile, & calcina di scorze di oue, ana oncia una, legno aloe dram.una, da gli l'odore con muschio mettendoli charat.iij.per ogni onza di detta poluere, & sarà buona, & perfetta. Anchora il marmor profumato con acqua di belzuino, mantiene lo odore di detto bel zuino, & ha bonissimo odore.*

Il fine del Quinto libro.

# LIBRO SEXTO, NELQVALE SI DIMOSTRA A FARE DI TVTTE LE SORTE di ſapone & ſaponetti, che ſiano poſſibile, & con tanta eccellenza che non meglio trouarai al mondo.

*Appreſſo di queſto te inſ gna a fare profumi nobiliſſimi, per panni, per camere, & per tutto quello che faccia biſogno, In eſſo hauerai anchora a fare poluere per mani, & per denti, rare & ſingolare.*

## A far ſapone bianco. Cap. I.

*IGLIA cenere di cerro ſcutelle ſei calcina uiua ſcutelle due, & delle ſopradette coſe ne farai leſſia, che ſia tanto forte che tenga l'ouo diſopra, della quale liſcia ne pigliarai dui boccali, & uno di ſeuo di ceruo, colato bene, & poi di ogni coſa inſieme ne farai un corpo a fuoco lento, & come ſiano bene incorporate ſenza bollire, getta tutto in uno catino di terra, che habbi gran fondo, & ponilo al ſole per diece giorni tanto che ſi faccia come una paſta, dellaquale ne farai palle, o come uorrai, e ſi conſerua gran tempo anzi quanto è piu uecchio è meglio, ma nota che a fare queſto ſapone biſogna ſia di State, accio che il ſole habbia poſſanza, &*

*quando*

quando di tal ſapone ne uoleſti fare ſaponetto liquido, poni in pezzi la quantità che ti pare, in uno catino di terra inuitriato al ſole, per otto giorni, ogni dì meſcolandolo, & gettandoli ſopra acqua roſa, inſino a tanto che ſia fatto liquido quanto ti piace, & uolendolo da re odore, daglielo in ultimo, & poi gouernalo in uaſo ben ſerrato.

A far ſapone bianco ſenza fuoco. Cap. 2.

Piglia allume catina ſcutelle quattro, calce uiua, ſcutella una, delle qual coſe ne farai liſcia forte, che tenga un'ouo ſopra, & di eſſe ne pigliarai tre boccali, & uno boccale di oglio commune, et metterai inſieme con un chiaro d'ouo ben sbattuto, & uno ſcutellino di farina d'amito, laquale ſia ben in poluere, & un'onza di uitriolo romano in poluere, & ogni coſa poni in un uaſo di terra uitriato, & lo meſcolarai con una ſtecca per hore tre, poi laſcialo ripoſare tutto un giorno, & hauerai il ſapone al fondo, elqual cauarai fuori della liſcia, & lo farai aſciugare al uento, & ſarà perfetto.

Saponetto da fare belle le mani. Cap. 3.

Piglia ſapon bianco on. ix. muſchio, zibetto, ambra can ana charat. iij. oglio di ſpigo ſcrop. mezo, taglia il ſapone in pezetti, & ſeccalo al ſole & fanne poluere, et quella profuma con belzuino, ligno aloe, gallia muſchiata, et ſtorace liquido dipoi la metti nel mortaio et peſtala con l'oglio detto, et fallo liquido con acqua roſa doue ſia dentro peſto ſottilmente il muſchio zibetto & ambra, e poi di queſto ſaponetto quando te ne hauerai menato con un poco di acqua, non ti ſuccare altrimenti, ma fa che prima habbi ben nette le mani.

## A fare palle di ſapone odorifere. Cap.4.

*Piglia ſapone lib.x.laudano oncie due ſtorace calamita oncie tre, belzuino oncie due, garofoli on.ii.macis on.una, ſtorace liquido on.i.peſta il ſapone minutiſſimo, & ſeccalo al ſole, & fanne poluere ſottiliſſima ſetacciata, dipoi poni ogni coſa in un mortaio di bronzo, & peſta bene, tanto che ſia incorporato ogni coſa inſieme con l'acqua roſa, tanto che baſti a fare paſta, poi fanne palle o rotelle, o ſaponetti come ti pare, et ſerbale in loco aſciutto, & ſaran perfetti, ma prima ſiano ben ſecchi & gouernati al ſole.*

## Sapone in palle da fare belle mani. Cap. 5.

*Piglia ſapon bianca lib.iii.foglie di lauro, belzuino laudano, ana on. meza, guſſe de limoni, ouero cedri, on.meza, cinamomo, garofoli, ana onz. meza, irios. ſtorace calamita, macis, ana onz.s.oglio di ſpigo dra. meza, muſchio, zibetto, ambracan, ana char. dua, taglia il ſapone in pezzetti, & fallo ſtare per alquanti giorni al ſole, poi peſta tutte le altre coſe in poluere ſottile, & come ſiano ben peſte, dagli il muſchio, il zibetto, & ambracan, poi piglia il detto ſapone, in un mortaio di bronzo, & a poco a poco gettali detta poluere, peſtando bene detto ſapone, & poluere facendo la paſta con acqua roſa, & con l'oglio ſopradetto, & dipoi fanne palle, lequali trouarai diuine.*

## Sapone negro duro e buono. Cap. 6.

*Piglia ſapone poluerizato beniſſimo libre x. roſe damaſchine, ciperi, ſandali citrini ana onz.una, garofoli onz. iii.macis onz.ii.cinamomo onz. meza ſtorace liquido onz.una e meza, oglio odorifero quanto baſti, fa-*

*sti, farai le ſudette coſe tutte in poluere ſottilmente, et poi formarai li ſaponetti, & accio che ſiano megliori, aggiongeli muſchio, zibetto, & ambracane, & ſuppliſce con acqua roſa fina.*

Sapon concio per le donne. Cap. 7.

*Piglia ſapone bianco gratuſato, & ſetacciato ſottilmente, & mettilo in uno catino, & diſtemperalo cõ liſcia dolce, in modo che ſia ben liquido, poi poneli dentro un poco di biaca purgata, incorporandola ben inſieme, & mettilo & tienlo al ſole ben caldo, ſpeſſo meſcolandolo con un baſtone, inſino che ſia duro a modo di una paſta, poi leualo uia, & ſerualo in uno albarello ouero formane rotelle mettendogli canfora dentro, lequale laſciarai uenir dure, & ſarà perfetto queſto ſapone, & lauandoti con eſſo ti farà bianco, ma continuandolo ti farà creſpo.*

Saponetti in rotelle. Cap. 8.

*Piglia ſapone gaetano gratuſato ſottilmente quanto ti pare, elqual impaſtarai con acqua roſa in un catino, Poi habbi macaleb in poluere parte iii. Irios parte. i. & meſcola col detto ſapone laſciandolo al ſole per un giorno, tanto che ſi induriſca; poi peſtalo bene a modo paſta dura, & improntalo nella ſtampa poluerizata con calcina uiua, formando rotelle groſſe a tuo modo, lequale laſciarai ſciugare bene.*

Saponetti medeſimamente buoni. Ca. 9.

*Piglia ſapone gratuſato & ſetacciato ſottilmente lib. una, macaleb peſto, & mogliato in acqua roſa on. iii. Torchia fuori del ſudetto macaleb, lo latte con una pezza, & accompagnalo con il ſopraſcritto ſa-*

*pone ponendoui onz. una di storace liquido, & mescola bene insieme, di poi forma li saponetti & saranno bonissimi.*

Saponetti bonissimi alla fiorentina. Cap. 10.

*Piglia sapone gratusato sottilmente & setacciato onz. vi. draganti mogliati in acqua rosa onz. iij. pesta insieme, facendo la pasta duretta, poi metteli muschio in poluere char. vi. incorporando bene insieme, poi forma le palle, lequali haueranno grande odore di muschio, & nota che il detto sapone piglia ogni sorte di odore.*

Sapon con zibetto perfetto. Cap. 11.

*Piglia sapon commune buono, e taglialo sottile distendendolo sopra una tauola all'ombra, in loco che si asciughi per dieci giorni, dipoi pestalo leggiermente facendone poluere, laqual tamisarai sottilmente, & poi metteli dentro poluere de zibetto, incorporando bene con acqua rosa, in modo che ti parà stare bene, et in questo medemo potrai fare con muschio, & con tutte l'altre poluere, & anchora con oglio di storace & d'altri odori.*

Palle & saponetti. Cap. 12.

*Piglia sapone ben spoluerizato & setacciato libre dieci, irios oncie quattro sandali bianchi, macaleb, farina d'amito ana oncie tre, dellequale tutte cose, fa poluere sottile, & incorpora insieme, in un mortaio, poi mettili sopra storace liquido oncia una, oglio di spigo dramme dua, & incorpora ogni cosa insieme, facendo la pasta idonea, per formare le pallotte, ouero saponetti con poluere di farina di amito, lequali fa sec-*

*care all'ombra, & saranno ottimi & perfetti.*

## Sapon muschiato finissimo. Cap. 13.

*Piglia muschio quanto ti piace, & pestalo sottilmente, ponendoui un poco di acqua rosa, & mescola ben insieme, poi scaldalo in un bicchiero, ouero in una pignatella uitriata, & cosi caldo gettalo sopra il sapone, elqual habbi in una concha ben spoluerizato & setacciato, & mescola bene & incorpora diligentemente & sarà fatto, dipoi all'ultimo ponilo in un uaso che sia al proposito, ponendo sopra muschio puro, & mescola con un stillo, & poi chiudi lo uaso con una carta pecora, et sappi che quanto è piu uecchio è megliore, ma auuerti che'l muschio asciutto si pone prima in un mortaio ben netto, con una goccia di acqua rosa, et si macina bene in modo che uenga come un inchiostro ben negro, & poi cosi butta sopra il sapone.*

## Sapon con zibetto. Cap. 14.

*Piglia sapone che sia stato al sole in acqua rosa, & gettali dentro poluere di cipri, & de zibetto, mescolando bene insieme, et se tu gli poni l'inuerno detta poluere con muschio, ponendola nel sapone in uaso ben serrato, & chiuso, & sarà buono similmente.*

## Sapon con belzuino. Cap. 15.

*Piglia sapone stato al Sole, & mettili un poco di oglio di belzuino, mescolando bene insieme, & il medemo potrai fare con oglio di storace o di laudano, oueramente da qual altro odore si sia come ti piace, & sarà bonissimo.*

## Sapon con muschio. Cap. 16.

*Piglia libra una sapone bianco rassato sottilmente,*

*te, & ponilo in un uaso uitriato, impastandolo con acqua nanfa, & lascialo stare tre giorni a mollo, poi mettilo al sole, et al sereno, per uinticinque giorni ben serrato, fatto questo mettilo in uno mortaio, et pestalo bene con un poco d'irios, secondo che ti pare, poi metteli muschio char. iii. ambracane char. i. soluti in acqua rosa come gia è detto, & sarà perfetto.*

Sapon in altro modo perfetto. Cap. 17.

*Piglia grasso di ceruo, di gallina, elquale squaglia bene, et caldo, poi menalo per bon spatio come si fa con capitello, elqual fa che sia due o tre lib. per libra di grasso, & fa che sia freddo, poi menalo tanto che si squaglia, & mettilo al sole per quattro o cinque giorni sempre menando tanto che sia secco, cosi facendo piu uolte il giorno, & poi fallo in pane, & lascialo stare cosi in quel pane, almeno cinque o sei giorni, & formane gli pani come sai, & sarà perfetto.*

Sapon d'irios bonissimo. Cap. 18.

*Piglia irios pesto sottilmente quanto ti pare, & mettilo nel capitello, colquale farai il sapone, perche il capitello magna detto irios, che non si sente nella pasta, poi col sapon è purgato mettili oglio di belzuino di storace, & sarà subito buono, ouero purgato con acqua di uno di essi, o con tutti dui, & sarà bonissimo.*

Sapon bianco liquido. Cap. 19.

*Piglia cenere di cerro parte ii. calcina uiua parte una, & fa liscia tanto forte, che sostegni l'ouo tra due acque, poi piglia di questa lissia boccali viij. ben calda, & seuo di ceruo colato boccale uno, mescola insieme, ponédoli in una caldara al fuoco lento, tanto che se incorporano*

*corporano bene, poi leualo dal fuoco, & sarà fatto.*

## Sapon da fare bello il uiso & le mani. Ca. 20.

*Piglia sapone biãco libre tre, foglie di lauro, belzuino ana ℥. meza, laudano, scorze di limoni, o di cedro; cinamomo, garofoli irios, storace calamita macis an. ℥. meza, oglio di spico. ʒ. meza, muschio, zibetto, ambracane, ana char. iij. taglia il sapone minutissimo in pezzoli, e fallo stare al sole per alquanti giorni, poi pesta tutte le altre cose insieme, in poluere sottile, et dagli lo muschio, zibetto, & ambracane, poi mette il sudetto sapone, in un mortaio di bronzo, & gettali dentro detta poluere a poco a poco pestando sempre insieme, & fa la pasta con acqua rosa, & col detto oglio di spico, formando le pallotte, lequale adoperarai a lauarti il uiso, & le mani, & uederai operatione mirabile.*

## Sapon per fare biondi li capelli. Cap. 21.

*Piglia allume cattina parte iiij. calcina uiua parte una, & fa lissia forte, tanto che sostenti un'ouo, e poi piglia boccali tre, di detta lissia, oglio commune boccale uno, & mescola bene insieme, & mettiui dentro un bianco di ouo ben sbattuto, un scudellino di farina d'amito, & on. una di uitriolo romano ben spoluerizato, mescolando continuamente per hore tre, dipoi lascialo stare per un giorno, & ei fara sapone, elqual cauerai fuori della lissia, & lo ponerai come ti parrà, lasciando asciugare al uento, al meno per dui giorni, & sarà perfettissimo.*

## Saponetto da fare belle le mani, & è odorifero. Cap. 22.

*Piglia sapone bianco onz. ix. muschio, zibetto, am-*

bracane ana char.iij.oglio di ſpigo ſcrop. mezo, piglia prima il ſapone tagliato minuto in pezzetti, & ſeccalo al Sole, et poi fanne poluere, laquale profuma di bel zuino, legno aloe, gallia muſchiata, & ſtorace liquido, fatto queſto mettilo in un mortaio, & peſta con il detto oglio, facendolo liquido con acqua roſa, nellaquale ſia incorporato ſottilmente il detto muſchio, zibetto, & ambracane, dipoi quando uorrai operare queſto ſaponetto, habbi prima le mani ben nette, & pigliane un poco, fregandoti bene con un puoco di acqua ſenza aſciugarti con touaglia.

## Saponetti in rotelle boniſsimi. Cap. 23.

Piglia ſapone gratuſato beniſſimo lib. una e meza macaleb on.iij.irios once una, piglierai le ſopradette coſe ben ſpoluerizate & diligentemente inſieme le meſcolarai, & le impaſtarai con acqua roſa fina, facendone rotelle in una forma, lequale ſaranno buone & perfette.

## Saponetti alla fiorẽtina perfetti. Cap. 24.

Piglia ſapone bianco, libre otto, irios, laudano, garofoli, ana on.vi.ſtorace liquido once iij.canfora charatti vij.muſchio, zibetto, ana char.xx. Prima farai poluere del ſapone ben ſetacciata, poi fa ſimilmente poluere dell'altre tutte ſopradette coſe, & meſcola ogni coſa con le otto libre di poluere di ſapone, & fa paſta con acqua roſa, nellaquale ſia incorporato ſottilmente & bene, il muſchio & zibetto, poi forma le palle, & fa che ogni palla peſi un'onza, & ſarà perfettiſſimo & buono.

## In altro modo. Cap. 25.

*Piglia ſapon gratuſato beniſſimo lib. una, ſapon di ceruo on. ij. irios on. ij. ſtorace liquido dram. una, muſchio fino charatti tre, ſpoluerizato che ſia tutto quello che è da ſpoluerizare, meſcolarai ogni coſa inſieme con acqua roſa, quanto che baſti, & farai palle o come uorrai, & ſarà perfetto.*

## Sapon fatto con graſsi al fuoco. Cap. 26.

*Piglia cenere forte quarte ij. calcina uiua quarte ij. farai capitello forte come ſai, ilqual ſoſtenga l'ouo, delqual capitello ne pigliarai boccali cinque, graſſo di ceruo, o medolla di bue, ouero di uacca, o di quale altro graſſo uorrai, elqual peſtarai bene, & lo tagliarai minuto, poi mettilo a liquefare colandolo bene, & di detto graſſo pigliane uno boccale, elquale poni nel capitello ſopradetto in un caldaio, facendolo bollire a lento fuoco, per due hore ſempre meſcolando, inſino che uederai che faccia a modo che una corteza leuandola ſuſo con la ſtecha, & allhora ſarà fatto, dipoi concialo con acqua roſa, & muſchio con fiori di cetrone, cogliendo ſolamente la foglia delli detti fiori, & coſi a occhio meſcola con il detto ſapone tenendolo al Sole menandolo qualche uolta, & ſarà perfetto.*

## Saponetti finiſsimi. Cap. 27.

*Piglia ſapone bianco duro libre ij. del migliore che ſi poſſa trouare, dipoi pigliarai detto ſapone ſottiliſsimamente, & lo metterai ſopra un panno lino bianco al ſereno di notte, per quindeci notte, riuoltando alcuna uolta ſottoſopra, inſino che ſarà bianchiſſimo, & purgato beniſſimo, dipoi piglia acqua roſa finiſſi-*

ma libr.meza,acqua di fiori di mortella lib.meza,acqua di fiori di naranzi lib.meza,mescola ogni cosa insieme,in un uaso netto di uetro, & serralo bene , dipoi piglia storace calamita drag.ij.belzuino drag.ij.cinamomo drag.ij.garofoli drag.ij.noci muschiate drag.ij. laudano drag.ij.poluerizza bene insieme tutte le sopra dette cose, & le metterai nelle acque sudette,et fa che li stiano una notte,poi le farai bollire nel detto uaso di uetro per bagno,per spatio di mez'ora , & fa che stia il detto uaso ben chiuso,dipoi lascialo intepidire, & cola per una stamegna , & nella detta acqua dissolui il muschio zibetto,& ambracane,che ui pare , & nella detta acqua cosi profumata, metti il sapone purgato, aggiongendoui un poco di irios spoluerizato, & un poco di oglio storace,ouero belzuino,cioè ℥ s.mescolando bene insieme con una spatola di legno,in uaso netto & ben uitriato , & lo mescolarai tre o quattro uolte il giorno , tanto che uenga soda la pasta del saponetto,il qual lauorarai in palle,o in altro modo, come ti piacerà,lasciandole seccare all'ombra molto bene , & sarà saponetto finissimo da gran signori.

Sapon & ricetta vera da far le palle del melone perfettissimo. Cap. 28.

Piglia lib.ix.di poluere di sapon bianco ben secco, & setacciato sottilissimamente , sandali bianchi onze tre,garofoli fini ℥.iij.irios di leuante ℥ iij.laudano, & storace,ana ℥.iij.storace liquido ℥ s.muschio fino ʒ.i. primieramente piglia il laudano , & mettilo in uno pignattino nouo,in pezzetti, & fa che leui il boglio , poi ponilo in un mortaio, con lo storace , che sia ben netto

&

& ben pesto, tanto che se incorporo come una medicina, poi habbi la poluere, con li sandali, garofoli, e irios, tutti ben spoluerizati sottilmente, & sopra gettali lo laudano, con il storace stemperato come è detto di sopra, & come l'hauerai ben incorporato, li darai il muschio, et nota che il detto sapone si stempera con acqua di lauanda, & di spico, & si fanno le palle, che a peso siano cinque dragme l'una, cioè quelle che si uende un bolognino, & da dui altrotanto, &c. Auerti che in ogni dieci libre di robba bisogna metterli ℥.i. d'oglio di belzuino.

## A far che li saponi non facciano uetri. Ca. 29.

Poni il sapone a purgare in acqua odorifera, posta in una catinella, laquale habbia un forame piccolo nel fondo, & per molti giorni mescolalo molto bene, come è usanza, poi lascialo possare per un giorno, o una notte, poi fatto questo apri il detto forame, tanto che il capitello esca fuora, & cosi farai tanto che tutto il detto capitello sia leuato, & è ben uero che a fare in questo modo, il sapone cala alquanto di peso, ma è questa la strada di leuare li uetri al sapone ottimamente, & bene.

## Profumo nobile, da profumare panni, & etiam il loco. Cap. 30.

Piglia rose rosse onze vi. belzuino onze tre, storace calamita grassa, & legno aloe ana on. ij. cinamomo, & garofoli ana on. ij. laudano, macis ana on. i. zuccaro fino, & gallia muschiata, ana on. ij. pesta in poluere, per setaccio non troppo sottile, poi incorpora il tuo profumo in qual forma tu uuoi, con il storace liquido,

*quido, & ogni uolta si uole adoperare a profumare, sbroffa il tuo profumo di acqua rosa muschiata, & la scialo sopra il fuoco, insino sia secco, & renderà perfetto odore, & durerà assai simil profumo, & è buono a profumare panni, camise, & cose simile, nondimeno fa un'effetto & l'altro, cioè profoma il loco & li panni a un tempo.*

Profumo nobilissimo e degno. Cap. 31.

*Piglia laudano, legno aloe, ana on. una, muschio fino, grani iij. ambracane grani ij. belzuino, storace calamita ana on. ij. zuccaro fino grani iij. zibetto grani uno & mezo, garofoli dr. iij. pesta ogni cosa da pestare sottilmente, & mescola tutto insieme, poi metti ogni cosa in una padella, sopra carboni accesi, & sopra buttali acqua nãfa, et quãdo sarà cõsumata tutta l'acqua, aggiõgi de nouo dell'altr'acqua, e sarà perfetto.*

Profumo da camere, molto nobile, e perfetto. Cap. 32.

*Piglia carbon dolce on. vi. belzuino, garofoli ana on. ij. laudano, storace calamita ana on. iij. spico nardo, gallia muschiata ana on. meza pesta ogni cosa insieme, in un mortaio di piombo ben serrato, facendo strato sopra strato, & lascia cosi per otto o dieci giorni dipoi pestali in un'altro mortaio di marmoro, & passa per setaccio, poi fa la pasta con dragãti infusi in acqua rosa, questo basti, & forma li profumi simili alli garofoli, nelliquali quando saranno secchi, attaccali il fuoco, & renderanno bonissimo odore.*

Profumo in altro modo bonissimo. Ca. 33.

*Piglia storace liquido on. ij. belzuino, legno aloe,*

*ana*

*ana onz.iij.sandali citrini onz.ij.gallia muschiata, timiame ana on.meza, laudano un quarto, carbon dolce on.viij.pesta ogni cosa in un mortaio, poi passa per setaccio, e incorpora con lo storace, facendo della detta compositione granelle grosse come un quattrino senza il carbone, lequale saranno buone da profumare camise, & altre cose di renso, & se uorrai fare profumo da brucciare, li metterai la quantità del carbone in poluere, con le altre cose, & farai pasta con draganti, infusi in acqua rosa, quanto basti, poi forma li profumi.*

## Profumo da brucciare molto perfetto. Cap. 34.

*Piglia ditamo, belzuino, storace calamita, an.on.i. rose rosse on.i.e meza, storace liquido on.i.sandali citrini onz.ij.legno aloe onz.i.carbon dolce in poluere lib.i.pesta ogni cosa insieme in un mortaio, & poi passa per setaccio, & dipoi incorpora bene insieme ogni cosa col detto storace liquido, & per quello gli mancarà a fare la pasta, piglia draganti infusi in acqua rosa, quanto basti, e con essi fa la pasta tenera, formando li profumi al modo tuo, & saranno nobili & perfetti.*

## Profumo perfettissimo in granelle, da profumare panni. Cap. 35.

*Piglia laudano, on.iij.cinamomo, garofoli, macis, spico nardo ana onz.meza, muschio, ambracane, ana char.ij.e mezo, pestarai le sopradette cose tutte in un mortaio, & ne farai diligentemente poluere sottilissima, passata per setaccio, poi fa la pasta con storace liquido;*

*quido, quanto basti, & forma pallotte da portare in mano, ouero granelle da profumare panni, lequale saranno perfette.*

## Profumo da brucciare in altro modo, diuino & nobilissimo. Cap. 36.

*Piglia carbon dolce in poluere lib.i. storace calamita, laudano an.on.vi. storace liquido, zuccaro an.ʒ.iij. belzuino, legno aloe an.on.i. timiame on. vi. salmitro on.i. rose rosse on.iii. cinamomo eletto, on.i. sandali citrini on.iii. delle sopranominate cose, ne farai poluere in un mortaio, laquale passarai per setaccio, poi la incorporarai con la sopradetta quantità di storace, e per quello gli mancarà da fare la pasta tenera per lauorare, pigliarai draganti infusi in acqua rosa, ouero in acqua di uita, & con essi farai la pasta formando li profumi, si come gia ho detto nell'altra ricetta, & saranno perfetti.*

## Compofition perfetta, & odorifera. Capit. 37.

*Piglia muschio char.iii. ambracane char.i e mezo, comacinarai benissimo sopra il porfido le sopradette cose, con oglio di cetrone, tanto che uenga a modo di zibetto, ilquale serbarai in un bussolo di osso, & sarà perfetto odore, ongendoti con esso doue uorrai, & poi lauandoti con acqua nanfa, & nota che si puole accompagnare detta compositione con il zibetto, & sarà odorifera sopra gli altri odori.*

## Moscardini boni da tenere in bocca. Cap. 38.

*Piglia farina d'amito, zuccaro fino an.ʒ.ii. muschio fino*

*fino scrop.i.di ogni cosa farai poluere,poi hauerai draganti infusi in acqua rosa, & con essi a poco a poco farai la pasta, & uolendoli rossi, buttali dentro un poco di bolarminio,poi formali à tuo modo.*

## Profumo in altro modo,da profumare panni, camise,& altre cose. Cap. 39.

*Piglia belzuino onz.una,legno aloe,laudano,zuccaro fino,ana onz. meza,carbon dolce in poluere oncie quattro,storace liquido on.meza,muschio ambracane ana charat.ii.lequale tutte sopradette cose, fa che siano ben peste in un mortaio, & passate per setaccio, ma prima fa che il carbone non spoluerizato sia stato a mollo,due uolte in acqua di uita,& una in uino bianco, & un'altra in acqua rosa, & poi spoluerizza detto carbone, & tutte l'altre cose, & incorpora ogni cosa con il detto storace,poi forma le grane a tuo modo,& se ui mancasse a incorporare,piglia draganti infusi in acqua rosa,quanto basti,et forma dette grane,lequale quando saranno quasi asciutte, ongele con zibetto,& gouernale in bambace muschiato,et saranno di odore perfettissimo.*

## Profumo perfetto. Cap. 40.

*Piglia rose rosse.ʒ.ii.storace calamita.ʒ.ii.laudano belzuino,legno aloe,zuccaro fino ana on.i.macis, garofoli,cinamomo an.on.s.muschio, ambracane cha.iii. pesta sottilmente ogni cosa, & con draganti,infusi in acqua rosa,fa la pasta, & forma le grane in forma di una cirella di confetto,& fa che si seccano, & seccate che siano ungele con lo zibetto, & gouernale in rose secche, facendo strato sopra strato, & quando uorrai profuma-*

profumare, pigliane un pezzetto, & gettalo sopra le cenise non troppo affocate, & profuma. Ancora si potria con questa pasta fare palle, aggiongendoli storace liquido, & altri profumi da brucciare, aggiongendoli lo carbone in poluere, ma a questo modo è molto buono senza altro.

## A far una compositione nobilissima, & fina. Cap. 41.

Piglia zibetto, muschio, ambracane, ana charat. i. pesta le sudette cose, in un mortaio, o di bronzo, o di marmoro insieme sottilmente, poi con una stecca cava fuora detta compositione, & ponela sopra una pietra di marmo polita, macinandola un poco, poi incorporala con oglio di gelsomini, che habbia bon colore, & odore, quanto basti a farla liquida, & gouernala in uasetto di corno, o d'altra materia, in modo che stia ben serrata. Et questa compositione si puole adoperare in loco di zibetto, perche ha perfetto et ottimo odore, & nota che se la uorrai fare crescere, per donare, aggiongeli formiche peste sottilmente, similmēte l'uua passa pesta sottilmente, & macinata sopra pietra è buona per augumentarla, et il sapon negro, è bono per fare il medesimo effetto.

## A conoscere quando il muschio è buono o falso, & tristo. Cap. 42.

Pigliane un puoco, & ponilo sopra una brascia di fuoco & se uenirà in oglio & uada in fumo, restando solamente una pellesina, a modo di tela di ragno, grinza & rileuata, sarà buono & perfetto muschio; ma se restarà a modo di calcina grossa in massa, sarà falso et catti-

*cattiuo, si conosce anchora quando è rossigno di fuori e di dentro quello è buono, & quello che è negro di fuori e dentro ha buon colore, similmente è buono, & se sarà di altro colore non sarà buono, ma falso.*

Poluere da fare belle le mani. Cap. 43.

*Sapon bianco oncie noue, pomesa onz. meza, boraso & canfora, ana dramme dua, taglia il sapone in pezzi, et lascialo stare tanto al sole che sia secco, poi fanne poluere insieme con le dette cose, & se gli uorrai dare maggior odore, dagli il muschio, & quando te hauerai lauate le mani, piglia un poco di detta poluere, e fregala per le mani, con un pochetto di acqua, & lascia asciugare da per se, & uederai bello effetto.*

Per far belle le mani, & ogni loco. Cap. 44.

*Piglia tartaro calcinato & spoluerizato, elqual mescola con latte di uacca, o di asina, & fa a modo di uno unguento, & poi la sera ongeti le mani, & la faccia, fregandoti molto bene, et dipoi lauaratti bene con acqua fresca.*

Cosa perfetta per le mani, & per guanti. Cap. 45.

*Piglia pome apie, ouero paradisi, numero quaranta, & mondale, & fa ogni pomo in quattro parti, poi metti un garofolo o dui, per ciascuna parte, & poi mettili in acqua rosa fina, lasciandoli stare per otto giorni, poi piglia libre cinque di assongia di porco maschio, che sia fresca, & nettala bene, pesiandola con dette pome, & acqua rosa, dipoi mettila in una pignatta a bollire con lento fuoco, tanto che le dette pome si disfacciano, poi cola ogni cosa per una stame-*

*gna, ouero per panno lino ſottile, poi metti in uno mortaio, & peſta molto bene, ponendoui un poco di oglio di mandole dolce, con un poco di canfara, miſta inſieme, & ſarà fatto detto unto, el quale potrai adoperare alle mani & alli guanti, coſa ueramente buona & perfetta.*

### Graſſetto perfetto per le mani. Cap. 46.

*Piglia graſſo di capretto, o d'agnello, oglio di oliua, buttiro ana quanto baſti, laua le ſopradette coſe in acqua roſa, & laſcia ſtare per dui giorni, poi piglia il terzo di cera noua bianca, muſchio quanto ti pare, & fa come ſi opera ne gli altri graſſetti, & ſerualo alli biſogni.*

### Poluere da far bianche le mani. Cap. 47.

*Piglia ſterco di paſſerino, delquale fanne poluere, laquale ponerai con l'acqua commune, & di queſta acqua poi te ne lauarai le mani, & ſubito diuenteranno bianche & belle.*

### Poluere da far bianche le mani. Cap. 48.

*Piglia tartaro bianco, pomeſa in pezzoli ana lib. una, metterai ciaſcuna per ſe ſola a calcinare, dipoi macinale inſieme, tornandole poi un'altra uolta a calcinare; & ſeruala da parte, poi piglia mollica di pane bianco in poluere, & impaſta con chiara di oui ſufficientemente, laſciandola ſeccare all'ombra, dipoi piglia della ſopradetta poluere calcinata onz. iiij. & di detta mollica onz. una, & meſcola inſieme, facendone poluere ſottiliſſima, poi habbi ſcorze di oui crude non lauate, dellequali fa poluere ſottiliſſima, pigliandone quanto della ſopraſcritta, & accompagnala*

la insieme, seruandola in una scatola, poi quando ti laui le mani non ti sciugare; ma piglia un poco di detta poluere in mane, fregandoti bene l'una con l'altra, e ti uenitranno bianche, & nette & lustre.

A far belle le mani. Cap. 49.

Piglia un limone grande che sia buono, e taglialo da un capo, ponendoui dentro una dramma di borace da orefice, poi coprilo con il suo pezzo che hai tagliato, & auoglilo in una pezza di lino, mettendolo sotto le cenise non troppo calde, & lascialo stare per un'ottauo d'hora, fatto questo exprimi fuora il suco, colqual quando hauerai lauate le mani & il uiso, bagnati, lasciando asciugare da sua posta, mettendoti li guanti in mano, & nota che quando non se trouassero limoni, piglia della sua acqua, ponendoui dentro borace, cioè una dramma per ogni due onze di detta acqua, & la operarai al modo sopradetto, & sarà perfettissimo effetto & mirabile.

Poluere per far belle le mani. Cap. 50.

Piglia sapone bianco onz. ix. pomesa onz. cinque, borace bianco, canfora ana dragm. ij. fa prima il sapone in pezzoli, & mettilo al sole, & lascialo stare tanto che sia ben secco, poi fanne poluere insieme con l'altre cose, & uolendo che habbia maggior odore, dali del muschio, & quando hauerai ben lauate le mani, con un poco di acqua di fiume, o di cisterna, piglia un poco della detta poluere, & fregala per le mani, con un poco della detta acqua di fiume, & poi lascia seccare, senza asciugare con drappo o touaglia, & uederai mirabil effetto.

## Acqua per far belli denti. Cap. 51.

*Piglia gomma arabica on.ij.gomma lacca on.ij. legno aloe onz.meza, mirra onz.ij.acqua di pozzo libre xvi.pesta ogni cosa in uno mortaio sottilmente, & poni la poluere di tutte le sudette cose in una pignatta noua con la sopradetta acqua, dipoi mettila al fuoco, & falla bollire tanto che cali la metà, poi lasciala rafreddare, & cola con pezza fissa, & serua la in un uaso ben serrato, poi quando tu uorrai adoperarla bagna con essa una pezza di grana fregandoti li denti, & uenirà belli & bianchi e netti.*

## Poluere perfetta per far belli li denti. Ca. 52.

*Piglia corno di ceruo brucciato, seme di tamarise ana onz.ij.ciperi, rose rosse, spico ana onz.ij.salgema, onz.meza, di ogni cosa fa poluere sottile, con laquale fregati li denti spesso, ponendola in capo di uno steco ouero sopra una pezza di lino, poi lauati la bocca con uino bianco, & è bellissima esperienza.*

## Poluere nobilissima, per fare belli & bianchi li denti. Cap. 53.

*Piglia gallia muschiata, sponga marina ana onz. una, sal brucciato commune, corno di ceruo brucciato ana ℥.una, allume di rocca scorze di pome granate, galla ballustie ana ℥ meza, spondio, spico, cardamomo, costo, legno aloe, an.ʒ.ij.dellequale tutte sopradette cose ne farai poluere, cō laquale fregati li denti spesso ponēdola sopra una pezza di lino, e poi lauati la bocca con uino bianco, e ueniranno bianchi et bellissimi.*

## Poluere da denti perfettissima. Ca. 54.

*Piglia tasso di uino bianco, ossa di sepe, ana.onz.i.*

pomesa,

*pomesa, corali rossi, marmor bianco fino ana ℥. ij. garofoli eletti dragm. una, di ogni cosa fa poluere sottile, & con essa fregati cõ una stecca o pezza, o con quello che ti piacerà, ma prima lauati la bocca con uino bianco, & nota che il marmoro, da se fa il medemo effetto, & l'una e l'altra è buona & prouato, & se li uorrai dare odore, dagli un charatto di muschio in detta quantità, ma non è gia d'importanza il dargli odore; ma si fa per le persone honorate, & di merito. Anchora si puo le aggiongerli mastice, & incenso bianco, & farà migliore effetto di ciascheduno. ℥. una.*

Poluere in altro modo, da fare belli & bianchi li denti. Cap. 55.

*Piglia pomesa onz. una, maiolica onz. meza, noci muschiate dramma una, sangue di drago dragm. iiij. marmore bianco dramme. iij. lequal tutte cose pesta sottilmente in poluere, con laquale fregati ben li denti, con una pezza bianca di lino, & dipoi fatto questo lauati la bocca con uino bianco, & uederai che si faranno belli lustri & bianchi.*

In altro modo poluere da denti. Cap. 56.

*Piglia tartaro dragm. i. garofoli dragm. ij. pomesa maiolica ana on. i. lauati prima li denti con uino bianco, poi piglia le sopradette cose fatte in poluere sottile, & fregati ben li denti con una pezza di lino bianca, poi lauati di nouo la bocca, & li denti, & uederai bellissimo effetto.*

Acqua mirabile per nettare li denti. Cap. 57.

*Piglia acqua rosa lib. una, sal armoniaco, allume*

di roca ana onz. ij. mastice onz. meza, poluerizza tutte le cose da spoluerizare, & poi ponile in infusione nella sopradetta acqua per hore xxiiij. dipoi ne cauarai acqua per lambicco, laquale seruarai et sarà perfetta per nettare li denti, & per farli bianchi, & lustri.

## Acqua da fare bianchi li denti, & incarnare le gengiue. Cap. 58.

Piglia gomma arabica, on. ij. late in gomma onze iij. mirra onze ij. legno aloe onze iij. lume di rocca onz. iij. irios onz. iij. farai bollire le cose soprascritte in libre otto di acqua, che manchi la metà parte, & quādo sarà tornata di color ben rossa, fa che si rafreddi, et quando uai a dormire tiene in bocca quanto piu potrai, & continuando molte uolte farai bellissimi denti, & incarnati.

## Acqua bonissima per nettare li denti. Cap. 59.

Piglia sal commune, onz. vi. allume di rocca onz. iiij. lequale cose metterai in un lambicco, et ne cauarai acqua, & la prima acqua che uscirà non è buona; ma serba la seconda, laquale è perfetta per nettare li denti, & farli candidi & bianchi; ma auuerti che bisogna prima nettare li denti con un ferro et rassare uia quel tasso che hanno disopra, poi bagna in la detta acqua stecchetti di oliua, o di canna, fregandoti li dēti con essi & diuenteranno bianchi & belli.

## Acqua al medemo perfetta. Cap. 60.

Piglia acqua di uita fina, acqua forte che habbia lauorato ana parte equale, lequale mescolarai insieme, & sara perfetta per nettare li denti facendo come è detto disopra.

Poluere

Poluere buona per li denti. Cap. 61.

*Piglia corali bianchi, mattone mangiato dall'acqua marina, pomesa, corno di ceruo calcinato, ana parte equale, dellequale tutte cose fanne poluere, & con essa fregati li denti, laquale ti farà quelli mirabilmente bianchi.*

Poluere da incarnare le gengiue, & fermare li denti mirabilmente. Cap. 62.

*Piglia acqua di datili abrucciati, osso di oliua brucciato, granzi di acqua dolce secchi nel forno, & fatti in poluere con lequal cose ti fregarai li denti, & uederai cosa marauigliosa, impero che questo è un secreto Regio.*

Poluere degna per i denti. Cap. 63.

*Piglia corali on. una, irios pomesa, maiolica, marmoro, anesi, noci muschiate, garofoli, cinamomo, coruo di ceruo calcinato, rose rosse, salgema ana on. i. lequale sopradette cose pesta, & fanne poluere, & impastale con acqua rosa facendole seccare all'ombra, & quādo sarà secca, mettine un poco in una pezza di lino sottile, fregandoti li denti liquali ueniranno bianchi & netti. Similmente lo legno di rosmarino, fatto in carbone & spoluerizato, poi impastato con aceto forte, in modo che para una salsa, fa li denti bianchi, fregandosi con essa, etiam la farina d'orzo impastato con aceto, & faranne uno pane & cuocerlo, & poi di detto pane far poluere sottile, fa li denti bianchi con essa fregandoti.*

Il fine del Sexto libro.

# LIBRO SETTIMO, NELQVALE IMPARARAI A FARE L'AZVRO OLTRA-marino, non solamente in un modo, ma in diuersi.

*Et di piu, impararai a fare diuersissime sorte di colori, & altri secreti, per scriuere & macinare oro, quali tutti sono secreti rari, & notabili.*

## Azuro oltramarino perfetto. Cap. I.

IGLIA *lapis lazuli, lib. una, & lauala bene con liscia calda parecchie uolte, poi asciuga la bene con un panno, e poi che sarà asciutta mettilo in una pignatella noua sopra il fuoco, & soffia tanto che la pietra sia bene affocata, & poi la metti in aceto distillato, in una scudella, & lascia ben sugare all'ombra, & poi la pesta bene in un mortaio di bronzo, fatto questo setaccia la bene per pezza sottile, in un uaso ben serrato, acciochè la poluere non uoli, poi macinala sopra una pietra, & mettila in uaso uitriato con aceto stillato, et fa che uadi al fondo, & con una spongia ben netta, ua sugando di sopra uia, & sugata che sarà seccala a l'ombra, & poi spoluerizza sottilmente.*

## A fare il pastello. Cap. 2.

Piglia rasa di pino drag. vi. mastice saldo drag. iij. *cera noua dragm. iij. taglia sottilmente, & poi piglia una*

una pignatella uitriata di terra, & mettila sopra li carboni accesi, & metti prima la rasa, & fa che ben si disfaccia, continuamente mescolandola, con una spatola di legno, poi mettili il mastice, & lasciala ben disfare con l'altre cose, & quando le predette cose saranno ben scolate, cioè disfatte; habbi apparecchiato un bacillo mezo di acqua netta, & habbi una pezza netta sopra questo bacile, & cola le dette cose, & struccale bene con una maza sfenduta, o con le molette, & quãdo sarà ben spremuta, & strucata pigliarai quella colatura, & con le mani la redurai in uno pastello a modo d'un pane, sempre menandolo per mane, & spesso ungeti le mani, con oglio di semenze di lino, & mena tanto questo pastello per mane, che uẽga humile a modo di cera, et fatto questo piglia la poluere del lapis lazuli, & incorpora bene con questo pastello, apoco apoco sempre menando il detto pastello per mano, ungendoti sempre le mani col detto oglio, & quando sarà bene incorporato, metti questo pastello in una scudella del detto oglio, & lascialo stare in essa per otto giorni, & quando uorrai trare il detto azuro fuora del pastello, piglia un catino di pietra uitriato, & habbi dui bastõcelli, che siano longhi una spãna, e grossi come sono due uolte il dito grosso della mano, & metti un poco di lisciua dolce, che sia tepida nel detto catino doue è il detto pastello, & con questi bastoncelli apoco apoco ua tirãdo il detto pastello con la detta liscia, & se fosse de state fa cõ acqua fresca, che sia chiara e bella, et quãdo tu harai tirato fuora un poco di azuro gettalo in una scudella, et mutali l'acqua o liscia, et cosi ualo mettendo in

*do in diuerse scudelle, insino che lo hauerai cauato tutto, poi cernirai il piu fino insieme, il mezano insieme, & l'ultimo similmente.*

Azuro altrimenti oltramarino. Cap. 3.

*Piglia argento fino dragm.i.aceto fino drag.i.salmitro dragm.iiij.litargirio di piombo dragm.iiij.lapis lazuli dragm.iiij.metti ogni cosa in una pezza di lino sottile, & piglia dello aceto, & metti in una mezetta di terra, & fora la mezetta dello aceto, infuso, con buchi spessi d'intorno, & poi piglia la detta pezza doue hai posto le dette cose, & ligale ben, & fa che stia a mollo in questo aceto il terzo, et metti in questa mezzetta quattro bastoncelli, & fa una buona fossa sotto terra un brazo, et mettili questa mezetta, e coprila bene che non rifiati disopra, & poi metti d'intorno del lettame forte, & lascialo stare trenta giorni, poi cauallo fuora, & hauerai azuro fino.*

A fare azuro di Alemagna. Cap. 4.

*Piglia lapis lazuli lib. una, mira onz.ij. gomma arabica onz.ij. poi fa capitello di cenere di uite, & incorpora la detta pietra con la gomma, con il detto capitello, sopra una pietra di porfido, & nota che le predette gomme uogliono essere prima peste auanti che comenzi a macinare la detta pietra, & farai tanto liquido la pietra con il capitello, che si possa macinare molto bene, & bisogna macinarla per spatio di un'hora, & quando sarà macinata, mettila in uno catinello, & gettali sopra una scudella del predetto capitello caldo, cioè teuido, & lascialo stare tanto quanto durasse un pater noster, poi comenza a mescolare con lo*

*le mani, per insino che le gomme siano separate, poi uota quel capitello in un'altro catinello, & purifica lo azuro con l'acqua chiara, insino che tu uedi l'azuro è purificato, & sempre uota le lauature d'un catino in un'altro, per insino che siano fatti tutti quattro.*

Azuro in altro modo & maniera. Cap. 5.

*Piglia lapis lazuli di armenia, buono & perfetto, & prouale in questo modo, piglia la pietra, & se fosse in poluere, ponila sopra una lama di ferro affocata; & se si fonde, non è lapis, ma smalto, & se si fonde una parte, e non l'altra, non è semplice lapis ma mescolato con smalto, & se non è in poluere, mettine un pezzo in un crusuolo, et fallo infuocare al fuoco di carboni, & gettala in aceto forte, & se non muta colore, è buona, & con questa lauora, Piglia adonque la tua preda in uno mortaio, & fanne pezzetti picolini, & cerni l'uno da l'altro, cioè piglia li piu belli & colorati, & mettili in un cruciolo, & lutalo bene, & poi dagli fuoco di carbone per spatio di sei hore, poi lascialo refreddare, & macinalo con lo infrascritto liquore, piglia un bicchiero iusto di acqua commune, & ponili un bicchiero di mele, & fa bollire quell'acqua leuandoli la schiuma, & che tanto bolla che non faccia piu schiuma, poi lascia refreddare, & piglia sangue di drago, tanto come una faua del piu bello che si possa hauere & macinalo sopra una pietra di porfido o serpentina, & con quell'acqua melata incorpora tanto che tutta quell'acqua diuenti pauonazza, con laquale acqua macina sottilmente la pietra quanto ti piace, & come è macinata, lasciala seccare sopra la pie-*

pietra all'ombra, & come sarà asciutta la incorporarai in lo infrascritto pastello uidelicet.

Piglia oglio di linosa ottaui sei, pece greca, rasa pino ana onz. iij. trementina onz. ij. mastice, cera noua, ana onz. una & meza, ogni cosa poni in una pignatta al fuoco lento, & come comincia clarificare, sta attento che non brusi, & spesso getta una goccia in uno catino di acqua fresca, & come ua al fondo la detta goccia sarà cotto, allhora habbi una pezza larga, & cola lo pastello sopra uno catino di acqua fresca, & lascia rafreddare, dipoi ungeti le mani con oglio di linosa, & piglia lo pastello, & maneggialo bene, & come è molto ben maneggiato per un'hora commciarai a incorporare la detta preda macinata con lo detto pastel lo, & poi che sarà ben incorporato, lascia stare lo pastello in l'acqua fresca del continuo, insino che lo uorrai cauare, & ogni tre giorni mutali l'acqua, perche puzzaria, & quando lo uorrai cauare tenerai lo infrascrit to modo.

Piglia lo pastello & mettilo in un catino, & poneli sopra dell'acqua calda, & tanto caldo che solamente si comenci a intenerire, & cominciarai a macinare lo detto pastello con dui bastoncelli politi, e tanto macinarai, che l'acqua diuentarà azura, & come è ben fatta azura getta quell'acqua in un'altro catino, poi ri metti dell'altra acqua, & macina come disopra, & come medemamente sarà azura, la gettarai sopra la prima, & cosi farai insino a quattro uolte, & questa sarà la prima.

Dopoi ponerai de l'altr'acqua pur calda come prima

ma riuoltando sempre sopra & sotto lo detto pastello, & farà ut supra, e metterai l'acqua in un'altro catino, & cosi farai, insino a quattro uolte, & questa sarà la seconda sorte, seguita la terza sorte, che si fa pur come la secõda, & tanto maneggiarai detto pastello che rimarrà senza azuro, come la discretione t'insegnarà, & guarda che l'acqua non sia troppo calda, perche lo pastello si stracciaria, & cauato che hauerai lo azuro, brusa lo pastello in uno crusuolo, & li restarà quello che era nella pietra.

## A purgarlo. Cap. 6.

Piglia una pezza di lino, & poni in essa lo azuro, & fallo passare per quella pezza, accio rimanga purgato dal pastello, & lascialo seccare, & poi che sarà secco habbi un rosso di ouo, cauata quella pellesina, & metterai sopra lo azuro sempre masticando, e tanto ne metterai, quanto che basti a farlo come una cera fredda, pigliandolo in mano, & lo man ggiarai sopra uno catino di acqua fresca, cioè che sia mezo di acqua, & cosi maneggiãdolo ti rimarrà in mano tutte le tristitie che saranno nello azuro, & fatto questo, laualo ben con acqua fresca chiara, insino che sia ben purgato, poi lascialo seccare, & sarà buono azuro oltramarino, & uolendolo fare tutto insieme, lo potrai fare in un catti no solo, gettando tutte le acque in un catino, e non in tre, si come è detto disopra.

## Azurro in altra guisa. Cap. 7.

Lo lapis vuole essere oscuro, idest non molto turchino, et hauere uene d'oro, e non molte uene di marmore,

*more, proualo affocandolo, & quando è affocato & poi raffredato mantenendo il colore è perfetto, &c. Poni il predetto lapis in un pignatello non uitriato, con un coperchio, che respira per un busetto, & affoca lo, & così lo lassarai affocato per un giorno è piu, accio che si calcini, & calcinato, separa quanto potrai il marmoro da esso, & quando sarà freddo pestalo bene in un mortaio di bronzo, & passalo per uno setaccio fi no, dopoi lo macina sottile & bene con porfido, & quã do lo macinarai, piglia la infrascritta tempera, piglia mele on. iij. fallo bollire con acqua in una pignatta noua uitriata che tenga un boccale è schiumalo bene, e bolli tanto, che torni per terzo, poi piglia sangue di drago buono et fino on. meza per ciascuna libra di azu ro pesto, & ben lo macina con goma, ouero con dett'ac qua sopra un porfido, dipoi sopra il detto sangue gettarai una libra di poluere di azuro con dui torli, o rossi di ouo mescolando insieme ogni cosa & così di nuouo macina insieme, & come è ben macinato, laualo con lissia da lauar il capo che sia ben chiara & forte insino che lo azuro sia ben netto dall'ouo, poi laualo con acqua chiara per insino a quattro uolte, poi lo asciuga lasciando ben seccare all'ombra per fin che sia in poluere, & come sarà ben sciuto ponilo in pastello infrascritto, recipe rasa di pino onc. vi, Cera noua on. i. incen so. ℥. i. trementina onc. i. oglio di lino onz. i. pece greca on. i. mastice. on. i. & dipoi fa come sai, & hauerai bonissimo azuro & perfetto.*

### Azuro in altro modo. Cap. 8.

*Piglia talco sfogliato & una pignatta noua, & fa*

in essa pignatta un strato di talco et uno di poluere di sal armoniaco, l'altro di poluere di uerderamo, impiendo la pignatta a strato sopra strato, dipoi copri benissimo detta pignatta con luto di sapienza, & sotterrela nello lettame caldo con calcina uiua intorno, & lasciala per uenti giorni, poi cauala & hauerai azuro bellissimo.

## Al medemo.

Piglia uno uaso uitriato nouo, & ponui dentro oncie due di sal armoniaco, & mettiui oncie.ij.di uerderame ben spoluerizato ogni cosa, & metteui sopra tanto aceto quanto ti pare sia a bastanza, dipoi habbi una lama di argento finissimo quadrata sottile, laquale lama habbia un buco in mezzo, talmente che stando attaccata per un filo di ottone sopra lo aceto, etiam sopra quattro dita, dipoi habbi un'altra pentola che sigilli quella, & lutala benissimo che non respiri, & fa un buco in detta pentola disopra che gli possi mettere quel filo ut supra, poi metti detti uasi in lettame, con calcina uiua intorno, et in capo di quindeci giorni, aprirai dette pentole, e trouarai la detta lama, coperta di azuro bonissimo, ilqual leuarai con diligenza grandissima, & dipoi ritorna a coprire detti uasi, liquali in capo di otto giorni tornarai a fare il medemo, & quando mancarà lo aceto ne metterai dell'altro, & uederai di questo bellissimo secreto è prouato.

## Azuro di altra maniera. Cap. 9.

Piglia rasa di pino onz.iij. trementina onz.i.cera noua, & oglio di seme di lino ana onz. una, pece greca onz.una e meza, poni ogni cosa in pignatta noua uitria-

triàta con acqua a ſcaldare, & meſcola tanto che uenga come una paſta, dellaquale te ne ſeruirai in queſto modo per paſtello,piglia azuro terroſo & incorporalo inſieme ben maneggiando,poi lo getta in acqua chiara,& lauala & nettalo al meglio potrai dalla terra, dipoi ſcalda detto paſtello, ouero gettali acqua calda ſopra & meſcola bene,& poi getta l'acqua come uedi che habbi preſo lo azuro in altro catino, & coſi farai inſino che ucderai uſcire azuro, & poi lo metterai al ſole ad aſciugare,& ſarà fatto aſſai recipiente.

## Azuro altrimenti. Cap. 10.

Piglia ſolimato on.iiij.ſolfo, uerderame on.una,ſal armoniaco on.ij.peſta ſottilmente ogni coſa,& poni in boccia a ſublimar al fuoco, come ſi fa il cenaprio, & quando uederai uſcire il fumo azuro,all'hora ſarà fatto,pero leualo dal fuoco.

## A far lacca di grana finiſsima. Cap. 11.

Piglia cenere di cero, o altra cenere forte, dellaquale ne farai liſcia tanto forte, che ponendotene un puoco ſopra la lingua,la punga,non gia troppo. Poi piglia tre, o quattro boccali di detta liſcia, & ponila in pignatta noua ſopra li carboni uiui, & quando ſarà tanto calda, che tu li poſſa a pena ſoffrir le mani dentro, All'hora ne metterai dentro una libra di cimatura di roſato,ouero di ſcarlatto infondendola molto bene,apoco àpoco in detta liſcia con un baſtone ben netto,& fa bollire lentamente, tanto che la cimatura habbia laſciato tutto il colore; laqual coſa conoſcerai, Pigliando un poco di detta cimatura,& metterla in un poco di acqua freſca, & uedẽdo che la cimatura

tura rimanga scolorita, e smorta, non lasciar, che bolla piu, & se non hauesse ben lasciato il colore, lascia ancora bollire destramente, insino a tanto, che detta cimatura resti smorta tutta, & scolorita. Dipoi lo colarai con un canouazzo, che sia spesso & bagnato in liscia, struccandola molto bene in un catino netto, & uitriato, che sia di terra, & habbi subito preparato cinque ouero sei onz. di allume di rocca, che sia bollita in tante scudelle di acqua, che sia come liscia dolce quante onz. di allume di rocca, & getta questa liscia lumata in quel catino, el brodo colato sottilmente, come si uolesti adacquare il uino mescolando molto bene con un bastoncello con l'altra mano, et andarai gettando di quella liscia lumata, tanto che tu uederai fare una certa spiumazza, & uedendo tal segno, tu non li metterai piu di tal liscia lumata; ma pur mescolarai molto bene con il bastone, poi habbi apparecchiato del l'acqua calda, et gettala sopra il detto brodo abondantemente, mescolando molto bene per un pezzo, poi lasciala possare per spatio di un'hora, & quando, che tu uederai tutto il colore della lacca andare al fondo & l'acqua rimanga chiara disopra, & netta, o almeno che sia quasi senza colore, all'hora tu non li darai piu allume; ma quando l'acqua rimanesse anchora colorita, piglia il detto allume disfatto, & tempralo con acqua fresca, in modo, che sia dolce, & gettauene sopra, apoco apoco, mescolando sempre con il bastone, si come facesti di prima, tanto, che quãdo lasciarai riposar, fa che l'acqua sia chiara, o almanco puoco rossetta, poi lascia ben dar giu al

 fondo,

fondo, & getta uia l'acqua, rimanerà di sopra de-
stramente al meglio che potrai, & hauerai tutta la
lacca al fondo, laquale farai colare per un sacchet-
to di caneuazzo aguzzo, che sia ben serrato, & chiu
so ilqual sia bagnato, ponendoli sotto un catino accio;
che la receui dentro tutto quello, che esce dal detto
sacchetto, & tutto quello che uscisce ritornalo sem-
pre di sopra nel sacchetto, facendo cosi, per due, o tre
uolte, in modo, che tu uedi, che'l sacchetto si sia sta-
gnato, & che piu nō esca fuori l'acqua chiara, et quan
do uederai, che non uenghi piu, ne acqua, ne altro;
all'hora hauerai tutta la tua lacca raccolta, & atac-
cata dentro del sacchetto, laqual cauarai con uno cuc-
chiaro netto, riuersandolo il sacchetto, & la uederai
esser accagliata insieme, in modo di colla, & la di-
stenderai sopra mattoni noui, cotti dallo lato pulito,
facendola grossa due bone dita, lasciandola cosi tan-
to, che li detti mattoni habbino sorbito tutta l'acqua,
& che uederai la lacca tutta piena di schiappadu-
re, o rotture, & non potendo hauere mattoni cotti,
piglia un catino di una cotta, elquale farà il mede-
mo effetto; poi quando ti parrà, che sia alquanto du-
retta, leuala fuori del detto catino, o di sopra li mat-
toni, con un cortello, & stendilo sopra una tauola,
ouero un'asse, che sia ben polita, & netta, & la fa-
rai seccare all'ombra, & cosi hauerai la tua lacca
perfetta, & buona, & auuertissi, che quanto piu
presto la si secca è meglio, perche si potria marcire.
Et nota, che uolendo far piu carica di colore, pi-
glia un quarto di gomma lacca, & uno quarto di
grana

*grana fina, & fa bollire insieme, con la gialatura nella pignatta, o con due scudelle di acqua, in una altra pignatta da per se, & che bolla un puocho, & quando colarai la cimatura, colarai insieme similmente queste altre cose, & piu goma, che li metterai, tanto maggiormente la farai carica di colore, & cosi ponendoui piu e mancho gomma lacca, & grano, cosi la farai carica &c.*

## A fare ogni azuro sottile. Cap. 12.

*Incorpora l'azuro con il chiaro dell'ouo sbattuto & cosi bene incorporato, mettilo in uno corno di bue ben netto, & coprilo molto bene di sopra. Poi metti il detto corno sotto'l letame di cauallo, per spatio de sedeci giorni; poi cavalo & lo macinarai con il mele, & poi lavalo, & sara fatto benissimo.*

## A mettere oro, secondo che fanno li Tedeschi o Alemanni. Cap. 13.

*Piglia della creta, & gesso equal portione, & tempera bene con chiara di ouo, la quale sia sbattuta con latte di fico & temperata, che sarà, scriui quello che tu uorrai in carta polita, prima con il dente, & poi lascia seccare, & seccata, dopoi piglia della soprascritta, chiara, colorata con un croco, et cõ un penello sopra mettile della sudetta chiara, & subito metti sopra le foglie d'oro, & lascia seccare, & seccato, polissi con dẽte, o con pietra, & quello è il modo alemanico.*

## Per mettere oro in altro modo. Cap. 14.

*Piglia Armoniaco, & distempera con urina et ponilo in un uaso, & scriui doue uorrai mettere l'oro, & lascia seccare, & seccato fiatali sopra, & subito met-*

*tili le foglia d'oro, & fermalo con bombace, & non le pollire altrimenti, e cosi puoi mettere in drapo, o altro loco.*

Per mettere oro, altro modo. Cap. 15.

*Piglia del latte di fico, & scriui con pena in carta, & lascia seccare, & poi poni le foglie d'oro, o d'argento, & hauerai belle littere.*

A far littere d'oro in carta. Cap. 16.

*Piglia Armoniaco, & dissoluelo con aceto, & con oglio, scriue quello che uorrai, & sopra poneli le foglie di oro, & restaranno belle.*

A far littere d'oro in altro modo. Cap. 17.

*Piglia armoniaco, & dissoluilo con aceto, & lascialo in detto aceto, per dui, o tre giorni, & dipoi con quello scriui doue uorrai, & auanti che si seccano bene ponegli le foglie d'oro, & come saranno ben secche, fregale con bombace, & dipoi lissa con denti, o con pietra amatita.*

A far oro macinato per scriuere. Cap. 18.

*Piglia un poco di mele, & mettilo sopra una pietra di porfido, o di marmoro al sole, per ilqual essa pietra si scalderà, & il mele se liquefarà, & liquefatto che sarà, soppraponeli le foglie d'oro, & poi leggiermẽte macinalo co'l mele, insino che sia totalmente liquifatto, & fatto questo pigliarai l'oro con il mele insieme in un uaso con liscia, tante uolte lauãdolo insieme; che sarà ben netto, & purgato dal mele, & dipoi tempera con goma arabica, & scriui.*

A far littere d'oro. Cap. 19.

*Piglia gesso bollo arminio, & un puoco di biacca, &*

*& parecchie file di zafrano, & distemperalo con acqua, poi tempera ogni cosa con lo chiaro de l'ouo sbattuto, & con quello scriui.*

A far littere aurate sopra carta. Cap. 20.

*Piglia orpimento pesto, & menalo sopra lo porfido, con l'acqua del rosmarino, & con quello scriuerai doue ti piacerà.*

A guastare littere d'oro. Cap. 21.

*Piglia delle fiore della ginestra, & fanne acqua a capello, si come si fa l'acqua rosata, & quella seruarai & quando la uorrai operar sopra le littere frega con lo dito.*

A fare littere d'oro, & di argento, & d'altro metallo. Cap. 22.

*Piglia il cristallo, & sutilmente pestalo sopra il marmore, et poi distemperalo con chiara di ouo, et con quello scriui quello che uorrai, & lascialo seccare, poi fregarai la littera con quello metallo, che uorrai, & si farà di quel colore.*

A far smeraldino. Cap. 23.

*Piglia il cristallo, & mettilo con allume di rocca per diece giorni, & poi con uerderamo, & sarà fatto che parerà smeraldo bellissimo.*

A far littere d'oro belle. Cap. 24.

*Piglia un'ouo, et cuocilo bene, tanto che sia duro, et poi rompilo di sopra, tanto che caui lo rossume fuora, & mettili quel poco di oro battuto, che uorrai, con un poco di rossume, & dipoi mettilo in terra, in luoco che stia fresco, & copri il buco con un poco di cera, & una scudella di sopra alla cera, & cosi lascialo per una*

notte, & poi piglia quello oro, & distempera con goma, & scriui, & quando saranno secche le littere, bruniscele con uno dente, o con pietra amatica.

## Al medemo oro macinato. Cap. 25.

Piglia oro batuto, & mettilo in una tazza di argento, con un poco di melle, & menalo tanto con lo dito, che si rompa bene, & poi laualo bene con acqua, tanto, che il mele uada fuori, & poi distempera l'oro con goma, & scriuerai.

## A far oro macinato altrimenti. Ca. 26.

Piglia siroppo de limoni, & lo metterai in una tazza come è detto disopra con oro battuto, e tanto lo rõperai con quel siroppo, che stia bene, poi farai come è gia detto & scriuerai.

## A far oro macinato per scriuere. Ca. 27.

Piglia una parte di oro, & quattro parte di argento uiuo, & mescola insieme al fuoco, dipoi metti in acqua, et lauulo bene, & poi mettilo in corio di montone & spremi lo argento uiuo, & poi piglia solfo alla misura dell'oro, et macinalo sopra marmoro sottilmente. Dapoi piglialo, & mettilo in una cazza di ferro, & mettilo al fuoco, & coprilo bene, & lascialo stare tanto al fuoco insino, che sarà fatto di colore cirino poi caualo, & mettilo in un uaso di uetro, & lauulo, tanto, che sia tornato nel color proprio suo, dapoi temperalo con acqua di goma, & scriui, & dapoi lissa con denti, o pietra.

## A far litere d'oro pulitissime. Cap. 28.

Piglia gesso affinato, delqual usano li pittori, tanto quanto è una Noce, & macinalo sopra la pietra con acqua

acqua sottilmente, che sia come uno colore saldetto ne troppo liquido, & quando lo uoi macinare, metti con esso un poco di negro, tanto, che solamente li dia colore, & meglio saria il negro della uite, elquale si fa in questo modo, ardi la uite, & quādo è ben affogata auā ti che si risolua in cenere mettila aspegnere in uno cannone di canna, & chiudi presto il cannone, & è fatto.

Metterai ancora à macinare con il detto gesso, tanta mele quanto è un fasolo, di quattro o sei goccie di latte di fico, & quando è ben macinato, piglia del chiaro dell'ouo sbattuto et macinalo ancora con esso un poco, & mettegline tanto che sia temperato cō'l detto com'uno azuro, poi recogli in uno cornicello, & scriui quello che uorrai, & quando sarà secco, radi le littere con il temperaturo leggiermente et pareggiale, poi metti la pezza de oro, et brunisse con la pietra da brunire, et poi che haurai rassato le littere, prima che metti l'oro sfiata alquanto sopra la sisa, ma breuemente, & pigliarà l'oro piu gentilmente, & uerrāno perfettissime & belle littere, & nota che se il chiaro de l'ouo fosse sbattuto con fico, allhora non bisogneria mettere altro latte di fico. Nota ancora, che se mettessi uernice quando che tu uorai radere la sisa, bisogna sorbire con una pezza, pero che darebbe impaccio al brunire.

## A far littere di oro. Cap. 29.

Piglia la pietra pomisa, & macinala bene, & distēpera con acqua di goma arabica, et lascia seccare, poi piglia uno ducato, & fregarai sopra le littere, quando saranno fatte, & scritte, & saranno belle.

Similmente macina lo cristallo, & fa come è detto

 disopra,

*disopra, et hauerai bellissime littere.*

*Farai il simile con draganti macinati, come disopra, et uederai una bellissima opera.*

## A far littere d'oro con la penna. Cap. 30.

*Piglia foglie di oro, & le macinarai benissimo con sale, et fatto questo lo lauarai bene, et uolendolo operare, temperalo con acqua di goma, et poi scriui, et uederai belle littere.*

## A far littere di azuro. Cap. 31.

*Questo è un modo bello di far littere azure, piglia stagno, et macina esso stagno, con un poco di argento uiuo, et con acqua dolce, et poi temperalo con acqua di goma, et scriui con esso, et uedrai effetto.*

## A scriuere l'oro con penna. Cap. 32.

*Pigliarai oro in pezza, et quello macinarai sopra porfido con mele, poi lauaralo con acqua tepida, et fatto questo, tempralo con acqua di goma, in luoco di acqua, habbi draganti mogliati in acqua dolce, et con quell'acqua, trita, et macina lo oro sopra lo porfido, et poi laualo bene, et hauerai in questi due modi bellissime littere al possibile.*

## A conciar la porporina. Cap. 33.

*Piglia la porporina, et lauala con un goccio di mele, tanto che uenga l'acqua chiara, macinando ben con lo dito, et poi temperala con una goccia di acqua di goma, che sia un pochetto bollita, il che facendo in tutti li colori, non lascia schiappare, ne riuengono al tempo per humidità alcuna.*

## Modo di prouare lo azuro. Cap. 34.

*Piglia una piastra di ferro ben asagiada, et caldissima,*

*ſima, & nettala molto bene di ſopra, poi gettali ſopra quello azuro che uorrai, & ſe lo azuro ſarà buono, migliorerà di colore, & ſe ſarà falſo, diuenterà cenere, ouero arderà.*

## Come ſi deue lauorare lo azuro con penna. Cap. 35.

*Quaando uorrai far corpi con azuro, mettilo ſempre il giorno auanti a mollo in lo cornicello, & poi la ſera getta l'acqua, & la mattina mettili la chiara tāto che tu poſſi metter due goccie di colla, ouero gomata.*

*Lo azuro ſi laua in queſto modo, con la chiara ſola, ſenza colla, & ſenza goma.*

## A far roſſetta fina. Cap. 36.

*Piglia uerzino onz. v. raſciato, allume zuccarina on. iij. biacha, ſoldi iiij. poi mette tutte quelle tre coſe inſieme, in tanta urina, che le bagne tutte tre, & che ſia fredda, & laſciale ſtare a mollo in eſſa per un giorno, e una notte, meſcolando ſpeſſo, & poi ſecondo la uſanza buttar l'acqua diſopra, apoco, apoco uia, da poi, che ſarà data al fondo, poi laſcialo ſeccare all'aere, & ſarà perfetta.*

## A far uerzino da trattezare la roſſetta. Cap. 37.

*Piglia onz. meza di uerzino raſo, & una boccaletta da un ſoldo, pieua di maluaſia uecchia della piu garba che ſi troui, ouero di un buon uino grande, & garbo, & metti queſto uerzino dentro, & laſcialo ſtare a molle per ſei giorni coperto, e poi mettilo a bollire in una pignatta uitriata, tanto che calli piu della ter-*

za

za parte, poi habbi meza on. di allume di rocca pesta, & mettila dentro mescolando, & lascia bollire tanto, che cali la metà, & se bollendo fosse coperta, sarebbe assai meglio, poi piglia meza on. di gõma, & qualche cosa piu di meza on. & fa che sia minuta, & mettila dentro sempre mescolando, poi leuala dal fuoco, & suffocala bene con molti panni, & lasciala star quel giorno, & poi colala, & cosi seruala in un uaso di uetro, et sarà bellissima.

## A far verzino da miniar con penello, & con penna bellissimo. Cap. 38.

Piglia uerzino del migliore che si possi hauere, & rascialo sottilmente, poi piglia un'ouo che sia nato in quel giorno, et metti la chiara senza niente di rosumo in una scudella monda, & netta da grassi, & rompilo ben con una spongia netta, et poi piglia dell'alume di rocca, & pesta tanto, quanto sarebbe due grani di formento, & mescola questo uerzino con questo chiaro, & lascia stare hore uinti dentro, e non piu, poi leualo fora, & mettilo in una pezza di lino molto fissa, & spremilo in una cosa netta, & mettilo un poco al sole, poi lascialo seccare in casa in quel uaso medemo dapoi mettilo in corrame, ouer corrio, & quando lo uorrai adoperare, pigliane con uno cortello, & mettilo in una capa, e no'l toccare con le mane, pero che si guastaria, & bagnalo con acqua chiara, pura senza altra gomma, & poi depingi quello che uorrai per mesi cinque e non piu, & è perfetto.

## A far purpurina. Cap. 39.

Piglia sal armoniaco on. i. solfare uiuo, che sia molto

*to netto on.i.et meza, argento uiuo on.i.ſtagno onz.i. & habbi una bozza di uetro, che ſia tanto grāde quā to, che poſſa uenire, la quantità che li uorrai metter, e maggior, & habbi creta sbattuta con cimadura, et incorporata, & poſta intorno alla bozza, et ponila al ſole, & laſciala ſeccare, et in queſto mezo piglia il ſal, et tritalo bene coſi ſolo, et il ſimile farai del ſolfaro; poi incorpora bene l'uno inſieme con l'altro, poi metti quello argento in una ſcudella di legno noua ben netta da graſſo, & ſutta, & il Stagno metti a ſcolare al fuoco, & ſcolato meſcolalo con lo argento in quella ſcudella di legno nuoua, et incorpora tutte queſte coſe inſieme in la bozza, & mettila a fuoco de carboni, & dali fuoco comune, & che non ſia piu una uolta che l'altra, et guarda il fumo che eſce fuora della bozza, che ſia ſempre a un modo, perche ſe foſſe maggior piu una uolta de l'altra non faria coſa buona, & laſciala al fuoco per ſpatio di hore ſei, & ſerà fatta, &c.*

A far porporina. Cap. 40.

*Piglia ſal armoniaco, ſtagno, ſolfaro, argento uiuo an. drag. ij. il ſolfaro uole eſſer di quello, che non è in canna, Piglia una bozza, che habbia il collo curto, & largo, & che ſia luttata la metà, e non piu, & la materia, che li ua dentro, ſia un puoco meno di meza la boccia, macinarai le coſe, che ſono da macinare, in un mortaio di pietra, & ſopra il tutto, non ſia macinato ne in ferro, ne in altro mettalo, & macinate che ſaranno, incorporalo bene ſottilmente inſieme, & ponile al fuoco de carboni piccolo, per due hore, & poi per cinque hore, dagli fuoco piu grande, & forte, & habbi in*

mano

mano un legnetto sottile, da mettere alcuna uolta in lo collo della bozza, perche il collo si chiuderia, e non potria uscire il fumo fuora, per laqual cosa, haueria materia di rõpersi la bozza chiudẽdosi lo collo, e quan do per spatio d'hore vij. tu uedi, che nõ fa troppo fumo, e che uedrai esser uenuto in collo, a modo materia d'o-ro, leuala dal fuoco, & lasciala star tanto, che si raffre di, & poi rompila, & hauerai colore bello d'oro.

A ponere stagno, che parerà argento. Cap. 41.

Piglia gesso, & ingessarai quello che uorrai, che pa ra in argento, & dalli de colla, doppo questo lo ingessa-rai con gesso bolognese, & poi di gesso da oro, poi rascia lo, che sia ben polito, et piglia della colla de carta, che non sia troppo forte, ne troppo dolce, e bagna lo gesso, e similmente lo stagno bianco, & mettilo in opera, e di stendilo molto bene & se leuasse delle uesiche, pungile con un ago, distendelo molto bene, & lascialo tanto, che sia quasi secco, & poi piglia della cenere, & sedac ciala che sia ben netta, & macinala con l'acqua sopra la pietra tanto che sia ben sottile, & poi fala liquida, a modo di un colore, & piglia una pezza, & bagna tutto quello stagno, & fregalo ottimamente, tanto che piglia il lustro, & poi lascia impascire, & poi piglia una pezza & forbirai quella cenere, che lo stagno re-sti ben netto, poi habbi una pietra da brunire, & bru-niscelo leggiermente, & quando non ti paresse bello al la prima fregalo la seconda uolta con la cenere, come è detto disopra, & haurai cosa bella e perfetta.

A far littere d'oro senza oro. Cap. 42.

Piglia zafrano, & orpimento equalmente, et distẽ

pera

*pera con fiel di capra, & mettilo sotto il lettame insino, che uenga spesso, & di quello operarai a scriuere, & seranno belle lttere.*

A uoler miniar con penna. Cap. 43.

*Volendo far corpi fiorire trattezzare, e con penna bisogna che habbi la penna fessa, altrimenti non farai cosa buona.*

A far acqna di goma. Cap. 44.

*Piglia la goma arabica, & mettila a mollo con acqua, & falla uenire a modo di suco, & mettila in un cornetto di uetro, & habbi un legnetto polito dentro da pigliare de l'acqua, & sta meglio in tal cornetto, che in altra cosa.*

A temperar li colori. Cap. 45.

*Bisogna sapere quanta gomma uole hauer li colori a far cosa bona, pero. Nota che lo azuro da campo uole assai goma in discrettione, el uerde, la rossetta, il miniolo, cinaprio, ne uogliono comunamente in discrettione, & la biacha ne uole pocha.*

A macinar li colori. Cap. 46.

*Prima lo azuro non si macina, perche si faria bianco, & similmente lo uerde azuro; ma se fosse grosso, bisogna darli una stretta, Lo cenaprio, lo minio, la biaccha la rosseta, & ogn'altro colore, si macina molto bene, & quanto piu si puo, si fa sottile. Alla porporina si da una tratta, & tridasse tutti con acqua chiara, & distemperasi con goma con discrettione.*

A mettere pauonazzo in carte. Cap. 47.

*Piglia l'azuro fino sottilissimo, & metti due parte*

di

di carmesino, & una di azuro, & mescola insieme, & lo distemprerai con acqua chiara, & sarà bellissimo.

A far uerzino, che parra di grana. Cap. 48.

Piglia lo uerzino, & rascialo sottilmente, poi piglia aceto forte, libre ij. & mettili dentro il uerzino, & fa che li stia a mollo tre giorni, poi fallo bollire al fuoco in uno caldereto stagnato, insino che cali la quarta parte, poi leualo dal fuoco, e mettili dentro ℥.i. di allume zuccarina, & on.s. di allume di rocca tutte ben spoluerizate e mescola ben con un bastone ogni cosa insieme, poi lascialo posare insino, che sia freddo, & freddo che sia, lo stillarai, et hauerai fino, e perfetto colore.

Acqua da scriuere in panno lino. Cap. 49.

Piglia acqua di uitriolo, & acqua commune, et poneli dentro della balluzza, & distempera nelle dette acque, dipoi laua in esso lo panno di lino elquale lauato seccalo, & asciutto che sarà, li potrai scriuere come si fa sopra la carta proprio.

A far acqua uerde. Cap 50.

Piglia aceto buono, sal armoniaco, sal commune, li matura di ramo, an. on. ij. metti le sudette cose in una ampolla, & lasciala stare sei, ouero otto giorni, & fara acqua uerde bonissima, & bella.

A far azuro di pezzeta. Cap. 51.

Piglia un'herba, che si chiama mirra, & altramenti tornasole, delle quali se ne troua nel paese di Arimani, quella herba fa tre grani, liquali grani, mettili in una pezza di lino bianca, & con le mani fregarai detti grani, & come uederai detta pezza esser fatta uerde, suffumigala sopra l'urina marcia, o ueramente, po-

te, ponila in un poco di urina, poi cauala, & lasciala seccare, & come sarà secca un'altra uolta la metterai o sopra l'urina, o nella urina, come già è detto prima, & quando la uorrai operare, piglia un puoco di pezzola, et ponila in acqua, poi spremi, et uscirà succo azuro, col quale metterai della gõma arabica, & hauerai il tuo desiderio, & se tu uorrai, che la pezzola tenga sempre il colore, piglia un poco di calcina bianca spoluerizata, & distendila sopra a quella pezzetta, et poi riuoltala, et quando la uorrai operare pigliarai un poco di quella pezzetta, & con un dito la sbatterai, & uscirà la calcina, & potrai poi operare.

## A far pezzetta uerde, de gigli bianchi. Cap. 52.

Piglia zigli bianchi, & pestali in uno ordegno di ramo, & lascia star il suco in questo ordegno, & mettili della lume di rocca, quanto ti pare, che stia bene, & poni questo ordegno coperto, per la poluere in luoco humido, per cinque giorni, & poi gettali tanta gõma spoluerizata, che li basti per tempera, & poi piglia delle pezze grosse di lino nette, che li sia stato gesso, et miele dentro, & quando saranno ben piene di quel suco, le uali fuora, & lasciale seccare, senza sole, & poi secche, gettale ancora in quel suco e fa cosi insino a tanto che hanno beuuto quel suco, & saranno fatte.

## A far pezzetta biaua. Cap. 53.

Piglia zigli, & leuali li torsi, & di quel giallo, & poi farai nel medemo modo sopradetto, eccetto, che lo ordegno uuole esser di pietra, o di terra uidriata, & sarà biaua.

A far

## A far pezzetta azura. Cap. 54.

*Piglia quelli fiori che nascono dentro il grano, & pesta solamente le foglie senza il gambone, & senza foglie uerde in uno ordegno di pietra, o di terra uitriato, & fa come ti ho insegnato disopra, & sarà azura bellissima.*

## A conciare il cinaprio per scriuere. Cap. 55.

*Piglia lo cinaprio, & macinalo con acqua chiara molto bene, & poi lascialo asciugare in su la pietra, et sutto, rimacinalo un'altra uolta come prima, & come sarà secco la terza uolta, macinalo con la chiara di ouo, ben sbattuto, et rotto con lo latte di fico, & se uorrai far corpo, mettili un puoco di torlo di ouo; ma se uorrai scriuere, o fiorire, non li mettere torlo, ma se lo uuoi un puoco piu lustro, ponili un poco di zafrano nel la chiara, e se fosse troppo lustro, getta la chiara, & pigliane, che non li sia zafrano, o poco.*

## A far brasile bellettissimo. Cap. 56.

*In prima, rascia lo brasile, cioe lo uerzino suttilmẽte, poi sbatti dell'ouo, & mettilo nel uerzino rossato, & fa che l'ouo sia tanto, che lo uerzino stia sotto, & lascialo stare cosi tre, o quattro giorni, & serà bellettissimo.*

## A far brasile in altro modo. Cap. 57.

*Rassa il uerzino, & mettilo in aceto bianco, & fallo bollire tanto, che cali per metà, & quando, che sarà appresso, che cotto, mettili quella lume di rocca, che ti pare, & tornalo a bollire un puoco, poi colalo, & quanto piu starà, sarà meglio.*

*A far*

## A far un mirabil colore. Cap. 58.

*Piglia un'ouo di gallina, & falli disopra un buco piccolino, & mettili dentro un'onz. di mercurio uiuo, & lascialo stare uenticinque giorni in lo lettame, & che sia ben turrato il buco, & hauerai un bellissimo colore.*

## A far uerzino bello. Cap. 59.

*Piglia aceto buono, bianco, secondo la quantità della compositione, & metti in quello della lume di rocca, & un puoco di goma, & fa che stia cosi mescolato insieme, per diece giorni, dipoi rassa il tuo uerzino con uetro, & gettali sopra di questo aceto con fioretto, & lascialo stare cosi per dui, o tre giorni, dopoi metti ogni cosa in una pezza bianca, & stilla in corno, ouero in caparacia, et sarà ottimo, et auuertisci che sempre tu potrai tenere di quello aceto, cosi confetto, & quando uorrai scriuere, rassarai il uerzino, & durarà otto giorni buono, & bellissimo.*

## A far uerzino perfetto. Cap. 60.

*Piglia uerzino rasciato on.i. uino bianco, libre.i. & meza, & aceto bianco, on. viij. & fa Star ogni cosa insieme, a mollo, per giorni tre, & dipoi metti a bollire, & fa che bolla tanto, che torni il mezo, dopoi poneli dentro on.i. di allume di rocca, & mescola bene, et tornalo, a bollire anchora per un puoco, et fa che il uaso, mentre che bollirà, stia coperto, dopoi leualo dal foco, & aggiongeli on. meza di goma liquefatta in uino, et mescola bene, accio che non si atacasse al fondo, dopoi copri il uaso, che stia ben coperto, accio che stia stuato, & caldo, per dui giorni, & poi cola in una pezza*

*netta, & metti in un uaso di uetro ben chiuso, & quando uorrai lauorare, mettine un puoco in una capa, o doue ti parerà, & soprametti li una goccia di acqua chiara, & lauora.*

A far verzino finissimo. Cap. 61.

*Piglia una ampolla di uetro, laquale empirai di aceto fortissimo, & poni in detto aceto la terza parte di allume di rocca ben macinata, & lasciala stare così dentro, per otto giorni, & ogni dì mescola bene insieme, poi piglia uerzino, & radilo bene sottilmente, & dipoi piglia della goma arabica ben pesta, & auuertisce, che pigliarai due parte di aceto, & una di uerzino, & li metterai similmente tanta goma quan to è il uerzino, poi ponerai al fuoco ogni cosa in una pignatta uitriata, & farai che bolla tanto, che diminuisca la terza parte, quando uorrai uedere se sarà fatto, pigliane un puoco sopra l'ungia della mano, & se si spargerà, non sarà fatto, & se non disperge, sarà fatto, & bellissimo.*

A far rossetta buona. Cap. 62.

*Piglia un on. di uerzino, & rassalo bene, & quello che non si po rassar, pestalo bene in un mortaio, & mettilo in tant'acqua a mollo, che stia coperto, poi mettilo in una pignatta a cuocerlo, che cali lo terzo, & poi piglia allume di rocca, & gusse di ouo, & pestale bene insieme, & mettile con l'acqua di uerzino in una scudella, che non sia uitriata, & lascialo seccare, & sarà buona, & perfetta rossetta.*

A far zano. Cap. 63.

*Piglia del guado, & mettilo in l'acqua in una pignatta*

gnatta, a cuocere, & quãdo hauerai ben bollita, piglia allume di rocca un quarto di onz. et quarti tre di on. di osso di capriolo trito, & mettilo insieme con l'acqua del guado, & mettilo in una scudella, che nõ sia uitria ta, & lascia seccare, & sarà buon zano.

A far rossetta in altro modo. Cap. 64.

Piglia un quarto di uerzino, & rascialo bene, & poi piglia un'onza di marmoro bianco, & libre due di allume di rocca trita, & pesta lo marmoro, et allume sottilmente, poi metti tutte queste cose insieme in una scudella uetriata a mollo con liscia, et urina, et mescola insieme bene, et lasciale stare tre giorni, ogni di mescolãdo bene, et in capo de tre giorni, cola ogni cosa in un sacchetto di tela, & fa che coli apoco apoco, et quã do saranno colate, rimarra la rossetta in lo sacchetto, leuala fuori, & lasciala seccare a suo bel agio, & seruala, & sarà perfetta rossetta.

A far cinaprio. Cap. 65.

Piglia lib. v. di argẽto uiuo; e mettilo in una basia grãde, piata e uitriata, laquale metti sopra il sabione elqual sia quattro deta grosso; metterai ancora del sabione atorno la detta basia, poi habbi quattro libre di solfaro uiuo, & mettilo in una olla, di terra, et mettilo al fuoco di carboni piccoli, accio che non ue intrasse il fuoco dentro lo detto solfaro, uole esser in prima mol to ben pesto, et come sarà disfatto gettalo dentro, o so pra lo argẽto uiuo sẽpre mescolando bene cõ due spato le di ferro, & fa tanto che uenga a modo di poluere, & metti in la bozza che sia ben luttata grossamente, et la materia, che tu metterai nella detta bozza,

fa che non passi meza la bozza, et se fosse manco non importa; ma se piu saria male, metti in lo fornello, & sappi che la bozza vuole hauere il collo cortissimo, & tanto largo quanto possa entrarui un'ouo di gallina, et l'hauerai posta in fornello, mettili ben d'intorno, & di sotto della cenere insino al collo, poi dagli fuoco primamente, et daglilo piccolo, per insino a hore dieci, perche in questo spatio di tempo, sublimarà, & quando sarà sublimato, fa del detto lutto un coperchio alla detta bozza; ma questo coperchio uuole hauere alcuni forami picoli, & esser fatto a modo di una rotella, & fatto questo dagli lo fuoco piu forte, a poco, apoco in altre dodeci hore. E nota, che uederai in prima un fumo negro, il secondo giallo, & il terzo rosso, & quando sarà rosso, allhora sarà fatto compiutamente; però leuali il fuoco, e lascialo raffredare, et poi che sarà freddo, rompi la detta bozza, & hauerai il cinaprio bello.

## A far colore uiolato. Cap. 66.

In questo modo si fa il colore uiolato bonissimo; piglia un puoco di indico, et un puoco di color di uerzino et macina bene, mettẽdoli un puoco di biacca, et hauerai bello, et buono colore, si come ho detto uiolato.

## A far camellina rosata. Cap. 67.

Acciò, che tu facci la camellina rosata bella, ecco, ch'io te insegnarò. Piglia color di uerzino, come già ti ho detto di sopra, & mescola insieme con un puoco di biacca macinata con acqua chiara, & fatto questo hauerai un bellissimo colore.

## A far camellina oscura. Cap. 68.

Volendo fare la camellina oscura, farai in questo modo;

*modo; pigliarai la soprascritta camellina rosata, & li mescolarai dentro un puoco di endico macinato con acqua chiara, & hauerai colore bello, & fino.*

A far colorir sbiauato. Cap. 69.

*Accio che tu impari di fare questo colore, sbiauato, auuertisci di pigliare azuro fino, & un poco di biacca ben macinata con acqua chiara, per ilche hauerai colore, ut supra bello, & finissimo.*

A far camellino. Cap. 70.

*Se tu uorrai far questo color camellino, bisogna che tu pigli cinaprio azuro, & biacca, & macina bene ogni cosa insieme, con acqua chiara, & se fosse troppo oscuro, mettili un puoco di biacca, & se fosse chiaro, mettili azuro, & cinaprio, & hauerai quello che tu desideri.*

A far uerde fino. Cap. 71.

*Se uorrai far il uerde fino, piglia questo modo che io te insegnarò. Habbi uerderamo, & macinalo con aceto, et mettili un puoco di zaffrano, e tempera lo detto colore con lo torlo di ouo ben cotto, e questo quando uorrai metterlo in libro.*

A far uerde in altro modo. Cap. 72.

*Ti uoglio insegnar in altro modo di far il uerde, el qual son certo, che non ti habbia a spiacere; piglia il suco della ruta, & macina cō uerderamo, e rosso di ouo, & un poco di aceto, & zaffrano, & sarà perfetto.*

A far uerde in altro modo. Cap. 73.

*Questo è modo diuerso da gli altri dui detti, piglia dell'acqua, che si chiama ueral, & uerderamo, &*

macina insieme, et quando sarà ben macinato, metti lo in una caparozza, et distempera con acqua di goma, et sarà bello.

## A far acqua uerde. Cap. 74.

Piglia quando è il tempo delli prugnoli, un certo cicolo uerde, ilquale si truoua tra prugnolo e il legno del prugnolo, e di quelli cicoli ne pigliarai, e li tritarai, et poi li metterai nell'acqua, per dui giorni, e poi cola, et tempera con goma, et è buona per ombrare il uerde.

## A far uerde finissimo. Cap. 75.

Piglia del Taso del uino, et uerderamo, con aceto forte, bianco, se fosse negro il uerde, per darne colore piglia tanto de l'uno, quanto dell'altro, secondo il colore che uorrai, e tritalo insieme con aceto, et tempera con acqua di goma arabica, et sarà bellissimo, et prouato.

## A far uerzino. Cap. 76.

Questo è una foggia di uerzino, che forsi nõ ti spiacerà, piglia il uerzino, et rassa, et mittilo in una ampolla, con aceto, et mettilo al sole, con allume di rocca, sarà tanto come uerzino, et dura assai.

## A far uerzino, senza uerzino. Cap. 77.

Piglia delle carotte, et leuali il bianco di mezo; cioè di dentro, et piglia il negro, et taglialo minuto, et fallo bollire con aceto forte, et allume di rocca, poi fallo raffredare, et cola, et lagalo uenir spesso tanto che si possa macinare, et quando l'hai macinato, tẽpralo con acqua di goma, et raccoglilo, et l'acqua che colarà giu sarà bona da scriuere, et da miniar perfettissima.

## A far uerzino perfetto. Cap. 78.

Piglia uerzino, et rascialo, et piglia tanto aceto,

quanto

*quanto lume di rocca, & metti a bollire, et quando sa ra disfatto lo allume di rocca, tempera con acqua di goma, & temperato che sia caldo, & sarà buono, ma non dura molto.*

## A far un color bellissimo. Cap. 79.

*Piglia di quelli fiori bianchi, che nascono nelle stopie, liquali hanno un pie longo un brazzo, le fiore sono larghe, et in mezzo hanno un circolo rosso, pigliarai di quelli rossi, che hanno in mezo, et macinali cõ acqua di goma forte, et lascia indurire, et lo potrai operare con penello, o con penna, mirabilmente fino.*

## A far uerde alla sarasinesca, sopra lo uedro. Cap. 80.

*Piglia trementina fina bianca, libre .i. et mastice, on. iij. se sarà de inuerno; ma se sarà di state basta. ℥. ij ben lauato et sutto all'ombra, e non al sole, ne meno al fuoco, et cera noua on. meza, et metti ogni cosa insieme in una pignatella noua, bene uitriata, et fa bollire le predette cose al fuoco de carboni, temperatamente, sempre mescolando con una bachetta netta, tanto che non strida piu nella pignatella, et fatto questo leuala dal fuoco, e cola in un'altra pignatella uitriata, accio che non li resti stecchi, ne altra sporcitia, & lasciala raffreddare alquãto, che non bolla; ma uole esser caldissima, poi metti con le predette cose, un'onza di uerderamo, et mettilo, apoco, apoco mescolando continuamente nella pignatta, con una bacchetta netta, accio se incorpori bene, & nota che fa bisogno habbi*

stroppato bene il naso con bombaso, accio che il uerde ramo, non ti facesse male, poi torna su la cenere calda la pignatta con le predette cose, ben calde, & habbi il tuo uetro, & con un penello, darai il colore al detto uetro con la gia detta compositione, cosi, mentre, che sarà calda, & habbi una testola, con carboni affocati, & sopra quelli carboni semenzerai il tuo uedro in mano colorito, uoltandolo continuamente da ogni banda acciochè meglio, et piu sottilmente si distenda il uerde, ouer color predetto sopra il sudetto uetro, egualmente, & sarà fatto.

Poi lascialo raffreddare per tre, o quattro giorni & nota, che se tu uolessi il uetro di piu chiaro uerde colorito, ponerai in la detta compositione della curcuma, quanto è un grano di faua, ben trito sottilmente, sempre mescolando in tanta compositione, quanto è un boccale di uino, e non piu, perche mutaria colore, & cosi fatto, subito, colorisce il uetro con penello, come gia di sopra ti ho insegnato, & auuertisce, che la detta curcuma uole esser posta in le predette cose, dopoi, che sono peste, & uole esser l'ultima cosa, sempre mescolando, & la detta curcuma, è una radice, che dentro è gialla, & fa che sia piu fresca, sia possibile, & quanto piu chiaro e aperto uerde uorrai, tanto piu di essa, li metterai.

## Coperta sarasinesca, sopra lo stagno del uetro. Cap. 81.

Piglia oglio di linosa, & ponilo a bollire in una pignatta uitriata, & metteli dentro incontinente una onza di uerderamo intiero, se sarà una libra di oglio,

&

& ponili medemamente un pezzolo di corno di ceruo, ben cotto in lo forno, in una pignatta, tanto che'l sia bianco bene, & lascia tanto le dette cose bollire, che se tu li metti dentro una penna di colombo, o di gallina e le penne si astrinano, & fatto questo, leuale dal fuoco & lasciale raffreddare, & quãdo tu uorrai tẽperar lo minio, o altro colore, che uogli dare per coperta del uetro con lo predetto oglio la farai, et darai lo colore, poi lascialo seccare all'ombra, e nõ al fuoco, ne al sole, & mai nõ se mouerà la detta coperta p acqua, ne per altra humidità, che habbia, et auuerti, che bisogna tener li tuoi uetri in luoco che la poluere nõ li possa guastar.

# LIBRO OTTAVO,

## NEL QVAL TROVARAI A far sise diuerse, & mordenti, imparerai a cauar macchie di qual si uoglia cosa.

## ALTRI SECRETI, COME SAREBbe a far corali contrafatti, perle, & luti diuersi, & a far colle da incollar qual si uoglia cosa.

### Sisa de oro che adoperaua Maistro Francesco scrittore. Cap. I.

PIGLIA vn pezzo di giesso, & dicidelo in quattro parte, et piglia tãto de nolla, quanto è la metà di quel giesso, et piglia tanto zuccaro condito, quanto la metà della nolla, et poi tanta calcina, quanto

to la metà del zuccaro, & tãta colla di baleſtra quan
to è gieſſo, & diſtempera la colla con acqua, & con-
tempera, & meſcola tutte queſte coſ inſieme, & poi
mettile tutte in una ſcudella; & laſciale ſugare, e quã
do uorrai lauorare, diſtempera con lo chiaro di ouo.

### Siſa di oro da fiorire. Cap. 2.

Piglia calcina, & un poco di carbone, & mollalo
& macina inſieme, & poi la diſtempera con la colla
di baleſtra, & ſarà perfetta.

### Siſa di oro perfettiſsima. Cap. 3.

Piglia parte due di gieſſo, & una di biacca, et un
puoco di boloarminio, & fiel di bue, tanto che impaſti
le dette coſe ſopra la pietra, & poi tridala con acqua,
& mettili dentro una goccia di mele, et poi quando ſa
ranno trite, e macinate, mettile in una ſcudella, & la
ſciala ſeccare, & quando uorrai metter l'oro diſtem-
pera con chiaro di ouo sbattuto, & quando la ſiſa ſarà
ſecca, radila diſopra un poco ſottilmente, & poi metti
l'oro a ſecco.

### Siſa da oro, & argento. Cap. 4.

Piglia ſolamente gieſſo trito, & macinato ſottilmẽ
te con colla disfatta al fuoco, & metti una goccia di ci
naprio dentro nel tridare, & quando lo uorrai adope-
rare, ſa che la ſiſa ſia tenerina, perche fa piu bello oro.

### Siſa finiſsima. Cap. 5.

Piglia una parte di geſſo, & un poco di boloarmi-
nio, et un puoco di biacca, et un puoco di negra, e trida
la gentilmente con la colla, che nõ ſia troppo forte, &
mettila un puoco calda in carta, & laſciala ſeccare,
poi radila un puoco auanti, che tu metti l'oro.

A indorar le carte di fuori a un libro. Cap. 6.

*Habbi il tuo libro nello torchiello ſtretto, et piglia della colla desfatta al fumo freſca, et dagline una mano ſopra ſottilmente, con lo dito, o con penello; et laſcia lo ſeccare; et poi dagli una mane di uitriolo ben peſto temperato con la colla, et daglilo ſottilmente, et laſcialo ſeccare, dipoi dagli una man di chiara di ouo con un penello toſto, et vuole eſſer ben sbattuto, et uole eſſer alquanto feruolina piu preſto che forte: et metti incontinente l'oro coſi bagnato; et laſcialo ſeccare alquanto, et quando ſarà da brunire: bruniſſelo; e ſarà belliſſimo, et miglior modo; et piu bello oro de tutti gli altri.*

Al medemo. Cap. 7.

*Piglia lo chiaro de l'ouo sbattuto molto bene; et dagline una mano: et laſcialo ſeccare; et poi un'altra mano al detto chiaro di ouo: et vuole eſſer alquanto calda con un puoco di zaffrano: et metti l'oro a freſco; et laſcialo alquanto ſeccare: et quando ſarà ſecco bruniſſelo.*

Al medemo in altro modo. Cap. 8.

*Piglia la colla freſca; et dagline una mano: et laſcia ſeccare: et poi dagline un'altra mano della detta cola con un poco di zafrano: et poi metti l'oro incontinente al freſco: e laſcialo poi ſeccare et poi bruniſcelo.*

A far ſiſa da poter fiorire lo inuerno, & metter capo ſenza fretta. Cap. 9.

*Piglia del geſſo ſottile una parte: et un pocolino di cinaprio: et zuccaro per la decima parte del geſſo; et un poco di negro: et trida bene ogni coſa; et laſcialo*

*scialo seccare, poi quando lo uorrai operare, piglia del chiaro de l'ouo & sbattilo, & tempera le dette cose, & guarda a temperare, che non sia troppo forte, ne dolce, & metti l'oro al secco, & sara bellissimo, & di questo se ne po tenere tutto l'anno.*

Sisa buona in altro modo. Cap. 10.

*Piglia gesso, quãto è una noce, e la metà boloarminio, e biacca, la metà del boloarminio, & macina molto bene con l'acqua pura, & poi lascia seccare, & quãdo sarà secca, piglia acqua di colla de carte, & macina, & poi mettila in lo caporozzo, et scriue, & lasciala seccare, & quando sarà secca, rascia piano, poi metti il tuo oro & lissalo.*

A far sisa di colla di pesce. Cap. 11.

*Piglia la colla e battila con un martello, sopra uno ancudine, poi mettila a mollo, tanto, che uenga ben tenera, che la stia insino a xv. o xx. hore, & come sarà tenera colala con una pezza in una pignatta uitriata, et quando sarà secca, taglia minuta in pezzetti, come uorrai, & poi quando tu la uorai operare mettine un pezzolo a mollo, et lascia stare meza bona hora a mollo, & quando sarà tenera, scolala al fuoco, come si fa quella della carta, & poi temperala, o forte o dolce, come uorrai, e sarà bella.*

Mordente da far littere d'oro da fiorire bellissimo, lequal pareno brunite, & piglia ogni vergolina, talmẽte, che par sia scritto con penna. Cap. 12.

*Piglia latte di fico; ma uuole esser di pedala, e quãto piu è grasso, et uecchio, et che li sia lo latte piu condeso,*

deso, tanto è meglio, elquale hauerai in questo modo, atrauersa il pedale del fico, cioè la scorza, con la punta del cortello, facendo piu taglio, freghi per lo tondo del pedale, non per lungo, & fuori delli detti tagli, uederai uscire molte goccie di latte; lequale raccoglierai col dito, & lo metterai in uno bicchiero, & tanto farai cosi in molti lochi del fico che ne hauerai il tuo bisogno; poi lo colarai con una pezza sopra lo porfido, o altra pietra da macinare, et metteli un puoco di cenaprio trito tanto che solamente li dia colore, & incorporalo bene insieme, in su la pietra, poi ricoglilo in lo cornicello, & scriui quello che uorrai, e fiorisce remescolando con bacchetto, come si fa il cenaprio; potrai metter della uernice sopra la carta; ma fa, che sia netta è forbita, prima che tu scriui, accio, che non li rimanga grossa ne bisogni; poi altrimenti nettar la carta; & quando sarà secco quello, che haurai fiorito, apparecchia le pezze de l'oro, secondo la grandezza che bisogna altramente poi nettar la carta; & quando è secco quello che bisogna, mettilo sopra le littere, poi che hai alitato, & che lo accogli bene per tutto con lo bombaso leggiermente; & saranno bellissime, sopra ogn'altro mordente; ma fa, che nõ si smaneggiano insino a parecchi mesi; imperò, che perderiano lo lustro, ma stando in loco, che non si habbino astroppiciare, ò sotto uetro, o asse, durano sempre belle, & nette, che se mettessi l'oro in piu uolte, sempre quando sfiati, o aliti sopra le littere, tu deui tenere coperte l'altre littere che gia hanno riceuuto l'oro con una carta talmente; che piu sopra non li habbi alitare; & metti l'oro sopra

*pra le altre alitate, come disopra, et saranno bellissime al possibile.*

## Mordente da far littere d'oro, & da fiorire, & da paliare. Cap. 13.

*Piglia due parte di serapino, & una di goma arabica, & mettigli a mollo nello aceto, che li copra et la sciali tãto, che si disfacciano, poi mescolali bene con lo dito incorporandole bene, et poi le colarai con una pezza sopra lo porfido, & metti tanto boloarminio, che li dia colore, con alcuna goccia di mele, et similmente di fiele di bue, perche si fa ben distendere, ancora sono alcuni, che ci mettono alquante goccie di suco di aglio, et tutte queste macinali bene insieme sopra la pietra, poi le raccogli in una scudella, o scudellino secondo la quãtità che ne hai, & da capo la ricogli con una pezza spremendo come facesti prima, & se lo uorrai operar con penna, mettilo in uno cornicello, rimenandolo con lo bacchetto come se fa lo cinaprio, & se lo uorrai operar con penello, lo metterai al modo gia detto nell'altra ricetta, & quando quello si secchi, & che lo uogli adoperare, bagnalo con acqua pura; ma guarda de nõ li mettere troppo la prima uolta; ma fa piu presto, che ne possi aggiongere, apoco apoco, tanto che basti, et se uolesti che piglia piu gentilmente, metterai quando lo macinarai, alcune goccie di latte di fico; ma poco, & questo è mordente durabile & bello.*

## Mordente da mettere oro in carta, in cẽdado, panno di lino, in asse, in pietra uiua, in ferro, & è bellissimo. Cap. 14.

*Piglia del minio, et macinalo con acqua chiara dolce, &*

ce, & ben macinato, mettilo al ſole, & laſcialo ſtare tre hore al detto ſole, e quando ſarà ben ſutto, lo macinarai ſopra una pietra de porfido con oglio di lino cotto, & metti delle ſei parti l'una di uernice liquida, & meſcola ben l'oglio di lino con la uernice inſieme con lo minio, & quando ſarà ben trito, & macinato, mettilo in uno ordegno, & poi lo poni in opera in cendado, o panno lino, o ferro, o pietra uiua; ma auuertiſci di dar prima una mano di oglio di lino cotto, ſopra la pietra, & quando non baſtaſſe una mano, dagline due, accio, che habbia bono luſtro, & fa che l'oglio ſia ben caldo, accio che entri bene nella pietra, & poi metti lo tuo mordente ſopra la pietra, politamente, & laſcialo ſeccare per ſpatio di duoi giorni, & poi indora gentilmente, & lo luſtra con lo bombaſo netto, et ſarà belliſſimo & gentiliſſimo, dico che meglio ſaria in cambio della uernice, metterli uetro macinato bene, impero, che nõ laſcia appiccare coſi l'oro alla carta, & ſe li metti uetro, non fa biſogno forbire, quando uorrai brunire, & quando ſaranno brunite, nettale con lo bombaſo, & ſe pure l'oro in alcuno loco non ſi ſtaccaſſe dalla carta toccalo con la punta del temprarino, tanto che ſi ſpichi, & quando le hauerai forbite, & nette, ancora le rebruniſce da capo con lo amatito, ſopra una aſſeſella di buſſo, & uederai belliſſima opera.

## Colore boniſsimo dà fiorir, & metter a oro ſopra quello uorrai. Cap. 15.

Piglia dello armoniaco, & mettilo a mollo in una ſcudella di aceto, & laſcialo ſtar giorni tre a mollo, & poi leualo della ſcudella, et ponilo ſopra una pietra porfida

fila, & macinalo sottilmente cõ acqua di goma bẽ netta, et chiara, et mittilo in uno scudellino, quando sarà ben macinato, ma colalo prima con una pezza netta, accio che il mal netto resti, & quando sarà stato tre giorni nel scudellino, tornalo sopra la pietra, & rimacinalo gentilmente, & se fosse troppo spesso, aggiongeli meza acqua di goma, et mezo aceto, & macinato, tornalo nel scudellino, & quando lo uorrai poi operare, mettine un poco in una cappa, & sempre con lo armoniaco, se uien spesso aggiongeli sempre meza acqua di goma, che non sia troppo forte, & mezo aceto, & una di mele ben mescolãdo ogni cosa con l'armoniaco, metterai ancora una goccia di succo di aglio per capa, & questo potrai operar in carta, in tauola, & in panno lino, & è prouata, & perfetta, senza macula alcuna, & quando il detto armoniaco si seccarà nello scudellino, per alquanti giorni, che lo uorrai operar mettili dell'acqua fresca dolce, che sia ben netta, & lasciala star a molle, per spatio di mezo giorno, & poi cauala fuora del scudellino, & sopra la detta pietra di porfido, la macinarai, et macinata, la tornarai nel scudellino, & di quello adopera doue ti parrà, di tempo, in tẽpo, come disopra è detto, & ogni giorno sarà migliore, & come l'hai messo in opera per spatio di hore tre, scalda lo armoniaco, ouero colore da fiorire, con una brasa, & poi li fiatarai sopra, & metterai l'oro, lustrandolo poi con bombaso, che sia netto, & uenirà lo tuo lauoro politissimo, & bello.

## A far ambra bellisſimo. Cap. 16.

Piglia albume di ouo, et rompilo tanto, che diuenti come

*ti come acqua, poi piglia goma arabica, maſtice, & zaffrano, & di dette coſe fa poluere, & meſcola inſieme con queſto albume, tanto che ſiano ben incorporate, poi ponile in qualche loco, che ſtiano guarentate dalla poluere per dui giorni, dopoi metti le ſopradette coſe in un canale ben turato, & mettilo in una ſcudella di acqua, & fa bollire per un'hora, & meza, & poi caua il canale, & laſcialo raffreddare, & raffreddato, rompi il detto canale leggiermente, & poi fa quello che uorrai, & laſciali al ſole per dieci giorni, & ongeli ogni giorno con oglio di lino, & uederai un lauoro belliſſimo, & che pareranno naturali, &c.*

A tingere le crine, & coda del cauallo, etiam la carne in color uerde. Cap. 17.

*Piglia capari libr. ij. ſpolueriza bene, & cauane acqua per lambicco, & la prima acqua, che deſtillarà, ſeruarai in una ampolla, laquale uale a quello è detto.*

A leuare le littere d'una carta. Cap. 18.

*Piglia poluere di oſſo bianco, et gieſſo drag. ij. & peſtale ſottilmente, et diſtēpera ſottilmente, con un torlo di ouo, & poi ungerai ſopra le littere, & laſcia ſeccare, & quando ſarà ſecco radilo con un tempratoio, pianamente, & reſtarà netta la carta beniſſimo.*

A leuar oglio fuori d'una carta. Cap. 19.

*Piglia oſſo di caſtrone, arſo in lo fuoco, tāto che ſia ben bianco, & poi ſpolueriza ben ſottilmente, fatto queſto, mettilo ſopra l'oglio ben ſottile, & poi ſtringelo bene in un torchietto, per ſpatio di diece hore, & uſcirà fuora.*

A cauar littere de carta, senza ferro. Cap. 20.

*Piglia suco de limoni, & bagna una spongia con lo detto suco, & frega bene sopra la littera, & sarà trat ta fuora, che se potrà in quel medemo luoco un'altra uolta rescriuere.*

A cauar l'acqua de carta. Cap. 21.

*Bagna una pezza, & così bagnata ponila doue sa rà bagnata la carta da tutte due le parte, insino che la carta sarà fatta humida, & dipoi lascia seccare, & secca torna in humidire cõ la pezza bagnata, come è detto di sopra, & fa così due, o tre uolte, & poi l'ulti ma uolta così bagnata, mettili calcina bianca, & poi strengi bene il libro, & uederai l'effetto, & se fosse fre scamente bagnato il libro, subito mettili la calcina, & serra il libro forte, &c.*

A cauar il seuo della carta. Cap. 22.

*Piglia giesso ben trito, & prima poni una pezza bianca sopra la carta, & poi metti sopra la poluere il giesso, & chiuderà forte lo libro.*

A leuar oglio grasso, o altra macchia della carta. Cap. 23.

*Piglia la cenere de sarmenti di uite, et delle paglie di faue, & esse cenere, poni sopra l'oglio, o altra mac- chia, & chiude forte lo libro, et lascialo stare così per tutto un giorno, e una notte, ne piu, ne manco.*

A cauar l'acqua d'un libro, sia di carta capret- ta o bombasina. Cap. 24.

*Piglia osse delle gambe di uitello, ouero manzo, cot te nel fuoco, & calcinato poi, tritale cõ un puoco di ac- qua dolce mettila sopra il libro, doue è bagnato, et suc*

calo

*calo perfettamente, quasi come prima, & rimane senza danno alcuno, & sappi che le ossa di uitello, sonnò migliori, ual anchora a una macchia fresca, che fosse in un panno, &c. fa che sia sottilissima.*

A leuar la cera di panno di lana. Cap. 25.

*Coprirai la macchia con un panno lino sottile, che sia bagnato cõ acqua commune, poi habbi una piastra di ferro, ouero lastretta di pietra calda, et mettila sopra, oue sarà la cera, laqual cera uscirà, & entrarà nel panno lino.*

A leuar una macchia di panno, ueste di seda. Cap. 26.

*Piglia del fiele di bue, o di torro, & con quello, cauarai la macchia benissimo, similmente la cauarai con il sapone bianco, fatto senza fuoco, & se fosse di seda bianca, oltra lo leuarli la macchia, bisogna ritornarli il colore, elqual si torna in questo modo, si piglia della biacca, ouero giesso mondificato, con draganti soluti, & poi che sarà secco, lissala, & se fosse di altro colore, bisogna ritornarla in suo colore.*

A leuar ogni macchia di grasso, che sia sopra panno di lana. Cap. 27.

*Piglia della semola di formento, & fanne decottione con acqua ben cotta, con la detta semola colala bene, poi piglia del fiele di tauro, o di bue colato, & mescola con detta decottione, benissimo, & poi bagna la macchia con tal cõpositione, & quãdo sarà secca, laua la con acqua chiara fresca, & andarà uia benissimo.*

A leuar una macchia di panno di seta. Ca. 28.

*Piglia poluere di calcina bianca, & poluere di ossi*

*di castrato, & poni di dette poluere sopra la macchia bagnata, poi fa che si secca al sole, & come sarà secca, leua la poluere, et leuarassi la macchia similmente.*

A leuare una macchia di ferro, che fosse sopra panno di lino, o di lana. Cap. 29.

*Piglia suco di limoni crudi, ouero dell'acqua de limoni, et con quello bagna la macchia, et fa che stia un gran pezzo, così bagnata di questo suco, o acqua sopra detta, poi laua la macchia con acqua tepida, o fredda.*

A leuar ogni macchia del panno. Cap. 30.

*Piglia allume di feccia, libre una, allume di rocca, on. iij. sapone bianco, on. i. pesterai sottilmente le sudette cose, & le mescolarai insieme, poi le ponerai in una caldaia, con due carafe di acqua di fiume chiara, & la ponerai al fuoco, & come l'acqua comincia a bollire, leuala del fuoco, & cola per panno lino, & lasciala schiarire, & seruala, & quando la uorrai operare, piglia il panno, et bagna in questa compositione, & poi esprimeli fuora bene, & poi laua con acqua commune chiara, & lascia seccare, &c.*

A leuar una macchia di grasso, che fosse sopra un panno azuro, o di colore fatto con guado. Cap. 31.

*Piglia della porcellana uerde, o secca, et fanne decottione, dellaquale, così calda, ne leuarai la macchia, & con questo modo, la cauarai benissimo.*

Al medemo, cosa ottima. Cap. 32.

*Impastarai la macchia, con la terra da scudelle, bagnata cō il torlo di ouo fresco, poi la seccarai al sole, & quando sarà secca, lauala con il liscino, o acqua calda.*

A ca-

## A cauar macchie di panno. Cap. 33.

*Piglia farina di faue, et mescola con acqua chiara, & farai, che sia come un sapore spesso, dellaqual cosa ponerai sopra la macchia del pãno, dipoi fa che stia al sole, et con gratia del signore se ne andarà benissimo.*

## A cauar una macchia di sudor di cauallo. Cap. 34.

*Piglia tartaro, & fanne decottione in bona acqua commune, & poi con quella laua benissimo il panno, o lo loco doue sarà la macchia.*

## A leuar una macchia fatta di color de pittore. Cap. 35.

*Pigliarai una spongia bagnata in acqua cõmune, & con quella spongia bagnata, fregarai la macchia, dopoi spremerai fuora, & poi ritornerai a bagnar la spongia, & a fregare la macchia, & cosi reiterando tanto, che si cauarà bene la macchia.*

## A leuar una macchia fatta sopra il panno con lo inchiostro. Cap. 36.

*Piglia del suco delli limoni crudi, ouero della decottione del tauro, gia detto disopra, & andarà uia benissimo.*

## A cauar una macchia fatta con urina. Cap. 37.

*Bagna il panno prima con acqua di fiume, et laualo molto bene, dopoi piglia marcorella, herba serpentaria, foglie de uiole mamole, & metterai queste herbe tanto dell'una, quanto dell'altra, in un catino, pieno di acqua di fiume, & quelle herbe stropizerai bene con*

*le mani in quella acqua, & stringerai tanto, che la sustanza di quelle herbe, rimanga in quella acqua laqual colarai, per un panno lino, & con detta colatura lauarai, & stropizerai bene il panno macchiato, e a l'ultimo, laua con acqua chiara benissimo, et fa che secchi all'õbra, il medemo, pero fa il suco di limoni crudi.*

## A leuar una macchia di grasso, che fosse in panno di lana. Cap. 38.

*Poni in un uaso uitriato al fuoco, libre ij. di acqua di fonte, uel circa, & come bolle, gettali dentro dui pugni di semola di formento, & fa che bolla insino che torni la metà dell'acqua, poi cola per panno, & mentre, che sarà calda, mettili dentro un fiele di bue, & mescola bene con un bastoncello, & fatto questo, poni il panno maculato in detta compositione, spremendo bene con le mani, & dipoi laua con acqua fresca, & sarà purgato il panno.*

## A leuar la pegola di un panno. Cap. 39.

*Piglia il torlo dell'ouo di gallina, et con esso bagna benissimo la macchia, ponila al sole, & mentre che si scaldarà, entra dentro il torlo dell'ouo, dipoi laua il panno, come ti piace, & restarà netto.*

## A leuar la macchia di ouo. Cap. 40.

*Bagnarai un panno lino, & spremerai l'acqua, poi a poco, a poco, caua la macchia con esso panno lino, & cosi farai piu uolte, & andarà uia la macchia, dopoi questo laua il panno a tuo piacere come uorrai, che restarà netto.*

## A leuar le macchie di oglio, dal panno. C. 41.

*Piglia xij. mezette di acqua, et sei scudelle di cenere*

*re di uite, & fa lisciuo, & quãdo sarà chiaro, fallo bol lire con quattro libre di taso di uino pesto, tanto, che si consumi insino al mezo, poi poneli dentro drag. iiij. di allume di rocca pesta, & poi fa bollire per spatio di un miserere, poi leualo dal fuoco, & come sarà chiara reponila in uaso, & serua al tuo piacere, & quando uorrai lauar le macchie, piglia di questa acqua, & mettila doue sarà la macchia dell'oglio, et laua con acqua fredda, & andarà uia l'oglio benissimo.*

Acqua da leuar macchie di panno, o ueluto. Cap. 42.

*Piglia tartaro, allume di fezza, libre i. allume di rocca on. ij. sapone negro on. i. pesta le cose che sono da pestare, et piglia una pignatta di pietra cotta, piena di acqua, laqual fa bollire pian piano, & distemperali prima dentro il sapone, poi buttali dentro la poluere, & mescola bene con una spatola di legno, ponendoui ancora un fiele di bue, & fa che bolla per un'hora, & meza, poi leuala dal fuoco, & fa che si rafreddi, et fatto questo, laua la macchia sopra il panno, o ueluto, & andarà uia incontinente, cosa prouatissima.*

A fare di molte perle piccole, una grossa. Cap. 43.

*Piglia perle minute, orientale quante ne uorrai, & ponile in una ampolla di uetro, longa, & piata, & che habbi stretto il collo, con tanto suco de limoni agri colato per feltro, che le copra, mescolando anchora con esse un puoco di sal commune, preparato, cioè tanta che sia per un terzo delle sopradette*

 perle,

perle, o circa, cioè, se le perle sono un'onza, & quello sia un terzo di onza, & auerti, che il detto suco, le uole coprir bene, & sopra auanzarle quattro dita, & lasciale star cosi tanto, che uengano in pasta, tenendo sempre serrata l'ampolla, & ben chiusa, rimescolando bene ogni giorno tre, o quattro uolte co'l detto suco, a tal, che ueniranno in pasta biancha, dipoi poni la detta pasta in uno baccinetto di uetro, fatto a posta, come poi intenderai, & questo bacinetto sia pieno del piu forte aceto biancho, che si possa trouare, impero che tutta la uirtu di questa opera, sta nella fortezza dello aceto, & facendolo due uolte stillare, sarà meglio, & farà piu presto effetto, dopoi fa in modo, che la bocca dell'ampolla, & la bocca del bacinetto di uetro, si congiungano insieme, & questo è quello, che io dissi disopra, che bisognaua, che il bacinetto fosse fatto a posta, & cosi l'ampolla, bisogna, dico che l'ampolla habbia il collo stretto; ma la bocca tanto larga, che sia uguale a quella del bacinetto, dipoi sigilla bene intorno con pasta, di modo, che non respiri, accio non possa euaporare la fortezza dello aceto, poi sotterra questi dui uasi, cosi sigillati, in loco humido, & frigido, & iui stiano per spatio di tre settimane, & in tanto tempo le perle saranno dissolute insieme, & fatte a modo di argento uiuo, & se pur non fossero fatte in quel tempo, lasciale star un pucco piu & poi che saranno per tal uia disolute, mescola seco un poco di oglio di ouo fresco, o ueramente un puoco di acqua di lumache, & mescola tanto insieme, che ti paia, che detta materia habbia pigliato color di perle,

le, fatto questo poni questa materia in un par di forme di qual grossezza uorrai, ma uogliono essere dette forme di argento di copella, brunito, & empile bene di detta pasta, & poi chiudi la forma, che sia ben sigillata, & fa che stiano cosi otto giorni, poi aprile, & sarà detta materia piu bella, che perle orientale, dipoi fagli un buco nel mezo, con un ago di argento, o seta di porco, poi lasciale stare altri otto giorni, & dipoi cauale fuora delle forme, & falle bollire in una olla di argento brunita dentro, con latte fresco di uacha colato ben, poi fa seccar all'ombra, in loco chiuso, oue non uada poluere, ne uento sopra di una tazza di argento, lissa, & brunita, & sarà fatte.

## Al medemo. Cap. 44.

Piglia talco bianco, sfogliato sottilmente, senza calcinarlo, & con pietre bianche, rotonde di fiume in una manicha di cendado, ben stretta da gli canti lo spoluerizarai sottilmente, & dipoi terrai l'ordine, che ho detto di sopra, delle perle, & uederai una bellissima esperientia, a tal che ti marauigliarai, ma auuertisci, che bisogna che tu usi gran diligentia, si in questo, come nelle altre cose, & non preterire l'ordine, qual ti è insegnato, e cosi facendo, hauerai quello che desideri.

## A far coralli finti, opera assai bella. Cap. 45.

Piglia libre una di solfo, del piu b llo, & netto, che troui, & una libra di cenaprio fino, del meglio che si troui, pesta ogni cosa sottilmente, & metti insieme in uno ramaiuolo di ferro nouo, non stagnato, &

metti-

*mettilo ſopra carboni, & fa fondere inſieme, e incorpo rare, meſcolando deſtramente, dipoi habbi un paio di forme di ferro, o di bronzo di quella groſſezza che uorrai, & fa che habbino nel mezo un ferretto ſottile, di maniera accommodato, che formi il buco, nel mezo del corallo, che farai, dipoi empi le forme con detta meſtura, ongendola prima con un poco di oglio, & poi caua fuora quello che ſara gettato, e laſcialo ſeccare all'ombra, ouero gettalo ſubito in acqua freſca, & chiara, et ſi farà duro, poi piglia poluere de tripoli, di quella, che operano gli orefici, a nettar li loro lauori, & ponendola ſopra una pezza di cuoio nouo, dalla banda del pello, ſtriſcia con eſſa li detti coralli, & pigliaranno il luſtro beniſſimo; ma fa che il cuoio ſia di montone, & uederai coſa aſſai bella.*

A far formelle roſſe da corone. Cap. 46.

*Piglia onz. meza di draganti eletti, & mettili in acqua roſa, per dui giorni, a diſſoluere, & dipoi piglia ſtorace, calamita, timiame, belzuino perfetto, an. onz. ij. ſandali roſſi, onz. iij. noce di cipreſſo, on. una, e meza ſpoluerizza bene ogni coſa, & impaſta con li detti draganti, & poi laſciali ripoſſare, come diſopra, aggiongendoui muſchio, ambracane quantità baſteuole, & poi forma quello che uorrai, nel modo gia detto delli coralli.*

A far paſta de coralli finti. Cap. 47.

*Farai liſſia fortiſſima, come quella, che ſi fa per far il ſapone, che ſoſtegna l'ouo, poi habbi ritagli di quello corno, che ſi fanno le lanterne, & mettili nella detta liſſia, o capitello, & fa che li ſtiano tanto, che tu uedi*

che siano mollificati, & fatti come pasta di farina, poi habbi apparecchiato le forme, che tu uorrai, e fa lo impronto, & lassalo seccare, come si fa la pasta del coral lo gia detto di sopra, et uolendole di colore rosso, impasta con esso cinaprio, & se li uolesti uerdi, impasta con uerderamo.

## A far pomi di ambra, assai perfetti, & boni. Cap. 48.

Piglia laudano, on. i. storace calamita, onz. meza legno aloe, garofoli, rose, an. drag. i. incenso bianco, mirra, maggiorana, an. drag. meza, ambra drag. meza, muschio fino, drag. i. uel scrop. i. & acqua rosata quanto che basti, si fanno in questo modo, si piglia il laudano, con le mani bagnate in acqua rosa, & tanto si mena, che uien infocato, poi si pesta, & si mena molto bene, et se li aggionge, poi la poluere de lo incenso sempre dimenando, poi aggiongi la mirra nel medemo modo dipoi il muschio, facendo dil continuo in quel modo, e cosi aggiongeli le altre cose tutte, & ultimamente aggiongi l'ambra liquefatta in un uaso, et fatto questo, fortemente incorpora bene ogni cosa, sempre bagnandote le mani, et forma li pomi come uorrai, et foragli nel meggio, dopoi se tu uorrai che habbino bel colore metti a mollo della goma arabica, per una notte, in acqua rosata, & poi aggiongeli un poco di biacca, dellaquale ungerai li pomi, & fa che si seccano, & seruali.

## Vn'altra pasta da formar quello uorrai. C. 49.

Piglia libre dieci, di ossa di bue, o di cauallo, & falli calcinare, poi piglia di questa calce, on. x. draganti on. iiij. rasa di pino, uernice liquida, on. ij. cassia mar-

cia

cia, quanto basti ad impastare, come pasta, con laquale formarai quello, che uorrai.

A fingere li corali. Cap. 50.

Piglia casio uachino, quanto uorrai, & mettilo in acqua calda, in una pignatta noua, & fa che ui stia per un giorno, poi butta la detta acqua, & guarda il casio dalla poluere, & poneui dell'altracqua, & fa scaldare, & come è calda, li rimetti il casio, & fa che medemamente ui stia un giorno, & cosi farai insino a sei uolte, dopoi fa bollire l'acqua con il casio, & piglia onz. iiij. di calcina uiua, & on. ij. di cenaprio, & macina sottilmẽte insieme queste due cose, in modo, che possino passare per panno sottile, dapoi pigliarai libre una del detto casio, tanto quanto possi soffrire in mano, & tirarai quello appresso il fuoco, incorporando con esso le sopradette poluere, & quando saranno ben incorporate, & unite insieme, lo metterai in una tazza di uetro, in una caldara di acqua calda, in modo, che tal materia stia calda, & con questa impastarai quello che uorrai, poiche sarà fatto il tuo lauoro, mettilo a seccare, e quando sarà quasi secco, habbi poluere di tripoli, & metti per tutto, sopra il tuo lauoro, & come sarà secco, fregalo fortemente con uno panno di lino, & dipoi l'ongerai con oglio di lino, & similmente lo fregarai con il detto panno, & sarà fatto.

A far per[illegible] Cap. 51.

Piglia suco de limoni, elquale cola tre, o quattro uolte insino, che sia chiaro, poi piglia onz. vi. di perle poluerizate, & mettile in due uolte tanto suco de limoni

moni

*moni sopradetti, & onz.una di talco calcinato, & metti ogni cosa in una ampolla, ben serrata, itache il suco sopra stia alla poluere, due bone dita, & poi poni la detta ampolla, nello lettame, per quindeci giorni, et cosi in questo tempo, si faranno pasta bianca, e tenera, laquale pigliarai, et formarai le tue perle, secondo, che ti piacerà, con un paro di forme di argento, & subito li farai un buco, con una seta di porco, o con filo di argento, & poi mettile al sole, fatto questo, piglia farina di orzo, e fa impastar grossa per quattro dita, & mettile le perle, & fa che non si tocchino, fa poi una coperta d'altra pasta, similmente alle perle, & poni in lo forno del pane, & come è cotto il pane, trouarai le perle dure, & chiare.*

## A far una candela, che arda nell'acqua. Cap. 52.

*Piglia cera, solfaro, & aceto an. cuoci ogni cosa insieme, insino che sarà consumato lo aceto, e poi di quella cera che resta, fanne una candela, & farà quello, è detto di sopra ottimamente.*

## Questo è un secreto de filosofi, a far una pietra che arda senza fuoco. Cap. 53.

*Piglia calamita, solfaro, calcina uiua, pece, biaca ana. drag. iij. canfora, drag. i. aspalto, drag. iij. fanne polue, & mettila in una pignatta ben serrata, & fagli fuoco sotto, a puoco a puoco, tanto che diuenti una pietra, & poi quando li uorrai appizare il fuoco, fregala bene con un panno, & se impizzarà subito, & quando la uorrai amorzare, sputali sopra, & mettila in luoco humido.*

## A far oglio per difendere il ferro dalla ruggine. Cap. 54.

*Piglia piombo limato, et mettilo in un mortaio netto benissimo, & pestalo, sputandoui dentro spesso, e co'l sputo lo pestarai, et lo masticherai tanto, che diuenti come poluere, poi mettilo in una pignatta ben netta, nel laquale ui sij dell'oglio buono, et al fuoco lento lo farai bollire tanto, che scemi la quarta parte del detto oglio masticandolo cõtinuamente, & quel oglio che restarà meglio incorporato, con lo piombo sarà migliore assai, auuertendo che il piombo uole essere assai, & secondo che a descrittion potrà cõuenirsi, & questo sarà la perfetta medicina del ferro, cosa prouatissima &c.*

## A far un lume durabile. Cap. 55.

*Piglia un uaso di ferro, secondo la capacità che ti pare, & fa che sia forte, elquale inebriarai con oglio di linosa, et se il detto uaso tiene libre.ij.piglia pece di spagna, pece nauale, pece greca, rasa di pino, poluere di pietra tucia, poluere di carbon dolce, & fece di trementina ana.on.due, poni ogni cosa insieme a liquefare nel gia detto uaso al fuoco, dopoi piglia de quella tella da fenestre concia per la inuernata, & de quelli stoppini delli doppieri, o cerei, & metti in questa liquefattione, & fa che se insupano della detta liquefattione, liquali poi ponerai in lucerna, o doue uorrai, & le accenderai per ilche hauerai un lume, che durarà grandemẽte.*

## A mollificare il cristallo. Cap.56.

*Piglia sangue di agnello, & di montone ana. & scal-*

*scaldalo, cioè affuoca il cristallo, & poi ponilo nel detto sangue, et uenirà come pasta, dipoi fanne quello, che tu uorai, o con stampa, o come uorai, che poi lasciandolo all'aria, se indurirà grandemente.*

Acqua da mollificare ogni osso. Cap. 57.

*Piglia uitriolo, sal commune, an. pestali sottilmente in poluere, & cauane acqua per lambicco, dipoi ponerai in essa ogni osso, per hore dodici, & uenirà come pasta, & dipoi che hauerai fatto quello che uorrai, mettilo in aceto forte bianco, che tornarà nella sua prima durezza.*

In altro modo, a far pasta d'ogni osso, o d'auorio. Cap. 58.

*Piglia aceto forte, & saluia, bullito insieme, & poi colato, & postoui dentro in infusione ogni osso, si farà come pasta, si come è detto di sopra.*

Acqua da tingere ogni osso, o legno. Cap. 59.

*Piglia uitriolo romano, allume di rocca, limatura di ramo an. on. ij. pesta ogni cosa insieme, & fatto poluere, laquale poni in aceto forte, per sempre, & ogni uolta, che uorrai tingere, fa bollire il tuo lauoro nel sopradetto aceto, un bon pezzo, dipoi cualo fuori, & lascialo seccare, radilo poi com'è secco mettilo in orina con azuro, o uerzino, o altro color che uorrai, & fallo bollire in quella molto bene, poi caualo, & asciugalo, che sarà bellissimo.*

A scriuer sopra ferro, littere concaue. Ca. 60.

*Piglia della cera, & distendila sopra il ferro, & dipoi concauerai la cera, facendo sopra quella littera, o quello che uorrai, & fa che uadano insino in-*

*suso*

*suso il ferro, & poi empirai quelle littere, o concauità fatte, con acqua distillata a lambicco fatta con li uermi di terra, & sarà fatto quello, che tu uorai.*

A temperar un ferro, che tagli l'altro. Ca. 60.

*Piglia sugo di radice di rostano, uermi che nascono nel lettame, an. pesta ogni cosa insieme, & quando uorrai fare la tempera, le farai liquide con orina, & poi in quella temperarai quello uorrai, che taglierà ogn'altro ferro.*

A far acqua, che rode il ferro. Cap. 61.

*Piglia aceto fortissimo, uerderamo, sal'armoniaco ana. lequale cose tutte temperate insieme nella maniera, che se tu uolessi scriuere, & poi metti della cera sopra il ferro, doue tu uorrai cauare, & scriui in quella cera, quello che ti piace cauando ben in giu la detta cera, insino al ferro, & impirai le dette littere, o caue, della sopra scritta materia.*

A far acqua da tagliar uetro. Cap. 62.

*Questo è breuissimo modo, di tagliar il uetro, piglia cenere di faggio, & calcina uiua, & falla colare, & l'acqua che uscirà, sarà fortissima per far simil effetto &c.*

A tagliar uetro in altro modo. Cap. 63.

*Piglia uitriolo romano, sal'armoniaco, ana. & distilla, a lambicco, & con quell'acqua bagnarai bene il uetro da tagliare.*

A pinger uasi di uetro. Cap. 64.

*Piglia smalto di ogni colore pesto, & laualo bene poi pingi quello, che uorrai in lo uaso di uetro, & dipoi lo ricuoci tanto, che sia caldo il uaso, et la pittura.*

*A far*

A fare un'oro uecchio, para nouo, & bellissimo. Cap. 65.

*Piglia capelli negri di homo, & gettali sopra le brasa, liquali abbruciandosi, faranno un fumo, sopra del quale tenirai il tuo oro, per modo che tutto lo riceua, & lo farai bello, che parrà nouo.*

A tagliar lo cristallo. Cap. 66.

*Piglia cristallo, & mettilo in sangue di agnello, che sia caldo, o ueramente di becco, & si mollificarà di sorte, che lo potrai tagliar come se fosse una penna, o piombo, & poi lo lasciarai freddare, che se indurirà come era prima.*

A schiarar perle, & farle belle. Cap. 67.

*Piglia osso di sepia biancha, e fina, tanto che sia libre sei, & falle stillare per lambicco, & poi con quel la acqua laua le perle.*

A far luto che stia forte al fuoco. Cap. 68.

*Piglia parte due di terra da scudelle, & una parte de coppi uecchi, triti, & spoluerizati, una parte di carbon pesto, capelli tagliati minutamente, & un puo co di sal commune, trito, e tutte queste cose impastarai insieme con del chiar di ouo, ouero con aceto, & sarà durabile.*

Luto bonissimo per chiuder buchi, che li topi non entrino. Cap. 69.

*Piglia del sterco di vacca fresco, & impastalo con farina uolatica, & con quella pasta chiudi li lochi.*

Luto per uasi di uetro, da ponere al fuoco, bonissimo. Cap. 70.

*Pigliarai boloarminio, & quello mondificarai be-*

*ne con acqua ſalata, & luta il uetro, o uaſo, elqual per certo durarà ottimamente.*

## Luto ottimo, per murare. Cap. 71.

*Piglia calcina uiua, parte due, farina uolatica, parte una, & meſcola inſieme con chiaro di oui di gallina, altri in cambio del chiaro dello ouo, li pongono oglio di lino, altri ſangue d'animali.*

## Luto per forme. Cap. 72.

*Piglia cenere di uite, et ſterco di cane bianco, calcinato, o bruſciato, poluerizza ogni coſa da per ſe, et ogni coſa ana. meſcola inſieme con acqua in modo di una paſta, & fanne fogaccie, & calcinali in forno di reuerberàtione per hore xij. & quando de quella ne uorrai far forme bagnala con un puoco d'acqua colata.*

## A far una paſta, cō laquale ſi pol formare figure, & fare impreſsioni de ſigilli. Cap. 73.

*Piglia draganti, onz. ij. goma arabica, onz. i. amito, onz. iij. irios, onz. i. biacca libre una, tutte queſte coſe ſi ordina in queſto modo, ſi piglia li draganti, & la gomma, & laſciatili ſtare in tanta acqua pura, che ſi poſſano bagnare, & ſe elleuaranno in certa paſta, & coſi li laſciarai per tre giorni, & tre notte, dopoi mettili in uno mortaio di bronzo, & peſtali diligentemente, dopoi ponili lo irios ben trito, con le altre poluere, a poco, a poco; aggiongendoli de quelle, & ſempre nel mortaio inſieme peſtandole, & meſcolando, & come ſaranno diligentemente incorporate, la pigliarai con le mane, & prima te ungerai li diti; & con alquanto di biacca per un'hora la menerai con le man; come ſi fa quando ſi fanno le*

*focaccie,*

focaccie; ma spesse uolte auuertisci di ungerti le mani con de leguido, & sappi, che questa pasta potrà conseruare pur assai, in foglie di cauli; ma bisogna mutare le foglie de tre giorni, in tre giorni, & farai quello impronto uorrai.

A intenerire lo azalo. Cap. 74.

Piglia il suco delle gambe delle faue fresche, in quãtità, & affocarai lo azalo, poi lo mortificarai in lo detto suco, & uenirà tenero, & quando lo uorrai far duro, come era prima, riscaldalo, et amotalo in acqua fresca, & sarà duro come era.

Acqua da far un negro, che mai si partirà, senõ con suco di herba sempreuiua. Cap. 75.

Piglia galla, inchiostro, uitriolo, carbone di guscie di noce ana. & distempera insieme con oglio camellino, & con aceto, & con questa tingerai, che uorrai, & non andarà uia senza lo soprascritto suco.

A far un fuoco per sagittare. Cap. 76.

Piglia carbon dolce, salmitro, solfore, canfora, rasa biancha, liquefa la rasa, nellaquale getta le altre sopradette cose, leualo prima, però lo uaso in che sarà liquefatta la rasa dal fuoco, subito hauerai dello lino, & lo inuolgerai in questa confettione, & dipoi atorno al ferro della sagitta ne inuolgerai, & quando tu uorrai sagittare, accenderai il detto lino della sagitta, & arderà, & con gran difficultà, se extinguerà.

A far oglio incombustibile. Cap. 77.

Piglia oglio commune, & ponilo in capitello fortissimo, & incorporalo forte menando, & quello che

*disopra nuotarà, lo distillarai per lambicco, & sarà oglio incombustibile, o ueramente distilla una cepolla squilla per lambicco; ma prima poni sapone a bollire, un puoco, & le fece descenderanno al fondo, & l'oglio che restarà disopra serualo, parche è pretioso, similmente se tu astinguerai di quelle pietre, che adoperano li uasi in oglio commune, & poi destillarlo per lambicco, o per descensorio come potrai, hauerai oglio buono, e perfetto a tal effetto.*

A far color, per colorir ossa. Cap. 78.

*Piglia aceto buono, & fortissimo, & uerderamo che sia ben macinato, & mettilo in lo aceto, in un uaso uitriato, dipoi piglia quelle osse, che uorrai colorire, & mettile in esso, & fa che li stia tanto, che siano colorate.*

A far osse rosse, Cap. 79.

*Piglia uerzino rosato, & mettilo in una olla, & mettili urina, & liscia forte, & mettile le osse dentro, & fa bollire, & bollendo, fa che pur le osse li stiano dentro.*

A far che un uetro non crepi al fuoco. Ca. 80.

*Pigliarai quel uaso di uetro, che uorrai, et lo farai cocere in oglio cõmune, per cinque hore, e dipoi caualo dal fuoco, et sarà fatto in modo, che starà saldo al foco.*

A clarificar le perle. Cap. 81.

*Piglia acqua cauata della trementina simplice, cioè della prima acqua, che uscirà, fin che li fumi comenza a uscire, metti in quell'acqua la tua perla turbida, & si farà bella; ma si leuarà quella foglia disopra, laquale sarà turbida.*

## A far fuoco incombustibile. Cap. 82.

*Piglia oglio di oliue, sal commuue preparato, calce uiua, libre una, tutte le sopradette cose mescola insieme, & poi per lambicco suauemente distilla, & le fece, & l'oglio incorporarai di nouo, & lo distillarai, & così farai insino a tre, o quattro uolte, & arderà, & non si consumarà questo oglio.*

## A far fuoco, che uola per aere. Cap. 83.

*Piglia pece spagna, parte una, solfore parte i. salmitro parte. iij. oglio laurino, oglio petroilo, parte due e meza, poluerizza ogni cosa, & dissolue in detto oglio, & poi ponilo in canone, o legno, & gettalo doue uorrai accendendo con lo suo licinio.*

## A far fuoco in altro modo. Cap. 84.

*Piglia solfere uiuo, parte una, carbon di salice, parte due, salmitro, parte tre, lequal cose ben spoluerizate, & macinate ponerai in canna di carta, al modo consueto, & gettalo doue che uorrai.*

## Colla per incollar uetri. Cap. 85.

*Piglia mastice, pegola spagna, boloarminio, copo nouo, & uetro, ana. onze una; pesta ogni cosa, et tamisa sottilmente ogni cosa, poi incorpora con cera noua, & uernice liquida, on. iiij. basti, & ogni uolta, che l'adopri, scaldala bene, poi lascia ben seccare.*

*Item, il uerderamo tamisato, et incorporato con uernice liquida, è buono per incollar simil cose, & non teme l'acqua.*

*Il mastice, spoluerizato, & incorporato con cera bianca, & pegola di pino ana. col fuoco lento quanto basti, fa il medemo effetto.*

Para colar vidros [handwritten marginal note]

A far colla, per incollar pietra uiua. Cap. 86.

*Piglia solfaro tamisato, cera noua, et oglio a discretione, incorpora ogni cosa insieme con fuoco lento, & quando la uorrai adoperare, scalda la cosa, & similmente quello che uuoi incollare, &c.*

Colla per incollare uasi di terra. Cap. 87.

*Mastice pesto, cera noua, pece di Spagna, pegola nauale ana, onze una. Incorpora a fuoco lento tutte le sopradette cose, & poi seruala, & ogni uolta che la uorrai adoperare scaldala bene, mescolandola mētre che si scalda, & come bolle, incollarai quel che uorrai.*

Colla per pietre, o uasi di terra. Cap. 88.

*Piglia minio, biacca, calce uiua, uernice da scriuere ana onz. meza. Tamisa ogni cosa sottilissimamēte, poi incorpora con quattro chiari di oue, & ponila in opera, perche uien dura subito quāto piu presto potrai.*

Colla da uetri. Cap. 89.

*Piglia calce uiua pesta sottilmente, & falla stare a mollo un pezzo, poi incorporala con chiari di uuo, & draganti infusi in acqua, et subito metti in opera, &c.*

Colla da ogni cosa, & da pietra. Cap. 90.

*Piglia pegola spagna, mastice, pietra di testi, e cera noua ana. Pesta quel si puol sottilmente, e dipoi al fuoco incorpora con la cera, & quādo la uorrai operare, scaldasi quel che uuoi incollare come anchora la colla.*

A far una colla fortissima. Cap. 91.

*Piglia cera noua, pece greca, mastice poluerizato incenso, poluere di pietra cotta ana. Distempera ogni cosa al fuoco, e buona a congiongere le pietre.*

*Distemperando biacca, uernice, & limatura di fer*

*ro è buona a consolidare quello che uorrai.*

Colla bonissima per congiongere pietra con legno. Cap. 92.

*Piglia mastice, et cera noua, & falla scaldare in un uaso, dopoi metterai insieme la pietra, et il legno con la detta colla, & ligarai bene stretto l'uno con l'altro, & lascia seccare, & seccato che sarà nouamente ge ne darai un'altra mano disopra alle comissure, & seccata che sarà durarà benissimo.*

Al medesimo. Cap. 93.

*Piglia calcina uiua parte tre, tartaro parte una, le qual cose macinarai da per se, e poi mescolarai cõ uernice liquida, & sarà perfetta & buona.*

*Per incollare legno, oro, pietra, e uetro, piglia uernice liquida, et sopraponili calcina uiua ordinatamente.*

Colla perfetta per uetro. Cap. 94.

*Piglia gõma arabica onze una, chiara di ouo onze meza, & prima metterai la gomma con acqua al fuoco, a scaldare, & con questa incolarai ogni uetro.*

Colla per pietre ottima. Cap. 95.

*Piglia solfore, mastice, incẽso, pece, biaca, ana. e tutte le sopradette cose triterai da se, & li aggiõgerai un poco di cenere sottilmente setacciata, & poi metterai ogni cosa insieme, & farai colla unica.*

Colla per legno. Cap. 96.

*Pigliarai cacio tenero, e taglialo minuto, dopoi mettì in acqua calda, laquale li muterai tante uolte che resti chiara mescolãdolo sempre pero in quelle acque calde, & quãdo l'acqua sarà chiara, mettilo nell'acqua fredda, e se ĩdurirà, il qual ĩdurito tritarai sottilmẽte sopra*

*un'asse con un'altro legno, dapoi questo lo ponerai in un mortaio, et lo pesterai con acqua nella quale sia dissoluta goma arabica, & aggiongili calcina uiua insino che sia spessa & sarà ottima.*

Colla per legno, & osso perfetta. Cap. 97.

*Piglia idrocolō onz. ij. latte di fico, latte di titimale ana. onze una, lequale cose mescolando insieme, le cocerai con un poco di acqua, & sarà perfetta, &c.*

Colla per pietre rotte. Cap. 98.

*Masticarai lo mastice con li dēti, e come sarà caldo così masticato mettilo sopra la rottura, ma cōiūgi bene le pietre insieme, et liga stretto, e quando sarà secco li quefarai il mastice con un ferro caldo, et ligarai forte.*

Colla che sta forte al fuoco, & all'acqua sopra le pietre. Cap. 99.

*Piglia della calcina uiua ben spoluerizata, e mescola con chiara di ouo, et uernice liquida, et fatta la metterai sopra le pietre come si fa il colore, et starà saldissima, come è detto di sopra.*

Al medesimo. Cap. 100.

*Piglia mastice parte una, cera biāca parte cinque, uetro pesto, et poluere di pietra ana. parte cinque, lequal cose metterai in un uaso di uetro nouo, & falle alquāto scaldare, & le mescederai benissimo insieme, et poi incollarai pietre mirabilmente.*

Colla in altro modo per uetro. Ca. 101.

*Piglia torli di oui, faua fresca, calcina uiua ana. cōponerai insieme le antedette cose, & sarà perfetta.*

Colla per pietre, & etiam per uetro. Cap. 102.

*Piglia poluere di uetro, et calcina uiua, et distempera con*

*ra con latte di fico, et subito adoperala, che è ottima.*

Colla per uetri & scudelle rotte. Cap. 103.

*Piglia poluere di calcina, osse di animali ana. onza una, biacca onz. i. minio onze ij. uerderamo, et tartaro ana. onz. ij. Ridurrai ogni cosa in poluere macinata sottilmẽte, et poi mescolarai ogni cosa insieme, et la cõponerai cõ uernice liquida, et la usarai che sarà perfetta.*

Colla per incollare carte. Cap. 104.

*Piglia goma arabica, et tritala alquãto in mortaio, et mettila in un uasetto, dopoi metteli dẽtro della chiara di ouo stillata, et lasciala stare tanto che la goma se disfaccia, & se fosse poco mettili de l'altra.*

Al medesimo perfetta. Cap. 105.

*Piglia colla di pesce et pestala sottilmẽte con un pestello, dopoi mettila in acqua, et lasciala stare tãto che si liquefaccia, cioè p quattro o sei hore, dopoi cõ le mani farai come si fa la pasta uolendo fare una pincia, & quando sarà come una pasta distendila sottilmente, et quãdo uorrai lauorar mettine a beneplacito tuo in un uaso di terra con un poco di acqua chiara al fuoco, & schiuma bene, & lascia bollire un poco, poi lauora con quella tenendola sempre sopra la cener calda.*

Colla per ogni cosa. Cap. 106.

*Piglia pegola spagna, calce uiua, pietra noua, scaglia di ferro, cera noua ana. pesta in poluere passata p pezza fanne colla cõ la cera a fuoco lẽto, come è gia detto disopra, et mettila in opra secõdo il modo soprascritto.*

Colla per cannelle di cisterne, e tinazzi di pietra. Cap. 107.

*Piglia chiara di oua, calce uiua, stoppa trita sottilmente,*

*mente, incorpora ogni cosa insieme, & calcala a torno cosi frescha poi lasciala seccare.*

## Colla per incollare corami sopra libri. Cap. 108.

*Piglia della raspatura delle carte, oueramēte di quelle tagliature delle carte peccorine, quāto ne potrai pigliare con mano, & ponili in una caldaia cō acqua fresca al fuoco, & lascia bollire insino che cali la metà dell'acqua, poi piglia di quell'acqua, et mettila in uno uaso doue sia farina di formento, & farai come una minestra liquida, laqual cosa pigliarai, et metterai in caldaia netta al fuoco lento, et falla bollire sempre mescolando con una mescola insino a tanto che uenga duro & muti lo colore, & come mutarà colore piglialo subito et ponilo in altro uaso di pietra, et lauora con essa.*

## Colla per congiongere le pietre di terra fute. Cap. 109.

*Piglia calcina, biacha, chiara di ouo, ana. Mescola ogni cosa insieme, & sarà perfetta.*

## Colla per congiongere insieme pietre humine. Cap. 110.

*Piglia uernice liquida, biacha, boloarminio, ana. Componerai ogni cosa insieme, & sarà buona.*

## Colla da conciare insieme le scudelle di terra. Cap. 111.

*Piglia un rosso di ouo con un puoco di uerderamo, & sbatti bene insieme, & sarà fatta.*

## Colla mirabile laquale poi che è seccata nō teme l'acqua, & consolida perfettamēte il cristallo, & altre simil cose. C. 112.

*Piglia*

*Piglia uerde, minio, uernice de depintori che è distemperata, si pesterà le altre due mescolandole con quella & si piglia di ciascuna ugual peso, questa lighe rà mirabilmente le cose dure insieme, si che quando saranno seccate non si separeranno per modo alcuno.*

Colla da incollare legnami. Cap. 113.

*Piglia de la carauella, & tagliadure di carta bergamina, & fa bollir insieme con acqua, tanto che la si disfaccia, poi cosi calda incola doue ti piace che tenirà.*

Colla che non teme ne fuoco ne acqua.
Cap. 114.

*Piglia spuma di ferro lib. i. poluere di tegole lib. ij. calce uiua lib. 4. oglio di lino quāto basta a preparare.*

Colla per uetro o uetriato. Cap. 115.

*Piglia sal comune, cenere ben criuellata an. ℥. i. farina di formento, ouer siligine perche sia sottile ℥. due, & facciasi in questo modo, si liquefaccia il sale con acqua al fuoco, incorpora poi con questa la cenere & la farina chiudi il uetro con questa cola, & tienelo a grā fuoco, & non trouerai cola piu tenace di questa.*

Al medesimo.

*Piglia uerderamo, minio, uernice liquida mescola bene il tutto, ungi con questa cola uetro o christallo, et fa seccare al sole, o al fuoco.*

Al medesimo.

*Piglia corno di ceruo, poluere di tegole, pece greca spuma di ferro ana. poluerizza bene il tutto, et mescolādo queste poluere con chiara di ouo alquanto melle & oglio, si faccia boglire alquanto a lento fuoco.*

Il fine dell'ottauo libro.

# LIBRO NONO DOVE SI CONTIENE SECRETI DA CAVAR OGNI SORTE DI macchie di panni de seda, & di lana.

## A cauar ogni macchia de ueluto. Cap. I.

*Piglia cenere recotta da litẽtori, & quando l'acqua boglie, metti dentro questa cenere, & fanne lissiua, & poi togli remo la grossa de formento sedazata senza tridello de farina, & con questa lissia fanne uno pane de remola, e de quella lissiua, e poi mette da reuerso su la macchia tiuida, e poi togli de quella lissiua, e desfila del ueluto cremesin, e fa bollire insieme, e cauarà lo color.*

## A cauar macchia de ogni sorte de panni de lana. Cap. 2.

*Recipe lume de roccha drag. iij. lume de feza libra una, sapone bianchho onze una, acqua de fiume libre quattro, ogni cosa se pesta, & bollita in una pignatta di uetro, & leuato lo primo boglio cauala dal fuoco, & falla destillare per uno feltro, &c.*

## A cauar oglio da ogni panno. Cap. 3.

*Recipe lume de feza libra una, lume de rocha drag. due, calcina viua libre due, sapone biancho dragme cinque, acqua chiara libre quattro, e falla boglire tanto che se disfaccia, & cali la terza parte, & uale a cauar le macchie del panno de lana.*

*A ca-*

## Al medeſimo. Cap. 19.

*Piglia del pã caldo come è fora del forno,e mettilo ſu la machia, e ſia in tramezo qſto pan,e ſi ne ua uia.*

## A cauare macchia de pegola de ogni altro pãno de lana e de ſeda. Cap. 20.

*Piglia aceto e mittilo ſuſo la machia al ſole a poco a poco, e non toccare altro loco che tu machiareſti el panno,e poi ſcorla bene el panno,landerà uia.*

## A cauar una macchia de ſeda uerde,che ſia turchina,o negra la macchia pur che non ſia gialla. Cap. 21.

*Piglia de la liſiua chiara,e bagna la ditta machia con uño penello, o con una penna,e laſſala ſeccare la machia,e andarà uia,e tornerà in ſuo colore.*

## A cauare machia de oglio,o de inchioſtro ſu un ſcarlatto. Cap. 22.

*Togli de l'orina,e laua molto bene la machia,e anderà uia,e non lauare con altro, che'l panno ueneria pauonazzo,& è prouato,e ſaria meglio l'orina de uno giorno,che eſſere freſcha.*

*Anchora ſe el ſcarlatto haueſſe machie pauonaze, per qualche uia,laualo con urina poſſadiza,che uenirà al ſuo colore,& è prouato.*

## A cauare machia a lo ſcarlatto,o ueluto morello de grana. Cap. 23.

*Piglia del taſſo bianco che è un'herba,e fala bogliere,e lauela con la remola modo de paſta,e poi la refreſca con acqua chiara, andarà uia,è mantenirà ben lo ſuo colore,& è prouato,& al ueludo da reuerſo metteli lo taſſo con la remola.*

Se el fuſſe zitanino, raſo cremeſino macchiato nel dare la cola. Cap. 24.

*Piglia cauelli de ſaleſi che ſia ben bianchi, e fregali ben cõ una peza biãca tãto che la macchia uada uia.*

A cauar una macchia de dalmaſchino bianco che fuſſe zalo o fumado. Cap. 25.

*Piglia dell'acqua chiara, e del ſapone bianco, e fa una ſauonada, & poi con una ſponga lauela bene, & la ſauonada ſia ben calda, e laſcela ſugare al ſole, la macchia andarà uia, & è prouato.*

A cauar una macchia de ueluto uerde che hab bia pelo ſel fuſſe bianco. Cap. 26.

*Piglia ae la leſiua ben chiara, che nõ ſia troppo for te, e tocca lo rouerſo con una ſpõga doue è la macchia, & non la mettere al ſole, & laſſela ſugare al uento, andarà uia la macchia, & è prouato.*

A cauar macchie de inchioſtro de ogni panno eccetto bianco. Cap. 27.

*Piglia orina, e bagna una peza de lino in la ditta orina, e mettela ſu la macchia.*

*Anchora ſe hai macchie de inchioſtro in ſeda bianca ſputa ſuſo e laſſa ſeccare ſuſo la macchia andarà uia.*

A cauare macchie de ueludo, & de panno. Cap. 28.

*Piglia oſſi de caſtrato, e bruſali, e fanne poluere ſuti le, e mettela ſuſo la machia, e meſſeda la ditta poluere e poi mette ſuſo una pezza de lino, cõ una preda che la ſtrẽza, e per ſimil modo cauarà macchie de libero etc.*

A cauar macchie de ferro, de panno, de lino. Cap. 29.

*Piglia*

*Piglia ſugo de naranzi, e ſugo de limoni crudi, & bagna la macchia e andarà uia.*

## A cauare una macchia de panno uermiglio, ouer gardenaleſcho. Cap. 30.

*Piglia doi uoui, e imbratta la macchia, e piglia ter ra biãca, e fa coſi dall'altro lato laſſa ſeccare, poi togli acqua chiara, e laua zoſo la macchia, e poi piglia lume de feza libre due, & desfalla in acqua bogliente, & poi piglia doi bigonzi de acqua ben calda, & laua bene el panno, e poi relaualo con acqua freſca, & hauerai el panno puro è netto.*

*Nota ſe tu uoleſſi reſchiararlo in uno bagno de uerzi, haureſti belliſſima ueſte, & è prouato.*

## A torre uia una macchia de ſcarlatto, o de roſato. Cap. 31.

*Piglia del taſſo bianco, e peſtalo bene, et mettilo in acqua chiara, tãto che ſtia uno quarto de hora, poi piglia una ſponga, e bagnela in queſta acqua che la ſia bogliente, & calda, e frega ben la macchia, poi lauela con acqua chiara, & mettela a ſugare.*

## De uno ueludo o ſcarlatto che foſſe ſcuro per il ſudore. Cap. 32.

*Piglia di queſt'acqua di taſſo, meſcola con la remola tanto che la ſia a modo de paſta, e frega ogni coſa ſu la macchia, poi bagna con acqua, e mettila a ſugare.*

## A cauare una macchia de uerzino che ſia roſſa. Cap. 33.

*Piglia prima un poco de uioleb, e togli un poco di calcina, e mettila ĩ acqua, e piglia de quell'acqua e mettila in del uioleb, e farà bon color per cazare quelle macchie*

chie rosse, &c. e questa è la monstra del moleb.

A torre uia una machia de panno uerde, toli de la lesiua chiara, e de la calcina in poluere, mettela in su la machia, se le uerde & la calzina fusse cruda, sarà assai meglio.

Anchora se tu uoi cauare machie de raso cremesino, o alessandrino, che le machie uegnisseno bianche, & butasse uno peleto bianco, toli un poco de gomarabica, e mettela in acqua che sia un puoco calda, e toi uno de brasilo se lo fusse cremesino con un poco de quella acqua a poco a poco, tornarà al suo colore. Et cosi se fusse alessandrino, piglia un poco del suo colore cō quella goma destēperata con l'acqua, et cosi ciascadun colore. Ancora se'l fusse alcun de uerzino orizelo, e fusse machie grosse, piglia de l'acqua de uerzino che sia tēperata con acqua de fiume, e uuol essere un puoco calda in fina che le tornato al suo colore, & se per questo non tornasse piglia un poco di orizello, & mettilo in quell'acqua, e tornarà al suo colore.

A cauar machie de sangue de panno. Cap. 34.

Piglia acqua chiara, e falla tiuida, e piglia lume de fezi, e messedala bene, e gietta suso remola, fatto questo falli leuare el capello meseda, poi meti a molle, e laualo con acqua chiara tiuida.

A leuar machie de seda, habbi delle schinche del castrone e mettele nel fuogo, e fanne poluere, poi habbi una pietra un poco calda, e metti questa poluere in su le machie, & una peza de lino un poco bagnata, & metti la pietra su la machia, & tenela un poco suso, e sarà cauata.

A cazar uia ogni macchia de panno, saluo uerde, & bianco. Cap. 36.

*Piglia della orina che sia stuta un dì, et scaldela bene con un puoco de sauon bianco, et lauela ben cõ quella orina, & poi lauela ben de acqua chiara.*

A cazare ogni machia da ogni colore, eccetto bianco e uerde. Cap. 36.

*Piglia delle foglie de lo Stasò bianco con lo fior de lauedo, e lasciali seccare a l'ombria, poi li pesta minuti, e falli bollire, e puoi laua la macchia molto bene, & per se ne andarà uia, lauela con acqua chiara calda un puoco.*

A far acqua che leua ogni macchia che è su il panno. Cap. 37.

*Piglia lume di rocca, e sauon biãco, e feza de uino, e mette tutte queste cose a bogliere in l'acqua, & tanto boglia che cõsumi la mitade, ouero che sia la terza parte, et de quella acqua laua la macchia, et serà netta.*

*Questa lesciua sia per nettezza fa le figure uecchie parere nuoue.*

*Piglia onz. sei de lume de rocca, on. sei de lume de feza, on. sei de grepola, onz. diese di cenere de ligabosco, pesta tutte queste cose insieme, & a tutte queste cose gli uole uno secchiello e mezo de acqua.*

*A far netta una beretta da sudore, toli biede, e falle brouar in acqua, & poi piglia la beretta, & lassela un poco in acqua fredda, & poi lauela molto bene in la brouadura de la ditta herba, e uenirà bella.*

A cauare uia ogni macchia de panno de lana, eccetto bianco. Cap. 37.

*Piglia ℥.tre de grepola de uino,e.℥.una de lume de roca,e un pugno di sale,toli mezo bocal de lesiua,e mezo de acqua,et la lissiua che non sia troppo forte,e uno poco di sauõ biãco e pesta ogni cosa ĩsieme,eccetto lo sauõ,e farla bollir ben per fina che le disfatto,e mescolar lo bene quãdo boie,& poi colarla in uno tamiso,e quãdo è cauata la machia, refrescala con l'acqua chiara.*

## A cauar macchie de lana bianca. Cap. 37.

*Piglia onze una de calcina , e meza de poluere de corno de ceruo che sia brusato,& mettela insieme con l'acqua chiara,et messedela bene per fina che è schiarita,& sarà fatta chiara.*

## A cauar macchie de pegola de ogni panno de lana,o de seda. Cap. 38.

*Piglia aceto,e mettelo suso la macchia al sole a poco a poco,e non toccar altro loco che tu macchiaresti il panno,& poi scoria ben il panno,la andarà uia.*

## A cauar una macchia de seda uerde,che sia turchina,o negra la macchia pur che non sia zala. Cap. 39.

*Piglia della lesiua chiara,e bagna la ditta machia cõ uno penello,o cõ una pena,e lassa seccare la machia e andarà uia,& tornerà in suo colore.*

## A cauar macchie di oglio , o de inchiostro su vn scarlatto. Cap. 40.

*Piglia de l'orina, et lauala molto bene la macchia, e andarà uia, & non lauare con altro,che il panno uegnirà pauonazzo.*

## A tor uia la macchia del scarlatto. Ca.41.

*A tor uia la machia del rosato scarlatto,piglia del tas*

*ſo bianco, & peſtalo bene, e mettelo in acqua chiara tãto che'l ſtia uno quarto de hora, poi toli una ſpõga, e bagnala in queſt'acqua, che ſia bolita, e frega ben la machia, e poi laua cõ acqua chiara e mettela a ſugare.*

A uno ueludo ſcuro de grana. Cap. 42.

*Se uno ueludo, o ſcarlatto fuſſe ſcuro dal ſudore, toli di queſt'acqua de taſſo, e meſcola con la remola tanto che ſia a modo de paſta, e frega ogni coſa ſu la macchia, poi bagna con acqua, e metti a ſucare.*

*Sel fuſſe uno raſo, o cremeſino che fuſſe andato ſuſo cola alcuna, toli tarueli de ſale che ſia ben bianchi, e frega ben con una pezza bianca de lino tanto, che la macchia uada uia, & è prouato.*

A cauar una macchia de dalmaſchino bianco che fuſſe zalo, o fumado. Cap. 43.

*Piglia de l'acqua chiara, e del ſauon bianco, e fa una ſauonada, e poi con una ſponga lauela bene, & che ſia la ſauonada ben calda, & laſſala ſugare al ſole, la macchia andarà uia.*

A cauar una macchia de ueludo, che ſia uerde & che habbia pelo ſe la fuſſe biaua.

Cap. 44.

*Piglia leſſiua ben chiara, che non ſia troppo forte, e bagna lo rouerſo cõ una ſpõga doue è la macchia, e nõ la mettere al ſole, e laſſela ſugar al uento, e andarà uia la macchia, & è prouato.*

A cauare macchie de inchioſtro de ogni panno eccetto bianco. Cap. 45.

*Piglia orina, e bagna una peza de lino in la ditta orina, e mettela ſu la macchia.*

## A remouere ogni macchia de ogni scarlatto. Capitolo 48.

*Piglia lume di rocca onze tre, uno rosso de ouo, uno poco di sale trita, e mesceda ogni cosa, e sbattila in una scutella, poi la metti sopra la macchia, et lassala seccare, & come è suta, frega con la mane, e andarà uia, et toli un poco de aceto bianco con un poco de acqua tepida, & andarà uia.*

## A tenzer seda, & penne di struzzo in negro a la moca. Cap. 49.

*Recipe una libra de Galla pesta de l'Istria, ouer da Lunicho de zore, & due onze de goma arabica, et fal la bogliere uno quarto de hora, et tra fora el fuoco, & da ponzẽte el foco ge mena su la seda, e torla fora assai uolte, et cauichiela et poi lassela dentro noue hore, et poi torzela, et sugala, et in quella galla mettite poi una libra de uitriolo per libra de seda e onz. uij. de limadura de ferro, & due on. de goma arabica, & fa bogliere ogni cosa insieme, et mettige parte de uino uermiglio forte guasto, & una scudella de molata, & tra el foco de sotto põzente lo n gro ge mena su la seta pur assai uolte torze & ritorna assai uolte per noue hore, & poi lauala in uino negro, et poi in l'acqua chiara, et poi toli de le remole una bona scudella, & falle trar il bolio, & colale, & ge mette dẽtro la seda per tre hore bene stufata, o uole insauonarla, e poi darge lirios, & litargirio per crescerla de peso, & similmente se tenze molte altre cose, & quindece penne de struzo, e poi la uale et sugale fregãdo alquãto cõ la mano con l'oglio, presto si tenze ueluti, & panni de seda, faciandoli bogliere*

*gliere in galla, & poni in negro, e siando in prima laua te cõ un poco de magistra, et resentati a l'acqua fresca & struca, uole poi dare una bona salda, metteli in su una sbarra, & dalle con la sponga l'acqua de gomma arabica colla dal reuerso che uada a pelo e cauala uia.*

A cauar macchie di qualunque panno di seda da pelo, o senza, ouer zambeletto Cap. 50.

*Piglia un rosso d'ouo nato quel giorno frega la sopradetta machia, & lassa seccare al sole, dapoi leualo uia. Et quando si smarisse il colore, fa come è sopradetto nella prossima recetta.*

A tenzer seda zala. Cap. 51.

*Recipe una onza de lume de rocha, et fa la poluere in una inghestara d'acqua che sia desfatta, et mena dẽtro la seda biãca, & lassala stare dẽtro uno quarto de hora, poi toli fora, et lassela impasire, et poi metti a bogliere in una ingiestara d'acqua fresca, & metti dẽtro tanta gõma quãto sia una nizola, poi metti dẽtro due quarti de zafrano, e fali bogliere tãto che siano desfatti, poi mena dentro la seda, & uegnirà zala, et quãdo la seda ha hauuta la lume che è impasida, lauala, & poi la lassa impascire de capo, & poi la rimette in nel colore zalo. Arecordate de la curnema pesta, & similmente se tenze quindece penne zale.*

A tenzer seda in morello, ouero in pauonazzo, ouer altre robe. Cap. 52.

*Recipe acqua chiara, & falla bogliere con lume de rocha desfatta, tolela dal fuoco, et metti dentro quella roba che tu uoi tenzer per un dì naturale, et lisandola alquanto, & lauala, & lassala impassire, poi gli uuo-*

*le il*

le il uerzino con tanta gomma arabica, e falla bogliere che cali el terzo, poi leuala dal fuoco, & metti dentro la cosa alluminata per doi giorni, & metti dentro un quarto de un bicchiero de lissiua, et cauala fuora, et struchela se è poco colore, fa bogliere ĩ la detta tina un puoco, et cosi bogliẽdo metti dentro la cosa & sarà fatta, e si li da in el uasello del endego serà piu scura quãto piu darai. Similiter se tenze penne de piu sorte.

A tenzer seda in uerzino rossa. Cap. 53.

Recipe onze sie de uerzino ben trito per una libra de seda, et doi secchi de acqua, et come boglie, metti dẽtro un quarto de onza de gõma arabica, & un quarto de farina de fen greco, deue bogliere adasio che cali il terzo, e poi gli zonze tanta acqua quanta è mancata a bogliere, e ancora, agiongi tãta acqua quãto è tutto il bagno, et caua fuora el fuoco, et metti la tẽta in uno uasello netto, et togli due onze de lume de rocca per libra de seda disfatta et bolita, et lassela sfredare, e mette tãta acqua che la seda possa stare sotto per otto hore lissiandola alquanto, quãdo la tenta è reposſata uno dì scaldela che sia mordẽte, e togli una secchia de essa per ogni lira de seda, et tortila fora de la lume de roca, & lauala bene lissando per la tenta, cioè el uerzin, & quãdo uedi che i frusta, toglene altra tãta, e fa simile come sta a tuo modo strucala senza lauarla a l'ombra et non la poi tornare piu dentro senza dãno, e serà bel lo colore. Et a farla senza fiorata, Recipe acqua dolce lume & aceto, et lauala dentro, e serà fatta. Et similmente si puo tenzere in essa reue, tela, & pelle, & penne sempre fregandole in la concha, con mano, pre-

sto tene la seda ben netta, & mettela su gli pãniselli.

A tenzer filo, reuo, lino in brasilio. Cap. 54.

Recipe una libra de reuo de bugata, che non sia tro po sbiancheggiato, e dalli in acqua tiuida onze ij. galla pesta de l'Istria, o de foglia pesta per hore sette, e tirare, carigiare el ditto reue, & struccalo, & poi dalli acqua tiuida onze due per lira de lume de rocha, & la uala & strucca bene.

Per far pelle rosse. Cap. 55.

Piglia una quãtità di calcina in pietra, laquale metterai in un uaso sopra fondendoui acqua, e quãdo sarà squagliata la calcina, mescola piu uolte di giorni, et di notte, lasciala stare un giorno naturale; ma se piu la lasci sarà meglio. Colala poi che sia chiara, & pigliando tre boccali di quest'acqua per ogni pelle che uuoi tingere manda a bogliere in un caldaio netto schiumandola bene, leuala poi dal fuoco, et lasciala possare alquanto, fin che si fa la massa nel fondo della colladura, e torna poi a bogliere quell'acqua, et misurãdo con un bastone fagli un segno che cali la metà, piglia poi il uerzino ben tridato una on. per pelle, & postolo in uaso netto, infondendoui sopra di quell'acqua che boglie, e cuoprilo bene, che non respiri lasciandolo stare un quarto di hora, mettilo poi in quell'acqua che boglie, fin che cali la mità. Piglia dapoi mez'on. de seme di lino tridate, & mettilo in questo uerzino che boglie. Et quãdo è calato quasi dua terzi, poni dentro mez'on. di gõma arabica, & lascia bogliere fin che sia cotto il uerzino, il che conoscerai in questo modo, Piglia una goccia sopra l'onghie, et se sta fermo, gli è cotto. E per dare miglior colore

colore al uerzino,si che rosseggi bene, & metti dentro quãdo boglie uno scodellino di feccia usata da tintori lassando poi bogliere anco l'ottaua parte d'un'hora,leualo poi dal fuoco,et sarà fatto. Ma uolendo fare piu scuro,lasciala bogliere piu quando che'l uerzino si fa pauonazzo,mettiui dẽtro quãto è una faua picciola di uitriolo romano ben tridato. Et auertissi,che le pelle si deuono lauare,fin che uẽga l'acqua chiara,et poi si torzano di sorte,che ne esca tutta l'acqua,si deue poi cuscire q̃lla pelle d'intorno, et gonfiare , et d'agli l'acqua alumanosa,cioè piglia on. una di lume di rocca per pelle, falla disfare nell'acqua calda quãto ui poi tenere il deto,et uno pettito p pelle , nelquale metti dell'acqua aluminata cõ un bicchiero de lissiua chiara tutto q̃sto metterai nella pelle uoltandola spesso su & giu,torcendola di modo che si beua tutta quell'acqua. Rigõfi poi la pelle,e metti in essa pelle mezo pertico di quel uerzino cotto caldo quãto ui poi tenere il deto,batti bene la pelle quà et là,si che pigli bene il uerzino. Aggiongiui poi altretanto uerzino,& muouila bene, & se non hauerà messo bon colore , mettene la terza uolta di esso uerzino sbatti la pelle medesimamẽte menãdoui quel colore d'intorno , perche tocchi in ogni luoco per buono spatio di tempo,strignila poi bene, & ne uscirà un'acqua chiara,discusi poi la pelle,& lisciala bene.

A conciare le pelle. Cap. 56.

Se uorai da te stesso accõciare le pelle poi che esse sarà state nella calcina, fin che sia al tutto ben nette da piedi lauale molto bene, & mettitele nella brena lasciandole per tre giorni , dapoi lauale bene con acqua chiara.

*chiara. Piglia poi per ogni pelle una libra di galla tridata, mettila in quattro petitti di acqua, & fa bollire al meno uno quarto d'hora, poi leuala dal fuoco. Et la sciala affredare tanto che ui possi tenere il detto e mettiue dentro le pelle, menandole ben con un bastone per quell'acqna quasi per un'hora doue ha bollita la galla lasciandole poi tre giorni o piu, mouendole spesso per l'acqua in quel tempo. Et quando le uoi dar colore, laua tanto le pelle fin che ne esca l'acqua ben chiara.*

Acqua che lieua uia le lettere da una carta. Capitolo 57.

*Piglia nitro, uitriol Romano, e menta, si pestino pol uerezino per lambicco e con una sponga bagna in questa acqua, si freghi pianamẽte sopra le lettere, e con un altra sponga sutta asciugherai l'acqua che è sopra le lettere. Fa medesimo effetto l'acqua di ginestre, e il sugo de limoni, o de cedri.*

Acqua che caua ogni machia di panno di lana. Cap. 58.

*Piglia feccie di alume lib. 1. e inghistare 6. d'acqua chiara, fa che boglia a lento fuoco sempre mescedando cõ un legno, lieuali poi dal fuoco, et mettiui un soldo di lume di rocca poluerizata, lasciando stare alquãto fin che si rischiari, & gittarai uia quello che sarà in fondo, riponi l'acqua chiara, & quãdo uorrai cacciar le machie lauaua con questo, & se n'anderanno.*

A cauar oglio di panno d'ogni colore, & di seta, eccetto che del color di grana, lenzoli, e di stame, che è tela sottilissima. C. 59.

*Piglia lissia chiarissima, e falla bogliere. Dapoi mettiui*

tiui semola di formento, & fa bollire, fin che diuenga come una pultiglia, della quale metterai sopra un bãco, & ponui sopra il panno doue e la macchia, facendo che pigli di quella pultiglia d'amendue le parti, lascia poi che si raffreddi, dapoi laua con lessia chiara, ouero acqua calda, e lascia che si rasciughi. Ma uolendo cauare di color di grana, di orizela, o di sudore farai il tutto come di sopra, eccetto che in luoco di lissia metterai acqua chiara.

## A cauar inchiostro a qualunque altro colore, o chiara d'ouo, di panno, o di seda. Cap. 60.

Metti sopra la macchia aceto fortissimo, poi laua bene con acqua & sapone, & lascia sugare. Et non hauẽdo aceto usa l'orina calda prima, che bagni il panno.

## A far uerde fino. Cap. 61.

Piglia uerderamo, e distualo, aggiungiui alquanto zaferano & di acqua uerde, e tempera con rosso d'ouo ben cotto.

## A cauar seuo da carta. Cap. 62.

Piglia gesso ben tridato, metti prima una pezza bianca sopra la carta, & il gesso sopra la pezza, dapoi chiudi il libro, & stringilo in un torcolo.

## Per incollar una pietra rotta. Cap. 63.

Piglia della cera da statue, la quale è mista con trementina, poi scaldarai ottimamente li dui pezzi di pietra che uuoi incollare, & ficali, ouer imbeuerali bene nella detta cera, poi fissali a uno, & lassali star un pezzo, e se attaccaranno talmente che piu starà ferma, che in altroue.

## A cauar oglio di ſuſo una carta pecorina. Cap. 64.

*Togli oſſi di corna, cioè la gõma che ſta dẽtro nel corno di becho, o di uitello, o di boue, e fanne poluere, poi piglia della ditta poluere, e ſcaldela un puoco in una tegia, e ponila coſi calda in ſu la carta doue e l'oglio e ſopreſſela un puoco, e laſciala ſtare per ſpatio di 3. ouer 4. hore, poi la gitta uia, e ſe non andaſſe uia bene alla prima uolta fa la ſeconda, e coſi fa tanto che tu la purghi ſempre remettendo de la poluere de nuouo; ma lieuane ſempre la prima poluere.*

## Come ſe caua el ſeuo de ſu la carta. Cap. 65.

*Piglia geſſo poluerizato, e poni in ſu la carta oue è il ſeuo, e mettelo in ſopreſſo ſotto una pietra piana alquanto calda, e laſciala ſtare per alquanto ſpacio, poi ne poni da l'altro lato della carta, e tanto fa coſi che'l ſeuo neſca fuori, cioè renouando el geſſo, e riſcaldando la pietra.*

*Il fine della prima Parte de' Secreti de Don Timotheo Roſello, Seguita la ſeconda.*

IN VENETIA.
Appreſſo Giouanni Bariletto.
1574.